Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700, Il Venerdì + fasc. cucina L. 1500, VHS «Con Trieste nel cuore» L. 7500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 72 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 27 MARZO 1999

La Nato intensifica la propria azione passando anche ad attacchi missilistici diurni e martellando ormai gli obiettivi serbi senza soluzione di continuità

Kosovo, le bombe non fermano i massacri

Il generale Clark: «Se Milosevic insiste nell'intransigenza distruggeremo tutte le sue forze armate»

Guerra, soluzione crudele Ma era anche inevitabile

di FERDINANDO CAMON

È chiaro: la guerra andrà avanti a oltranza. E come finirà? È meglio la guerra o senza guerra come prima? Le questioni interessano a noi del Nord e del Nord-Est più che a ogni altro italiano ed europeo.
«Senza guerra» non vuol dire «in pace». Prima non c'era la pace. C'era una guerra che noi guardavamo, adesso c'è una guerra che noi facciamo. Nella Jugoslavia (Serbia più Kosovo più Montenegro) c'era una ribellione impotente: del Kosovo e, più silente, del Montenegro. Una continua rivolta di popolazioni a maggioranza locale, ma sottoposte al potere di uno stato centrale. Questo squilibrio poteva risolversi in un solo modo: lo stato centrale passava dal potere allo strapotere, la rivolta veniva placata nella sottomissione. Avrebbe richiesto anni. Stragi. Esodi di massa.

● *Segue a pagina 5*

BRUXELLES Si intensificano le operazioni belliche in Jugoslavia. Dopo le prime due notti di attacchi missilistici in Serbia, ieri la Nato è passata anche ai bombardamenti diurni che poi sono proseguiti ancora più intensi nel corso della notte. «Siamo soddisfatti dei risultati - ha detto ieri pomeriggio il generale Clark aggiungendo - siamo pronti a distruggere tutte le forze armate di Milosevic». Guerra delle cifre sulle persone colpite.

Purtroppo le bombe non fermano i massacri: anche i serbi infatti hanno intensificato la repressione nei confronti dei kosovari. E si parla di terribili stragi.

Clinton e la Albright hanno preso atto della situazione: «Milosevic non dà segnali di voler cercare la pace, continueremo a bombardare».

Una prima, timida apertura di Belgrado è avvenuta dal vice-premier Vuk Draskovic, che attraverso una tv inglese ha dischiarato disponibilità a fermare l'attività serba in Kosovo in cambio della sospensione dei bombardamenti. Ma la comunità internazionale è ferma: i bombardamenti cesseranno se Belgrado accetta il piano di pace. E una mozione russa sull'immediata cessazione dei bombardamenti è stata bocciata al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

● *A pagina 2-3-4-5*

TESTIMONI

In diretta, dalla pioggia di fuoco

«Cari amici, vi scrivo per dirvi che mezz'ora fa Nis è stata bombardata e non so più cosa pensare. Qui nel '96 la gente votò per la democrazia e manifestò per cento giorni contro il regime. Il modello per noi era l'Europa, e ora l'Europa ci bombarda. Sarà un caso, ma in quasi tutte le città colpite aveva vinto l'opposizione. Altro controsenso: dicono che tutto questo si fa per gli albanesi, ma ora gli albanesi muoiono più di prima».

E' uno dei messaggi raccolti via telefono, Internet o «E mail» nelle ore dei bombardamenti sulla Serbia. Ve li proponiamo: sono voci dell'«altra» Jugoslavia, quella democratica, che si ritrova completamente spiazzata da questo raid che rafforza il regime e scatena gli ultranazionalisti nell'ultimo atto della normalizzazione del Paese.

● *A pagina 3*

Paolo Rumiz

D'Alema ricuce la maggioranza spiegando che i raid erano inevitabili e che comunque bisogna riaprire al più presto il dialogo con Belgrado

«Con l'Alleanza, ma cercando il negoziato»

ROMA L'Italia farà il suo dovere al fianco della Nato, ma si impegnerà per la ripresa del dialogo, affinchè alla prima interruzione dei bombardamenti si riunisca il Gruppo di contatto e si riprenda il negoziato con i serbi: D'Alema, in Parlamento, ricuce la maggioranza messa a dura prova dalla guerra in Kosovo.

La partecipazione italiana all'intervento militare, ha spiegato il presidente del Consiglio, non ha travalicato i limiti fissati dalla Costituzione. L'attacco alla Serbia era «inevitabile» perchè Milosevic ha scelto «lucidamente» la rottura. Non è stata la Nato a provocare la guerra, ha detto D'Alema, perchè la guerra in Kosovo «c' era già», era iniziata molto prima «con la strage di Vukovar, con gli stupri e le fosse comuni».

Ciò nonostante, ha detto D'Alema, bisogna cercare di riaprire il dialogo con i serbi. E in questo quadro la Russia è ritenuta «imprescindibile». E per cercare una soluzione diplomatica alla crisi in questi giorni si sta adoperando febbrilmente il Vaticano.

E mentre il governo italiano ha decratato lo stato d'emergenza in previsione di un'ondata di profughi provenienti dalle zone di guerra, il Presidente Scalfaro ha precisato che in queste condizioni non è il caso di parlare di dimissioni anticipate dal Quirinale.

● *A pagina 4-5*

La Corte d'appello dichiara illegittima la sentenza del Tribunale dei minori

Saranno i genitori a scegliere la cura per il piccolo Marco

ROMA La responsabilità piena torna ai genitori: il papà e la mamma di Marco hanno vinto la battaglia contro la burocrazia giudiziaria. Adesso dovranno combattere quella più dura contro il tumore.

La Corte d'appello di Ancona ha infatti dichiarato illegittima la sentenza del Tribunale dei minori che aveva affidato il bambino, malato di osteosarcoma al femore destro, al medico curante, l'oncologo Riccardo Cellerino. In sintesi, secondo la Corte d'cppello, neanche il protocollo ufficiale garantisce la guarigione. Quindi non esistono i presupposti certi per costringere Marco a sottoporsi a una terapia in contrasto con quanto voluto dai genitori: saranno loro adesso a decidere se praticare prima la cura Di Bella o tornare al trattamento chemioterapico. Anche se, in questo caso, si riproporrà il dilemma dell'amputazione della gamba.

● *A pagina 6*

EUROPEI

Azzurri, esordio in Danimarca

COPENAGHEN Per l'Italia di Zoff parte l'avventura europea. All'esordio nelle eliminatorie del torneo continentale, che si disputerà l'anno prossimo tra Olanda e Belgio, oggi ci tocca la Danimarca. Telecronaca diretta su Rai 1 a partire dalle 19.05.

● *In Sport*

Si rivela molto più grave del previsto la portata del tragico incendio avvenuto nel tunnel tra Italia e Francia

Sotto il Bianco una strage: 35 i morti

E montano le polemiche sui soccorsi e sulla sicurezza stessa del traforo

Operazioni di soccorso impossibili al traforo del Bianco.

AOSTA Ha assunto le proporzioni di una strage la tragedia del tunnel del Monte Bianco, dove appena ieri i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'immane rogo: sono addirittura 35 le persone che vi hanno trovato la morte. I veicoli complessivamente coinvolti sono 20 camion e 10 o 11 vetture». Ventitrè i cadaveri già identificati (sette gli italiani, solo sei quasi intatti), il resto è cenere.

Dentro il cratere spento che fatica a raffreddarsi il calore ha sciolto l'asfalto, il terreno ha ceduto in più punti, la volta è crollata per centinaia di metri. Ci vorranno due mesi, ma poi resta da vedere chi avrà il coraggio di riaprire la galleria della morte senza ulteriori interventi. E qui montano inevitabilmente le polemiche, sui soccorsi e sul tunnel stesso. I francesi mettono sotto accusa il traforo, vecchio di trent'anni e privo di un tunnel parallelo in grado di funzionare come vie di fuga.

● *A pagina 7*

FIRENZE

Liposuzione: morta una delle 3 pazienti in gravi condizioni

FIRENZE E' morta una delle tre pazienti colpite da infezione dopo essersi sottoposte ad un intervento di liposuzione. La vittima è la più anziana delle tre, una signora di 48 anni, le cui condizioni erano subito apparse le più critiche. Il decesso è dovuto ad arresto cardiocircolatorio.

La donna morta ieri era sottoposta a ventilazione meccanica e a dialisi e aveva subito danni anche a cuore, fegato, pancreas e sistema emocoagulativo.

Ora i risultati dell'autopsia potranno fare chiarezza sull'origine dell'infezione.

● *A pagina 6*

da Lunedì 29 MARZO
IL PICCOLO TUTTOSPORT
insieme in edicola a sole L. 2000

SPECIALIZZATI IN RUBINETTI E MISCELATORI
C03500
prezzi affare!!!
Alcuni esempi:
samo CABINA DOCCIA con (7 bocchette) IDROMASSAGGIO da Lire 3.500.000
MERLONI VASCA 170x70 con (6 bocchette) IDROMASSAGGIO da Lire 2.400.000
gedy SEDILE PER VASCA (metallo/abs) ESTENSIBILE da Lire 145.000
armal armaturen
PIEMME PAFFONI
BOSSINI
cisal RUBINETTERIA CISAL L'ACQUALITÀ
ALTA RUBINETTERIA arredo bagno - accessori - idrosanitari
PUNTO VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
Via Alberti 10/a - Trieste - Tel. (040) 3728919
SABATO POMERIGGIO CHIUSO
orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30 (dopo le due gallerie a fianco della PAM)

Uno studio ha valutato gli effetti del passaggio dall'ora solare a quella legale

Più stanchi, ma contenti

ROMA Questa notte, ovvero nelle prime ore di domani mattina, ritorna l'ora legale. Il fatto comporterà fatica e stanchezza, ma nessuno se ne accorgerà, consolati dall'arrivo di giornate più lunghe: è quanto emerso da uno studio condotto dal Centro per la cura dei disturbi del sonno di Roma.

E se l'entusiasmo di avere davanti più ore di luce riesce a cancellare la fatica ad addormentarsi o a ritrovare l'ora «giusta» per mettersi a tavola, il ritorno all'ora solare in autunno è invece accolto con malumore, tanto da ingigantire segni di stanchezza e fatica che nella realtà non sono rilevanti.

Dalla ricerca è emerso che adattarsi all' ora legale in primavera richiede in media tre giorni, mentre gli effetti del ritardo in autunno vengono superati in due giorni.

● *A pagina 7*

lli & perizzi
ARREDAMENTO MODERNO E CLASSICO, TENDAGGI E TAPPEZZERIE
TRIESTE, VIA MAZZINI 31 E SAN NICOLO' 32
LABORATORIO TAPPEZZERIA: VIA MALASPINA 1
Le Corbusier, Wright, Rietveld e gli altri grandi maestri del "modern design" a loro perfetto agio in un palazzetto settecentesco in cui tutto profuma di buon gusto. Si entra in via Mazzini 31 e si esce in via San Nicolò 32. O viceversa. E si spazia su tre piani in cui tutto è sorpresa.
Sorpresa fino a un certo punto: perché da Perizzi ci si aspetta il massimo, e il massimo – sin dal lontano 1934 – viene puntualmente proposto.

BALCANI IN FIAMME

Velivoli e razzi serbi sono intercettabili ma le forze di sicurezza paventano altri pericoli

Spie e terroristi, allerta in Italia

Forse informatori nascosti tra la gente che assiste ai decolli

ROMA Nessun pericolo per l'Italia. Nessun rischio per i suoi abitanti. Dopo le rassicurazioni del segretario generale della Nato Xavier Solana e del comandante supremo delle forze della Nato Wesley Clark è tutto un susseguirsi di «giustificazioni» tecniche tranquillizzanti. Si torna a sottolineare il ruolo di «scudo» delle batterie antimissile e antiaereo piazzate lungo le coste ioniche e adriatiche, che costituiscono una barriera impenetrabile a detta degli esperti militari. E, poi, c'è anche la difesa aerea realizzata grazie a un pattugliamento continuo dei cieli dell'Adriatico.

Ma un fatto è certo. La sicurezza totale non esiste. Se aerei e missili serbi sono intercettabili e neutralizzabili dai poderosi mezzi della Nato, il rischio terrorismo è invece molto elevato. Così, in tutte le basi impegnate nelle incursioni aeree della «Determinated force» - l'operazione militare contro la Serbia -, così come di fronte alle ambasciate e ai principali scali aeroportuali sono stati moltiplicati i sistemi di controllo. E non solo: la polizia militare, che svolge attività di sorveglianza all'interno e all'esterno delle installazioni militari, starebbe svolgendo alcune «discrete indagini» per capire se tra la folla che assiste ai decolli degli aerei vi siano anche delle «spie», o meglio «osservatori» di paesi non alleati.

A far ritenere che l'attività delle basi sia sotto controllo, le notizie di fonte russa relative a un presunto abbattimento, da parte della contraerea serba, di un «Tornado» tedesco. In effetti, dopo il primo raid dei quattro Tornadi tedeschi, solo tre avevano fatto rientro immediato alla base: il quarto, per ragioni tecniche, aveva dirottato, probabilmente su Cervia.

La preoccupazione, insomma, esiste. Tanto che ieri il comandante del distaccamento olandese della base di Gioia del Colle Jon Abma ha anche accennato a «minacce telefoniche» su eventuali pericoli di bombe, senza però se queste siano avvenute in Italia o altrove. Ad Aviano, nel Pordenonese e in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia si temono ritorsioni da parte serba. Ma il sindaco di Aviano, Gianluigi Rellini, non è di questo avviso ed anzi «ha l'impressione che ci sia una sostanziale tranquillità per quel che riguarda i rischi a cui si potrebbe andare soggetti».

Stato di allerta anche in Puglia, dove restano chiusi gli aeroporti di Bari e Brindisi. Una restrizione che cesserà non appena saranno concluse le operazioni militari (la data del 18 agosto riportata da un quotidiano del Sud è stata smentita nettamente dall'Ente nazionale per l'aviazione civile e dall'Ente nazionale per l'assistenza al volo). Bloccato anche il servizio di elicotteri tra Foggia e le isole Tremiti. E, ciliegina sulla torta di paure e disagi, la prvisione di una Pasqua turisticamente in tono minore. A fare le spese dell'attacco Nato sono innanzitutto gli albergatori della Puglia, che sta già scontando una percentuale di disdette di prenotazioni pari al 70%.

Terzo giorno di bombardamenti, sempre più mirati e sempre più vicini al centro della capitale serba - Adesso gli attacchi arrivano anche in pieno giorno

Belgrado senza pane mentre piovono i missili

Per Mosca morti 100 civili, Bruxelles ridimensiona la cifra - In nottata le esplosioni causano due nubi tossiche

Anche Pristina, la capitale kosovara, è stata pesantemente colpita ed è rimasta al buio. Chiusi i negozi, le merci scarseggiano

BELGRADO Le prime bombe della Nato si sono pericolosamente avvicinate ieri, terzo giorno delle incursioni aeree e missilistiche, a Belgrado colpendo tre località che distano al massimo otto chilometri dal centro della capitale jugoslava. La pausa dei bombardamenti non è durata nemmeno un'ora, poi alle 19.03 sono riprese a suonare le sirene dell'allarme anti-aereo, per la seconda volta nella giornata in vista degli attacchi notturni. Il cessato allarme era stato dato alle 18.11. La Nato nel confermare il primo lancio di un missile da crociera Tomahawk alla luce del sole, e più in generale i primi raid diurni, ha comunque precisato che il grosso dei bombardamenti avrebbe avuto luogo durante le ore notturne, come nelle due fasi precedenti. Nei raid dell'altra notte la Nato avrebbe danneggiato i principali aeroporti militari della Serbia. Lo si è appreso da fonte informata, la quale ha precisato che i bombardamenti hanno riguardato piste e hangar. La stessa fonte non è stata in grado di valutare i danni riportati dalla forza aerea serba a terra ma, ha precisato, le piste «sono inagibili». Già nel primo attacco le forze alleate avevano distrutto buona parte dei sistemi radar e di contraerea della Federazione jugoslava.

Mosca parla di cento vittime (e quattrocento feriti) e Belgrado accusa la Nato di aver bombardato volutamente varie caserme: ma da Bruxelles è errivata una secca smentita anche se si ammette che sicuramente possono essere stati colpiti anche dei civili. Ma le cifre sono top secret.

Una speciale unità d'informazioni sulla crisi ha prima dato notizia delle esplosioni avvenute a Vozdovac, Mali Mokri Lug e Topcider e poi ha annunciato che non vi era stata «una particolare attività nella zona di Belgrado». L'agenzia ufficiale di stampa jugoslava Tanjug ha dato notizia delle esplosioni e testimoni oculari hanno visto levarsi colonne di denso fumo dalle zone colpite. A Vozdovac si trova una grande caserma della guarnigione della capitale, mentre a Topcider, che è vicina alla elegante zona residenziale di Dedinje dove si trova la residenza ufficiale del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic «Beli Dvor» (castello bianco), vi è un'altra caserma della guardia presidenziale. Dopo il primo annuncio, nel quale era stato detto che ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco si erano diretti verso le zone colpite, le notizie si sono fatte frammentarie, forse per non creare panico tra la popolazione. Belgrado si è praticamente svuotata nelle due ore nelle quali è durato l'allarme aereo scandito dalle sirene. L'oscuramento che già da giovedì aveva trasformato la capitale in una «città fantasma» continuerà.

Molti negozi sono rimasti chiusi e in quelli aperti di prodotti alimentari vi sono state code per acquistare patate, visto che il pane scarseggia da un paio di giorni. Ben 95 partenze di autobus da Belgrado, quasi tutte per il Kosovo, sono state annullate e solo i servizi internazionali che collegano la capitale jugoslava a Budapest e Vienna hanno funzionato regolarmente. Per dare una parvenza di normalità, il primo ministro serbo Mirko Marjanovic ha aperto ieri il 38.o Salone dell'automobile. Ignoti hanno spaccato le vetrine dell'agenzia della compagnia aerea di bandiera francese «Air France» in centro, dove erano stati mandati in frantumi i vetri dei centri culturali americano, britannico, tedesco e francese. A Kalemegdan il monumento in onore della Francia per l'aiuto fornito alla Serbia nella Prima guerra mondiale è stato completamente avvolto in un drappo nero. La società di telefonia cellulare «Mobtel» ha reso noto che il funzionamento dei telefonini è limitato a Belgrado e al Nord della Serbia, in quanto le incursioni hanno colpito alcuni ripetitori nel centro e Sud della Serbia, compreso il Kosovo.

Il capoluogo kosovaro di Pristina è piombato ieri sera in un buio totale che segnala concretamente uno stato d'allarme in città a causa delle incursioni aeree Nato. Buia anche la possibilità di ottenere informazioni su ciò che succede in Kosovo, specie dopo l'espulsione di tutti i giornalisti stranieri e la chiusura del centro informazioni albanese (Kic). Il sindaco serbo di Pristina, Dusan Simic ha sostenuto ieri che dopo due giorni di bombardamenti, la situazione nel capoluogo è «relativamente normale». Ma i negozi privati, in gran parte di proprietà di albanesi, sono chiusi e rimangono aperti solo quello statali che hanno poca merce da vendere. Cacciabombardieri Mig jugoslavi avrebbero attaccato ieri i villaggi di Klecke e Divjake nel Kosovo, roccaforte dell'Uck secondo gli stessi guerriglieri Esercito di liberazione del Kosovo. L'Uck ha abbandonato la sua sede che si trova nella zona.

E poco prima delle 23 è stato colpito un complesso chimico a Sremcica, a 15 chilometri a sud di Belgrado, liberando una nube tossica. La gente della zona è stata invitata a indossare maschere antigas o coprirsi il volto con asciugamani intrisi d' acqua. Un altra nube tossica si è liberata dopo che un ordigno ha colpito la fabbrica di prodotti farmaceutici «Galenika» non lontano dall'aeroporto militare di Batajnica, sempre nelle vicinanze di Belgrado.

Un uomo ripulisce dalle macerie il suo negozio, nella città vecchia di Pristina.

Conferenza stampa del comando militare

«Gli attacchi sono efficaci»: scarsa la resistenza contraerea Nel mirino cinquanta obiettivi

BRUXELLES Nei primi due giorni di raid contro la Jugoslavia la Nato ha impiegato in tutto 400 velivoli in altrettante singole missioni e gli obiettivi colpiti sono stati in totale 50, tutti peraltro della contraerea e installazioni alla stessa in qualche modo collegate. Lo ha precisato in conferenza stampa a Bruxelles il capitano David Wilby del comando aereo Nato. Wilby ha smentito quanto affermato dal regime di Belgrado, secondo cui sarebbero state già bombardate caserme serbe. Sulle vittime Wilby ha voluto dare conferme o informazioni. Ha tuttavia assicurato che «sarà fatto tutto quanto è possibile per evitare di colpire i civili e le loro proprietà». Ha anche negato che «le operazioni della seconda notte siano state più intense di quelle della prima». Anche l'altra notte pochissima la resistenza della contraerea serba. «La nostra stima dei danni inferti - ha proseguito il capitano - dimostra che gli attacchi sono stati efficaci». Dal canto suo Jamie Shea, portavoce Nato, ha insistito sul fatto che la campagna di bombardamenti sarà lunga. «Non c'è alcun segnale - ha aggiunto Wilby - secondo cui la controffensiva lanciata dai serbi in Kosovo cesserà. Gli scontri proseguono nelle aree meridionali e nord-occidentali della regione». L'altra notte sei caccia britannici Harrier hanno attaccato depositi di munizioni a Leskovac (Sud della Serbia); distrutti anche radar, missili terra-aria e altri armamenti.

Ecco la lista parziale degli obiettivi dei raid aerei.

KOSOVO

- Aeroporto di Pristina, dove c'è una base militare jugoslava.
- Kosovska Mitrovica.
- Caserme a Prizren.
- Djakovica.
- Caserme a Urosevac, base per la campagna dell'esercito jugoslavo contro gli albanesi-kosovari.
- Base aerea di Slatina e complesso di caserme nei pressi di Pristina.
- Deposito di munizioni a Est di Pristina.

ALTRE LOCALITA' DELLA SERBIA

- Aeroporto militare di Batajnica nei pressi di Belgrado, dove sono di stanza una parte dei 18 caccia MiG-29 dell'aviazione militare jugoslava.
- Rakovica, sobborgo a Nord di Belgrado, dove fonti locali riferiscono che è stata colpita una istallazione radar.
- Kragujevac, centro industrial-militare della Serbia centrale.
- Fabbrica di veicoli e armi Zastava a Kragujevac.
- Pancevo, alla periferia Nord di Belgrado, dove ha sede una fabbrica aeronautica.
- Novi Sad, Sombor e Kula nella regione settentrionale della Vojvodina.
- Base aerea a Nis.
- Trasmettitore radio-televisivo sul Monte Jastrebac, 200 km a Sud-Ovest di Belgrado.
- Centro di comunicazioni militari di Mount Bukulja, 70 km Sud-Ovest di Belgrado.
- Kraljevo, Serbia centrale.

MONTENEGRO

- Postazione radar di nei pressi della capitale montenegrina, Podgorica.
- Caserme a Danilovgrad.
- Basi militari dell'esercito a Kumbor e Radanovici.
- Caserme a Masline, vicino Podgorica.
- Aeroporto di Podgorica.
- Postazioni radar a Ulcinj (Dulcigno).

Preoccupanti segnali di escalation nel conflitto balcanico

Due Mig abbattuti in Bosnia: «Volevano colpire gli alleati»

BRUXELLES Duelli a colpi di dichiarazioni e smentite oltre che combattimenti reali nei cieli non solo della Jugoslavia ma anche della Bosnia-Erzegovina hanno caratterizzato il terzo giorno della guerra della Nato alla Federazione jugoslava. L'abbattimento di due caccia Mig-29 dell'Aeronautica militare jugoslava alle 17.15 di ieri, che erano «penetrati nello spazio aereo bosniaco» vicino Teocak con intenti offensivi, è stato annunciato ieri dal portavoce del comando Nato a Bruxelles Jamie Shea. I piloti dei due moderni velivoli abbattuti «sono stati catturati» ha detto ancora il portavoce, non precisando in quale regione del territorio bosniaco i due caccia jugoslavi siano precipitati. A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato Rubin ha confermato l'abbattimento. Sono adesso cinque i Mig-29 perduti dalle forze jugoslave dall'inizio dell'operazione Nato: nella notte fra mercoledì e giovedì tre di questi aerei avevano aperto il fuoco contro gli aerei nemici, che li avevano abbattuti.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Zivadin Jovanovic ha smentito la notizia dell'abbattimento dei due Mig-29: «Si tratta di una pura invenzione della propaganda Nato». Un aereo Nato si sarebbe invece schiantato ieri alle 17.20 vicino a Bijeljina (Nord-Est dell'entità serba di Bosnia), secondo la televisione locale TvBn, vicino al villaggio di Donja Trnova, 15 km a Sud Ovest di Bijeljina, vicino alla frontiera jugoslava. L'informazione non ha trovato conferme in serata.

Il portavoce Sfor (Forza di stabilizzazione Nato in Bosnia) Scanlon ha detto a proposito che c'è stato un «incidente». Ma ha detto: «Nessun aereo Nato è caduto».

Sempre ieri in serata la contraerea jugoslava avrebbe colpito due aerei nella zona di Cacak, 120 km a Sud di Belgrado, secondo la stazione televisiva locale, citata dall'agenzia indipendente Beta. I piloti si sarebbero catapultati e sarebbero scesi con i paracadute vicino al villaggio di Konjovici, 10 km da Cacak. Anche tre missili sarebbero stati neutralizzati ma nel centro di Cacak si è udita alle 18.15 locali una forte esplosione, ha riferito la Tv locale.

Gli strateghi dell'Alleanza si preparano alla «fase due», che colpirà anche le truppe serbe ma per i kosovari non c'è ancora di che gioire: il generale Wesley Clark, comandante supremo Nato in Europa, ha ammesso che contro le milizie paramilitari del presidente Milosevic «non c'è nulla da fare». «Andremo avanti in modo sistematico - ha detto Clark - e in un secondo tempo colpiremo anche le truppe serbe e i carri armati di Milosevic». Ma quanto ai tempi del «salto di qualità» si è tenuto sul vago: prima «bisogna creare le condizioni di sicurezza per gli aerei». Al di là della «soddisfazione» della Nato per il successo dei primi raid, c'è un senso d'impotenza: fermare la polizia di Milosevic non è facile e a Bruxelles lo sanno. Clark ha ammesso che «è sempre stato chiaro che non c'era modo di fermare queste forze paramilitari che ammazzano i civili in Kosovo». Secondo fonti occidentali, Milosevic avrebbe armato in modo sempre più pesante la polizia, gonfiandone l'organico fino a oltre 100.000 unità. Anche la sicurezza dei Paesi vicini alla Jugoslavia (specie Albania e Macedonia) preoccupa l'Occidente. Ai servizi occidentali risulta che uomini e soldi di Milosevic stiano fomentando i disordini in Macedonia. Negli Usa è intanto tornata d'attualità la «pista» dell'Uck. Zbigniew Brzezinski, ex consigliere per la Sicurezza ai tempi del presidente Carter, ha proposto di rifornire di armi i guerriglieri dell'Esercito di liberazione del Kosovo, che a combattere con la polizia serba è abituato.

Sull'espulsione dei giornalisti governo jugoslavo diviso

BELGRADO Prima viene annunciata l'espulsione dei giornalisti dei paesi Nato, quindi che il provvedimento è stato sospeso, poi che è ancora in vigore. Le contraddittorie dichiarazione sembrano indicare che c'è un conflitto interno alle autorità di Belgrado. La decisione di espellere i giornalisti era stata annunciata l'altro ieri dal ministro dell'Informazione, l'ultranazionalista Vucic e notificata immediatamente ai giornalisti di Usa, Germania, Gran Bretagna e Francia, gli stessi quattro paesi Nato con cui Belgrado ha rotto le relazioni diplomatiche. Ieri mattina il vice presidente Draskovic aveva annunciato la sospensione della misura. Mentre è in vigore lo «stato di guerra» ha spiegato Draskovic, il governo federale è l'unico compentente a prendere decisioni. «Il governo del nostro Paese non ritiene che i giornalisti siano nostri nemici» aveva aggiunto. Ma poche ore dopo è arrivata la smentita di Vucic.

Appello degli operai Zastava: pronti a morire in fabbrica

BELGRADO *Con un pressante appello ai lavoratori, agli intellettuali, agli studenti dei Paesi occidentali coinvolti nei raid della Nato contro la Serbia, i 38.000 operai della «Zastava» - fabbrica di automobili e armi leggere - di Kragujevac, 120 chilometri a sud di Belgrado, hanno ribadito la loro intenzione di rimanere in fabbrica «24 ore su 24, sette giorni alla settimana, per proteggere quello che è rimasto del nostro futuro. Noi operai e i nostri dirigenti - si legge nell'appello alla pubblica opinione occidentale - abbiamo deciso di non lasciare la fabbrica quando risuoneranno gli allarmi aerei, ma di restare per proteggere il nostro lavoro e le nostre famiglie. Vogliamo informarvi - prosegue l'appello - che un attacco aereo alla Zastava, che copre con le sue fabbriche un'area di 305 ettari (seguono le coordinate esatte della sua posizione geografica) e dà lavoro a 38.000 persone, significherà la morte per migliaia di lavoratori che rimarranno comunque presenti sul posto di lavoro finchè dureranno gli attacchi aerei della Nato».*

Londra, il principe Alessandro: «Ma i raid rafforzano Slobo»

LONDRA «Le bombe Nato non stanno indebolendo Slobodan Milosevic: al contrario, lo stanno aiutando». Il principe Alessandro di Serbia e Jugoslavia, esiliato dal suo Paese e diventato cittadino britannico, non ha dubbi sulla mancanza di efficacia della missione alleata per il Kosovo, che definisce «una totale perdita di tempo». Alessandro è nato 53 anni fa in una suite del lussuoso albergo Dorchester di Londra, che, per l'occasione, il governo britannico proclamò temporaneamente suolo jugoslavo: spargendo per la stanza qualche manciata di terra balcana, regalò al bambino la possibilità di succedere al padre, re Filippo secondo. Il re era stato espulso da Hitler nel 1941, ma la famiglia non ha mai perso la speranza di tornare a Belgrado. «Le forze occidentali - spiega il principe, che a Londra ha intrapreso con successo una carriera d'affari - hanno dato a Milosevic troppe possibilità». Alessandro è stato in patria due volte, nel 1992 e nel 1995, dove ha ricevuto un'accoglienza «calorosissima».

La Cia afferma che il premier ha trovato rifugio assieme allo moglie Mira nel quartiere di Dedinje

Il Saddam di Belgrado nel bunker

Psicologi ne studiano la personalità per prevederne le mosse

NEW YORK Slobodan Milosevic come Saddam Hussein: secondo i servizi segreti americani anche l'uomo forte del regime jugoslavo si è asserragliato in un bunker sotterraneo nel quartiere di Dedinje a Belgrado al pari del rais di Baghdad al tempo della guerra del Golfo.

Fonti del Pentagono e del Dipartimento di Stato con accesso a dati di intelligence hanno indicato che, fatta salva una breve apparizione televisiva registrata che lo ha mostrato seduto ieri al tavolo con gli altri membri del governo, il presidente jugoslavo ha passato le ultime ore chiuso nel bunker.

Il rifugio - hanno indicato le fonti - sarebbe uno delle centinaia che si trovano nella ex Jugoslavia: sarebbe stato costruito per il presidente Josip Tito e si troverebbe nei pressi del palazzo presidenziale dove usualmente Milosevic risiede circondato da dipinti di Rembrandt e da mobili barocchi.

«Con lui è scesa nel bunker la moglie Mira Markovic, un'ex compagna di scuola che è considerata la sua più stretta e fidata collaboratrice, ma molto dispostica, che avrebbe un forte ascendente su Slobodan, e, inoltre, un pugno di fidati collaboratori militari», hanno indicato le fonti.

La scomparsa dalla circolazione di Milosevic ha fatto ritenere in molte capitali occidentali che il presidente jugoslavo tema per la sua sicurezza personale e che, almeno per ora, sia determinato a resistere a oltranza ai bombardamenti alleati.

«Resterà fuori dalla circolazione», ha pronosticato Kurt Basseneur, un analista del Balkans Action Council, riferendosi al ras serbo.

Mentre cercano di ricostruire i movimenti di Milosevic, i servizi di intelligence americana hanno mobilitato le loro squadre di psicologi per studiare nella mente del leader di Belgrado, che la Cia ha già ribattezzato «il Saddam Hussein di Baghdad».

Il presidente jugoslavo - hanno diagnosticato a distanza le unità di esperti dei servizi segreti Usa, che stanno studiando il ritratto psicologico del personaggio da battere - non è un folle ma un uomo soggetto a violenti sbalzi di umore e segnato da gravi turbe psicologiche che hanno le radici nella sua giovinezza.

Alcuni episodi sono conturbanti per qualsiasi persona. Sia il padre, nel 1962, che la madre di Milosevic, oltre a uno zio, sono morti suicidi: la madre impiccandosi nel salotto di casa. Il leader di Belgrado alterna, secondo il ritratto psicologico tracciato dalla Cia, momenti di estrema gradevolezza a scatti d'ira che lo trasformano in una belva.

Ama il lusso e la bella vita. Nonostante in Occidente si sospetti che soffra di diabete e sia insulino-dipendente, al leader jugoslavo piace mangiare e bere in abbondanza. Secondo alcuni osservatori soffrirebbe di crisi di depressione e persino di schizofrenia.

Il leader jugoslavo non si arrende e anzi inasprisce la «pulizia etnica»: sempre più numerosi gli episodi agghiaccianti raccontati da testimoni oculari

Milosevic si vendica: donne e bambini decapitati

Cresce ancora la tassa sulla guerra, maggiorazione del 4 per cento sui prezzi di prodotti e servizi

Un imprenditore jugoslavo ha parlato con i familiari: «Stanno setacciando i villaggi, le strade, i boschi alla ricerca dei profughi in fuga e li uccidono»

BELGRADO Rastrellamenti, esecuzioni sommarie, insegnanti fucilati sotto gli occhi dei bambini, villaggi dati alle fiamme, donne decapitate per la strada, stragi di innocenti. Le bombe della Nato sulla testa, le mine di Slobodan Milosevic lungo tutto il confine, l'energia elettrica interrotta, i collegamenti telefonici ammutoliti. È altissima la preoccupazione per la sorte della popolazione civile del Kosovo.

Ma mentre le bombe continuano a cadere anche su Belgrado, Milosevic tace. Nessun segno di cedimento filtra dalla capitale, dove, al contrario, gli attacchi della Nato stanno facendo coagulare un crescente sostegno popolare intorno al regime. Per il momento, ad ogni modo, Belgrado non prevede il ricorso alla mobilitazione generale. La difesa viene affidata alle forze armate già in servizio, disperdendo su tutto il territorio le batterie antiaeree per rendere più arduo il tentativo occidentale di annientarle.

L'unico provvedimento straordinario annunciato è l'introduzione di nuove tasse per finanziare lo sforzo bellico. I prezzi di alcuni prodotti e servizi verranno maggiorati fino ad un massimo del quattro per cento. La misura si va a sommare a quelle analoghe prese ad ottobre dello scorso anno e poi in gennaio per alimentare le operazioni militari nel Kosovo.

Il comandante supremo della Nato, il generale americano Wesley Clark, ha intanto affermato che, nonostante gli sforzi dell'Alleanza, le forze serbe e i gruppi paramilitari continuano con la «pulizia etnica» in Kosovo: 25 persone, tra cui molte donne e bambini, sono state decapitate e brutalmente mutilate, sotto gli occhi inorriditi dei loro cari, da un commando delle forze di sicurezza serbe in un piccolo villagio al confine con l'Albania. A riportare la cronaca dell'eccidio è un imprenditore jugoslavo di 47 anni che si trova in Italia e al quale i suoi familiari - ora in fuga per i boschi - hanno raccontato per telefono di aver assistito inermi al massacro. «Mia madre mi ha telefonato con il portatile di un amico, urlando di aver assitito a qualcosa di atroce: la sua voce era confusa, interrotta dai singhiozzi. Insieme a lei le mie tre sorelle, i loro bambini. In seguito si sono tutti divisi per fuggire. Ora, non so chi li aiuterà ».

L'eccidio - secondo il racconto dell'uomo - è avvenuto la scorsa notte nel villagio di Jakovica, che conta 65.000 abitanti ma dove nei giorni scorsi si erano rifugiati 100.000 profughi per sfuggire ai bombardamenti in atto in Jugsolavia: «Un commando della polizia serba ha fatto irruzione nelle abitazioni del villagio costringendo donne, bambini, civili ad uscire in strada. Poi ha fatto inginocchiare una ventina di loro, che sono stati decapitati e mutilati come bestie». La strage è stata confermata all'imprenditore anche da altri suoi amici di Pristina ai quali è giunta ieri la eco.

L'imprenditore dice infine anche di aver avuto notizia dei 20 insegnanti del villagio di Goden fuciliati giovedì dalle forze di sicurezza serbe. «Di questo episodio, non ho avuto conferme dirette, ma Goden è vicino a Jakovica e questo mi fa supporre che possa essere avvenuto». Un episodio, questo, confermato ieri anche dall' Unhcr.

Il ministro della difesa britannico George Robertson ha precisato ieri che le forze serbe hanno colpito ieri due villaggi nel nordest dell'Albania. Il ministro ha aggiunto che le forze serbe hanno anche circondato e cannoneggiato un villaggio albanese in Kosovo impendendo alla gente di fuggire.

Il ministro ha messo in risalto che la partita in corso dipende dal presidente Milosevic, dal fatto se ferma o meno i suoi «attacchi di genocidio». «Milosevic - ha indicato Roberston - può richiamare indietro a Belgrado i suoi delinquenti in uniforme e gli converrebbe farlo».

Pristina, la capitale kosovara, ha subito pesanti danni da parte dell'aviazione Nato.

L'«ALTRA» SERBIA

Telefonate e missive trasmesse tramite Internet

L'amarezza dei democratici: «Le bombe, regalo al regime»

Belgrado, Nis, Kragujevac: voci dall'altro mondo. Voci dall'altra Serbia, quella democratica, annichilita da queste bombe che aiutano il regime. Voci, quindi, dall'assurdo, raccolte vie telefono e «E Mail». Ascoltiamole.

«Caro amico,
mentre ti parlo, da Belgrado si sentono le esplosioni, forse le puoi sentire anche tu. Credo sia l'aeroporto militare di Batajnica, o forse quello civile di Surcin. Sono colpi lontani, cupi, sembrano ammonimenti. Ogni volta la porta d'ingresso trema. Poco fa le sirene hanno dato l'allarme nel timore di essere reclutati. Niente giornali, niente benzina. Il traffico ridotto al minimo. I pochi taxi che hanno ancora benzina, chiedono di essere pagati in marchi tedeschi, al decuplo del prezzo normale. Tanti negozi non sono nemmeno stati aperti. E' notte fonda, ora non si sente più nulla. Un abbraccio. Per stavolta credo che sia finita».

«Carissimi,
Mezz'ora fa Nis è stata bombardata. Non so più cosa pensare. Qui nel '96 la gente ha votato per la democrazia; è scesa in piazza per cento giorni di fila per convincere il regime ad accettare i risultati elettorali. La maggioranza si è pronunciata per l'Europa, per l'America... e oggi? Da dove arrivano queste bombe? Dall'Europa e dall'America...».

«Che regalo a Milosevic questo attacco! Sarà un caso, ma in quasi tutte le città colpite aveva vinto l'opposizione. Altro contosenso: dicono che tutto questo si fa per gli albanesi, ma io vedo che ora gli albanesi ora rischiano di crepare più di prima. Ditemi: perché il mondo si ostina a tentare un dialogo con i terroristi e gli ispiratori della violenza di stato anziché cercare quelli che in Serbia combattono per la democrazia?».

«Cara Slavenka,
Belgrado è una città fantasma, silenziosa, vuota, che di notte piomba bel buio assoluto. Quando sono tornato dall'ufficio verso mezzanotte, il passaggio dal rumore dell'ambiente chiuso al silenzio e al vuoto della città mi hanno colpito come un martello. Una Belgrado simile non l'ho vista mai. Le ore in casa si trascinano da un canale Tv a un altro».

«Su tutti i canali locali c'è la censura. Sono abilissimi nel dosare le notizie: cercano di farci sapere solo quanto basta per eccitare l'amarezza e l'odio verso gli «aggressori» e far crescere l'amore per l'adorato duce. Allo stesso tempo cercano di non darci la reale dimensione di quanto accade. Non si sa mai che qualcuno si chieda chi è il colpevole di tutto questo».

«Insomma, se non hai l'antenna satellitare, se non ricevi la Cnn o altre Tv internazionali, non sai nulla. Ma anche quando guardo quei canali mi prende la nausea. Ho le scatole piene di Christian Amanpur e tutti gli anchormen come lei. Per loro questa storia è solo un altro show».

«Caro Backo,
ti scrivo da Sarajevo, qui è una sera bellissima non mi riesce di credere che cadano bombe su Belgrado. Probabilmente anche tu eri così incredulo quando cadevano bombe sulla mia città. Non credo che tu corra rischi, ma egualmente te lo propongo: vieni a stare un po' da noi fino a quando tutto sarà finito».

«Amica mia,
non ne posso più, il telefono suona a tutte le ore, giorno e notte. Questo aumenta la mia latente isteria. Qui ognuno crede che l'altro sappia di più, ma in realtà nessuno sa niente. Le voci si propagano a velocità siderale. Tutti apprendono qualcosa da «fonti molto confidenziali». L'altra notte era stato annunciato il bombardamento dei ponti di Belgrado. Io mi son detta: è un non-senso. Ma poi mi ha assalito il dubbio: e se fosse davvero così?»

«Queste ore sono irripetibili e indimenticabili. Ho paura, ma faccio di tutto per non ammetterlo. Mi sto abituando alle sirene, le mie ginocchia non tremano più. Ci teniamo su l'un l'altro, ci diciamo che non è niente, che non saremo colpiti. Ma nel fondo mi sento umiliata, disperata, triste, piena di rancore».

«Non sono mai stata un'ultranazionalista «turbo», ma ora penso che quanto accada stia passando la misura. Non colpiscono solo obiettivi militari in Kosovo. Stanno terremotando tutta la Serbia e persino il Montenegro, per il quale avrebbero tanta simpatia. Credo che tutto questo finisca per rafforzare Slobodan Milosevic».

«Cerco di restare fredda. Ieri ho voluto farmi la permanente perché non voglio rischiare di morire il disordine. Ho accudito i miei fiori in cucina. Ho appena rimesso a posto la casa, ma mi domando cosa accadrà se la Nato deciderà un restiling. Ora la televisione annuncia che ci sono stati attacchi a Pristina, Kosovska Mitrovica, Kraljevo, Leskovac, Batajnica... ma senza particolari. Sono stanca, talmente stanca che non userò il Bensedin. Baci a tutti».

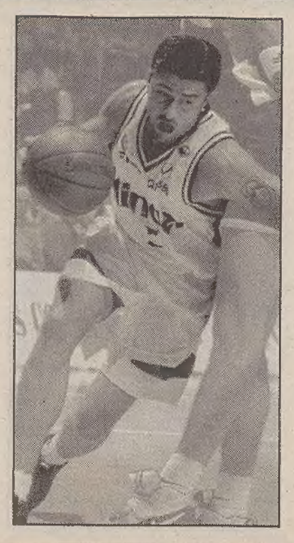
«Vecchio mio,
ti scrivo per dirti di stare tranquillo. Sto bene. Non ho affatto paura di queste bombe su Kragujevac. Ho assai più paura di quello che accadrà dopo. Vedo già tutto come in un film. I «patrioti» daranno la caccia ai «traditori locali», quelli che sono al soldo di compagnie straniere, magari potrebbero prendere anche me. Con la legge marziale potranno fare qualsiasi cosa. E i tagliagole torneranno a farsi vedere».

«I sintomi già ci sono. Alla Tv danno solo inni patriottici e vecchi film sui partigiani come «Kozara» o «La repubblica di Uzice». Alla radio le canzoni straniere sono sparite, i film occidentali sono stati tolti dai cinema. Non mi sorprenderei se ci rifilassero film cinesi. Qualcuno ha rotto le vetrine di centri stranieri. Tutto sembra irreale, ma egualmente accade; e io non voglio più disturbarti col racconto di queste miserie. In fondo non è poi così orribile. Abbiamo ancora acqua, elettricità, e siamo in salute. Il nostro morale è buono, abbiamo cibo a sufficienza e forse un po' di dieta ci farà bene. Un abbraccio».

p. r.

Giovane nuotatore serbo arriva a sorpresa in Italia

TRENTO Un lungo applauso ha accolto ieri alla piscina comunale di Trento un giovanissimo atleta della rappresentativa serba e il suo allenatore, arrivati da Belgrado, dopo un lungo viaggio attraverso l'Ungheria e l'Austria, per partecipare al 31/o Meeting internazionale giovanile di nuoto Euromeet. Il dodicenne Igor Rasula e il suo allenatore, il 27enne Sergean Filipovic, primatista jugoslavo sui 1.500 stile, sono giunti del tutto inaspettati, dopo chè i contatti fra gli esponenti della Stella Rossa di Belgrado e la Rari Nantes di Trento (la società che organizza il Meeting) erano saltati nei giorni scorsi allo scoppio del conflitto. Infatti i promotori avevano detto che le due squadre serbe iscritte (l'altra era la Voivodina di Novi Sad) non sarebbero arrivate. «Abbiamo lasciato Belgrado alle 6 di ieri mattina - ha detto Filipovic - pochi minuti dopo la fine dei bombardamenti.



I giocatori di pallacanestro in campo col lutto al braccio

BOLOGNA *I giocatori serbi che militano nei campionati di basket europei hanno deciso di continuare a giocare, con una fascia nera posta sulla loro canotta come simbolo dell' aggressione Nato al loro paese. Lo ha annunciato a Bologna il campione della Virtus Kinder Sasha Danilovic (nella foto), uno degli ambasciatori dello sport serbo. «Crediamo tuttti insieme - ha detto Danilovic - che smettere di giocare dopo un po' verrebbe dimenticato , mentre continuare a giocare potrà spiegare il punto di vista serbo alla gente che altrimenti non avrebbe altre voci per capire. Se però, e finora non è successo, il mio governo mi chiedesse di smettere di giocare, non potrei dire di no». La decisione è comune a Rebraca (Benetton Treviso), Djordjevic (Barcellona), Paspalj (ex Virtus, ora inattivo), Savic (Efes Istanbul), Divac (nella Nba nei Sacramento Kings), Bodiroga (Panathinaikos Atene). Non si è ancora pronunciato il serbo, naturalizzato greco, Sdrjian Jovanovic, play della Lineltex Trieste.*

Mihajlovic sarà della partita Mijatovic, invece, si ferma

ROMA Sinisa Mihajlovic (nella foto) non accetta l'invito a non giocare arrivato dalla Federcalcio jugoslava e sarà regolarmente in campo con la maglia della Lazio. «Mi sembra un invito assurdo - spiega - sono un calciatore e svolgo il mio lavoro. Se mi assicurassero che non giocando favorirei la fine della guerra, smetterei subito. Ma, visto che una mia decisione in tal senso purtroppo non avrebbe alcun risultato concreto, allora non ritengo di aderire a questo invito».

Diversa invece la posizione di Predag Mijatovic, attaccante della nazionale jugoslava e del Real Madrid, che si rifiuterà di giocare finchè la Nato continuerà a bombardare il suo Paese.

Quanto all'Uefa ha deciso di rinviare a data da destinarsi la partita di qualificazione all'europeo Under 21 Bosnia-Belgio, in programma martedì prossimo a Sarajevo. La crisi dei Balcani ha già causato il rinvio delle partite di Jugoslavia, Croazia e Macedonia.

Per il presidente della Giunta solo contatti con le segreterie di Palazzo Chigi e Viminale

La Regione reclama più attenzione

«Siamo in prima linea» - Oggi manifestazione Prc ad Aviano

TRIESTE Un'intera giornata trascorsa al telefono per ottenere un contatto con il Governo. E alla fine il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, è riuscito ad avere solo brevissimi colloqui con la segreteria del presidente del Consiglio dei ministri, Massimo D'Alema, e con quella del ministro dell'interno, Rosa Russo Jervolino. Anche in Friuli-Venezia Giulia la tensione per i bombardamenti in atto nel Kosovo è altissima. E per poter affrontare al meglio qualsiasi emergenza, lo stesso Antonione chiede a gran voce a Roma informazioni dirette e tempestive. «Non pretendiamo certo - ha spiegato Antonione - di essere consultati preventivamente, né ci tireremo indietro in caso di richiesta di collaborazione per l'accoglienza dei profughi. Anzi. A questo proposito la Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia è già in allerta. Però vorremmo avere un contatto diretto, una linea privilegiata, attraverso la quale essere informati». Il presidente Antonione dice di comprendere che si tratta di giornate febbrili, ma sottolinea anche la delicata posizione del Friuli-Venezia Giulia. «Sul nostro territorio - ha aggiunto Antonione - si trova, ad Aviano, una delle maggiori basi Usaf, usata anche dalla Nato. Proprio da Trieste, poi, lunedì, sono partite quattro navi delle forze alleate ora impegnate nelle operazione Kosovo. Senza dimenticare che, in fin dei conti, siamo pur sempre l'unico confine con quell'Est che ora rischia nuovi tremendi sconvolgimenti. Insomma, non ci sembra di chiedere troppo nel pretendere da Roma maggiori informazioni, anche a tutela dei nostri abitanti e a supporto dei servizi che potremmo offrire anche nei confronti dei profughi».

Intanto gli aderenti all'associazione pacifista «Beati i costruttori di pace», che ha sede a Padova, hanno cominciato un digiuno che proseguirà, sottolinea un comunicato, «finchè non cesseranno i bombardamenti della Nato». A sostegno della loro iniziativa, i «Beati costruttori di pace» hanno allestito una tenda davanti alla base Usaf di Aviano, nella quale hanno invitato a recarsi i soci dell'associazione e i simpatizzanti per partecipare a un digiuno «prolungato o a staffetta, secondo le possibilità di ciascuno».

«Digiuniamo - rileva una nota dell'associazione - per dire che riteniamo la pace indispensabile più del cibo, che non puntiamo su nessuna forza se non quella della nostra umanità. La nostra debolezza contro lo strapotere delle armi. Non riusciamo a capacitarci perché la guerra venga chiamata realismo politico e la pace utopia. Per noi l'unico realismo politico è quello per la pace».

E oggi davanti alla base di Aviano si terrà una anche una manifestazione organizzata da Rifondazione comunista «per dire no alla guerra voluta dalla Nato». La manifestazione avrà inizio alle 15, mentre alle 13 da largo Barriera Vecchia di Trieste partirà alcuni pullman per portare i manifestanti nel centro della Destra Tagliamento.

Il presidente del Consiglio a Montecitorio e a Palazzo Madama: invito ai parlamentari affinché sostengano l'esecutivo, perché il Paese «non può rimanere senza guida»

D'Alema: con la Nato ma pronti a riaprire il dialogo

Scalfaro non si dimetterà in anticipo: la crisi internazionale più importante dell'ingorgo istituzionale

ROMA L'Italia farà il suo dovere al fianco della Nato, ma si impegnerà per la ripresa del dialogo, affinchè alla prima interruzione dei bombardamenti si riunisca il «gruppo di contatto» ai più alti livelli e si riprenda il negoziato con i serbi. Massimo D'Alema nell'intervento alla Camera ed al Senato ha illustrato le linee guida del governo in questa missione di guerra ed ha invitato tutti i deputati, sia della maggioranza che dell'opposizione, a sostenere l'esecutivo perchè in questa circostanza il paese non può rimanere senza guida.

La partecipazione italiana all'intervento militare, ha spiegato il presidente del consiglio, non ha travalicato i limiti fissati dalla Costituzione. L'attacco alla Serbia era «inevitabile» perchè Milosevic ha scelto «lucidamente» la rottura. Non è stata la Nato a provocare la guerra, ha affermato D'Alema, perchè la guerra in Kosovo «c'era già». Il Parlamento è unanime nel condannare «la politica di Milosevic e la repressione delle popolazioni civili», anche se è diviso, ha aggiunto D'Alema, «fra chi, come me, ritiene il passaggio militare inevitabile e chi lo ritiene un errore». Ma tutto questo, per il presidente del consiglio, non significa affatto che si debba chiudere la strada della «diplomazia e della politica» che deve essere percorsa «con chiarezza e senza furbizia».

Massimo D'Alema

Bisogna cercare quindi, ha detto ancora D'Alema, di riaprire il dialogo con i serbi. Ha assicurato che la Nato non vuole affatto distruggere la Serbia o togliere di mezzo Milosevic, ma solo fermare il massacro nel Kosovo. Non vi era una alternativa ai bombardamenti, ma ora, ha affermato D'Alema, deve essere convocato subito il «gruppo di contatto». Ed in questo quadro il ruolo della Russia è ritenuto «imprescindibile».

Per far tacere le armi, comunque, ha aggiunto, serve la disponibilità di Belgrado «che ora non c'è». In ogni caso è necessaria una trattativa tra le parti ed il tavolo delle trattative deve essere aperto.

E la guerra spinge il presidente della Repubblica Scalfaro a rivedere la sua decisione di anticipare le dimissioni, studiata per evitare di far coincidere l'elezione del nuovo Capo dello Stato con la campagna elettorale per amministrative ed europee. Parlando con i rappresentanti della stampa parlamentare ricevuti al Quirinale Scalfaro ha spiegato che in questo momento il rischio dell'ingorgo istituzionale passa decisamente in secondo piano rispetto alla crisi internazionale e ai rischi che coinvolgono l'Italia. Del resto, ha precisato il Capo dello Stato, «io mi ero messo a disposizione del Parlamento, ma non avevo preso alcuna decisione». E ora appare del tutto evidente che «verificandosi fatti non prevedibili, almeno in questi giorni, nessuno chiede di servirsi di questa disponibilità». Motivo per cui «le scadenze restano quelle assolutamente normali». Scalfaro motiva le sue decisioni spiegando che «mentre imperversa una guerra in Europa sarebbe difficilmente comprensibile per l'opinione pubblica il protrarsi di una discussione di questo tipo che può essere fatta in momenti di grande calma» Per Scalfaro i patti vanno rispettati anche se le armi non sono mai servite a risolvere nulla. L'Italia deve rispettare fino in fondo gli impegni presi, anche se «costa fatica».

E Cossiga è solidale con il suo successore al Quirinale: «Almeno per il momento deve rinunciare ai propositi di anticipare le dimissioni».

Passa, con un compromesso, la mozione della maggioranza, ma al Senato (che pure dà l'Ok) l'ex Picconatore picchia duro

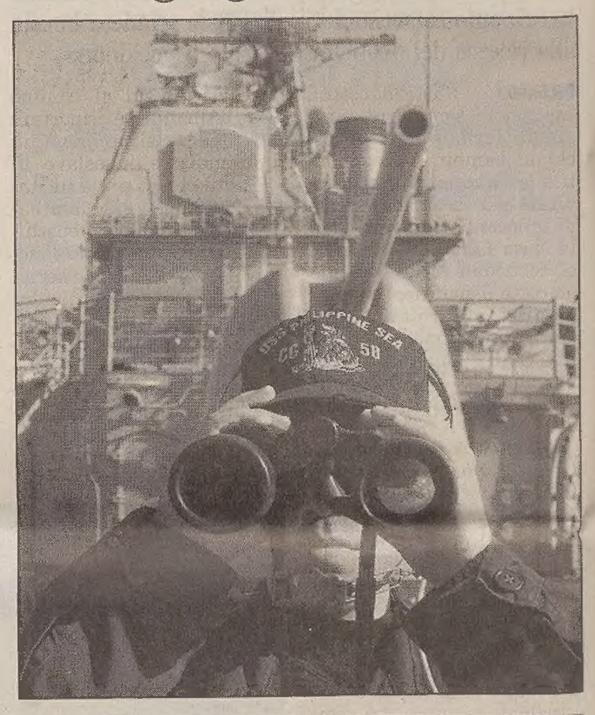
Cossighiani e cossuttiani votano sì

ROMA Alla fine D'Alema ce l'ha fatta: chiamata a esprimersi sulla guerra del Kosovo, la Camera (318 sì, 188 no, 6 astenuti) ha dato via libera al governo su un documento di maggioranza approvato senza bisogno di voti dalle opposizioni. E poco prima delle 24 c'è stato anche l'Ok del Senato. Un risultato ottenuto concedendo ai Comunisti italiani un impegno a operare sul piano diplomatico per fermare i bombardamenti, che è costato qualche incomprensione con gli «atlantici» cossighiani e repubblicani. Ma al Senato Cossiga ha tuonato contro la mozione: «Come l'8 settembre».

I FAVOREVOLI Il governo ha ottenuto il voto favorevole di tutti i gruppi della maggioranza, con la sola astensione della componente repubblicana del gruppo misto. Ma sono state espresse opinioni molto diverse. Armando Cossutta ha avvertito che il voto a favore del Pdci non significa una rinuncia al rifiuto della guerra, e che il partito vigilerà sull'attuazione della mozione. Anche Paissan dei Verdi, senza minacciare la crisi, ha espresso la convinzione che i bombardamenti siano sbagliati e bisogna far riprendere il dialogo; impegno che Veltroni per i Ds ha esaltato come il contributo che l'Italia, nella fedeltà alla Nato, può dare per trovare una via d'uscita alla crisi. Nettamente filo-atlantica la posizione espressa da Beniamino Andreatta, a nome del Ppi, che ha addossato a Milosevic tutte le responsabilità; pieno sostegno al governo è stato garantito da Boselli per lo Sdi, da Mastella per l'Udr, e da Rinnovamento italiano. Favorevoli anche i Democratici di Prodi.

I CRITICI Cossighiani e Pri avevano preso le distanze dal compromesso raggiunto, letto come una presa di distanze italiana dalla Nato. Il discorso di D'Alema alla Camera, con la piena assunzione di responsabilità della decisione di bombardare, ha rasserenato gli animi dopo che era stata ventilata anche la possibilità di un ritiro della componente cossighiana dal governo. Alla fine cinque cossighiani su sei hanno votato a favore, mentre i repubblicani, critici verso la mozione ma soddisfatti delle parole di D'Alema, si sono astenuti.

I CONTRARI I no sono venuti dalle opposizioni, che hanno però tenuto atteggiamenti diversi, dalla linea filoserba della Lega (Bossi ha annunciato che molti dei loro passeranno la Pasqua a Belgrado), a quella anti-Nato del Prc a quella del Polo che critica il governo da posizioni di fedeltà atlantica e continua a considerare la maggioranza incapace di esprimere una politica estera coerente con la collocazione internazionale dell'Italia. Il compromesso nella maggioranza è stato fortemente criticato (Selva di An lo ha definito una «pugnalata alle spalle» e «un colpo basso»), mentre Casini ha contrapposto le divergenze nella maggioranza con la compattezza del centro-destra a sostegno della Nato. Un sostegno «dolorosamente espresso», ha detto Berlusconi, che di fronte al «clamoroso dissenso» emerso nella maggioranza, ribadisce la convinzione che D'Alema dovrebbe prendere la strada del Quirinale per dimettersi.



Ieri mattina il governo ha proclamato lo stato d'allerta per fronteggiare un eventuale, eccezionale esodo dall'incendio balcanico

Sul fronte adriatico scatta l'emergenza profughi

Ancora calma sulle coste pugliesi, le più esposte: le prime roulottes a Bari e a Otranto

BARI E' stato di emergenza anche sul fronte immigrazione. Il Consiglio dei Ministri lo ha proclamato nella seduta di ieri mattina per fronteggiare un eventuale eccezionale esodo delle popolazioni provenienti dalle zone di guerra dei Balcani. Una decisione preventiva e tempestiva. Le coste pugliesi, quelle più esposte all'arrivo dei profughi, registrano una sostanziale calma.

Il fronte è caldo invece in Albania. Se il conflitto si aggraverà, come dimostrano le più frequenti incursioni della Nato sulla Federazione jugoslava, sarà l'Albania la prima tappa dei profughi. Almeno questa è la preoccupazione espressa dall'ambasciatore di Tirana a Bucarest, Marko Bello. Il diplomatico ha affermato che l'Albania è un Paese troppo piccolo per poter ospitare i profughi ed ha chiesto ai Paesi dell'Alleanza atlantica di concedere aiuti logistici a Tirana per far fronte ad un'eventuale ondata di profughi.

Le preoccupazioni dell'ambasciatore albanese in Romania sono confermate in una nota diffusa dall'Alto Commissario dell'Onu per i Rifugiati, Sadako Ogata. Sono 260 mila gli sfollati all'interno del Kosovo che hanno lasciato le proprie case e fuggire dai combattimenti.

E' di 450 mila, invece, il numero totale dei profughi e dei rifugiati del Kosovo negli ultimi 12 mesi. Una massa enorme di disperati la cui unica via di scampo è la fuga. Ed è il motivo per il quale l'Alto Commissario delle Nazioni Unite, Ogata ha rivolto un appello a tutti i Paesi vicini al Kosovo per mantenere le porte aperte all'accoglienza.

L'Unione europea continua intanto a dirsi pronta nel fronteggiare il movimento dei profughi. I movimenti per il momento si stanno concentrando nella regione, nell'angusto spazio balcanico. Ma se dovessero approdare nei Paesi Ue, gli europei sono pronti a concordare tra loro la ripartizione dei profughi. E' l'assicurazione che arriva dal ministro dell'Interno della Germania, Otto Schily.

L'Italia, dal canto suo, sta già facendo la sua parte. Le Prefetture pugliesi sono state allertate. Ed il potenziamento delle strutture di accoglienza è già cominciato. Ieri sono arrivate le prime roulottes a Foggia, a Bari-Palese e ad Otranto. Nell'arco di qualche ora la dotazione di duemila «case mobili» dovrebbe essere completata.

La Croce Rossa ha già cominciato su tutto il territorio nazionale la raccolta di vestiario e generi di prima necessità. Il piano di accoglienza è stato intensificato soprattutto lungo la dorsale adriatica. Dopo Marche e Friuli Venezia-Giulia, anche il Veneto si è detto pronto ad accogliere profughi.

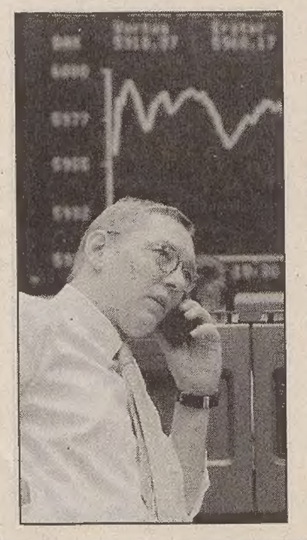
Ieri sono cominciate le riunioni operative nelle Prefetture venete. Ed anche se la Caritas di Venezia sostiene che l'arrivo dei profughi in Italia non comincerà prima della prossima tregua, si stima che le capacità di accoglienza delle strutture venete possano raggiungere le 15 mila unità. In questo caso la dorsale adriatica dovrebbe essere sufficiente ad ospitare il numero di profughi che il sottosegretario alla Protezione civile, Barberi prevede possano arrivare nei prossimi giorni in Italia. Il piano di accoglienza è adeguato a ricevere 25 mila profughi. Di questi 15 mila dovrebbero essere destinati alla Puglia, la regione più attrezzata, anche sotto il profilo del volontariato. Anche il Comune di Lecce sta individuando le strutture per i profughi. E si è offerta anche per ospitare la Conferenza di pace sul Kosovo. Ma questa, al momento, è solo una speranza.

Il 56% degli italiani è contrario all'attacco della Nato contro la Serbia, ed il 55% è «preoccupato» per le conseguenze dell'operazione militare. E' quanto emerge da un sondaggio effettuato per il quotidiano «Il Tempo» da Datamedia, che già giovedì aveva interpellato un campione di italiani, la metà dei quali aveva definito sbagliato l'intervento. Per il 22% degli italiani - secondo il sondaggio - «bisognava insistere di più sui negoziati di pace», mentre il 34% è «contrario per principio ad interventi armati».

Borse europee incerte Wall Street contiene i ribassi

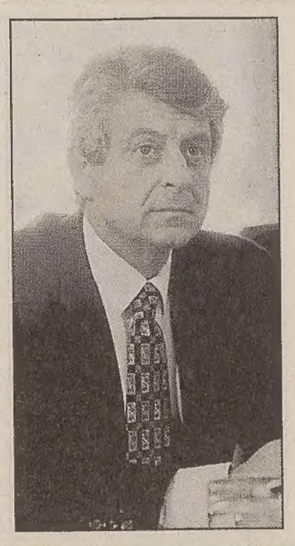
MILANO *La crisi in Kosovo, sfociata mercoledì nei bombardamenti nato in Yugoslavia, coglie le borse in un momento di incertezza, con Wall Street intenta a una verifica dopo i recenti record. I listini euro, che avevano in un primo momento ignorato il precipitare della crisi, nell'incombenza dell'attacco hanno reagito in modo composto ma con nervosismo. In settimana mib -3,09% a 1.034 punti, +3,4% da inizio '99.*

Wall Street, invece, combatte per contenere la tendenza al ribasso alla fine di una settimana di contrattazioni in cui l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha registrato fluttuazioni di oltre 400 punti portandosi dalla massima punta di rialzo a quota 10.005 punti toccata nella mattinata di lunedì ai 9.547 punti segnati verso la chiusura di mercoledì. Il New York Stock Exchange vuole ancora puntare verso il basso ma investitori a caccia di affari continuano a sostenere il mercato limitando il ribasso.



Allarme per una falsa bomba al laboratorio del Gran Sasso

L'AQUILA Momenti di panico e notevole mobilitazione ieri mattina per una telefonata che denunciava la presenza di un ordigno che minacciava il Laboratorio di Fisica Nucleare situato sotto il massiccio del Gran Sasso d'Italia. Il Laboratorio era stato infatti indicato, nei giorni scorsi, come uno degli obiettivi strategici da proteggere in Abruzzo, insieme al centro satellitare di Telespazio nel Fucino, in caso di eventuali ritorsioni dovute al conflitto in corso sui Balcani. L'allarme ha quindi messo immediatamente in moto la Protezione Civile, gli artificieri e le forze dell'ordine, con la immediata chiusura del tratto autostradale (A/24) del Traforo del Gran Sasso al cui interno sono situati gli accessi al Laboratorio. Gli artificieri hanno utilizzato il robot «Willy», con il quale è stata aperta la scatola di biscotti sospetta che era stata posta all'uscita di Teramo del tunnel autostradale, sopra a un tombino. La scatola, fortunatamente, conteneva invece soltanto due pietre.



Rivera: velocizzare la legge per impedire l'esodo dei piloti

ROMA *Il conflitto nel Kosovo «potrebbe fornire un'ulteriore spinta alla più rapida approvazione possibile del disegno di legge» che tende a disincentivare l'esodo dei piloti militari (se ne sono andati circa 500, dal 1995 a oggi), la cui discussione è cominciata alla Camera ed è stata poi rinviata. Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, secondo cui «bisogna che i parlamentari si pongano il problema di dare il via libera ad un provvedimento che è particolarmente sentito ed è necessario». Ad avviso di Rivera, infatti, «giustamente» il gen. Mario Arpino, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica ed attualmente capo di stato maggiore della Difesa, nei mesi scorsi aveva «manifestato la preoccupazione che possa esserci in futuro un esodo ancora più pesante di quello che c'è stato fino a ieri e che purtroppo è ancora in atto». Si tratta di un problema che riguarda i piloti dell'Aeronautica militare, della Marina e dell'Esercito, che puntano «ad ottenere migliori condizioni non solo economiche, ma anche di vita».*

BALCANI IN FIAMME

Si estendono le manifestazioni e le prese di posizione in tutti i Paesi dell'area coinvolta

Turchia a favore, incidenti ad Atene

Nella capitale bulgara cinquemila in piazza contro le bombe

VIENNA Il presidente dell'Osce, Knut Vollebaek, ha annunciato il ritiro dei verificatori dell'Onu in Macedonia da 1400 a circa 250 uomini, rilevando che «la missione non è terminata, ma, per l'appunto, temporaneamente ritirata». Egli ha indicato anche che la Russia ha deciso di ritirare temporaneamente tutto il suo personale che lavora per la missione. Forze di terra britanniche distaccate in Macedonia sono state intanto poste ieri sera in stato di allerta per far fronte a eventuali attacchi dopo le manifestazioni di piazza contro le sedi diplomatiche.

Se in Turchia l'opinione pubblica appoggia l'azione Nato contro la Jugoslavia (la partecipazione della Turchia, paese membro dell'Alleanza, è stata però finora limitata a uno squadrone di 11 aerei F-16 di stanza nella base italiana di Ghedi in missioni difensive), la crisi del Kosovo è stata ieri al centro dell'importante Consiglio di Sicurezza Nazionale. In questa ultima settimana sono arrivati in Turchia oltre 2.500 profughi kosovari, che si sono in prevalenza sistemati presso parenti già residenti nel Paese, ma Ankara si è detta disponibile ad accoglierne altri 3.000 in campi attrezzati. Tuttavia non mancano i timori di una estensione del conflitto, tanto che il primo ministro Bulent Ecevit ha dichiarato: «Spero che (questo conflitto) non si trasformetà in un'altra guerra mondiale».

Tutta l'area balcanica partecipa all'evolversi degli eventi. Circa cinquemila persone hanno manifestato ieri nella capitale bulgara Sofia contro l'intervento della Nato in Jugoslavia. I dimostranti, che appartenevano al Partito socialista, hanno inveito contro l'Alleanza atlantica («Via la Nato dai Balcani») e contro il governo di centro-destra che si è detto a favore dei bombardamenti («Traditori», «Assassini», «Fascisti»).

In Slovacchia il ministero della Difesa slovacco ha messo in guardia tutti quelli che avessero in mente di arruolarsi come volontari nei Balcani. «Qualsiasi impegno militare all'estero di cittadini slovacchi senza che vi sia stata un'autorizzazione individuale del presidente slovacco, è punibile sino a cinque anni di prigione».

Da Atene giunge notizia che un gruppo di circa duecentocinquanta volontari greci di Salonicco hanno dichiarato ieri che sono a disposizione per prestare aiuto ai serbi. Tra questi, medici, infermiere e persino un pope ortodosso. I volontari si stanno preparando a partire per la Jugoslavia la prossima settimana. Sempre ad Atene disordini sono avvenuti ieri sera alla fine di una manifestazione di protesta contro i bombardamenti Nato. La manifestazione era organizzata dalle organizzazioni giovanili dei partiti politici e vi hanno partecipato migliaia di persone. Secondo le prime informazioni cinque persone sono rimaste ferite mentre la polizia ha arrestato una decina di persone. Ieri pomeriggio i mezzi di trasporto urbani della capitale greca avevano fatto uno sciopero di due ore in segno di solidarietà al popolo serbo.

Di fronte alle inquietudini di alcuni Paesi membri il portavoce «atlantico» ribadisce: «Abbiamo iniziato in 19 e finiremo in 19, nessun tentennamento»

Grande armada, gli alleati richiamati all'unità

«Andremo avanti finché sarà necessario: nessuno ha mai pensato a operazioni di pochi giorni»

Il segretario generale della Nato, lo spagnolo Xavier Solana. L'Alleanza è determinata a proseguire nell'azione

BRUXELLES Nessun tentennamento nella Nato. Forte determinazione a proseguire gli attacchi fin quando non saranno raggiunti gli obiettivi immediati della missione: fermare la «brutale e violenta» offensiva serba in Kosovo, costringere Slobodan Milosevic a rispettare un vero cessate il fuoco, evitare una catastrofe umanitaria.

Le inquietudini e le fibrillazioni che alcuni Paesi membri dell'Alleanza manifestano sul fronte interno non freneranno la «armada» della Nato. Tutti i 19 membri hanno preso insieme la decisione di intervenire militarmente: il fronte è compatto e «non ci sono divisioni». «Nessuno - ha detto oggi il portavoce della Nato Jamie Shea, tracciando un bilancio delle prime due ondate di attacchi - ha mai pensato ad un'operazione di uno o due giorni. Quando è stato deciso di far ricorso alla forza, ognuno degli Stati membri sapeva che Milosevic avrebbe messo alla prova la nostra determinazione e resistenza. Tutti sapevano che se avesse percepito divisioni fra gli alleati, non avrebbe fermato la repressione in Kosovo. Per questo, tutti sono determinati ad andare avanti finchè sarà necessario».

Il primo bilancio della Nato indica che 50 obiettivi militari sono stati colpiti nelle prime due ondate di attacchi. Il generale britannico David Wilby, che ha fornito alcune informazioni sui risultati della campagna aerea e missilistica dell'Alleanza, ha definito «efficaci» i bombardamenti, che hanno coinvolto 64 aerei. Wilby ha sottolineato che «tutte le possibili precauzioni vengono prese affinchè siano colpiti obiettivi militari e per minimizzare le perdite civili e danni collaterali». Wilby ha mostrato immagini di alcune delle installazioni colpite dalla Nato: un elenco di 18 obiettivi distrutti o danneggiati in modo «severo» o «moderato».

I rappresentanti dell'Alleanza hanno insistito sul fatto che «non esistono scadenze» per porre fine agli attacchi: «Non vogliamo - ha sottolineato Shea - una soluzione militare alla crisi del Kosovo. Il nostro obiettivo è politico e non ci fermeremo finchè non sarà stato raggiunto. La soluzione della crisi è a Belgrado. Solo Milosevic può ottenerla ponendo fine ad ogni atto di repressione contro i civili, riportando le forze in Kosovo ai livelli concordati ad ottobre con Richard Holbrooke ed attuando un vero cessate il fuoco».

Si fa intanto febbrile l'attività per bloccare la guerra dei diplomatici del Papa. E il vicario del Papa cardinale Camillo Ruini dà una valutazione negativa sulle Nazioni Unite, affermando che proprio per la loro scarsa efficienza, oggi perfino l'Europa «non è immune dalla guerra». I nunzi apostolici di tutto il mondo, ma in modo particolare quelli accreditati presso l'Onu, la Federazione jugoslava e la Russia, stanno comunque lavorando alacremente per dilatare gli ancora esigui «canali» attraverso i quali potrebbe essere possibile ribaltare la situazione portando i serbi al tavolo della pace. Non si esclude che nelle prossime ore possa essere agganciato anche il dittatore serbo Milosevic, come seconda fase dei contatti già avviati con alcune gerarchie del regime di Belgrado. Ma c'è un'altra direttrice, quella che punta direttamente su Mosca, sia come potere politico, sia come potestà ecclesiastica, cioè, sul Cremlino eltsiano e sul Patriarcato ortodosso come eventuali interlocutori capaci di ridurre il presidente jugoslavo a più miti pretese.

DALLA PRIMA PAGINA

Impossessamento di villaggi. La tecnica dei dominanti era visibile ogni sera: cacciare i nemici (di altra razza, di altra cultura, di altra religione), inseguirli fuori del paese, e immediatamente far saltare le loro case, affinché non tornassero indietro mai più. Quando s'è dissolta la Jugoslavia di Tito, la Serbia s'è detta: «È l'occasione per ingrandire la Serbia». La Grande Serbia «ha bisogno» di inglobare almeno Kosovo e Montenegro. La Serbia è quel che resta della Jugoslavia: non era una confederazione di Stati paralleli, ma una costruzione a piramide: uno Stato sovrastante schiacciava gli Stati sottoposti. Lo Stato centrale possedeva tutto il potere: aeroporti, forze corazzate, artiglieria, ufficiali. Anche l'Urss era organizzata così. L'Europa dell'Est era costruita per fare una storia decisa da Stati-guida, e gli Stati sottomessi dovevan seguire. Lo Stato guida imponeva lingua, diritto, politica estera, commerci, istruzione, relazioni internazionali.

Per oltre mezzo secolo, Urss e Jugoslavia non hanno conosciuto informazione, istruzione, giornali, analisi storica, elezioni in senso occidentale: adesso che si son disgregate, si comportano com'era da attendersi mezzo secolo fa, perché nel loro cervello c'è ancora l'idea dei rapporti fra Stati nata dalla seconda guerra mondiale. Questa idea autorizza la repressione della Russia sulla Cecenia, o della Serbia su Bosnia e Kosovo, e la pulizia etnica. Lo Stato-guida impone la Costituzione del Kosovo, trasformandolo in una provincia sua interna. Non si entra in Occidente così. L'allargamento della Nato a Est è una fetta di Est che viene conquistata dall'idea occidentale di storia, di produzione e di commercio. Lo scontro tra Nato e Serbia è lo scontro tra i due mondi. Il risultato sarà che la parte combattuta si stringerà in se stessa in senso anti-occidentale: Serbia e Russia si sentiranno più alleate, mentre le parti ex-oppresse (i paesi appena entrati nella Nato, e i Paesi liberati, se saranno liberati, come il Kosovo e il Montenegro) affretteranno la corsa verso Occidente. I bombardamenti spingono la Serbia sempre più a Est. La Serbia non poteva concedere ciò che il piano di Rambouillet prevedeva. Rambouillet prevedeva una confederazione orizzontale, con ampia autonomia del Kosovo: scuola, polizia, magistratura, governo autonomi. Per l'Europa dell'Ovest questo è inevitabile, per l'Europa dell'Est è inaccettabile.

In Kosovo l'America e l'Europa non hanno mercati da proteggere o conquistare, materie prime (petrolio) da accaparrarsi: qui è in ballo un principio. La soluzione serba comportava una guerra all'infinito, noi avremmo dovuto vederla ogni sera senza far nulla. La soluzione kosovara (indipendenza totale) provocava una catena di terremoti: anche il Montenegro l'avrebbe voluta, e i combattimenti sarebbero andati avanti per decenni. Questa guerra è la via intermedia: crudele, ma meno delle altre due vie.

Ferdinando Camon

Si alza il tono, ma per ora soltanto a parole, della reazione russa - Rinviata la ratifica del trattato di disarmo nucleare

Mosca vuole Clinton fra i criminali di guerra

Il presidente Usa lancia un appello ai serbi: «È tutta colpa del vostro capo»

MOSCA Bill Clinton sul banco degli imputati del tribunale dell'Aja, accanto ai criminali di guerra della ex Jugoslavia. Nella guerra delle parole avviata da Mosca dopo l'inizio dei bombardamenti Nato contro la Serbia c'è spazio anche per questo improbabile scenario, evocato ieri dal ministro degli esteri russo Igor Ivanov.

Ma se da un lato la Russia alza i toni della polemica verbale, dall'altro non rinuncia a cercare di riaprire la strada della diplomazia. Lo stesso Ivanov ha rilanciato la proposta di una riunione di emergenza del Gruppo di contatto: una proposta che ha trovato echi in Europa - dove secondo Mosca è stata accolta «in linea di principio» da Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna - ma è stata respinta dagli Usa.

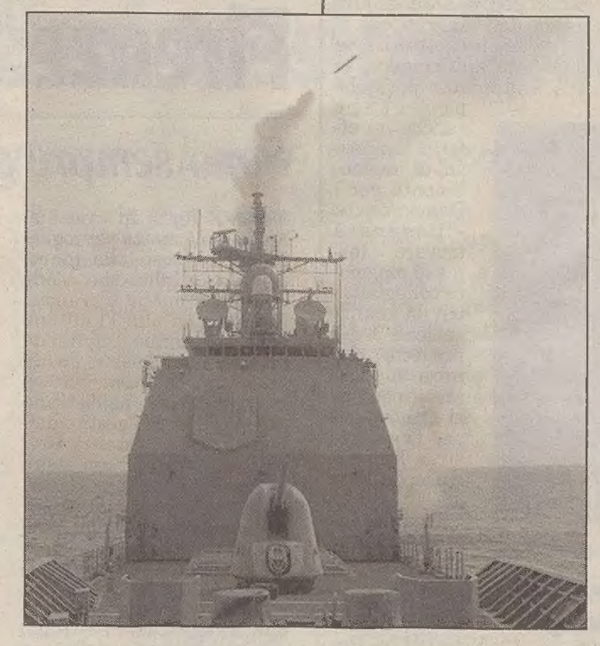
È proprio agli Stati Uniti, oltre che alla Nato, è sembrato rivolgersi Ivanov quando ha affemato che «coloro i quali hanno scatenato l'aggressione contro la Jugoslavia dovranno rispondere penalmente delle loro azioni» dinanzi al Tribunale dell'Aja.

Cercando di sfruttare ogni spiraglio politico, la Russia ha in ogni caso dichiarato il suo pieno appoggio anche al tentativo di mediazione dell'Ucraina che ha inviato ieri a Belgrado i ministri di esteri e difesa, Boris Tarasiuk e Aleksandr Kuzmuk: la prima missione diplomatica sotto le bombe dell'Alleanza atlantica.

Sul fronte delle ritorsioni anti-Nato, Mosca continua intanto a prendere misure poco più che dimostrative. Ieri il capo di stato maggiore della difesa, generale Anatoli Kvashnin, si è rifiutato di parlare al telefono con il suo collega di Washington, Henry Shelton, e ha congelato alcune iniziative di cooperazione militare russo-americane. Kvashnin ha pure definito inefficaci da un punto di vista bellico i raid della Nato e ha parlato di 120 morti, soprattutto civili. Sempre ieri la Duma ha rinviato ancora una volta la ratifica del trattato di disarmo nucleare Start-2. Non mancano neppure proteste estemporanee contro i Paesi «aggressori»: il governatore di Vologda ha cancellato d'imperio una visita nella sua città del principe Michele di Kent, cugino della regina Elisabetta, e un editore di Mosca ha ritirato un invito a Monica Lewinsky, non più amica di Clinton, ma pur sempre cittadina di un paese Nato. Al di là di tutto questo, la leadership russa resta ferma nella decisione di non adottare alcuna contromisura militare o estrema, come vorrebbero invece i nazionalcomunisti.

Il presidente Boris Ieltsin è sembrato rinfrancato fisicamente, come gli accade nei tempi di crisi, e ha rinnovato la condanna dei raid. Un contributo a placare la sua collera potrebbe però venire dal direttore esecutivo dell'Fmi, Michel Camdessus, atteso oggi a Mosca per la fase finale dei negoziati sullo sblocco dei crediti (4,8 miliardi di dollari) di cui una Russia indebolita ha urgente bisogno per far fronte alla propria crisi.

Il presidente Clinton e il segretario di stato Madaleine Albright hanno invece lanciato un appello televisivo al popolo di Serbia e hanno chiesto di evitare altri attacchi accettando l'accordo di pace in Kosovo. Clinton ha diffuso il messaggio attraverso il satellite dell'Usia, la United States Information Agency. In un discorso di 15 minuti doppiato in serbo e in russo il capo della Casa Bianca ha detto ai serbi che l'attacco della Nato è diretto solo contro il regime di Belgrado. Un messaggio analogo in serbo è stato registrato dalla Albright.



Un missile «Tomahawk» lanciato dall'incrociatore americano «Mar delle Filippine: ieri per la prima volta sono stati sparati razzi anche in pieno giorno.

Assassinato coi figli a Pristina un attivista per i diritti umani

PRISTINA *L'associazione per i diritti umani «Human Rights Watch» ha denunciato che un attivista per i diritti umani in Kosovo e i suoi due figli adolescenti sono stati uccisi nei pressi di Pristina. I cadaveri di Benjram Kalendi e dei figli Kastriot e Kushtrim sono stati trovati nei pressi di una stazione di servizio lungo la strada da Pristina a Kosovo Polje. L'informazione è stata trasmessa dall'Humanitarian Law Center, definitò il più affidabile gruppo di controllo dei diritti umani in Jugoslavia. Kelmendi e i suoi figli sarebbero stati prelevati da casa all'alba di ieri da elementi della polizia serba che hanno picchiato l'esponente dei diritti umani di fronte a membri della sua famiglia. La polizia ha rifiutato di dare alla moglie di Kelmendi, lei stessa un'attivista per i diritti umani, informazioni su dove il marito e i figli erano stati trasportati limitandosi a una battuta: «Chiedilo alla Nato». Le organizzazioni per i diritti umani hanno riportato inoltre che nel nord del Kosovo, sarebbe stato assassinato un esponente sindacale.*

Anche Monica Lewinsky «vittima» del Kosovo

MOSCA Anche Monica Lewinsky tra le vittime della guerra per il Kosovo. Alla varie misure di rappresaglia per gli attacchi della Nato annunciate a Mosca negli ultimi due giorni si è aggiunta ieri quella della casa editrice Vagrius che sta traducendo in gran fretta le memorie dell'ex amica del presidente Bill Clinton che stanno spopolando negli Stati Uniti.

Secondo quanto ha riferito l'emittente televisiva Ntv, l'editore ha ritirato l'invito fatto a Monica - e già accettato - a recarsi il mese prossimo a Mosca per la presentazione dell'edizione russa del libro. Motivo ufficiale: anche se la Lewinsky non può essere certo considerata «sostenitrice» di Bill Clinton, visto tutto quello che il presidente le ha fatto passare, resta comunque cittadina dagli Stati Uniti, paese che guida l'«aggressione» della Nato contro la Jugoslavia.

Lo scrittore Tom Clancy spara sulla Casa Bianca

WASHINGTON *Tom Clancy è confuso. Il maestro del giallo politico non riesce a capire perchè gli Stati Uniti stanno mettendo i propri piloti a rischio sganciando missili sui serbi dell'ex Jugoslavia. Lo scrittore di best-seller come «Caccia a Ottobre rosso» critica duramente il presidente Clinton «che evitò il servizio militare, recandosi invece ad Oxford ed ha già messo in pericolo la vita soldati americani ben 62 volte». Clancy, non certo una colomba in materia di politica estera, critica Clinton soprattutto per non essere riuscito a spiegare «perchè l'ex Jugoslavia sia così importante per gli Stati Uniti, quali sono gli obiettivi politici, come intendiamo realizzarli, cosa succederà in caso di fallimento. L'America non dovrebbe mettere in pericolo la vita dei propri uomini se non è in grado di spiegare a una madre le ragioni della morte di suo figlio». Clinton, secondo Clancy, sembra particolarmente affezionato ai missili Cruise che «gli consentono di uccidere la gente senza perdere ragazzi americani e subire le relative conseguenze politiche».*

EUROPEE

Colajanni (Ds): «Non sarebbe super partes»

«Romano non ti candidare» il consiglio dei popolari e dell'ex presidente Delors

Il nuovo presidente della Commissione europea oggi a Bologna per fare campagna elettorale per il «sì» al referendum del 18 aprile

ROMA All'indomani del successo lampo conseguito con la designazione a presidente della Commissione europea, il portavoce del governo dell'Ue dà il via libera alla candidatura di Romano Prodi per le prossime elezioni europee. E l'ex premier esulta: «È una cosa che, in buona fede, ho sempre detto che era possibile». Anche se non ha ancora sciolto la riserva per la sua candidatura alle europee, ma, a quanto si apprende, a un suo interlocutore avrebbe confidato: «Tutti mi spingono a candidarmi, ma il bon ton europeo mi sconsiglia di farlo».

La sua intenzione è quella di mantenere un rapporto con la politica italiana come hanno fatto prima di lui Santer e Delors. E poi sono molti i parlamentari europei che ritengono positivo il fatto che anche il presidente e i commissari di Bruxelles si sottopongano al vaglio del voto all'interno dei propri Paesi.

Sarebbero una maggiore legittimazione e un ulteriore salto in avanti della democrazia in Europa. Certo, dal punto di vista giuridico esiste un'incompatibilità tra il ruolo presidenziale e quello di parlamentare. Ma una candidatura di Prodi, ha precisato una portavoce dell'esecutivo europeo, non sarebbe in contrasto con il «codice di condotta» adottato il mese scorso per i membri del governo dell'Ue.

Il codice di condotta vieta infatti solo il «doppio mandato». L'ex premier potrebbe benissimo presentarsi alle Europee, raccogliere voti per i Democratici e poi, quando a settembre riceverà l'investitura formale dall'Europarlamento, dare le dimissioni da parlamentare per assumere l'incarico di presidente.

Il voto di approvazione preliminare della nomina del professore bolognese a capo dell'esecutivo Ue, prevista per aprile o maggio, non costituirà infatti una investitura formale.

L'ex presidente della Commissione, Jacques Delors, è però di tutt'altro parere. «C'è incompatibilità tra l'essere presidente europeo e condurre un'azione di politica nazionale» ha sottolineato Delors, che ha quindi invitato Prodi a trovarsi un successore per condurre la campagna elettorale europea.

«Per il bene che voglio a Prodi sono d'accordo con Delors» ha risposto il presidente del Ppi, Gerardo Bianco, dal palco dell'Assemblea nazionale di Chianciano.

Prodi: «Mi vogliono candidato ma il bon ton europeo mi sconsiglia di farlo»

Anche il responsabile Esteri e capodelegazione all'Europarlamento, il diessino Luigi Colajanni, ha «sconsigliato» il futuro presidente a presentarsi alle prossime europee poichè non assumerebbe un atteggiamento super partes.

I Democratici, invece, sono preoccupati. Antonio La Forgia, ex presidente diessino della Regione Emilia Romagna e ora esponente di punta dei Democratici della regione, ha commentato che, se da una parte la scelta dell'ex premier alla guida dell'Ue «rafforza il senso del progetto che ha dato vita all'Asinello», la sua lontananza potrebbe provocare «anche un effetto negativo, di indebolimento per i Democratici». «Bisognerà trovare forme di maggiore collegialità per la realizzazione del progetto che mira a ricostruire su basi nuove il centrosinistra» ha concluso La Forgia.

La Forgia, ex presidente dell'Emilia Romagna: «L'ex premier alla guida dell'Ue rafforza l'Asinello»

Intanto, oggi pomeriggio, dopo la prima assemblea nazionale dei Democratici a Roma, Romano Prodi farà campagna elettorale per il «sì» al referendum con un camper che stazionerà sotto la Torre degli Asinelli di Bologna. «Molti segnali dicono che è a rischio il raggiungimento del quorum» ha sottolineato La Forgia.

m.l.

In appello giudicata illegittima la sentenza del Tribunale dei minori che aveva tolto la patria potestà

Marco, la cura la decideranno i genitori

La mamma: «Finalmente una buona notizia, andremo subito da Di Bella»

L'auspicio dei giudici: che papà e mamma ne sappiano fare il miglior uso anche con l'ausilio dei medici del Rizzoli, che si sono mostrati molto disponibili

ROMA «Finalmente una buona notizia». Sono le prime parole della mamma di Marco dopo la sentenza che le ha restituito il bambino. La battaglia contro la burocrazia giudiziaria è vinta. Adesso dovranno combattere quella più dura contro il tumore.

Ieri la Corte d'appello ha dichiarato «illegittima» la sentenza del Tribunale dei minori di Ancona che aveva affidato il bambino, malato di osteosarcoma al femore destro, al medico curante, l'oncologo Riccardo Cellerino.

In sintesi, secondo la Corte d'appello, neanche il protocollo ufficiale garantisce la guarigione. Quindi non esistono i presupposti certi per costringerlo a sottoporsi a una terapia in contrasto con quanto voluto dai genitori. «La possibilità di vita che si offre al piccolo - scrivono i giudici - è fondata su una combinazione fortunata di fattori concorrenti, che si può soltanto auspicare che accadano». E questo non può bastare per un provvedimento coercitivo che «acconsenta all'intervento mutilante».

Così la responsabilità di scegliere il tipo di cura più idoneo al suo fisico allergico torna ai genitori. «Sono stanca, sono stati giorni difficili - racconta la signora Chiarina, mamma di Marco - e poi resta il più grande problema da risolvere, quello della malattia di Marco. Ci muoveremo presto, appena possibile andremo da Di Bella, poi si vedrà». Nel suo volto stanco una ruga in più. Per le cure di Marco ci vorranno molti soldi.

Più di quanto la famiglia ne possieda. E i vicini già auspicano una gara di solidarietà. In più resta lo spettro dell'amputazione. Il professor Cellerino, all'uscita dell'udienza ieri, ha ribadito che questa possibilità esiste: «Mi auguro con tutto il cuore - ha detto - che, per Marco e la sua famiglia, le cose vadano bene, che vengano prese strade che garantiscano tutti i risultati possibili e raggiungibili per un bambino con questa malattia». Ma ha aggiunto di essersi convinto, in base alla documentazione clinica che «il caso di Marco vada affrontato con un trattamento standard, che prevede un ciclo di chemioterapia, in parte già svolto, un intervento chirurgico da scegliere fra cinque o forse sei opzioni, come la giroplastica, l'endoprotesi o l'amputazione, e un ciclo finale chemioterapico». Insomma amputazione sì o no? «Al momento è difficile dirlo, forse sì. Speriamo di no».

In ogni modo Cellerino ha fatto mettere per iscritto in Corte d'appello che «un trattamento comunque pesante deve essere effettuato con la collaborazione del paziente e dei genitori». Anche l'oncologo, responsabile della sperimentazione Di Bella nelle Marche, è uscito provato da questa vicenda.

Del resto a spingere i giudici a verso questa soluzione, ha anche contribuito la posizione assunta alcuni giorni fa dallo stesso oncologo che non aveva voluto autorizzare un intervento chirurgico senza il consenso del piccolo paziente e dei genitori.

Virginia Piccolillo

Prova la «realtà virtuale» ed è colta da crisi epilettica

ANCONA Una studentessa di 19 anni è stata colta da una crisi epilettica mentre provava una macchina per la realtà virtuale ad Ancona. È accaduto l'altro pomeriggio nei padiglioni dell'Ente fiera, dove è in corso la terza rassegna di orientamento allo studio e alla professione «Obiettivo lavoro». La giovane, una ragazza di Fabriano giunta ad Ancona con una delle tante scuole che in questi giorni affollano la rassegna, si è avvicinata allo stand «La città virtuale» e ha provato la «Personal relax», una macchina che in cinque minuti consente un completo rilassamento somministrando basse frequenze di luce colorata con un sottofondo di musica new age. La studentessa, dopo essersi sdraiata sul lettino e aver indossato cuffia e occhialini, ha avuto un attacco epilettico e rischiava di soffocare.A salvarla, nel panico generale di studenti e operatori fieristici, è stato un agente della questura di Ancona che stazionava nel vicino stand della polizia. Il poliziotto ha fatto stendere la giovane, le ha aperto la bocca e tirato fuori la lingua consentendole di respirare. Subito dopo un' ambulanza del 118 ha trasportato la studentessa nell'ospedale di Torrette, dove è stata sottoposta a una visita neurologica che ha escluso conseguenze più gravi. Sembra che la ragazza avesse assunto degli analgesici prima della simulazione.

Scomparso un cassiere della Banca nazionale dell'agricoltura a Milano

Se la svigna con 5 miliardi

L'irreprensibile funzionario era stato scoperto. Ha telefonato alla moglie: «Cara, non aspettarmi, la banca mi manda a Roma per un corso sull'euro»

MILANO Primo cassiere in una delle filiali più importanti di Milano della Banca nazionale dell'agricoltura da più di un ventennio e uomo di specchiata onestà. Ha gestito per anni i risparmi di amici e conoscenti, senza sgarrare nemmeno di un centesimo. Poi, improvvisamente, il botto, quello in grande stile. E sparisce, portandosi via un pacco di miliardi (almeno cinque) presi dai conti che aveva in gestione.

Angelo Favari, 48 anni, originario di Codogno, sposato e con un figlio che lo ha già reso nonno, un bel giorno di due mesi fa telefona alla moglie in ufficio e dice: «Cara, non aspettarmi, la banca mi manda a Roma a fare un corso sull'euro. Ritorno venerdì.»

Manco a dirlo, il cassiere modello non si fa più vedere, nè quel venerdì e nemmeno nei giorni successivi. Alla moglie Valeria, di professione impiegata in un'agenzia di lavoro interinale, non rimane che bussare alle porte del commissariato di polizia per denunciare la scomparsa del marito.

Angelo Favari era appena rientrato da una vacanza a Malindi, in Kenya, insieme alla moglie e a una coppia di amici, ed era ancora in ferie a casa sua quando, dalla filiale di via Pirelli 30 della Banca nazionale dell'agricoltura, gli hanno telefonato per segnalargli che qualcosa non andava. Un cliente si era lamentato per un ammanco sul conto di ben duecento milioni. Favari aveva risposto che avrebbe sistemato tutto al suo ritorno in ufficio e poi è scomparso nel nulla. Insieme ai miliardi.

La banca ha iniziato una lunga procedura di controllo di tutti i conti e ha provveduto a ripianare gli ammanchi sui conti correnti dei clienti. Poi ha presentato una denuncia contro il suo dipendente alla Procura della Repubblica di Milano.

Di Angelo Favari, da quel momento, non si sa più nulla. Nel quartiere, a due passi dalla stazione Centrale, dove lavorava e dove viveva da sempre, la fuga del bancario è sulla bocca di tutti. Anche perchè molti commercianti della zona sono rimasti colpiti, nella fiducia ma, soprattutto, nel portafogli. L'ex cassiere della Bna viene descritto come un uomo di aspetto giovanile, sempre molto elegante e con gusti costosi. Diceva di aver ereditato appartamenti da alcuni parenti in America.

Nemmeno gli amici sono stati risparmiati, anche se la cifra che è sparita dai loro conti non è miliardaria.

Ma c'è un commerciante a cui è andata peggio: si è visto il conto prosciugato di ben ottocento milioni.

Bidonati anche gli amici e un commerciante ha perso 800 milioni

Otto ore di interrogatorio alla dottoressa che aveva eseguito gli interventi: è indagata di omicidio colposo, lesioni colpose e violazioni alle leggi sanitarie

Firenze: la liposuzione ha fatto la prima vittima

Sono sempre gravi le condizioni delle altre due donne sottoposte a intervento estetico

FIRENZE È finita in tragedia. A 48 anni è morta per togliere quel grasso alle ginocchia, la cellulite che rende la pelle a buccia d'arancia. Ieri mattina alle 11.40 una delle tre donne colpite da un'infezione causata da un intervento di liposuzione alle ginocchia nell'istituto estetico «Edonè» gestito dalla dottoressa Costanza Greco si è arresa, il suo cuore ha cessato di battere. È morta Bernadette Poma, 48 anni, madre di due figli, moglie di un famoso notaio, le cui condizioni erano apparse le più critiche. Parole dure sono state pronunciate dal fratello della vittima: «Spero che vadano fino in fondo. Non si può parlare solo di responsabilità colpose». Le tre donne erano state ricoverate fra lunedì e sabato scorso.

La notte precedente della Poma era arrivata a Santa Maria Nuova l'insegnante di 39 anni, L.B.; sempre sabato, invece, P.V., 44 anni: per loro la prognosi è ancora riservata. «Esiste ancora pericolo» aggiunge la dottoressa. Come l'insegnante, la donna morta ieri era sottoposta a ventilazione meccanica e a dialisi.

Aveva subito danni anche a cuore, fegato, pancreas e sistema emocoagulativo. Ma a differenza di L.B., che all'inizio era apparsa la più grave, la Poma era poi peggiorata da lunedì e le sue condizioni erano sempre state le più critiche. Mai un miglioramento, mentre l'insegnante rispondeva meglio alle cure. Anche ieri per lei è stato indicato un «lieve segno di miglioramento». Alcuni problemi, sebbene non gravi, hanno infine sconsigliato di sciogliere la prognosi per P.V., come invece sembrava dovesse avvenire ieri.

Il fratello della vittima: «Spero vadano fino in fondo, non si può solo parlare di responsabilità colpose»

Sul fronte dell'inchiesta alle 22.30 di giovedì, dopo otto ore, si è concluso l'interrogatorio della dottoressa Greco da ieri indagata anche per omicidio colposo oltre al reato di lesioni colpose e di violazioni delle leggi sanitarie. Di fronte al pm Grazia Riccucci, avrebbe sostenuto che gli interventi che hanno provocato setticemie fortissime sarebbero avvenuti nel pieno rispeetto delle norme igieniche. Ha spiegato al magistrato che mercoledì scorso, dopo aver compiuto due interventi nella clinica privata Santa Chiara usando strumenti prestati da un collega «perchè i miei erano dentro l'autoclave per la sterilizzazione» ha preso le tre agocannule e le ha portate in studio. La mattina successiva ha fatto il primo intervento, venerdì gli altri due. Gli strumenti ha detto che erano in un unico contenitore ma in comparti diversi e separati, senza possibilità di contaminazione fra loro, e nel corso degli interventi sono stati sempre appoggiati su piani sterili. Non ha fatto ipotesi sulla causa che può aver scatenato le infenzioni.

CALIFORNIA

La saga degli eredi di Mor Stern, ingoiato nei campi di sterminio nazisti

Amara polizza delle Generali

NEW YORK La Corte suprema della California ha riconosciuto il diritto degli eredi a citare in giudizio le Assicurazioni Generali per ottenere il pagamento della polizza sulla vita stipulata da Mor Stern, un commerciante di vini morto con altri milioni di ebrei nei campi di sterminio nazisti.

La vicenda è riportata dal 'Wall Street Journal'.

Prima di essere ingoiato nell'inferno di Auschwitz, Mor Stern riuscì a rivelare ai suoi familiari l'esistenza della polizza stipulata con la società di Trieste. Dalla fine della seconda Guerra mondiale tutti i tentativi degli Stern di recuperare il premio, valutato oggi oltre 5 miliardi di lire, sono stati inutili.

Le Generali hanno sempre sostenuto di non essere responsabili per le polizze stipulate prima della guerra dopo la nazionalizzazione delle sue filiali da parte dei regimi comunisti dell'Europa orientale. «La responsabilità legale è stata assunta dai governi comunisti e quindi trasferita alle compagnie assicurative di Stato»- ha dichiarato Riccardo Nicolini, capo delle Generali negli Usa al Congresso ebraico mondiale (Wjc).

L'ostinazione degli Stern nel vedere riconosciuto il proprio diritto si è scontrata in questi decenni contro un muro di cavilli legali e burocratici al limite della beffa. Quando nel 1945 Adolf Stern si presentò all'ufficio delle Generali di Praga, un funzionario gli chiede di presentare il certificato di morte del padre, immediatamente avviato alla camera a gas dopo il suo ingresso ad Auschwitz. «Hitler non ci ha fatto avere un certificato di morte», fu l'amara risposta.

Da allora la saga non si è più interrotta e l'atteggiamento delle Generali non è sostanzialmente cambiato. Martin Stern, un nipote che vive in Israele, è riuscito a bloccare nel 1996 l'acquisizione per 300 milioni di dollari della compagnia di assicurazioni Migdal a Tel Aviv da parte delle Generali.

La parola passa ora ai giudici della California.

Lo ha stabilito il Tribunale dei minorenni che ha condannato il brasiliano a pagare oltre mezzo miliardo di arretrati

Giuseppe è figlio del calciatore Falcao

La vicenda giudiziaria della «Dama bionda» s'era iniziata nel 1983

ROMA *Paulo Roberto Falcao, il fuoriclasse brasiliano di calcio che a lungo ha militato anche in squadre italiane, è il padre di Giuseppe Frontoni. Lo ha stabilito ieri il Tribunale per i minorenni di Roma al termine di un procedimento giudiziario cominciato il 2 dicembre 1985. Giuseppe Frontoni, che oggi ha 17 anni, è nato dall'unione tra il giocatore e Flavia Frontoni. Falcao è stato anche condannato al pagamento di due milioni e mezzo mensili per il mantenimento del figlio e agli arretrati dalla nascita di questi, avvenuta nel 1981, nonchè agli interessi e alle rivalutazioni finanziarie a decorrere dall' inizio del procedimento di ammissibilità, cioè dal 1985. Falcao dovrà quindi sborsare oltre mezzo miliardo (più gli interessi) di arretrati, alla signora Flavia, mamma di Giuseppe.*

La vicenda giudiziaria di Maria Flavia Frontoni, soprannominata la «Dama bionda» per il colore dei capelli, comincia nel dicembre 1983, in occasione della separazione dal marito, il commercialista romano Franco Cesarini. La donna, giudicata bellissima, aveva allora 28 anni, circa tre anni prima aveva avuto una relazione con il fuoriclasse brasiliano Paulo Roberto Falcao che aveva conosciuto nel 1980.

La donna, sottoponendo Giuseppe a prove mediche, ottenne il disconoscimento della paternità del piccolo da Cesarini, come sancì nel 1985 una sentenza del Tribunale civile di Roma. Giuseppe, infatti, era stato inizialmente registrato all'anagrafe come figlio del commercialista. Ottenuto questo primo risultato, Maria Flavia Frontoni intentò poco dopo un procedimento al Tribunale dei minori, cominciato il 29 gennaio 1986, perchè venisse riconosciuta la paternità di Falcao.

Nel 1994 una inchiesta giudiziaria avviata per lo stesso caso a Porto Alegre, in Brasile, intima il calciatore di sottoporsi al test del Dna. La Frontoni e il figlio, recatisi in Brasile, effettuarono l'esame.

Ieri è stata resa nota la sentenza del Tribunale per i minori di Roma che conclude una vicenda giudiziaria durata 14 anni. Un lungo periodo contrassegnato anche da cinque ricorsi presentati, e sempre respinti, in Cassazione.

Paulo Roberto Falcao

«È una buona vittoria - ha commentato l'avvocato Mario Guttieres che sin dall'inizio difende la donna - una sentenza esecutiva che ha avuto anche il parere favorevole del pm. Questa - ha aggiunto il legale - giunge dopo un procedimento in sede di ammissibilità per verificare la fondatezza della richiesta e un accertamento che si basa su prove testimoniali. L'esame del Dna non è mai avvenuto perchè, malgrado gli inviti, Falcao non si è mai presentato. Il tribunale di fronte a questo atteggiamento ha giudicato sufficienti le prove testimoniali».

Il ragazzo potrà essere iscritto sui registri di nascita di Roma. Falcao è stato condannato anche al pagamento delle spese legali.

In tutti questi anni Maria Flavia Frontoni ha continuato a vivere a Roma, Falcao, invece, si è spostato in diversi Paesi a causa della sua professione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Particip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 marzo 1999 è stata di 58.450 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

LA TRAGEDIA DEL MONTE BIANCO Il bilancio, forse ancora non definitivo, della prefettura di Annecy confermato anche dalla società del traforo

Una strage, almeno 35 inceneriti nel tunnel

L'identificazione dei cadaveri dai numeri dei telai delle auto, dall'esame del Dna, dalle arcate dentarie

AOSTA Al posto del fumo dalla bocca del traforo escono cifre apocalittiche, i numeri di una strage senza precedenti che dà le vertigini a chi deve ripeterle: «Confermiamo e informazioni date dalla prefettura di Annecy - sussurra Ruggiero Borgia, da cinque giorni amministratore delegato della società "Traforo Monte Bianco" -. Il bilancio, che speriamo definitivo, è di 35 morti. I veicoli complessivamente coinvolti sono 20 camion e 10 o 11 vetture». Ventitrè i cadaveri già identificati (sette gli italiani, solo sei quasi intatti), il resto è cenere. Nella triste Spoon River del Bianco c'è Pierlucio Tinazzi, 34 anni, il motociclista eroe dipendente del traforo che, per salvare un camionista, non ha salvato se stesso. Ci sono i valdostani Valter Pascal, 51, sua sorella Nadia, 43, il marito di questa Maurlio Bovars 46, la loro figlia Katia, 20, il camionista stefano Manno, 38, il collega di Ivrea Ernesto Gastini, 48, Luigi Fusco di Benvento. Il groviglio di carcasse e detriti, il cuore del vulcano fra i chilometri 4 e 5 del tunnel reso per due giorni impenetrabile dal fumo e dalle temperature da altoforno svela finalmente il suo terribile segreto e annienta le ultime speranze. L'orrore è nei numeri, che con il passare delle ore potrebbero essere destinati a gonfiarsi ancora.

Dentro il cratere spento che fatica a raffreddarsi c'è il riassunto macabro della tragedia: detriti e carcasse di giganti della strada miniaturizzati dal fuoco, voragini e cenere dove non ha senso pensare di trovare corpi riconoscibili, o anche solo corpi. La straziante operazione di recupero tocca ai francesi, perchè è sul loro territorio che mercoledì mattina alle 10.55 ha preso fuoco il tir del belga Gilbert Degraves. Arrivano dopo un viaggio di ore attraverso il Gran San Bernardo, portano un macchinario speciale che assorbe calore dalla volta del tunnel e sacchi arancione per chiuderci i resti dei cadaveri carbonizzati. Quei sacchi vengono allineati dentro un rifugio in galleria, sono il vestito di povera gente morta in viaggio che da morta viaggerà ancora. Li caricano su un furgone, direzione Bonneville, dove il giudice istruttore francese cercherà di ridare loro nome e cognome. Per questo si cercano di decifrare i numeri di telaio, ci si affida alle dentature, si ricorrerà persino all'esame del Dna su campioni organici.

All'uscita del tunnel l'autogrill è un gigantesco bivacco dove la società del traforo offre cibo e bevande gratis, i vigili del fuoco più coraggiosi trovano finalmente il tempo di farsi la barba alla fontana ghiacciata. Arriva da Torino il console francese Hervè Bouchet, arrivano le troupe televisive da mezzo mondo, pronte a filmare quel tunnel leggendario che resterà chiuso per chissà quanto. Il calore ha sciolto l'asfalto e il terreno ha ceduto in più punti, attraverso la quale darsela a gambe.

Il recupero di una delle 35 salme della strage del tunnel.

Non c'è neppure una legge italiana che regoli la sicurezza del transito sotto i tre trafori internazionali (il Bianco il Frejus, il Gran San Bernardo) e sotto l'unico nazionale (il Gran Sasso). Le società costruttrici garantiscono per i tunnel illuminazione, ricambio d'aria con sistemi di ventilazione adeguati, nicchie di ricovero distanti mezzo chilometro e sempre ben segnalate. Nel caso di trafori devono essere installati anche rifugi pressurizzati con sistemi di aerazione indipendenti da quello della galleria, ma nessun regolamento prevede la possibilità del tunnel d'emergenza. Nel caso di incendi la segnalazione è immediata grazie alla presenza di sensori e telecamere però, vista la lunghezza della galleria del Bianco (11,6 km), bloccare il traffico all'ingresso al momento della segnalazione di fumo non garantisce possibilità di manovra alle auto in galleria.

La società che gestisce il traforo respinge ogni dubbio sulla validità dei sistemi di sicurezza (ventilazione all' avanguardia, 36 aree di sosta, 18 rifugi pressurizzati, monitoraggio continuo) ma intanto le autorità francesi (coadiuvate dalla magistratura di Aosta) hanno aperto due inchieste: una giudiziaria, dove l'accusa è di omicidio involontario, l'altra amministrativa per accertare le cause del disastro.

Lisa Gandolfo

la volta è crollata per centinaia di metri. Ci vorranno due mesi, ma poi resta da vedere chi avrà il coraggio di riaprire la galleria della morte senza ulteriori interventi. Su questo punto montano inevitabilmente le polemiche.

Qualcuno avanza un'ipotesi teribile: il tir belga potrebbe aver preso fuoco prima dell'entrata in galleria: «Dio non voglia - dice l'amministratore delegato della società del traforo -. In quel caso il camionista avrebbe molto da spiegare». Lui, Gilbert Degraves, se ne sta rinchiuso in un albergo di Courmayeur con la faccia sconvolta, fuma a raffica, risponde incessantemente al telefono, rilascia interviste sullo stato della propria angoscia. «Trenta morti sono una cosa terribile, mi manca il respiro». L'ha saputo dalla televisione, l'ingigantirsi della strage distillata di ora in ora lo annienta. È riuscito a dormire un paio d'ore, non ha fatto sogni d'oro: «Ho sempre davanti agli occhi il cartello che segna 6 chilometri dentro il tunnel. Rivedo gli altri camionisti che mi sfanalano, penso che vogliano salutarmi. Al quarto o quinto sfanalamento però mi rendo conto che dalla fiancata esce fumo. Penso sia stata una perdita di gasolio, un cortocircuito non è possibile. C'è stata un'esplosione la cabina è stata investita e sono scappato».

Non c'è il varco alternativo per consentire la fuga in caso di un incendio

La Spezia, incendio in galleria Per fortuna è soltanto panico

LA SPEZIA Interminabili minuti di terrore, con negli occhi lo spettro della strage del tunnel del Monte Bianco, sono stati vissuti ieri mattina da decine e decine di automobilisti in una galleria dell'autostrada Genova-La Spezia dove all'improvviso un autocarro ha preso fuoco.

Il rogo generato a un guasto meccanico all'automezzo mentre questo stava percorrendo l'autostrada ha, naturalmente, provocato terrore fra chi, in quel momento era all'interno della galleria Pian del Lupo sulla carreggiata in direzione della Spezia.

Per fortuna e, grazie all'immediato intervento dei mezzi di soccorso e della squadra dei vigili del fuoco, le fiamme sono state domate e si è evitato che anche una sola persona rimanesse ferita o intossicata dal fumo.

L'incidente è successo verso le 9 e mezzo di ieri mattina in una delle numerose gallerie che segnano questo tratto di autostrada. Un fumo denso e poi le fiamme che stavano per alzarsi coinvolgendo altri veicoli hanno fatto vivere momenti di terribile angoscia a chi aveva ben presente quanto, per un fatto identico, era accaduto l'altro giorno nel traforo del Monte Bianco.

Fortunatamente ieri mattina l'allarme è scattato in pochi secondi e la tempestività della macchina dei soccorsi ha evitato il peggio. Mentre sul posto intervenivano i vigili del fuoco e, precauzionalmente, anche le autoambulanze, la polizia stradale ha provveduto ha bloccare il traffico. Spento l'incendio e rimosso l'autocarro, il traffico sulla Genova-La Spezia è potuto riprendere regolarmente.

Anche se si è concluso senza neppure un ferito o un intossicato, il drammatico incidente avvenuto ieri mattina in Liguria non può che riproporre il grave problema della sicurezza in caso di incendi in galleria e di tutti gli accorgimenti necessari per fare fronte a situazioni di emergenza. Un problema che viene sentito in maniera maggiore proprio in quelle regioni come la Liguria la cui rete autostradale vede un'alta percentuale dei tratti coperti da gallerie e dove il traffico di automezzi pesanti è in continua crescita.

Stefano Rizzi

LA TRAGEDIA DEL MONTE BIANCO Polemico il sindaco di Chamonix

Sotto accusa il traforo obsoleto

AOSTA Salvare vite umane dentro un tunnel come quello del Bianco in quelle condizioni? Missione impossibile. E «Missione impossibile» intitolava ieri «Le Dauphine» - quotidiano regionale della Savoia - uno studio sulle condizioni di lavoro all'interno della galleria della strage. Impossibile perchè?

Mentre si continuano a tirar fuori cadaveri carbonizzati prende pacatamente posizione il sindaco di Chamonix, Michele Charlet. Che diplomaticamente si guarda bene dal fare le pulci ai sistemi di sicurezza del traforo, ma va giù ancora più duro spostando a monte il problema. In discussione dal suo punto di vista - e non da oggi - è la stessa «concezione del tunnel», vecchio di 30 anni e privo di quell'unico accorgimento che forse avrebbe contenuto l'apocalisse: una galleria di servizio che consenta la fuga in caso di incendio. Accenni di claustrofobia li ricorda chiunque sia transitato almeno una volta sotto il Bianco, su quelle due corsie dove i tir in certi punti quasi si sfiorano. Un tubo di camino progettato per far passare 140 camion al giorno e che invece ne sopporta più di mille. Una trappola che dopo il disastro di mercoledì non può più fregiarsi del suo record glorioso: solo 3 incidenti con vittime dal '69.

Gennaro Russio, esperto di combustione del Cnr, spiega che contro gli incendi in galleria c'è poco da fare e prevenire. Quando qualcosa prende fuoco in un tunnel il fumo resta imprigionato e il calore che si sprigiona raggiunge temperature da altoforno, proprio come è accaduto sotto il Bianco dove la presenza di automezzi carichi di benzina e gasolio ha aggravato la situazione.

Per scongiurare questi eventi non esiste nessuna normativa europea e i metodi che si stanno studiando convergono su un punto: quello che non dovrebbe mai mancare è una galleria alternativa

IN BREVE

Traffico bloccato per tutto il pomeriggio

Pullman contro autobus sul ponte Venezia-Mestre: paralizzati anche i treni

VENEZIA E' ripreso appena in serata il traffico stradale e ferroviario tra Venezia e Mestre. Era successo che un pullmann di turisti giapponesi in transito sul lungo ponte, si sia scontrato con un autobus di linea e sia poi finito sulle rotaie dei treni che costeggiano la strada. Un accompagnatore dei turisti è morto, mentre una decina di giapponesi sono stati assistiti all'ospedale di Mestre con lievi traumi. L'incidente è successo alle 14 e da quel momento si è cominciata a formare una lunga fila di veicoli sulla strada. L'altoparlante nella stazione ferroviaria annunciava in continuazione che i treni in partenza avrebbero subito ritardi imprecisati: di fatto era la paralisi. Poi verso le 19, pian piano, il traffico poteva ricominciare, sia sulla strada e sia sui binari.

L'autista si sente male e il bus viaggia contromano fino a sbattere contro una panchina: due morti

CATANIA Due persone sono rimaste uccise a Catania da un autobus «senza controllo» dopo che il conducente è stato colto da un malore. Le vittime erano sedute su una panchina della piazza e sono morte sul colpo travolte dal mezzo. Sono Nicola Catania, di 68 anni, e Salvatore Donato, di 67. Una terza persona è rimasta ferita, ma in maniera non grave, Antonino Reito, di 63, che i medici hanno giudicato guaribile in quattro giorni. L' autobus era appena partito dal capolinea con alcuni passeggeri quando l' autista, Aldo Romeo, è stato colto da un malore, presumibilmente un infarto, e si è accasciato sul volante. Il mezzo, senza più controllo, ha continuato la sua marcia ma in controsenso, sbattendo contro una panchina, vuota, un albero, e poi contro una seconda panchina, dove erano sedute le vittime.

A fuoco una cereria a Marghera, muore asfissiato il titolare mentre tentava di domare l'incendio

MARGHERA Un incendio ha distrutto, la scorsa notte, lo stabilimento della cereria San Marco, a Marghera, causando la morte del titolare, Carlo Rinaldo, di 70 anni. Le fiamme, divampate intorno alle 2, hanno tenuti impegnati i Vigili del fuoco di Marghera e Mestre fino a ieri mattina. Non sono note, almeno fino a questo momento, le cause dell' incendio mentre è probabile che Carlo Rinaldo sia morto a causa del fumo quando, con un recipente pieno d'acqua, cercava di spegnere le fiamme.

Doveva andare a scuola ma è scomparso un ragazzo kosovaro di 14 anni a Catania

CATANIA Sono scattate le ricerche a Catania per un secondo minorenne kosovaro scomparso. Dopo Bekim, un dodicenne irreperibile da circa 80 giorni, non si hanno più notizie di Robert Beirami, un quattordicenne del Kosovo che da sei anni vive con la sua famiglia nel capoluogo etneo. I genitori di Berami abitano in via Platania, nel quartiere San Cristoforo. Il ragazzino era uscito di casa intorno alle 8 e ha detto che andava a scuola, ma dopo si sono perse le sue tracce.

Una professoressa di Potenza vittima di quelli che lei continuava ad aiutare con consigli e denaro. Rubate 50 mila lire

Soffocata da due ex allievi tossicodipendenti

Rintracciati, non hanno retto all'interrogatorio e hanno confessato l'efferato delitto

POTENZA Hanno ucciso per rubare senza essere disturbati e hanno portato via non più di 40-50 mila lire, quanto la vittima aveva nella borsa: con l' accusa di concorso nell' omicidio volontario premeditato di Carolina Daraio, di 56 anni, l' insegnante di scuola media uccisa a Potenza la sera di mercoledì scorso, due suoi ex alunni - Vito Vaccaro e Angelo Lovallo, entrambi di 20 anni e tossicodipendenti - sono stati fermati ieri mattina all' alba, dalla squadra mobile della Questura del capoluogo lucano.

Interrogati alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Potenza, Vincenzo Montemurro, che ha coordinato le indagini e ne disposto il fermo, i due hanno confessato.

Gli accertamenti della Polizia, cominciati l'altra mattina dopo la scoperta del cadavere della Daraio, sono approdati ad una svolta nel pomeriggio di ieri: la scena del delitto, alcuni indizi raccolti dalla polizia scientifica e le verifiche della squadra mobile hanno portato gli investigatori a concentrarsi su Vaccaro e Lovallo.

Da qualche tempo, i due ricevevano saltuariamente del denaro dalla Daraio, una donna impegnata in attività di volontariato in organizzazioni cattoliche, che non aveva mai smesso di aiutare (con somme di denaro e consigli) anche suoi ex alunni in difficoltà: come Vaccaro e Lovallo, con precedenti per scippi e reati legati all' uso di droga.

Mercoledì sera, il fatto si è ripetuto ma, secondo la Polizia (aspetti delle indagini sono stati illustrati ai giornalisti dal questore di Potenza), i due giovani sono entrati in casa di Carolina Daraio con l' intenzione di ucciderla. La donna li ha fatti entrare, dopo aver offerto da bere ai suoi ospiti, è stata aggredita, ha lottato ma è stata sopraffatta.

Le è stato stretto intorno al collo un laccio (che gli assassini avevano con loro), poi è stata sbattuta contro un mobile. Infine, è stata trascinata in bagno e calata nella vasca, il cui rubinetto è stato aperto fino a farla riempire di acqua.

L' autopsia sul cadavere della professoressa Daraio, ha stabilito che la donna era già morta, strangolata dalla cordicella, quando è stata deposta nella vasca da bagno. L'analisi è stata effettuata con urgenza dal dottor DeSantis che, entro pochi giorni consegnerà al magistrato la perizia scritta dell'esame. Quindi, l'averla sbattuta contro un mobile e l'averla deposta nella vasca da bagno piena d'acqua è stata solo un'azione particolarmente crudele, che dimostra la pertinacia nel voler uccidere.

Subito dopo, gli assassini hanno preso il denaro dalla sua borsa, hanno messo a soqquadro la casa (forse alla ricerca di oggetti preziosi), hanno chiuso la porta a chiave dall' interno, sbarrandola con una panca, e sono fuggiti calandosi da una finestra (l' appartamento è al primo piano dell' edificio).

Gli investigatori pensano che almeno uno dei due presunti responsabili del delitto (rintracciati lontano dalle loro case, elemento che ha avvalorato i sospetti) abbia agito sotto l' effetto di stupefacenti.

Presto il «Perseo» restaurato tornerà nella Loggia dei Lanzi

FIRENZE Il Perseo, il capolavoro di Benvenuto Cellini, tornerà sotto la Loggia dei Lanzi dove fu collocato nel 1554 e dove è stato tolto il 5 dicembre '96 per essere restaurato in una sala del complesso degli Uffizi. La decisione è stata presa dall'Istituto centrale del restauro e dall'Opificio delle pietre dure. Il restauro, ha confermato il coordinatore dell'intervento, Giovanni Morigi, dovrebbe essere ultimato tra fine aprile e i primi giorni di maggio. Il Perseo torna alla «sua» Loggia dei Lanzi ed è subito polemica. «È un delitto, una decisione assurda ricollocare il Perseo all'aperto - ha commentato la direttrice degli Uffizi, Anna Maria Petrioli - e mi stupisce che giunga dalle stesse persone che hanno decretato il ricovero al chiuso di altre importati opere d'arte di Firenze».

Tra qualche settimana il Perseo di Benvenuto Cellini, restaurato, ritornerà nella Loggia dei Lanzi e a Firenze è già polemica.

Ma non ce ne accorgeremo, consolati dall'arrivo di giornate più lunghe

Più stanchi con l'ora legale

ROMA Spostare in avanti le lancette per l'arrivo dell' ora legale richiederà fatica e comporterà stanchezza, ma nessuno se ne accorgerà, consolato dall'arrivo di giornate più lunghe. È quanto è emerso da uno studio condotto dal Centro per la cura dei disturbi del sonno dell'università La Sapienza di Roma. E se l'entusiasmo di avere davanti più ore di luce riesce a cancellare la fatica ad addormentarsi o a ritrovare l'ora «giusta» per mettersi a tavola, il ritorno all'ora solare in autunno è invece accolto con malumore, tanto da ingigantire segni di stanchezza e fatica che nella realtà non sono rilevanti.

«Quando metteremo in avanti le lancette dell'orologio - ha detto il responsabile del Centro, Cristiano Violani - gli orologi biologici del cervello che regolano molte funzioni fisiologiche per un po' di tempo resteranno dov'erano, ossia un' ora indietro, e per qualche giorno, questo sfasamento potrà causare piccoli disturbi in alcune persone». Alcuni potranno non avere sonno a sufficienza al momento di andare a dormire, svegliarsi più tardi, sentirsi stanchi o di malumore, avere fame in ritardo rispetto all'orario dei pasti. Eppure, nonostante tutto, per moltissimi questa fatica non viene neppure percepita se si tratta di avere davanti più ore di luce.

Lo studio si basa su dati relativi a 840 persone, intervistate prima e dopo l'ora legale di marzo e ottobre. Dalla ricerca è emerso che adattarsi all'ora legale in primavera richiede in media tre giorni, mentre gli effetti del ritardo in autunno vengono superati in due giorni. Tuttavia prima del cambio di primavera vengono riferiti meno disturbi di quelli vissuti in realtà dopo il cambio di orario. Viceversa, in ottobre vengono riferiti e anticipati più disturbi prima della fine dell'ora legale che non subito dopo l'esperienza del cambio d'ora. In generale i disturbi notati in autunno sono più rilevanti che non in primavera. Ecco infine un mini-calendario con quattro consigli utili per coloro che, nonostante tutto, vogliono ridurre al minimo la stanchezza e adattarsi più rapidamente al nuovo orario:

Anche se hanno l'immagine di Saddam Hussein a questi orologi si dovranno spostare stanotte le lancette avanti di un'ora.

Un consiglio: agganciarsi al nuovo orario senza stare di più a letto

1) **stasera:** *spostare l'orologio in avanti senza attendere il giorno dopo e anticipare di poco l'orario in cui si va a letto;*

2) **domattina:** *agganciarsi subito al nuovo orario, senza concedersi di restare a letto un po' più a lungo;*

3) **domani e lunedì mattina:** *immediatamente dopo il risveglio sarà utile esporsi per una mezz'ora alla luce del sole;*

4) **domani e lunedì pomeriggio:** *nel tardo pomeriggio è preferibile evitare la luce solare usando degli occhiali da sole.*

Imprenditori cercansi

Per la liberazione del lavoro e dell'impresa, per la Rivoluzione liberale.
Contro lo statalismo delle burocrazie parassitarie, contro l'assistenzialismo e l'oppressione fiscale, contro il regime dell'illegalità.
Con gli strumenti legislativi e referendari dell'iniziativa popolare diretta.
E' possibile vincere, ora e subito, sul fisco, sul lavoro, sulle pensioni, sulla sanità, sui monopoli. E' possibile perché l'alternativa liberale, liberista e libertaria rappresenta oggi interessi diffusi, potenzialmente rivoluzionari.
Noi radicali siamo pronti. Su questi temi, per la mobilitazione e l'aggregazione delle maggioranze sociali oppresse, abbiamo già deciso di investire tutto il nostro patrimonio, finanziario e politico.
Se sarete in molti a rispondere, a voler armare le vostre ragioni e le vostre speranze, sarà possibile riuscirci. Ve ne offriamo ancora una volta l'occasione. Entro un anno potete conquistare 10 riforme a favore dell'impresa, che chiedete e aspettate da tempo. Basterà che non ci si lasci soli, come tante volte in passato, a compiere questo miracolo. Occorre che con noi prendiate in mano il vostro destino e quello della libertà del vostro Paese.

Radicali per la Rivoluzione liberale e gli Stati Uniti d'Europa

Seconda assemblea: per la liberazione del lavoro e dell'impresa

con Emma Bonino e Marco Pannella

10-11 aprile 1999,
Park Hotel Villa Fiorita
Monastier di Treviso

Apertura sabato ore 10, conclusione domenica ore 18

La rivoluzione necessaria

L'Italia è un paese senza libertà. La graduatoria sulle libertà economiche del rapporto Economic Freedom of the World pone il nostro paese al 55° posto su 115, in compagnia di Colombia, Ecuador e Lituania.
Fisco, burocrazia, autorizzazioni, divieti formali e sostanziali, mercato del lavoro eccezionalmente rigido: l'Italia, comunque la si voglia mettere, denuncia una presenza dello Stato - e del legislatore - sproporzionata e prevaricatrice della libertà economica individuale.
Contemporaneamente, tutte le previsioni sulla crescita economica ed occupazionale ci mettono all'ultimo posto tra i principali paesi industrializzati, europei e non. Non è certo un caso! L'Italia subisce, come gli altri paesi, la pressione concentrica della integrazione economica europea e della mondializzazione dei mercati, che mette in crisi la capacità del "sistema paese" di competere, di produrre ricchezza ed occupazione.
A queste nuove condizioni si poteva rispondere con una massiccia iniezione di libertà e di concorrenza, ritirando lo Stato dalla gestione diretta dell'economia, affidando alla libera contrattazione il mercato del lavoro, liberalizzando i servizi pubblici, togliendo le residue barriere protezionistiche.
E ancora: diminuendo il carico fiscale sui redditi e sul lavoro e liberandoci dal monopolio pubblico inefficiente sulla sanità e la previdenza. In questi settori, dove il fallimento dello Stato è evidente, le risorse vanno restituite al mercato e alle libere e responsabili scelte dei cittadini, lasciando al pubblico il ruolo di intervento di ultima istanza.
La risposta di questi ultimi anni, invece, è stata e continua ad essere quella della chiusura, della resistenza nella trincea di un sistema economico protetto e controllato, volto ad evitare o attutire la competizione tra aziende, il confronto tra consumatori e produttori, tra lavoratori ed imprenditori: l'Italia ancora rifiuta il mercato e la concorrenza come metodo per trovare le soluzioni migliori ai problemi di tutti.
Così si tutela l'esistente, si favoriscono coloro che hanno qualcosa da difendere - affari, quote di mercato, lavoro, pensioni, posizioni e privilegi -, si accentuano le difficoltà degli esclusi e si penalizzano gli innovatori.
E' ancora possibile, nei mesi e settimane che seguono, invertire la corsa verso il baratro, creare condizioni nuove e durature di crescita economica e nuova occupazione?
Sì, ma solo se saremo in grado realizzare una vera rivoluzione liberale. Perché ciò accada, è necessario e urgente sconfiggere le resistenze del sindacato alla liberazione del lavoro e dei lavoratori. Occorre, ad esempio, restituire ai lavoratori e alle imprese la libertà di stabilire, entro un quadro di poche ma certe garanzie, la durata e le modalità del contratto di lavoro, liberalizzando i contratti a tempo determinato, quelli part-time così come il lavoro a domicilio. Occorre superare le parti più controproducenti dello Statuto dei lavoratori - vecchio di trent'anni, un'era geologica ormai - ed in particolare le normative sui licenziamenti individuali, dove il divieto per le imprese di licenziare anche in condizioni di necessità economica si trasforma per i lavoratori nell'impossibilità di essere assunti con regolari contratti.
Occorre liberalizzare definitivamente il collocamento al lavoro, garantendo alle agenzie private di lavorare senza vincoli assurdi al servizio di disoccupati ed imprese, cercando, magari via Internet, il modo più rapido ed efficace di metterli in contatto fra di loro.
Ancora, bisogna superare il monopolio statale nell'assicurazione contro gli infortuni (Inail), lasciando che gli imprenditori possano scegliere tra più compagnie di assicurazione in competizione tra loro per qualità e tariffe. Così come non è più tollerabile che il fisco nasconda tutto il suo peso dietro la truffa del "sostituto di imposta", che impedisce ai lavoratori di capire con facilità quali siano gli stipendi e quante le tasse.
Su questi obiettivi puntuali di liberazione dell'impresa e del lavoro, abbiamo predisposto per le prossime settimane un pacchetto di iniziative legislative e referendarie – così come sulla giustizia, sulla sanità, sulla previdenza, sul finanziamento pubblico ai partiti, sui sindacati e sulla smilitarizzazione della guardia di finanza. Il popolo italiano, nelle poche volte in cui ci è stato consentito di interpellarlo direttamente, ha sempre manifestato piena sintonia con il nostro desiderio e le nostre proposte per una società ed un'economia più libere e per una maggiore autonomia e diretta responsabilità degli individui: ciò varrebbe a maggior ragione su questi temi, in cui le nostre soluzioni, secondo tutti i sondaggi, sono quelle volute dalla maggioranza degli italiani.
Siamo certi che queste nostre idee sono le vostre idee, che queste nostre riforme sono le vostre riforme. Di cittadini liberi, certo, ma ancor più di imprenditori e lavoratori che non vogliono arrendersi.
Se avremo la forza, se - e solo se - chi legge queste poche righe ci chiamerà per sostenerci e lavorare con noi, la rivoluzione liberale, liberista, federalista e federalista europea diventerà possibile. E molto più vicina nel tempo di quanto pensino i conservatori (di sinistra e di destra) e i nemici della libertà.

Dall'inizio della prossima settimana, il Coordinatore Marco Cappato e i deputati europei Gianfranco Dell'Alba e Olivier Dupuis saranno lieti di incontrarti nella tua regione. Per informazioni o appuntamenti, chiama subito lo

06/689.791

Radio Radicale

RADIO RADICALE IN MODULAZIONE DI FREQUENZA (FM)

VENETO

Venezia	104.700	Venezia e provincia
	105.400	Mestre
	105.500	Provincia di Venezia (esclusa Mestre)
Belluno	93.350	Belluno, Valbelluna, Longarone
	102.750	Feltre, Pedavena, Anzù
Padova	104.700	Padova e provincia
	105.450	Padova e provincia Sud, Abano Terme, Colli Euganei
Rovigo	104.700	Rovigo e provincia Nord
Treviso	104.700	Treviso e provincia
	105.500	Treviso e provincia
Verona	91.200	Verona e dintorni
	105.200	Verona e provincia
Vicenza	104.700	Vicenza e provincia (escl. zona Asiago), Recoaro
	105.500	Vicenza e parte della provincia, Bassano

FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste	105.500	Trieste e provincia
	91.000	Trieste
Gorizia	101.000	Gorizia e provincia
	105.500	Monfalcone, Grado e dintorni
Pordenone	107.300	Pordenone e parte della provincia
Udine	105.500	Udine e provincia
	91.000	Udine e provincia
	107.300	Lignano, Latisana, provincia Sud di Udine

www.radioradicale.it

In diretta audio-video su Internet il Parlamento e tutti i principali avvenimenti politici

INIZIATIVE RADICALI LEGISLATIVE E REFERENDARIE

SMILITARIZZAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Per garantire una migliore qualificazione, efficienza e autonomia della Guardia di Finanza.

ABOLIZIONE DELLA RITENUTA D'ACCONTO

Per consentire a tutti i cittadini di ricevere interamente i propri guadagni e versare solo successivamente le imposte.

COLLOCAMENTO AL LAVORO

Per liberalizzare il collocamento privato, facilitando l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

TEMPO DETERMINATO

Per liberalizzare i contratti di lavoro a termine.

PART TIME

Per liberalizzare i contratti di lavoro a tempo parziale.

LAVORO A DOMICILIO

Per liberalizzare i contratti di lavoro a domicilio.

DISCIPLINA DEI LICENZIAMENTI

Per abolire l'obbligo di riassunzione nei licenziamenti individuali non viziati da motivo illecito o discriminatorio, vincolo disincentivante alla creazione di nuovi posti di lavoro (art. 18 Statuto dei lavoratori).

PENSIONI D'ANZIANITA'

Per abolire da subito le pensioni di anzianità

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Per lasciare ai cittadini la libertà di scegliere un'assicurazione privata in alternativa al Servizio Sanitario Nazionale, fermo restando l'obbligo di assicurazione.

MONOPOLIO INAIL

Per abolire l'obbligo di stipulare l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro con l'INAIL, lasciando la possibilità di scegliere, in alternativa, un'assicurazione privata.

Radicali per la Rivoluzione liberale e gli Stati Uniti d'Europa - per informazioni e contributi: Via di Torre Argentina 76, 00186 - Roma. Tel. 06/689.791. www.riformatori.stm.it - segr.sede@agora.it

BORSA

BORSA

24403 -1,15%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,315	8,841	Marengo Svizzero	49,580	57,843
Argento (per Kg.)	149,773	150,805	Marengo Francese	48,030	55,777
Sterlina (v.C.)	63,008	67,139	Marengo Belga	47,514	55,777
Sterlina (n.C.)	64,557	70,755	Marengo Austriaco	48,998	55,261
Sterlina (post.74)	63,524	69,722	20 Marchi	63,524	68,689
Marengo Italiano	56,810	59,393	Krugerrand	267,525	279,920

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3548,46	0	Londra Eurotop 300	1237,66	0,095
Francoforte	4775,17	-1,751	New York (prov.)	9830,57	-0,059
Lisbona	4636,72	0,466	Stoccolma (omx)	731,88	0,644
Londra	6139,2	0,891	Tokio	16016,9	0,194
Londra Eurotop 100	2857,21	0,31	Vienna Atx	1177,58	1,002

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0815	1790,356	Corona Norvegese	8,3760	231,169
Yen Giapponese	128,9300	15,018	Corona Danese	7,4318	260,539
Sterlina Inglese	0,6650	2911,684	Dracma Greca	323,0000	5,995
Franco Svizzero	1,5965	1212,822	Dollaro Canadese	1,6281	1189,282
Corona Svedese	8,9500	216,343	Dollaro Australiano	1,6998	1139,116

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,761%	0,217%	-0,138%	0,07%
1,0815	128,930	190,558	7,6050

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	In €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	6016	4,140	4,140	0,00	3,775	4,186
Acq De Ferrari Rnc	3611	1,865	1,876	-0,59	1,805	2,009
Acq Nicolay	4053	2,093	2,089	0,19	1,944	2,375
Acqua Marcia	488	0,2520	0,2493	1,08	0,2390	0,2678
Aedes	14638	7,560	7,527	0,44	6,383	7,943
Aedes Rnc	7493	3,870	3,910	-1,02	3,147	4,210
Aem	4188	2,163	2,138	1,17	1,930	2,377
Aeroporti Roma	14326	7,399	7,398	0,01	6,751	7,651
Alitalia	6004	3,101	3,088	0,42	3,049	3,549
Alleanza	20581	10,629	10,442	1,79	9,341	12,933
Alleanza Rnc	13256	6,846	6,674	2,58	6,103	7,718
Allianz Subal.	19339	9,988	10,039	-0,51	9,427	10,745
Amga	1768	0,9132	0,9131	0,01	0,9020	1,215
Ansaldo Trasp.	2562	1,323	1,334	-0,82	1,311	1,654
Arquati	2083	1,076	1,082	-0,55	1,021	1,291
Assitalia	10082	5,207	5,195	0,23	4,694	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	17866	9,227	9,226	0,01	6,775	9,577
Autostr To-mi	9974	5,151	5,230	-1,51	4,411	5,470
Autostrade	13271	6,854	6,850	0,06	5,090	8,032
B Desio Br. Rnc99	3375	1,743	1,705	2,23	1,689	2,001
B Intermobiliare	8117	4,192	3,948	6,18	3,449	4,192
B Lombarda 1/1/99	26130	13,495	13,860	-2,63	13,495	13,860
B Napoli	2436	1,258	1,259	-0,08	1,104	1,311
B Napoli Rnc	2355	1,216	1,193	1,93	1,074	1,223
B Pop Brescia	52473	27,10	27,43	-1,20	21,54	29,54
B Pop Comm Ind 1/98	43063	22,24	20,73	7,28	15,100	22,24
B Pop Di Intra	27026	13,958	13,940	0,13	10,996	14,548
B Pop Di Lodi	24258	12,528	12,437	0,73	9,106	12,528
B Pop Etruria-lazio	30601	15,804	15,722	0,52	14,008	16,362
B Pop Milano	16491	8,517	8,541	-0,28	6,827	8,683
B Pop Novara	19760	10,205	10,108	0,96	6,549	10,205
B Pop Spoleto	17750	9,167	9,254	-0,94	8,220	9,414
B Pop Verona-sgsp	186230	96,18	95,86	0,33	72,92	97,85
B.Agr.Mantovana	23590	12,183	12,144	0,32	12,144	14,981
B.Agr.Mantovana W	2012	1,039	1,038	0,10	1,038	1,367
B.ca Roma	2777	1,434	1,430	0,28	1,236	1,536
B.P.Berg. Cv	45986	23,75	23,68	0,30	19,431	23,82
B.P.Berg. Cv W 00	2533	1,308	1,286	1,71	0,9911	1,308
B.P.Berg. Cv W 04	1685	0,8703	0,8536	1,96	0,8205	0,9307
B.P.C.Industria	45115	23,30	21,92	6,30	16,050	23,48
B.P.Cremona	20945	10,817	10,557	2,46	8,156	10,817
B.P.Cremona 1/1/99	20203	10,434	9,981	4,54	7,930	10,434
Banca Lombarda	27538	14,222	14,213	0,06	11,500	14,253
Banco Chiavari	6494	3,354	3,458	-3,01	2,843	3,512
Bassetti	11118	5,742	5,742	0,00	4,944	6,201
Bastogi	131	0,0674	0,0665	1,35	0,0592	0,0732
Bayer	66143	34,16	34,31	-0,44	30,37	37,35
Bayerische Vita	8760	4,524	4,515	0,20	4,178	5,630
Bca Carige	15723	8,120	8,158	-0,47	7,518	8,405
Bca Fideuram	10191	5,263	5,243	0,38	5,045	6,667
Bca Intesa	10163	5,249	5,338	-1,67	4,109	5,637
Bca Intesa Rnc	4951	2,557	2,556	0,04	2,149	2,777
Bca Intesa W 02	2169	1,120	1,137	-1,50	0,8060	1,236
Bca Intesa W Rnc 02	972	0,5022	0,4984	0,76	0,4709	0,5956
Bca Legnano	12160	6,280	6,265	0,24	4,964	6,303
Bca Toscana	9344	4,826	4,813	0,27	3,855	4,916
Bco Desio	6657	3,438	3,421	0,50	3,106	3,540
Bco Sardegna R	31710	16,377	16,574	-1,19	13,281	16,616
Beghelli	3749	1,936	1,941	-0,26	1,891	2,219
Benetton	3106	1,604	1,622	-1,11	1,405	1,808
Bim W	1604	0,8282	0,7850	5,50	0,6362	0,8454
Bna	4628	2,390	2,397	-0,29	1,285	2,400
Bna Priv	2294	1,185	1,183	0,17	0,8056	1,196
Bna Rnc	1618	0,8354	0,8157	2,42	0,7244	0,9175
Bnl	6179	3,191	3,203	-0,37	2,459	3,263
Bnl Rnc	5393	2,785	2,741	1,61	2,010	2,785
Boero	12973	6,700	6,700	0,00	6,000	6,700
Bon Ferraresi	15490	8,000	8,100	-1,23	7,600	8,700
Brembo	23106	11,933	11,653	2,40	9,362	12,055
Brioschi	407	0,2100	0,2095	0,24	0,1845	0,2785
Brioschi Fin. 2006	116	0,0600	0,0600	0,00	0,0500	0,0636
Buffetti	7280	3,760	3,473	8,26	2,858	3,934
Bulgari	10591	5,470	5,260	3,99	4,501	5,959
C.A.L.P.	5214	2,693	2,695	-0,07	2,588	3,228
Caffaro	2025	1,046	1,063	-1,60	1,010	1,261
Caffaro R	2169	1,120	1,120	0,00	1,115	1,270
Calcemento	1942	1,003	1,007	-0,40	0,9798	1,208
Caltagirone	1808	0,9340	0,9308	0,34	0,8604	0,9658
Caltagirone Rnc	1612	0,8325	0,8325	0,00	0,8000	0,9250
Cam Fin	3220	1,663	1,700	-2,18	1,663	1,950
Carraro	8374	4,325	4,332	-0,16	4,014	5,093
Cart.Burgo	12137	6,268	6,257	0,18	4,816	6,350
Cart.Burgo Priv	15064	7,780	7,813	-0,42	6,823	8,390
Cart.Burgo Rnc	14135	7,300	7,150	2,10	6,365	7,340
Castelgarden	6808	3,516	3,370	4,33	2,721	3,516
Cem Augusta	3292	1,700	1,750	-2,86	1,588	1,790
Cem Barletta	6696	3,458	3,654	-5,36	3,002	4,000
Cem Barletta Rnc	6487	3,350	3,080	8,77	2,720	3,350
Cembre	5278	2,726	2,740	-0,51	2,668	3,093
Cementir	1774	0,9163	0,9193	-0,33	0,7663	0,9927
Cent & Zinelli	239	0,1234	0,1207	2,24	0,1198	0,1576
Ciga Hotels	1187	0,6129	0,6141	-0,20	0,6129	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1547	0,7992	0,8071	-0,98	0,7449	0,8762
Cir	1835	0,9478	0,9647	-1,75	0,8797	1,103
Cir Rnc	1813	0,9364	0,9364	0,00	0,8459	0,9869
Cir Rnc B/97	1743	0,9000	0,8962	0,42	0,7910	0,9367
Cir Rnc B/98	1694	0,8750	0,8585	1,92	0,7668	0,8750
Cirio	1110	0,5734	0,5687	0,83	0,5198	0,6418
Cirio W	419	0,2162	0,2164	-0,09	0,2120	0,2813
Class Editori	15395	7,951	7,880	0,90	2,134	8,403
Cmi	5063	2,615	2,700	-3,15	2,160	2,968
Cofide	1006	0,5196	0,5180	0,31	0,4965	0,7135
Cofide Rnc	956	0,4937	0,4937	0,00	0,4859	0,6621
Comau	5180	2,675	2,625	1,90	2,170	2,778
Comit	14714	7,599	7,614	-0,20	5,259	7,692
Comit Rnc	14005	7,233	7,212	0,29	4,373	7,598
Compart	1440	0,7435	0,7510	-1,00	0,5422	0,8083
Compart Rnc	1194	0,6168	0,6209	-0,66	0,5353	0,6685
Con.Acque TO	7067	3,650	3,650	0,00	3,500	4,442
Cr. Bergamasco	37023	19,121	19,038	0,44	15,403	19,789
Cr.Valtellinese	18821	9,720	9,708	0,12	8,559	10,035
Credem	5462	2,821	2,800	0,75	2,496	2,988
Credem 1/99	5441	2,810	2,656	5,80	2,550	2,971
Cremonini	4206	2,172	2,168	0,18	2,125	2,877
Crespi	3098	1,600	1,599	0,06	1,590	1,883
Csp International	8796	4,543	4,489	1,20	4,381	5,501
Cucirini	1388	0,7166	0,7166	0,00	0,7104	0,8600
Dalmine	429	0,2215	0,2174	1,89	0,2057	0,2732
Danieli	9920	5,123	5,074	0,97	4,748	6,334
Danieli 98/03 W	1172	0,6051	0,5994	0,95	0,5795	0,7378
Danieli Rnc	4996	2,580	2,568	0,47	2,542	3,402
Danieli W	991	0,5117	0,5165	-0,93	0,4544	1,138
Deroma	10801	5,578	5,641	-1,12	5,535	6,602
Ducati Motor H	5396	2,787	2,885	-3,40	2,787	2,885
Edison	16973	8,766	8,889	-1,38	8,214	11,692
Emak	3789	1,957	1,921	1,87	1,874	2,169
Eni	10812	5,584	5,569	0,27	5,097	5,974
Erg	5939	3,067	3,076	-0,29	2,670	3,297
Ericsson	64439	33,28	32,88	1,22	32,61	39,22
Eridania B Say	267128	137,96	136,61	0,99	124,64	158,44
Esaote	3979	2,055	2,029	1,28	1,927	2,274
Falck	13713	7,082	7,111	-0,41	6,600	7,455
Falck R	13941	7,200	7,200	0,00	6,900	7,500
Fiar	5470	2,825	3,000	-5,83	2,825	3,200
Fiat	5530	2,856	2,867	-0,38	2,627	3,380
Fiat P	2813	1,453	1,455	-0,14	1,356	1,864
Fiat Rnc	3011	1,555	1,544	0,71	1,456	1,913
Fin. Part	1015	0,5241	0,5203	0,73	0,5001	0,6439
Fin. Part P	582	0,3005	0,2906	3,41	0,2877	0,3761
Fin. Part Rnc	695	0,3588	0,3474	3,28	0,3380	0,4168
Fin. Part. W	118	0,0607	0,0587	3,41	0,0577	0,0857
Finarte Aste	2662	1,375	1,370	0,37	1,037	1,376
Fincasa 44	423	0,2187	0,2140	2,20	0,2074	0,2590
Finmeccanica	1791	0,9249	0,9273	-0,26	0,8580	1,105
Finmeccanica R	1428	0,7377	0,7328	0,67	0,7102	0,8318
Finmeccanica W 98-00	118	0,0607	0,0599	1,34	0,0599	0,0775
Fondiaria Ass	9674	4,996	5,121	-2,44	4,210	5,513
Fondiaria Ass R	7234	3,736	3,670	1,80	3,102	4,088
Fonspa	5108	2,638	2,648	-0,38	1,999	2,795
Gabetti Holding	2449	1,265	1,253	0,96	1,211	1,447
Garboli	1719	0,8880	0,8880	0,00	0,8880	1,180
Gefran	6353	3,281	3,259	0,68	3,109	3,566
Gemina	1156	0,5972	0,6104	-2,16	0,5278	0,6454
Gemina Rnc	1325	0,6843	0,6900	-0,83	0,6525	0,7572
Generali	70790	36,56	37,10	-1,46	33,41	40,47
Generali W 01	82543	42,63	42,96	-0,77	38,86	46,48
Gewiss	35372	18,268	17,765	2,83	15,596	18,908
Gildemeister	5575	2,879	2,894	-0,52	2,792	3,192
Gim	1632	0,8428	0,8346	0,98	0,7348	0,9219
Gim Rnc	2769	1,430	1,435	-0,35	1,243	1,435
Gim W 99	136	0,0701	0,0745	-5,91	0,0373	0,1511
Gr. C Ricchetti	1838	0,9494	0,9494	0,00	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	19150	9,890	10,007	-1,17	7,885	11,843
HdP	1246	0,6435	0,6674	-3,58	0,5289	0,6989
HdP Rnc	975	0,5037	0,4972	1,31	0,4362	0,5306
I Grandi Viaggi	1886	0,9738	0,9744	-0,06	0,8647	1,157
I.M.A.	12094	6,246	6,136	1,79	5,786	6,847
Idra Presse	3789	1,957	1,960	-0,15	1,916	2,180
Ifi Priv	28256	14,593	14,558	0,24	12,038	17,108
Ifil	7205	3,721	3,740	-0,51	2,884	3,914
Ifil Rnc	4209	2,174	2,164	0,46	1,925	2,529
Ifil W 99	1507	0,7782	0,7849	-0,85	0,5982	1,152
Ifil W Risp 99	1415	0,7310	0,7398	-1,19	0,5592	1,064
Imm. Metanopoli	1834	0,9474	0,9148	3,56	0,8825	1,069
Impregilo	1421	0,7340	0,7322	0,25	0,6321	0,7746
Impregilo Rnc	1369	0,7071	0,7186	-1,60	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	778	0,4020	0,4027	-0,17	0,3821	0,4536
Ina	5090	2,629	2,592	1,43	1,944	2,693
Interpump	7962	4,112	4,103	0,22	3,724	4,351
Ipi	2988	1,543	1,545	-0,13	1,480	1,667
Irce	7586	3,918	3,848	1,82	3,735	4,716
Italcementi	19448	10,044	10,058	-0,14	8,043	10,637
Italcementi Rnc	8655	4,470	4,392	1,78	3,965	4,546
Italfondiario	16937	8,747	8,256	5,95	8,256	11,000
Italgas	8884	4,588	4,486	2,27	4,273	5,676
Italmobiliare	48891	25,25	25,37	-0,47	21,41	27,29
Italmobiliare Rnc	29809	15,395	15,235	1,05	14,877	17,609
Ittierre Holding	4490	2,319	2,251	3,02	2,052	2,462
Jolly Hotel	8891	4,592	4,640	-1,03	4,535	5,003
Jolly Hotel Rnc	8907	4,600	4,600	0,00	4,600	5,300
La Doria	4889	2,525	2,485	1,61	2,400	2,813
La Gaiana	4260	2,200	2,200	0,00	2,200	2,340
Lazio	12357	6,382	6,041	5,64	2,998	9,556
Linificio	814	0,4203	0,4105	2,39	0,3904	0,4594
Linificio Rnc	777	0,4012	0,4065	-1,30	0,3976	0,4490
Locat	1624	0,8387	0,8558	-2,00	0,8113	1,146
Maffei	2438	1,259	1,269	-0,79	1,259	1,420
Magneti Marel R	2399	1,239	1,250	-0,88	1,238	1,468
Magneti Marelli	2438	1,259	1,255	0,32	1,187	1,519
Manuli Rubber	4934	2,548	2,557	-0,35	2,506	3,340
Marangoni	5718	2,953	2,953	0,00	2,800	3,140
Marzotto	15031	7,763	7,790	-0,35	7,084	9,572
Marzotto Risp	16458	8,500	8,500	0,00	8,500	10,686
Marzotto Rnc	10810	5,583	5,550	0,59	5,045	6,470
Mediaset	15961	8,243	8,389	-1,74	7,071	9,188
Mediobanca	24258	12,528	12,899	-2,88	9,299	13,244
Mediobanca W 2000	5451	2,815	2,847	-1,12	2,273	3,147
Mediolanum	11602	5,992	5,991	0,02	5,438	7,589
Merloni	8092	4,179	4,223	-1,04	4,033	4,884
Merloni Rnc	3685	1,903	1,881	1,17	1,779	2,463
Milano Ass	5387	2,782	2,774	0,29	2,558	3,519
Milano Ass Rnc	4180	2,159	2,140	0,89	1,846	2,294
Milano Ass W 2002	796	0,4111	0,4130	-0,46	0,3995	0,5310
Mittel	2740	1,415	1,397	1,29	1,230	1,446
Mondadori	27046	13,968	14,214	-1,73	11,607	15,069
Mondadori Rnc	27334	14,117	13,777	2,47	8,950	14,182
Monrif	1276	0,6591	0,6802	-3,10	0,6399	0,8011
Montedison	1842	0,9512	0,9679	-1,73	0,8514	1,194
Montedison Rnc	1425	0,7362	0,7332	0,41	0,7098	0,8727
Montedison Risp	2252	1,163	1,126	3,29	1,060	1,234
Montefibre	1041	0,5374	0,5396	-0,41	0,5332	0,7341
Montefibre Rnc	1087	0,5616	0,5498	2,15	0,5498	0,7448
Navig Montanari	2904	1,500	1,500	0,00	1,380	1,603
Necchi	677	0,3497	0,3482	0,43	0,3193	0,3842
Necchi Rnc	1820	0,9400	0,9400	0,00	0,8894	0,9572
Olcese Venez.	1423	0,7348	0,7020	4,67	0,6208	0,8853
Olivetti	5627	2,906	2,842	2,25	2,752	3,442
Olivetti P	5149	2,659	2,644	0,57	2,568	3,677
Olivetti Rnc	5154	2,662	2,618	1,68	2,495	3,125
Olivetti W	4633	2,393	2,324	2,97	2,247	2,913
Pagnossin	7635	3,943	4,016	-1,82	3,543	4,768
Parmalat	2566	1,325	1,321	0,30	1,251	1,666
Parmalat W 03	1766	0,9120	0,9181	-0,66	0,9028	1,202
Parmalat W 99	1557	0,8041	0,7884	1,99	0,7277	1,122
Perlier	614	0,3170	0,3082	2,86	0,3082	0,4160
Petra	19789	10,220	9,859	3,66	8,428	11,005
Petra Rnc	9397	4,853	4,510	7,61	3,830	5,228
Pininfarina	35000	18,076	18,163	-0,48	16,685	20,24
Pininfarina Risp	34853	18,000	18,000	0,00	16,825	19,161
Pirelli	4817	2,488	2,516	-1,11	2,264	2,946
Pirelli & C.	3129	1,616	1,627	-0,68	1,404	1,784
Pirelli & C. Rnc	2842	1,468	1,452	1,10	1,343	1,654
Pirelli Rnc	3518	1,817	1,794	1,28	1,738	2,178
Poligrafici	2744	1,417	1,431	-0,98	1,411	2,246
Premafin	1396	0,7211	0,7261	-0,69	0,5867	0,7887
Premaimm	935	0,4830	0,4793	0,77	0,4793	0,7503
Premuda	1699	0,8775	0,8870	-1,07	0,8586	1,067
Premuda Rnc	2808	1,450	1,505	-3,65	1,450	2,118
Ras	18300	9,451	9,332	1,28	9,228	12,968
Ras Rnc	15684	8,100	8,049	0,63	6,366	8,665
Ratti	3119	1,611	1,618	-0,43	1,611	1,993
Recordati	16768	8,660	8,623	0,43	7,937	9,522
Recordati Rnc	9346	4,827	4,718	2,31	4,429	5,055
Reno De Medici	4155	2,146	2,149	-0,14	1,952	2,659
Reno De Medici R	3911	2,020	2,150	-6,05	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	4066	2,100	2,043	2,79	1,940	2,564
Ricchetti W 98/01	312	0,1610	0,1604	0,37	0,1548	0,2169
Richard Ginori 1735	1652	0,8533	0,8434	1,17	0,8345	1,034
Rinascente	13718	7,085	7,050	0,50	7,048	9,336
Rinascente P	7526	3,887	3,888	-0,03	3,603	4,861
Rinascente Rnc	6988	3,609	3,554	1,55	3,554	5,349
Rinascente W	2165	1,118	1,116	0,18	1,074	2,075
Rinascente W Rnc	1000	0,5167	0,4969	3,98	0,4969	1,073
Risanamento Na	35935	18,559	18,500	0,32	16,386	19,494
Risanamento Na Rnc	17910	9,250	9,250	0,00	8,200	10,013
Riva Finanziaria	5811	3,001	2,976	0,84	2,604	3,389
Roland Europe	4889	2,525	2,482	1,73	2,338	2,569
RoloBanca1473	42075	21,73	22,09	-1,63	20,71	24,42
Rotondi Evolution	4066	2,100	2,107	-0,33	2,052	2,595
Sabaf	14330	7,401	7,403	-0,03	6,934	8,104
Sadi	3698	1,910	1,995	-4,26	1,910	2,287
Saes Getters	14965	7,729	7,744	-0,19	7,700	9,033
Saes Getters P	14024	7,243	7,700	-5,94	7,243	8,302
Saes Getters R	8510	4,395	4,162	5,60	4,015	4,961
Safilo	8260	4,266	4,214	1,23	3,702	4,673
Sai	21766	11,241	11,230	0,10	8,866	11,241
Sai Rnc	10074	5,203	5,104	1,94	4,394	5,703
Saiag	9641	4,979	4,913	1,34	4,913	6,164
Saiag Rnc	5635	2,910	2,974	-2,15	2,910	3,496
Saipem	6872	3,549	3,577	-0,78	2,946	3,721
Saipem Rcv	7019	3,625	3,625	0,00	3,300	3,702
San Paolo Imi	27751	14,332	14,405	-0,51	14,158	16,525
Savino D. Bene	2273	1,174	1,152	1,91	1,123	1,355
Schiapparelli	330	0,1702	0,1700	0,12	0,1700	0,2322
Seat-pagine Gialle	2120	1,095	1,139	-3,86	0,7114	1,184
Seat-pagine Gialle Rnc	1479	0,7640	0,7970	-4,14	0,5599	0,8322
Simint	11519	5,949	5,948	0,02	5,767	7,724
Sirti	10185	5,260	5,239	0,40	4,812	5,673
Smi Metalli	980	0,5059	0,5014	0,90	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1138	0,5878	0,5872	0,10	0,5435	0,6208
Smi W 99	179	0,0927	0,0927	0,00	0,0849	0,1719
Smurfit Sisa	1348	0,6961	0,6961	0,00	0,6213	0,7225
Snia-bpd	2382	1,230	1,220	0,82	1,194	1,463
Snia-bpd R	2391	1,235	1,180	4,66	1,144	1,468
Snia-bpd Rnc	1676	0,8658	0,8362	3,54	0,8362	0,9605
Sogefi	4810	2,484	2,496	-0,48	2,086	2,592
Sol	4136	2,136	2,140	-0,19	2,059	2,555
Sondel	6198	3,201	3,277	-2,32	3,059	4,126
Sopaf	1102	0,5692	0,5794	-1,76	0,5321	0,7446
Sopaf Rnc	1015	0,5240	0,5232	0,15	0,4836	0,6530
Sorin Biomedica	6765	3,494	3,470	0,69	3,431	4,018
Stayer	1298	0,6704	0,6486	3,36	0,6423	0,8146
Stefanel	2844	1,469	1,466	0,20	1,408	2,007
Stefanel Rcv	3427	1,770	1,773	-0,17	1,770	2,330
Stefanel W	440	0,2270	0,2324	-2,32	0,2169	0,5032
Stmicroelectronics	172715	89,20	86,70	2,88	69,43	93,87
Targetti Sankey	5693	2,940	2,822	4,18	2,743	3,038
Tecnost	22943	11,849	11,849	0,00	2,810	12,244
Teknecomp	1072	0,5538	0,5605	-1,20	0,5340	0,6440
Teknecomp Rnc	947	0,4890	0,4670	4,71	0,4406	0,5263
Telecom Italia	18563	9,587	9,567	0,21	7,576	9,859
Telecom Italia Rn	11228	5,799	5,764	0,61	5,401	6,593
Terme Acqui	1317	0,6800	0,6800	0,00	0,6800	0,9185
Terme Acqui Rn	1075	0,5550	0,5550	0,00	0,5550	0,7616
Tim	11285	5,828	5,816	0,21	5,177	6,858
Tim Rnc	6866	3,546	3,480	1,90	3,226	4,351
Toro Ass Privcv	14731	7,608	7,434	2,34	6,541	7,822
Toro Ass.Rnc	14946	7,719	7,658	0,80	6,191	7,837
Toro Assicur.	26153	13,507	13,657	-1,10	11,118	14,517
Toro W	13308	6,873	6,956	-1,19	6,270	8,645
Trenno	4194	2,166	2,190	-1,10	1,904	2,558
Unicem	19113	9,871	10,031	-1,60	7,715	10,598
Unicem Rnc	8607	4,445	4,332	2,61	3,883	4,445
Unicredito It	9517	4,915	4,919	-0,08	4,128	5,787
Unicredito It Rnc	7679	3,966	3,865	2,61	3,220	4,092
Unione Immobiliare	972	0,5022	0,4989	0,66	0,4118	0,5385
Unipol	6988	3,609	3,574	0,98	2,985	3,724
Unipol Ord W 99	827	0,4269	0,4212	1,35	0,3824	0,6021
Unipol Priv	4876	2,518	2,542	-0,94	1,998	2,760
Unipol Priv W 99	964	0,4977	0,4992	-0,30	0,3952	0,5619
Vianini Ind	1454	0,7510	0,7890	-4,82	0,7500	0,8150
Vianini Lavori	3485	1,800	1,841	-2,23	1,778	2,036
Vittoria Ass	7921	4,091	4,130	-0,94	3,728	4,605
Volkswagen	116951	60,40	57,61	4,84	55,21	77,30
Zignago Ex	17794	9,190	9,122	0,75	8,803	10,420
Zucchi	12950	6,688	6,385	4,75	5,856	7,540
Zucchi Rnc	8326	4,300	4,305	-0,12	4,012	4,840
Zucchini	16830	8,692	8,644	0,56	5,007	8,698
DIRITTI						
Aedes Opa	14716	7,600	7,600	0,00	7,600	7,600
Aedes R Opa	7706	3,980	3,980	0,00	3,980	3,980
Necchi Azxob+w	15	0,0080	0,0159	-49,69	0,0080	0,0416

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,682	11002
Alberto Primo	6,965	13486
Alpi Az.	8,530	16516
Apulia Az.	11,314	21907
Arca Az It.	20,168	39051
Aureo Previdenza	19,949	38627
Azimut Crescita It	18,024	34899
Azzurro	29,902	57898
Blue Cis	8,944	17318
Bn Azioni It.	11,750	22751
Bpb Tiziano	15,742	30481
Bpvi Az. It.	4,979	9641
Capitalgest It.	17,473	33832
Capitalras	19,140	37060
Carif Az It.	9,688	18759
Centrale Capital	24,792	48004
Centrale It.	14,891	28833
Cisalpino Indice	13,188	25536
Cliam Azioni It.	9,089	17599
Comit Az.	12,054	23340
Consultinvest Az.	10,920	21144
Cr Suisse Az. It	12,727	24643
Dival Piazza Affari	7,717	14942
Ducato Az It.	12,460	24126
Effe Az. It.	6,413	12417
Epta Azioni It.	12,908	24993
Eurom Az It	16,958	32835
F&f Gest It.	20,646	39976
F&f Lag Az It	24,519	47475
F&f Select It.	11,724	22701
Fondersel It.	15,281	29588
Fondersel P M I	10,294	19932
Fondicri Selez It.	20,259	39227
Fondinvest Pza Affari	18,739	36284
Fonditalia Eq It.	11,950	23138
G4 Az. It	5,723	11081
G4 Blue Chips It	5,422	10498
G4 Small Caps	5,471	10593
Galileo	15,696	30392
Genercomit Azioni It	12,108	23444
Genercomit Capital	13,837	26792
Gepocapital	17,095	33101
Gesfimi It.	13,231	25619
Gesticredit Borsitalia	15,278	29582
Gesticredit Crescita	12,086	23402
Gestielle A	13,241	25638
Gestifondi Az It.	13,983	27075
Gestnord P Affari	10,920	21144
Grifoglobal	10,578	20482
Imi It.	20,933	40532
Ing Az.	19,657	38061
Interb Az.	25,379	49141
Interf It.N Eq	9,286	17980
Investire Az.	18,135	35114
Italfortune Cat A	85,100	164777
Italy Stock Manag	12,247	23713
Mediceo Indice It.	8,165	15810
Mida Az.	17,945	34746
Oasi Az. It	11,001	21301
Oasi Crescita Azion	11,660	22577
Oasi Ital Eq Risk	14,364	27813
Oltremare Azion	12,894	24966
Optima Azion	5,635	10911
Padano Indice It.	12,251	23721
Performance Az It.	10,953	21208
Prime It.	16,882	32688
Primecapital	45,445	87994
Primeclub Az It.	16,274	31511
Quadrif Blue Chips	6,076	11765
Risp It Crescita	13,573	26281
Roloitaly	11,100	21493
Rom It.N Index	13,310	25772
Rsa Small Cap	11,048	21392
Sanpaolo Aldebaran It	18,301	35436
Sanpaolo Az It.	9,042	17508
Sanpaolo Azioni	18,623	36059
Symphonia C Az It.	9,528	18449
Venetoblue	16,365	31687
Venetoventure	13,573	26281
Zecchino	11,768	22786
Zenit Az.	11,397	22068
Zeta Az.	18,347	35525
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,263	25681
Aureo E.M.U	12,286	23789
Cisalpino Az.	16,679	32295
Cliam Sestante	8,574	16602
Comit Plus	11,304	21888
Fonditalia Eq Eur.	10,375	20089
Gesticredit Privatiz	8,058	15602
Interf Eur.An Eq	7,087	13722
Mida Az. Euro	4,976	9635
Rom Brit Index Gbp	7,830	-
Rom Fr Index	590,908	1144158
Rom German Index	511,867	991113
Rsa Az.	12,025	23284
Sanpaolo Junior	19,752	38245
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	17,101	33112
Arca Az Eur.	11,162	21613
Astese Euroazioni	5,532	10711
Az Eur. Romagest	13,612	26357
Azimut Eur.	11,328	21934
Bpvi Europ Eq	4,947	9579
Capitalgest Eur.	6,744	13058
Carif Az Eur.	7,454	14433
Centrale Em Eur.	6,061	11736
Centrale Eur.	24,569	47572
Ducato Az Eur.	8,007	15504
Epta Selez Eur.	5,368	10394
Euro Az.	6,529	12642
Eurom Eur. E F	16,215	31397
Europa 2000	17,521	33925
Euroras F Equity	45,400	87907
F&f Potenziale Eur.	6,899	13358
F&f Select Eur.	18,973	36737
Fondersel Eur.	13,654	26438
Fondicri Selez Eur.	7,024	13600
Fondinvest Eur.	16,374	31704
Fondinvest Svil Eur.	5,916	11455
Fonditalia Eq Britain	10,266	19878
Genercomit Eur.	20,371	39444
Gesfimi Eur.	11,312	21903
Gesticredit Euroaz	17,335	33565
Gestielle Eur.	13,513	26165
Gestnord Eur.	10,639	20600
Imi Eur.	18,825	36450
Ing Eur.	18,744	36293
Interf British Eq	6,254	12109
Investire Eur.	14,022	27150
Mediceo Medit.	12,130	23487
Mediceo Nord Eur.	7,865	15229
Phenixfund Top	12,708	24606
Prime Merill Eur.	20,997	40656
Putnam Eur. Equity	8,802	17043
Quadrif Azion	14,988	29021
Roloeuropa	10,336	20013
Rom British Index	11,743	22738
Sanpaolo Eur.	9,399	18199
Zeta Eurostock	5,115	9904
Zetaswiss	21,743	42100
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	19,294	37358
America 2000	14,856	28765
Arca Az Amer.	21,166	40983
Az N Am Romagest	15,883	30754
Azimut Amer.	11,998	23231
Capitalgest Amer.	10,959	21220
Carif Az Amer.	8,037	15562
Centrale Amer. Dlr	19,340	-
Centrale Amer. Lit	17,746	34361
Centrale Em Amer	6,274	12148
Ducato Az Amer.	6,705	12983
Epta Selez Amer.	6,205	12015
Eurom Amer. E F	20,719	40118
F&f Select Amer.	13,876	26868
Fondersel Amer.	13,669	26467
Fondicri Selez Amer.	7,607	14729
Fondinv Wall Street	6,605	12789
Fonditalia Eq Usa	12,951	25077
Genercom N Amer.	26,310	50943
Gesfimi Americhe	10,771	20856
Gesticredit Amer.	10,102	19560
Gestielle Amer.	13,220	25597
Gestnord Amer.	19,272	37316
Gestnord Amer. $	21,003	-
Imi West	22,418	43407
Ing Amer.	20,403	39506
Interf Blue Chips Us	7,557	14632
Interf Small Caps Us Eq	4,874	9437
Investire Amer.	21,175	41001
Mediceo Amer.	10,244	19835
Optima Americhe	5,787	11205
Phenixfund	14,700	28463
Prime Merill Amer.	20,478	39651
Putnam Usa Eq Dlr	9,350	-
Putnam Usa Equity	8,580	16613
Putnam Usa Opport	7,325	14183
Putnam Usa Opport $	7,983	-
Roloamerica	12,453	24112
Rom N Am Index	19,793	38325
Rom N Am Index Dus	21,570	-
Sanpaolo Amer.	11,722	22697
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	5,964	11548
Arca Az Far East	5,597	10837
Az Pac Romagest	5,372	10402
Azimut Pacif.	6,232	12067
Capitalgest Pacif.	4,064	7869
Carif Az Asia	4,253	8235
Centrale Em Asia Dlr	5,947	-
Centrale Em Asia Lir	5,457	10566
Centrale Giap. Lit	4,938	9561
Centrale Giap. Yen	635,274	-
Cliam Fenice	6,186	11978
Ducato Az Asia	3,597	6965
Ducato Az Giap.	4,576	8860
Epta Selez Pacif.	6,272	12144
Eurom Tiger Far East	7,517	14555
F&f Select Pacif.	5,373	10404
Fondersel Oriente	5,347	10353
Fondicri Selez Or	4,482	8678
Fondinvest Pacif.	5,467	10586
Fondinvest Sol Lev	6,404	12400
Fonditalia Eq Jap.	3,648	7064
Genercomit Pacif.	5,284	10231
Gesfimi Pacif.	4,837	9366
Gesticredit Far East	4,432	8582
Gestielle Far East	5,416	10487
Gestnord Far East	7,179	13900
Gestnord Far East Yen	923,578	-
Imi East	6,290	12179
Ing Asia	4,244	8218
Interf Jap.Ese Eq	4,197	8127
Investire Pacif.	6,580	12741
Mediceo Asia	3,172	6142
Mediceo Giap.	5,131	9935
Oriente 2000	8,072	15630
Prime Merill Pacif.	11,774	22798
Putnam Pacific Eq $	4,820	-
Putnam Pacific Equity	4,423	8564
Rolooriente	5,117	9908
Rom Pacific Index	0,614	1189
Rom Pacific Index Yen	79,000	-
Sanpaolo Pacific	5,248	10162
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	4,462	8640
Carif Paesi Emerg	4,103	7945
Ducato Az P Emerg.	3,241	6275
Epta Merc Emerg	5,342	10344
Eurom Emerg Mk E F	3,969	7685
F&f Select Nuovi Mercati	3,847	7449
Fondicri Alto Pot	8,023	15535
Fondinvest Amer. Lat	5,360	10378
Fondinvest Paesi Emer	5,852	11331
Fonditalia Em Market	2,733	5292
Geode P Emerg.	4,503	8719
Gesticredit Merc Em	4,145	8026
Gestielle Em Mkt	5,947	11515
Gestnord P Emerg.	5,183	10036
Ing Emerg M Equity	4,222	8175
Interf Emerging Markets	4,357	8436
Mediceo Amer. Latina	4,769	9234
Prime Emerging Mk	6,137	11883
Putnam Em Market	3,809	7375
Putnam Em Market $	4,151	-
Roloemergenti	5,486	10622
Rsa Em Mkt	4,873	9435
Sanpaolo Ec Emerg.	4,790	9275
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	14,475	28028
Apulia Int.	8,182	15843
Arca 27	14,408	27898
Aureo Global	11,858	22960
Az Inter Romagest	10,596	20517
Azimut Borse Int.	11,687	22629
Bn Azioni Int.	13,367	25882
Bpb Rubens	9,117	17653
Carif Ariete	13,848	26813
Carif Carige Az	7,562	14642
Carif M Graecia Az	6,700	12973
Centrale G8 Blue Chips	11,007	21313
Centrale Global	17,837	34537
Cliam Sirio	8,823	17084
Cr Suisse Az Int	8,769	16979
Ducato Az Imm Attivo	5,378	10413
Ducato Az Int.	31,302	60609
Eptainternational	15,342	29706
Eurom Blue Chips	14,606	28281
Eurom Growth E F	8,319	16108
F&f Gest Int.	16,646	32231
F&f Lag Az Int	14,309	27706
F&f Top50 Int	6,790	13147
Fideuram Az.	14,889	28829
Fondicri Int.	19,530	37815
Fondinvest World	13,824	26767
Fonditalia Global	111,011	214947
Fondo Trading	9,404	18209
Galileo Int.	13,066	25299
Genercomit Int.	18,596	36007
Geode	13,899	26912
Gepobluechips	7,470	14464
Gesfimi Glob.	20,970	40604
Gesfimi Innovaz	11,020	21338
Gesticredit Az.	15,712	30423
Gestielle B	12,283	23783
Gestielle I	11,358	21992
Gestifondi Az Int	13,204	25567
Grifoglobal Int	7,198	13937
Ing Indice Glob.	14,866	28785
Intern Stock Manag	13,563	26262
International Securities	76,117	147383
Investire Int.	12,117	23462
Italfortune Cat B	20,810	40294
Oltremare Stock	10,704	20726
Optima Int.	5,747	11128
Performance Az Estero	11,627	22513
Prime Global	15,842	30674
Primeclub Az Int	8,339	16147
Putnam Global Eq Dlr	9,528	-
Putnam Global Equity	8,743	16929
Risp Azion Top 100	15,485	29983
Risp It Borse Int	18,993	36776
Rolotrend	11,356	21988
Rom Univ Index	43,762	84735
Rsa Equity	6,047	11709
Sanpaolo International	14,522	28119
Sofid Sim Blue Chips	6,307	12212
Symphonia C Az Glob	9,069	17560
Tallero	8,133	15748
Zetastock	17,796	34458
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,309	14152
Aureo Multiazioni	9,741	18861
Capital It.	70,163	-
Carif Atlante	11,624	22507
Carif Benessere	6,187	11980
Carif Beni Di Consumo	6,036	11687
Carif Delta	24,485	47410
Carif Energ Mat Prime	6,216	12036
Carif Finanza	6,599	12777
Carif Tecnol Avanzate	6,492	12570
Centrale Az Imm Int	4,680	9062
Cristof Colombo	14,221	27536
Dival Cons Goods	6,575	12731
Dival Energy	5,813	11256
Dival Financial Serv.	5,056	9790
Dival Indiv Care	7,145	13835
Dival Multimedia	7,887	15271
Eurom Green E F	10,138	19630
Eurom Hi-tech E F	14,474	28026
Eurom Risk Fund	25,308	49003
F&f Select Germ.	9,690	18762
Ferdin Magellano	4,491	8696
Fondinvest Servizi	16,175	31319
Geode Ris Naturali	3,534	6843
Gesticredit Pharm	13,050	25268
Gestielle World Comm	8,101	15686
Gestnord Ambiente	6,825	13215
Gestnord Banking	10,562	20451
Ing I T Fund	7,070	13689
Ing Iniziativa	16,173	31315
Ing Olanda	13,846	26810
Italfortune Cat F	7,260	14057
Oasi Francoforte	10,858	21024
Oasi Londra	7,364	14259
Oasi New York	10,879	21065
Oasi Paniere Borse	8,427	16317
Oasi Parigi	13,044	25257
Oasi Tokyo	5,730	11095
Prime Special	12,337	23888
Putnam Int Opport	5,357	10373
Putnam Int Opport ($)	5,838	-
Sanpaolo Az Int Etico	8,040	15568
Sanpaolo Finance	22,384	43341
Sanpaolo High Tech	7,384	14297
Sanpaolo Industrial	14,340	27766
Sanpaolo Sal E Ambiente	17,015	32946
Zeta Medium Cap	5,108	9890
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	11,840	22925
Alto Bil.	12,180	23584
Arca Bb	28,477	55139
Arca Te	13,506	26151
Armonia	11,787	22823
Aureo	23,771	46027
Azimut Bil.	17,153	33213
Azimut Bil. Int	5,730	11095
Bn Bil.	9,093	17607
Capitalcredit	14,260	27611
Capitalgest Bil	19,977	38681
Carif Blue Chips	9,204	17821
Carif Libra	29,835	57769
Cisalpino Bil.	18,122	35089
Eptacapital	13,765	26653
Eurom Capitalfit	21,548	41723
F&f Eurorisparmio	17,991	34835
F&f Prof.	49,913	96645
Fideuram Performance	9,368	18139
Fondersel	40,913	79219
Fondicri Bil	12,179	23582
Fondinvest Futuro	21,568	41761
Fondo Centrale	18,352	35534
G4 Bil. Int	N.P.	-
Genercomit	27,577	53397
Genercomit Espans	6,859	13281
Geporeinvest	15,022	29087
Gepoworld	11,099	21491
Gesfimi Int.	12,399	24008
Gesticredit Finanza	14,811	28678
Giallo	9,603	18594
Grifocapital	16,258	31480
Imi Capital	28,458	55102
Imindustria	12,608	24412
Ing Portfolio	27,470	53189
Interf Global	56,241	108898
Intermobiliare	17,603	34084
Investire Bil.	13,637	26405
Multiras	24,047	46561
Nagracapital	18,456	35736
Nordcapital	13,715	26556
Nordmix	12,996	25164
Oasi Fin Pers 15	5,331	10322
Oasi Fin Pers 25	5,472	10595
Primerend	25,717	49795
Quadrif Int	9,440	18278
Rolointernational	12,410	24029
Rolomix	12,264	23746
Sanpaolo Soluz 3	6,010	11637
Sanpaolo Soluz 4	5,458	10568
Sanpaolo Soluz 5	22,254	43090
Spazio Bil It	5,710	11056
Venetocapital	13,284	25721
Visconteo	25,681	49725
Zeta Bil.	18,342	35515
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,714	11064
Alto Obbl.	6,646	12868
Arca Obbl Eur.	6,302	12202
Bn Previdenza	12,658	24509
Bpb Tiepolo	6,621	12820
Carif Str Currencies	6,943	13444
Cliam Regolo	6,288	12175
Cooperroma Obbl	5,471	10593
Cr Trieste Obbl	6,140	11889
Ducato Redd. It.	17,887	34634
Euro Obbl.	5,899	11422
Fondicri Roma C Mundi	8,026	15541
Fondimpiego	14,437	27954
Fondo Genovese	7,664	14840
Genercomit Rend.	6,652	12880
Gestielle M	8,854	17144
Ginevra Obbl	7,218	13976
Grifobond	6,074	11761
Griforend	7,578	14673
Investire Obbl	18,214	35267
Liradoro	7,493	14508
Mediceo Redd.	7,446	14417
Nagrarend	7,950	15393
Primecash	6,067	11747
Quadrif Conv Bond	7,963	15419
Rendicredit	6,887	13335
Rologest	14,510	28095
Sanpaolo Soluz 2	5,651	10942
Sforzesco	7,674	14859
Spazio Obblig	5,322	10305
Venetorend	12,623	24442
Zenit Obblig	6,118	11846
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,653	10946
Arca Bt	6,921	13401
Arca Mm	10,981	21262
Astese Mon.	5,288	10239
Aureo Mon.	5,455	10562
Azimut Solidarieta'	6,193	11991
Bn Euromon.	9,602	18592
Bn Redd.	6,149	11906
Bpvi Mon.	5,020	9720
Capitalgest Moneta	8,304	16079
Carif Carige Mon	8,794	17028
Carif Euro Piu'	11,875	22993
Carif M Graecia	7,439	14404
Centrale Cash	6,912	13383
Centrale Tasso Var	5,520	10688
Cisalpino Cash	7,076	13701
Cliam Liquidita'	6,704	12981
Comit Redd.	6,118	11846
Cr Cento Valore	5,282	10227
Cr Suisse Mon It	6,188	11982
Dival Cash	5,460	10572
Epta Tv	5,533	10713
Eurom Liquidita'	5,749	11132
Eurom Rendifit	6,556	12694
Euroras D Mark	53,860	104288
F&f Euromon.	7,313	14160
F&f Lag Mon Euro	6,528	12640
F&f Moneta	5,576	10797
F&f Riserva Euro	6,593	12766
Fideuram Security	7,804	15111
Fondersel Redd.	10,809	20929
Fondicri Ind Plus	7,717	14942
Fondicri Mon.	11,248	21779
Fonditalia Lira	6,296	12191
Fonditalia Mark	4,769	9234
Genercom Br Termine	5,921	11465
Genercomit Monet	10,396	20129
Gepocash	5,758	11149
Gesfimi Mon.	9,296	18000
Gesticredit Monete	10,954	21210
Gestielle Bt Euro	5,901	11426
Gestifondi Mon.	7,934	15362
Grifocash	5,813	11256
Imi 2000	13,836	26790
Ing Eurobond	7,090	13728
Interf Lira	5,303	10268
Interf Swiss Franc	4,970	9623
Investire Redd.	5,698	11033
Italfortune Cat E	6,350	12295
Laurin	5,422	10498
Marengo	6,786	13140
Mediceo Mon Eur.	5,921	11465
Mediceo Mon.	6,810	13186
Monetario Romagest	10,426	20188
Nordfondo Cash	7,083	13715
Oasi Famiglia	5,929	11480
Oasi Mon. It	7,611	14737
Oltremare Mon.	6,373	12340
Optima Redd.	5,223	10113
Padano Mon	5,649	10938
Passadore Mon	5,414	10483
Performance Cedola	5,234	10134
Performance Mon 12	8,066	15618
Perseo Rend.	5,496	10642
Personal Cedola	5,231	10129
Personalfondo Mon	11,186	21659
Phenixfund 2	13,241	25638
Prime Mon. Euro	12,799	24782
Quadrif Mon	5,409	10473
Rendiras	12,411	24031
Risp It Corrente	10,704	20726
Rolomoney	8,749	16940
Rom Euro Short T	199,055	385424
Rom Fr Short T	178,767	346141
Rom German Bonds	129,510	250766
Rom German Short Term	176,035	340851
Rsa Mon.	5,923	11469
Sanpaolo Bond H Yield	5,065	9807
Sanpaolo Cash	7,625	14764
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,949	11519
Sanpaolo Soluz 1	5,238	10142
Sicilcassa Mon	7,137	13819
Soleil Cis	5,591	10826
Spazio Mon.	5,321	10303
Teodorico Monet	5,587	10818
Venetocash	10,086	19529
Zenit Mon.	5,899	11422
Zeta Mon.	6,540	12663
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,527	10702
Apulia Obbl.	5,928	11478
Arca Rr	7,257	14052
Azimut Fixed Rate	7,474	14472
Bn Euroblig	5,733	11101
Bpvi Obbl. It	4,972	9627
Brianza Redd.	5,493	10636
Capitalgest B Euro	7,895	15287
Carif Ala	7,875	15248
Carif Marchi Obb	5,413	10481
Centrale Bond Euro	5,796	11223
Centrale Long Bond Euro	6,551	12685
Centrale Redd.	16,123	31218
Centrale Tasso Fisso	6,490	12566
Cisalpino Cedola	5,738	11110
Cliam Obbl It.	6,138	11885
Consultinvest Redd.	6,059	11732
Cr Suiss Obbl It	6,482	12551
Ducato Ob Euro 2000	5,865	11356
Effe Obbl It.	5,564	10773
Epta Lt	6,459	12506
Epta Mt	5,893	11410
Eptabond	16,688	32312
Eurom N Eur Bond	6,012	11641
Eurom Redd.	11,294	21868
F&f Eurobond	6,023	11662
F&f Euroreddito	10,270	19885
F&f Lag Obbl Euro	14,616	28301
Fondersel Euro	5,663	10965
Fonditalia B Lira	7,712	14933
Fonditalia Float R Lira	5,992	11602
G4 Obbl. It	5,186	10041
Garden Cis	5,641	10922
Gesfimi Risparmio	6,552	12686
Gesticredit Cedole	5,927	11476
Gestiras Cedola	6,551	12685
Gestiras Risparmio	23,334	45181
Imi Rend	8,434	16331
Ing Redd.	14,272	27634
Interf Bond Lira	5,783	11197
Interf Bond Mark	5,532	10711
Interf Folat Rate Lira	5,297	10256
Italfortune Cat D	12,330	23874
Italmoney	6,943	13444
Italy Bond Manag	6,711	12994
Mida Obbl.	13,586	26306
Mida Obbl. Euro Rating	5,013	9707
Nordfondo	12,858	24897
Oasi Btp Risk	9,857	19086
Oasi Euro	5,459	10570
Oasi Obbl It.	10,603	20530
Oltremare Obbl	6,770	13109
Optima Obblig	5,188	10045
Padano Obbl	7,499	14520
Perf Obbl Euro	7,883	15264
Personal Euro	9,362	18127
Personal It.	7,120	13786
Pitagora	9,493	18381
Prime Bond Euro	7,232	14003
Primeclub Obbl Euro	14,085	27272
Quadrif Risparmio	5,493	10636
Rolorendita	5,184	10038
Rom Euro Bonds	11,673	22602
Rsa Obbl.	11,780	22809
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,685	18753
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,594	10831
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,949	11519
Verde	6,990	13535
Zeta Obbl.	13,597	26327
Zeta Redd.	5,924	11470
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,285	10233
Aureo Rend.	15,203	29437
Azimut Redd.	11,594	22449
Bn Liquidita'	5,548	10742
Cisalpino Redd.	11,309	21897
Cliam Orione	5,522	10692
Cliam Pegaso	5,474	10599
Epta Eur.	5,430	10514
Euromoney	7,227	13993
Euroras Bond	43,280	83802
Fondicri 1	6,561	12704
Genercomit Eurobond	6,216	12036
Geporend	5,693	11023
Gestielle Liquidita'	10,865	21038
Nordfondo Eur.	6,483	12553
Personal Convergenza	6,507	12599
Putnam Eur Sh Term	5,268	10200
Quadrif Obbl	12,820	24823
Rom British Bond Gbp	12,340	-
Rom British Bonds	18,506	35833
Rom British Short T	34,313	66439
Venetopay	5,491	10632
OBBL. AREA DOLLARO		
Adriatic Us Bond	5,006	9693
Arca Bond Doll.	6,818	13201
Capitalgest B Dlr	5,961	11542
Carif Dlr Obbl	7,363	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,756	13081
Centrale B Amer. $	12,679	-
Centrale Cash Dlr	11,976	-
Columbus Int B	7,035	13622
Columbus Int B Dlr	7,667	-
Ducato Obbl Dlr	6,135	11879
Eurom N Am Bond	6,845	13254
F&f Ris Dol $	6,144	-
F&f Ris Doll.	5,638	10917
Fondersel Dollaro	7,050	13651
Fonditalia Dollar	6,576	12733
Genercomit Am Bond	6,527	12638
Genercomit Am Dlr	7,113	-
Gepobond Dlr	5,925	11472
Gepobond Dlr $	6,457	-
Gestielle Cash Dol	5,176	-
Interf Bond Dollar	5,771	11174
Mediceo Mon Amer.	6,318	12233
Nordfondo Area Doll	11,522	22310
Nordfondo Area Doll $	12,557	-
Oasi Doll.	6,248	12098
Personaldollaro $	13,062	-
Prime Bond Doll.	5,329	10318
Putnam Usa Bond	5,281	10225
Putnam Usa Bond $	5,755	-
Rom N Am B Dus	22,910	-
Rom N Am Bonds	21,022	40704
Rom N Am S T	51,587	99886
Rom N Am S T Dus	56,220	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,636	10913
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,853	17142
Fonditalia Yen	4,123	7983
Interf Bond Yen	5,298	10258
Oasi Yen	4,563	8835
Personal Yen	962,817	-
Rom Pacific Bonds	1,632	3160
Rom Pacific Bonds Y	210,000	-
Rom Pacific S T	3,832	7420
Rom Pacific S T Y	493,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	5,423	10500
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,772	11176
Capitalgest B Em Mkt	5,763	11159
Carif High Yield	4,943	9571
Centrale Em Bond	5,334	10328
Ducato Obbl P Emerg	5,532	10711
Epta High Yield	4,900	9488
F&f Em Markt Bond	4,861	9412
Fondicri Bond Plus	4,588	8884
Gestielle Bt Emer Mkt	5,663	10965
Ing Emerg Market	8,837	17111
Investire Strat Bond	10,395	20128
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,382	10421
Adriatic Bond	13,071	25309
Arca Bond	9,722	18824
Arcobaleno	11,757	22765
Aureo Bond	6,999	13552
Azimut Rend. Int.	7,028	13608
Bn Obbl Int.	6,581	12743
Bpb Rembrandt	6,619	12816
Bpvi Global Bond	4,995	9672
Carif Bond	7,084	13717
Carif Carige Obbl	8,002	15494
Carif M Graecia Obbl	5,588	10820
Centrale Money	11,601	22463
Cliam Obbl Est.	7,512	14545
Comit Obbl Est	5,937	11496
Cr Suisse Obbl Int	6,434	12458
Ducato Redd. Int	7,240	14019
Epta 92	9,989	19341
Eurom Intern Bond	7,579	14675
F&f Lag Obbl Int	9,490	18375
F&f Redd Int.	6,325	12247
Fondersel Int	10,851	21010
Fondicri Primary B	9,172	17759
Genercomit Obbl Est	6,162	11931
Gepobond	7,036	13624
Gesfimi Pianeta	6,685	12944
Gesticredit Glob Rend	9,625	18637
Gestielle Bond	8,792	17024
Gestielle Bt Ocse	5,947	11515
Gestifondi Obbl Int	7,160	13864
Gestivita	6,808	13182
Imi Bond	12,289	23795
Ing Bond	12,756	24699
Intermoney	7,387	14303
Intern Bond Manag	6,171	11949
Investire Bond	7,447	14419
Italfortune Cat C	12,090	23410
Mida Obbl Int.	9,825	19024
Nordfondo Global	10,895	21096
Oasi Bond Risk	8,252	15978
Oasi Obbl Intern	9,658	18700
Oltremare Bond	6,513	12611
Optima Ob H Yield	5,110	9894
Padano Bond	7,457	14439
Perf Obbl Estero	7,476	14476
Personal Bond	6,428	12446
Pitagora Int	7,125	13796
Primebond	11,980	23197
Primeclub Obbl Int	6,514	12613
Putnam Global Bond	7,066	13682
Putnam Global Bond $	7,701	-
Rolobonds	7,728	14963
Rsa Bond	6,888	13337
Sanpaolo Bonds	6,194	11993
Scudo	6,422	12435
Sofid Sim Bonds	5,529	10706
Symphonia C Obbl Glob	6,385	12363
Zenit Bond	5,656	10952
Zetabond	12,887	24953
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,222	10111
Agrifutura	13,379	25905
Aureo Gestiob	8,405	16274
Azimut Float Rate	6,197	11999
Azimut Trend Tassi	6,681	12936
Azimut Trend Valute	5,726	11087
Bn Valuta Forte	10,493	-
Cooperroma Mon	5,310	10282
Euroras Dollar	113,060	-
Oasi 3 Mesi	5,848	11323
Oasi Fr Svizzeri	4,655	9013
Oasi Gest Liquidita'	6,525	12634
Oasi Obbl Glob.	11,069	21433
Oasi Previdenza Int	6,520	12624
Personal Franco	10,105	-
Personal High Yield	10,270	-
Risp It. Redd.	14,025	27156
Rom Brit Short T Gbp	22,880	-
Rom Fr Bonds	96,391	186639
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,355	10369
Sanpaolo Ob Est Etico	5,530	10708
Sanpaolo Ob Etico	5,623	10888
Sanpaolo Vega Coupon	6,394	12381
Symphonia C Mon.	5,670	10979
Vasco De Gama	10,966	21233
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,977	19318
Azimut Liquidita'	5,256	10177
Carif Tesoreria	6,013	11643
Centrale C Corrente	7,996	15482
Cliam Cash Imprese	5,557	10760
Ducato Mon.	6,762	13093
Effe Mon. It.	5,392	10440
Eptamoney	11,097	21487
Euganeo	5,888	11401
Eurom Contovivo	9,608	18604
Eurom Tesoreria	8,905	17242
Fideuram Moneta	11,808	22863
Fondersel Cash	7,154	13852
Fondoforte	8,731	16906
Gesticredit Cash M	6,627	12832
Ginevra Mon.	6,358	12311
Ing Eurocash	5,298	10258
Investire Cash	17,634	34144
Investire Mon.	8,142	15765
Mida Mon.	9,820	19014
Mida Obbl Imprese	5,007	9695
Oasi Crescita Risp	6,599	12777
Oasi Tesor Imprese	6,480	12547
Performance Mon 3	5,670	10979
Perseo Mon.	5,881	11387
Personal Liquid	5,235	10136
Prime Liquidita'	5,168	10007
Risparmio It Mon	5,379	10415
Rolocash	6,648	12872
Sanpaolo Liquidita'	5,886	11397
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	12,892	24962
Azimut Trend It.	11,924	23088
Bn Opportunita'	7,114	13775
Ducato Securpac	9,294	17996
F&f Lag Portfolio	5,788	11207
F&f Lag Portfolio 2	5,616	10874
F&f Lag Portfolio 3	6,008	11633
Fondattivo	11,064	21423
Fondersel Trend	8,759	16960
Fondinvest Opport	5,164	9999
Formula 1 Balanced	5,068	9813
Formula 1 Conservative	5,047	9772
Formula 1 High Risk	5,142	9956
Formula 1 Low Risk	5,038	9755
Formula 1 Risk	5,043	9765
Gestnord Trading	5,858	11343
Investilibero	6,832	13229
Oasi High Risk	9,201	17816
Performance Plus	5,634	10909
Quadrif Bil	17,665	34204
Rsa Free	5,804	11238
Sanpaolo High Risk	5,820	11269
Spazio Az.	6,489	12564
Zenit Target	8,399	16263
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	N.P.	-
Ina Valute Est.	1924,038	-
Ing Ins Balanced	10962,500	-
Ing Ins Equity	11123,522	-
Ing Ins Global Equity	11766,390	-
Ing Ins Security	10061,709	-
Reale Cap Eur	10,734	20784
Reale Impr Emerg	9,410	18220
Reale Impr It	10,538	20404
Reale Impr Mondo	10,697	20712
Sai Libera Scelta A98	N.P.	-
Sai Libera Scelta O98	N.P.	-
Sai Quota	N.P.	-
Serena Blue Emerg Mkt	11,612	22484
Serena Green Glob Eq	11,903	23047
Serena Red Italia Eq	11,911	23063
Serena Y Eur. B	10,336	20013
Uln Int Bond	5,271	-
Uln Int Equities	7,090	-
Uln Midex	5,246	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1AP99 8,5%	99,910	99,920	BTP-1NV29	101,390	101,900
BTP-15AP99 9,5%	100,230	100,240	CCT-MZ99 IND	99,730	99,730
BTP-18MG99 12%	100,690	100,710	CCT-AP99 IND	99,680	99,670
BTP-1LG99 8,25%	101,270	101,290	CCT-MG99 IND	99,830	99,840
BTP-1AG99 8,5%	100,880	101,360	CCT-GN99 IND	99,980	99,990
BTP-1OT99 7,5%	102,210	102,210	CCT-AG99 IND	100,030	100,010
BTP-1DC99 9,5%	103,750	103,740	CCT-NV99 IND	100,360	100,340
BTP-1GE00 6%	102,200	102,160	CCT-GE00 IND	100,470	100,470
BTP-15FB00 6%	102,610	102,580	CCT-FB00 IND	100,650	100,670
BTP-1AP00 10,5%	106,960	106,980	CCT-MZ00 IND	100,650	100,640
BTP-15MG00 6%	103,260	103,250	CCT-MG00 IND	100,880	100,850
BTP-15LG00 10,5%	109,280	109,290	CCT-GN00 IND	101,070	101,040
BTP-1NV00 10,5%	111,350	111,310	CCT-AG00 IND	101,220	101,200
BTP-15GE01 5%	103,390	103,360	CCT-OT00 IND	100,690	100,690
BTP-1FB01 9,5%	111,400	111,400	CCT-ST01 IND	101,200	101,200
BTP-1MZ01 12,5%	116,860	116,860	CCT-GE01 IND	100,880	100,840
BTP-15AP01 4,5%	102,770	102,730	CCT-AP01 IND	100,880	100,850
BTP-1MG01 9,5%	112,730	112,740	CCT-AG01 IND	100,990	100,980
BTP-1GN01 12%	118,020	117,960	CCT-OT01 IND	100,980	100,970
BTP-1LG01 4,5%	102,990	102,930	CCT-DC01 IND	100,890	100,890
BTP-1LG01 8,25%	110,990	110,930	CCT-FB02 IND	100,930	100,940
BTP-1ST01 12%	119,920	119,960	CCT-AP02 IND	100,940	100,960
BTP-1NV01 3,5%	100,940	100,840	CCT-GN02 IND	101,080	101,060
BTP-1ST01 4%	102,040	101,980	CCT-AG02 IND	101,110	101,110
BTP-15ST01 7,75%	110,700	110,680	CCT-OT02 IND	101,190	101,180
BTP-1GE02 12%	122,600	122,520	CCT-NV02 IND	101,230	101,230
BTP-1GE02 6,25%	107,930	107,860	CCT-DC02 IND	101,320	101,320
BTP-15FB02 3%	99,650	99,550	CCT-GE03 IND	101,100	101,000
BTP-1MZ02 6,25%	108,380	108,310	CCT-FB03 IND	101,320	101,320
BTP-15MG02 6,25%	108,790	108,680	CCT-AP03 IND	101,380	101,390
BTP-1MG02 12%	124,990	124,980	CCT-MG03 IND	100,150	101,440
BTP-1ST02 12%	127,400	127,420	CCT-LG03 IND	101,380	101,390
BTP-1GE03 12%	129,800	129,700	CCT-ST03 IND	101,530	101,520
BTP-15FB03 5%	105,800	105,730	CCT-NV03 IND	100,420	100,420
BTP-1MZ03 11,5%	129,200	129,110	CCT-MZ04 IND	100,470	100,470
BTP-1MG03 4,75%	105,030	104,950	CCT-GE04 IND	100,390	100,420
BTP-1GN03 11%	128,850	128,770	CCT-MG04 IND	100,470	100,480
BTP-15LG03 4,5%	104,260	104,160	CCT-MG05	100,540	100,530
BTP-1AG03 10%	125,980	125,880	CCT-10T05 IND	100,490	100,510
BTP-1OT03 9%	122,670	122,520	CCT-GE06 IND	102,000	102,000
BTP-1OT03 4%	102,340	102,250	CCT-GE06 2 IND	102,100	102,000
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-ST04 IND	100,460	100,480
BTP-1GE04 8,5%	121,550	121,430	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1FB04 3,25%	99,040	98,950	CCT ECU 94/99 7,5%	100,310	100,310
BTP-1AP04 8,5%	122,260	122,210	CCT ECU 94/99 8%	101,000	101,000
BTP-1AG04 8,5%	123,250	123,210	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1GE05 9,5%	129,360	129,400	CTZ-14MG99	99,630	99,615
BTP-1AP05 10,5%	135,600	135,680	CTZ-15LG99	99,130	99,110
BTP-1ST05 10,5%	137,550	137,530	CTZ-30ST99	98,510	98,481
BTP-1FB06 9,5%	133,140	133,150	CTZ-30DC98	99,980	99,980
BTP-1LG06 8,75%	129,770	129,820	CTZ-15MZ99 2	99,210	99,210
BTP-1NV06 7,75%	123,990	124,000	CTZ-15DC99	97,930	97,900
BTP-1FB07 6,75%	117,700	117,890	CTZ-15GN99	99,365	99,350
BTP-1LG07 6,75%	118,180	118,150	CTZ-15OTT99	98,420	98,385
BTP-1NV07 6%	113,100	113,100	CTZ-16MZ00	97,200	97,159
BTP-1MG08 5%	105,870	106,000	CTZ-28AP00	96,878	96,825
BTP-1MG09 4,5%	102,340	102,500	CTZ-31MG00	96,590	96,550
BTP-1NV23 9%	154,190	154,700	CTZ-31LG00	96,140	96,045
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000	BTP-15ST00 5,5%	103,520	103,480
BTP-1NV26 7,25%	129,860	130,500	CTZ-16OT00	95,505	95,426
BTP-1NV27 6,5%	119,120	119,670	CTZ-26FB01	94,378	94,317
			BTP-15ST02 5,75%	107,880	107,810

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25,00	24,90	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
B Pop Adriatico	9,700	9,500	Elios H. Milano	0,1250	0,1190
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop Crema	72,00	71,00	Ferr. Nord Mi	1,400	1,370
Bca Pop .Emilia	75,00	73,00	Frette	11,400	11,400
Bca Pop Luino-Va	6,450	6,150	Ifis Priv	0,8200	0,8200
Bca Pop Sondrio	14,000	14,050	Ital. Assicurazioni	9,990	9,600
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Napoletana Gas	4,660	4,660
Bonaparte	0,5100	0,5000	Sicc	0,9800	0,9800
Borgosesia	0,0370	0,0370			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	255,96	6,40	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	237,716	1,07
B Pop Intra 94-99 6.5	252	0,40	6.7 C.Emilia Tv 99	222,142	0,00
B Pop Intra 98-03 3%	120,436	0,61	6.5 E.Romagna Cv02	234	3,40
B Agr Mn 2001 7%	240,45	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	118,119	0,05
7 Bam 01 Cv Ex Wt	181,31	0,68	Medio Italm 93-99 6%	163,666	1,62
B Intesa 98/03 T.V.	285	0,00	Olivetti 98/02 T.V.	550,028	4,44
B Intesa Rnc 98/03 T.V	217,25	0,42	Pirelli & C 2,5% 2003	104,778	0,09
B Pop Bergamo 95/00 Tv	182,265	-1,30	9.25 Saffa 01	113,816	-0,74
5.25 Bpb-c.V.Tv04	154,849	0,91	5 Sopaf 00 Cv	100,3	0,17
7 B.P.Brescia Cv 03	536	-2,74	Medio Unic. 2000 4.5%	159,9	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	215,155	3,61	Medio Unic. r 2000 5.5%	131,066	0,05
B Pop Lodi 98-03 4,375	117,317	0,43	Medio Sai R 95-02 6%	128,212	0,60
B Briantea 94-00 7%	169,3	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	310	1,31
B P Milano 98-08 Pc	119,661	0,45	B P Emil. 94-99 5.75%	250	3,73
			Imi/Cirio 95-00 10%	121,066	0,48

La Banca per i tempi che corrono.

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Gruppo Intesa

Fonte dati: Tenfore

L'amministratore di Telecom critica le cifre («numeri dell'Enalotto») fornite dall'azienda che replica: «È tutto regolare»

Bernabè «spara» sui conti Olivetti

La società di Ivrea raccoglie fondi record per lanciare l'Opa: 64 mila miliardi

MILANO Franco Bernabè scrive un altro capitolo della guerra con Olivetti. L'amministratore delegato di Telecom ieri, durante l'incontro a Milano con la comunità finanziaria, ha sparato a zero sulle cifre fornite nei giorni scorsi da Colaninno. Secondo Bernabè, i dati sui costi di gestione di Telecom contenuti nel piano industriale Olivetti «sono i numeri dell'Enalotto».

Il manager, a sostegno delle sue dichiarazioni, ha distribuito agli analisti presenti una tabella che compara i dati contenuti nel piano Olivetti con quelli del bilancio Telecom 1998. Ebbene, in base ai numeri forniti da Bernabè, il livello dei costi operativi sui ricavi totali del gruppo Telecom (Tim compresa) sarebbe di almeno il 15% inferiore a quanto stimato da Olivetti. «Mi sorprende - ha detto Bernabè - che gli ammortamenti siano stati considerati tra i costi».

Non è mancata da parte di Bernabè una stilettata anche alla Consob. Il manager si è detto stupito sul fatto che la Commissione guidata da Spaventa «di fronte a dati sbagliati non sia intervenuta. Non è ammissibile che vengano forniti dati sbagliati su uno dei primi gruppi industriali italiani». Pronta la replica di Olivetti dopo il duro affondo di Bernabè: «L'Olivetti conferma la totale correttezza - si legge in una nota - dei dati utilizzati per l'elaborazione del piano industriale per il

Franco Bernabè

gruppo Telecom». E non è mancata neppure la risposta della Consob che «non compie alcun esame preventivo del materiale di informazione e di dati stimati».

Intanto è una cifra record per il mercato finanziario italiano, e per l'Europa, quella sulla quale potrà contare l'Olivetti per lanciare l'Opa sul 100% del capitale della Telecom. Si tratta in tutto di circa 64 mila miliardi provenienti in gran parte (43.500) dal prestito sindacato che ha raccolto adesioni oltre le aspettative. I restanti 20.500 miliardi sono composti dalla cessione a Mannesmann di Infostrada e Omnitel, che ha avuto il via libera dal Governo due giorni fa, e dall'aumento di capitale per 5.500 miliardi già predisposto da Mediobanca. La cessione delle società telefoniche, Omnitel e Infostrada, è naturalmente condizionata al successo dell' Opa.

Il 9 aprile dunque ci sarà la resa dei conti nell'assemblea convocata da Telecom per contrastare l'opa Olivetti. Bernabè è sicuro che sarà superato il quorum del 30% delle presenze: «Nell' ultima assemblea - ha detto ai giornalisti dopo l'incontro con la comunità finanziaria - era presente il 28,5% e non c'era ancora questo clima da curva sud. Quindi prevedo che nella prossima assemblea il 30% sarà superato, anche se poi ognuno voterà come meglio crede. Se l'assemblea non approva il piano industriale - ha aggiunto - noi rivedremo le nostre posizioni».

Bernabè (che ha convocato il cda per oggi) ha poi precisato alcuni particolari delle future strategie di Telecom. Per quanto riguarda la vendita di Stream (tv digitale), il manager ha spiegato che «ci sono trattative aperte con alcuni operatori e comunque non trattiamo mai in esclusiva». Inoltre l'amministratore delegato ha chiarito che è in vista anche una soluzione per la Sirti, società controllata da Telecom: «Con Pirelli stiamo risolvendo i problemi nel patto di sindacato per poi procedere alla vendita delle attività industriali e concentrare quelle immobiliari in quella che poi diventerà l'operazione di spin-off del gruppo». Quanto all'Italtel, altra società indicata dal piano industriale al di fuori del «core business» del gruppo, Bernabè ha detto: «Stiamo lavorando con la Siemens per consentire a Italtel di riprendere al più presto un cammino, indipendentemente da chi la possiederà».

v.d.a.

IL CASO

Nuovo allarme: «Rischiamo di chiudere»

Le Ferrovie nella bufera: Demattè contro i sindacati Il governo chiede chiarezza

ROMA Nuova polemica tra Governo e vertici delle Fs. Tutto è cominciato dalle ultime dichiarazioni del presidente **Claudio Demattè**: «Il rischio di chiudere è sotto gli occhi di tutti e non per colpa nostra. Partiremo con le divisioni a metà aprile, con o senza il consenso del sindacato»—ha detto in una intervista al *Sole 24 Ore*. Secca la reazione del sottosegretario ai Trasporti Giordano Angelini: «Demattè non ha letto la direttiva sulle Fs e gli accordi che l'azienda ha firmato con i sindacati, nè ascolta quanto il Governo dice da tempo», cioè che per risanare le ferrovie, che «sono in una condizione drammatica e devono essere radicalmente ristrutturate», bisogna passare «attraverso il confronto e definendo un patto tra lavoratori, azienda e Governo».

Claudio Demattè

Nell'intervista Demattè ha sottolineato di voler rilanciare le Fs «in una logica industriale», e ha anticipato alcuni dati del piano industriale: pareggio di bilancio nel 2003; crescita ricavi traffico per 1.400 miliardi; congelamento degli automatismi salariali per 900 mld e riduzione del costo del lavoro per 2.200 miliardi.

Le parole di Demattè hanno provocato forti reazioni anche dal fronte politico: Ds e Ppi chiedono ora una verifica del rapporto di fiducia tra il presidente Fs e il suo azionista. Critiche «inopportune e sbagliate» quelle di Demattè alla direttiva del governo sulle Fs, secondo Cesare De Piccoli, responsabile dei trasporti dei Ds, il quale ritiene ora «inevitabile un chiarimento» sulla sussistenza del rapporto di fiducia tra presidente Fs e governo. Una posizione condivisa anche dal Ppi per bocca del suo responsabile di settore, Domenico Tuccillo.

E sono scesi in campo anche i sindacati. «Ancora una volta - afferma Dario Del Grosso, segretario nazionale della Uiltrasporti - Demattè parla di tagli al personale per far quadrare i conti, dimenticando che l'unica voce che diminuisce è proprio il costo del lavoro nonostante numerose assunzioni di quadri e dirigenti al di fuori delle regole contrattuali, il proliferare di consulenze dai costi ormai oltre il limite di sopportazione». «Non si vuol capire - aggiunge Del Grosso - che il 90% del traffico merci, passeggeri e locale si svolge su appena 8.000 km di linea mentre se ne gestiscono 16.500 km. Uno dei problemi delle Ferrovie è questo. Per la Filt Cgil si tratta di un intervento che introduce «inutili e pericolosi elementi di turbativa».

Oggi si svolgerà il cda di Piazza Scala, lunedì Mediobanca, martedì le Generali

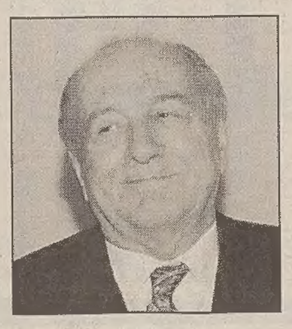
Comit-Unicredit: quattro giorni cruciali

MILANO Chiusa una giornata di Borsa all'insegna di un'apparente calma, si apre una quattro giorni delicata per il sistema finanziario italiano. Un *filotto* di Consigli di amministrazione perlomeno delicati che attende oggi la Comit, lunedì Mediobanca e martedì le Generali.

Ieri pomeriggio invece è stata la volta di Unicredit: una riunione durata poco più di un'ora per affrontare questioni definite di «ordinaria amministrazione», mentre non sembrano avere fondamento le indiscrezioni che danno la banca di Alessandro Profumo anche sulla pista Mediocredito Centrale.

Il *botto* da Unicredit era già venuto domenica scorsa, con la proposta di Ops rivolta alla Comit. E oggi diverse fonti vicine all'istituto di Piazza Scala raccolte dall'Ansa propendono per l'esito più morbido: affidare ad un advisor, forse la Merrill Lynch che già conosce l'istituto di Piazza della Scala, la valutazione dell'offerta Unicredit. Ieri il presidente Luigi Lucchini era a Milano, dove deve tenere sott'occhio anche l'altra azienda affidatagli da Mediobanca, la Compart, che secondo le voci di mercato sarebbe nel mirino di altri concorrenti, malgrado l'arrivo a sostegno di Pesenti e, secondo alcune voci, di nuovi interventi, tra i quali quello più gettonato dal mercato riguarderebbe il gruppo Falck.

Proprio uno dei gioielli di casa Compart, la Fondiaria, potrebbe invece, secondo i *rumors* di mercato, servire come contropartita per ammorbidire le Generali e il presidente Antoine Bernheim, convincendo così Trieste a schierarsi con decisione sul fronte anti-Unicredit. L'anticipo a oggi del Cda della Comit (che originariamente avrebbe dovuto tenersi martedì 30) richiesto da alcuni consiglieri avrebbe avuto peraltro anche come scopo quello di sventare possibili contromosse che Mediobanca avrebbe potuto prendere nel frattempo. Una tra le tante ipotesi dei giorni scorsi è stata quella di una controfferta per la Comit, coinvolgendo anche la Commerzbank, che solo oggi renderà nota



Luigi Lucchini

la propria posizione quanto all'Ops Unicredit. Un'offerta per Comit tuttavia avrebbe un valore di 25-30.000 miliardi e potrebbe costare alla banca tedesca una pericolosa esposizione verso raid ai suoi danni in terra tedesca. Una situazione intricata che la sponda Mediobanca non avrebbe convenienza per il momento di forzare, con misure legali come il congelamento di alcuni consiglieri in *conflitto di interessi*, una via che sembra essere tramontata.

Titoli al ribasso in Borsa. Senza novità il consiglio della holding di Profumo

Intanto in Borsa l'attesa ha questa volta giocato contro, trascinando i titoli al ribasso sulla scia dei timori per la crisi serba. Le Unicredit hanno ceduto il 3,14%, le Comit il 3,02%, le Mediobanca il 3,88, Generali il 3,05%. Negativi anche Compart (-2,18%) e Fondiaria (-1,88%).

IN BREVE

Secondo i dati dell'Isvap

Assicurazioni, 43 mila miliardi sono stati raccolti all'estero Moody's: «Tempo di fusioni»

LONDRA Il ritmo di fusioni e acquisizioni nei mercati dell' assicurazione non vita e riassicurazione in Europa dovrebbe accelerare e coinvolgere la media impresa «nonostante il forte consolidamento degli ultimi 5 anni». Lo afferma l'agenzia Moody's, per la quale, finora, l'impatto di fusioni e acquisizioni in Europa nel settore è stato positivo sui rating delle società. Per ora sono state le compagnie più grandi a seguire questa strada, continua Moody's, ma questo processo dovrebbe allargarsi a quelle medie che, per restare competitive, dovranno registrare crescenti miglioramenti a livello di servizi e innovazioni. Intanto ammonta a quasi 43 mila miliardi la raccolta premi acquisita all'estero dalle compagnie assicurative italiane nel 1997. A fornire il dato è l'Isvap, l' organo di vigilanza del settore.

Banca Agricola di Gorizia (Caer): sale l'utile (+15,5%) La raccolta raggiunge quota 330 miliardi

GORIZIA E' stato di 3,4 miliardi di lire l' utile netto dell' esercizio '98 della Banca Agricola-Kmecka Banka di Gorizia (gruppo Caer), con un incremento del 15,5 per cento rispetto ai risultati registrati nel corso dell' anno precedente.

La raccolta complessiva - rende noto un comunicato del gruppo Caer - ha raggiunto i 330 miliardi di lire, mentre gli impieghi sono stati pari a 142 miliardi.

I dati di bilancio sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione della banca, che ha deciso di proporre un dividendo di 60 lire per ogni azione (+20 per cento rispetto all' esercizio prcedente) all' assemblea ordinaria dei soci, convocata per il prossimo 26 aprile.

La Popolare Antonveneta lancia l'Opa sulla Bna sulla base degli accordi con Banca Roma e Abn Amro

ROMA La Banca Antoniana Popolare Veneta ha lanciata un'Opa sul 100% delle azioni ordinarie e privilegiate della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Lo rende la stessa Banca veneta. Viene così dato seguito all'accordo sottoscrito il 5 marzo scorso fra banca di Roma, Abn Amro e la stessa Popolare Veneta. L'Offerta pubblica di acquisto avrà ad oggetto 169. 972. 201 azioni ordinarie e 93. 031. 417 azioni privilegiate, tutte del valore nominale di 500 lire ciascuna.

Edison, un dividendo di 230 lire per azione Ricavi netti per 2681 miliardi «in linea»

MILANO Bilancio '98 positivo per la Edison del gruppo Montedison, che ha realizzato un utile netto consolidato di 409 miliardi (403 nel '97) e ricavi netti per 2.681 miliardi (2.649). A 238 miliardi di lire (212) il risultato netto della capogruppo Edison spa. Il dividendo sarà di 230 lire per azione contro le 220 dello scorso anno. I ricavi netti consolidati e il margine operativo lordo dei primi due mesi del '99, informa una nota, «sono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente».

Al convegno di Cernobbio esplodono i nodi dell'economia

Patto sociale: lo strappo di Billè Confcommercio «stacca» la spina

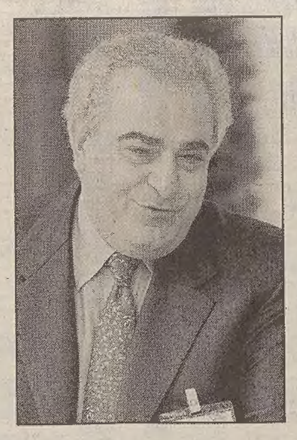
Ma il consigliere economico di Jospin, Fitoussi, è ottimista: «Per l'Italia i problemi sono rimasti alle spalle»

MILANO Confcommercio abbandona il tavolo del Patto sociale. Lo «strappo» è stato annunciato ieri da **Sergio Billè**, il presidente dell'associazione: «Abbiamo deciso di staccare la spina e di lasciare il tavolo della concertazione sul Patto sociale - ha detto Billè ieri a Cernobbio in occasione di un convegno sulle prospettive dell' economia per gli anni 2000 - perchè la situazione economica italiana continua a presentare aspetti preoccupanti, senza nessuna possibilità di schiarite».

Secondo Confcommercio, nel 1999 il Pil crescerà appena dell'1,3% e nel 2000 dell'1,8%: «Nel biennio - ha sottolineato Billè - avremo un incremento produttivo (3, 1%) auspicabile per un solo anno».

Un'economia boccheggiante quindi che preoccupa non poco i vertici di Confcommercio. Tanto più che potrebbe delinearsi all'orizzonte una manovra aggiuntiva da parte dell'Esecutivo. «In assenza di un sostegno alla crescita da parte della domanda estera - ha aggiunto Billè - e senza un' azione concentrata sul rilancio della domanda interna, appare quanto mai difficile rispettare il piano di rientro del debito. C'è quindi - ha sottolineato - il concreto pericolo di manovre aggiuntive di finanza pubblica per 7 mila miliardi, soprattutto dal lato delle entrate». Insomma nuove tasse che potrebbero dare il colpo finale alla già asfittica economia italiana.

«L' Italia - ha spiegato il presidente di Confcommercio usando parole forti - rischia di diventare un Paese in via di sottosviluppo. Il Governo deve dare una parola rassicurante e per questo ci accingiamo a chiedere un incontro urgente con l'Esecutivo». Per Billè



Sergio Billè

«occorre far ripartire il mercato e contrastare la sfiducia dei consumatori verso il Sistema Paese, anche con interventi shock». Per questo, ha detto ancora, Confcommercio «stacca la spina» in attesa di azioni concrete da parte del Governo (a cominciare da una verifica sui ritardi del Patto sociale), di interventi per stimolare la domanda interna («prioritaria è la ri-

Massimo D'Alema

duzione dell'Iva»), di segnali per fugare il pericolo di una manovra aggiuntiva.

Ieri a Cernobbio, tra gli ospiti del convegno, c'era tra gli altri **Jean Paul Fitoussi**, consulente economico del premier francese Jospin. «Se veramente è in atto un rallentamento della crescita europea, bisogna dimenticare il Patto di stabilità. Bisogna rilanciare l'economia» —ha aggiunto l'economista. «Si può dimenticare e lo si puo interpretare come un patto che riguarda le cifre strutturali dei bilanci e non quelle effettive. Si può non considerarlo - ha sottolineato l'economista francese - ome un vincolo assoluto».

«La situazione economica italiana presenta aspetti preoccupanti: nel '99 il Pil crescerà solo dell'1,3%. Il pericolo di una manovra «da 7 mila miliardi»

Il consigliere economico del primo ministro francese Jospin vede con «fiducia» la situazione economica italiana. «I problemi sono alle spalle, se ne stanno andando. In futuro è molto più chiaro. E poi - ha affermato Fitoussi - l'Italia è un paese che avanza dove al nord c'è la piena occupazione. Il problema semmai - ha concluso - e quello di avere una politica strutturale un pò più ferma, un pò più chiara».

L'amministratore delegato Cerchiai alla conferenza internazionale su satelliti e assicurazioni

Generali: «Espansione in Europa»

Altri mercati interessanti: Estremo Oriente e America Latina. Riorganizzate le attività internazionali: trasferito a Londra il ramo Spazio

FIRENZE *Le Assicurazioni Generali intendono «consolidare ed espandere la propria posizione in particolare in Europa, in America Latina e Oriente»: lo ha detto, informa una nota, l' amministratore delegato* **Fabio Cerchiai** *nel suo intervento alla decima conferenza internazionale su spazio e assicurazioni che si è conclusa ieri a Firenze.*

Con la nascita della stazione spaziale internazionale, ha sottolineato il presidente di Astrotech space operations, George Baker, l' industria dei rischi spaziali dovrà allargare il proprio raggio di intervento e provvedere anche a nuove infrastrutture commerciali. Gunter Kring, vicepresidente di Daimler Chrysler, si è fatto portavoce delle aspettative dei costruttori nei confronti dell' industria assicurativa spaziale, a cominciare da un approccio al mercato più commerciale, mentre Mark Borota, general manager di Motorola communications group, si è soffermato sulla recente creazione del primo network di telecomunicazioni digitale globale.

Nel corso del 1999 le Generali proseguiranno con determinazione nella strategia di concentrazione in quelle areee che hanno i maggiori potenziali di profitto, ed in particolare l'Europa, compresa quella dell' Est, l'America Latina e l'Estremo Oriente. Cerchiai ha aggiunto che sarà ancora monitorato con attenzio-

Fabio Cerchiai

ne il settore della bancassicurazione come canale distributivo complementare.

L'obiettivo delle Generali, ha detto Cerchiai intervenendo alla conferenza, è quello di raggiungere, in ogni mercato nazionale, una massa critica che possa generare un ritorno adeguato. Anche nel settore dell'asset management il gruppo di Trieste intende investire energie e risorse, utilizzando tutte le sinergie disponibili all'interno del gruppo.

Cerchiai ha inoltre sottolineato la riorganizzazione delle attività internazionali del gruppo, con il trasferimento da Trieste a Londra degli uffici che seguono la clientela multinazionale sotto il marchio «Generali global».

Generali global, ha spiegato Cerchiai, è un network di divisioni commerciali situate in tutto il mondo che vogliono offrire alla clientela multinazionale, oltre ai servizi del gruppo accessibili localmente, anche i prodotti e i servizi più avanzati predisposti da Generali nel ramo vita e nei danni. Fra l'altro è stato trasferito a Londra il ramo spazio, in cui le Generali sono leader di mercato con una quota del 12%, su un volume di premi mondiale stimato nel '98 in circa 850 milioni di dollari.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione Regionale della Formazione Professionale

COMUNICAZIONE

Si rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 marzo, trova pubblicazione l'avviso che disciplina l'accesso ai finanziamenti di cui all'articolo 9 della legge 236/93 in tema di «FORMAZIONE AZIENDALE».

Il medesimo testo nonché il formulario per la presentazione sono altresì disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it nonché negli uffici della Direzione regionale, via San Francesco 37, Trieste.

I progetti possono essere presentati allo sportello aperto presso la Direzione medesima, il quale sarà operativo fino all'esaurimento delle risorse disponibili ammontanti a oltre 6,9 miliardi di lire, a partire dalle ore 9 del 31 marzo 1999. L'approvazione dei progetti avverrà secondo cadenze mensili.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. Maria Emma Ramponi)

NUOVE
ALFA 145
E ALFA 146.
SEGNO
ALFA ROMEO.

Concessionari Alfa Romeo

Benvenuti nel mondo dei servizi

TARGA Service

A fianco di chi guida Alfa Romeo con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza stradale.

PROVALE SABATO 27 E DOMENICA 28 DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

Segui il tuo istinto. Vieni a provare le nuove Alfa 145 e Alfa 146. Scopri la personalità giovane e dinamica di Alfa 145, il carattere forte e deciso di Alfa 146. Una grande forza ora anche in versione turbodiesel 1.9 JTD con iniezione diretta. Il piacere di affrontare ogni strada nel pieno controllo. Nel comfort dei nuovi allestimenti interni. Nuove Alfa 145 e Alfa 146. Vieni a scoprire un segno di carattere, un segno Alfa Romeo.

- **Nuovo motore turbodiesel 1.9 JTD da 105 CV-CEE**

Di serie, su tutti i modelli:

- **ABS • Air bag lato guida**
- **Climatizzatore automatico**

FORMULA Informatevi dai Concessionari Alfa Romeo sulle condizioni e i vantaggi del Programma Formula.

Un corso al **Centro Internazionale Guida Sicura** migliora la vostra qualità di guida. Per informazioni: Numero Verde 800-353353

GIANFRANCO BIGOT
MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. 048169281

CARVAT
TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. 040820484

Dopo venti ore di negoziato i Quindici hanno raggiunto l'accordo su agricoltura, bilancio e allargamento ad Est

Agenda 2000: il grande compromesso

Bonn paga il prezzo più alto - D'Alema: «Risultato positivo per l'Italia»

ROMA Alle 19,30 di giovedì sera si è deciso di andare avanti a oltranza, fino all'intesa. Magari sul rinvio a un nuovo vertice. Ma certo da Berlino i Quindici non potevano uscire con un niente di fatto. E' stata molto dura, e c'è voluta tutta la notte prima che, alle 6 di ieri mattina i capi di Stato e di governo della Ue uscissero con un accordo su Agenda 2000. Il nuovo disegno finanziario europeo, che comprende anche il pacchetto agricolo, non è certo quello immaginato all'inizio dai vari Paesi, e diciamo pure che nella sostanza le riforme risultano un pò annacquate. Ma la portata politica dell'accordo è grossa, e di questo tutti ne sono consapevoli. Compresi i tedeschi padroni di casa che in realtà hanno avuto la peggio. Con il via libera ad Agenda 2000 si concludono così due anni di negoziati sulla riforma agricola, sulla riforma di bilancio e sui fondi strutturali per il periodo che va dal 2000 al 2006. Ma soprattutto, si ridisegna l'architettura finanziaria dell' Unione europea: un passaggio essenziale per prepararsi all'allargamento a Est. C'è in ballo, infatti, l'ingresso nella Comunità di dodici nuovi Paesi, in sostanza quelli dell'Europa centro-orientale.

Per questo, nonostante i duelli feroci e le molte concessioni che ognuno ha dovuto fare, oggi si parla di successo. Da non dimenticare il momento particolare in cui si è svolto questo vertice: la caduta del governo Ue, con le dimissioni dell'intera Commissione; l'attacco della Nato alla Jugoslavia. A un certo punto lo stesso presidente del Consiglio italiano Massimo D'Alema si è chiesto se fosse giusto «trascinare oltre tempo questo negoziato, mentre premono problemi che suscitano ben altre preoccupazioni». Ma troppi soldi erano in ballo, a Berlino, per mollare a metà lavoro. O per accettare una qualsiasi delle sei stesure dell'intesa che i tedeschi hanno presentato via via ai partner. Alla fine, dopo un estremo faccia a faccia con l'agguerritissimo premier spagnolo Jose Maria Aznar, il Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha potuto annunciare che l'accordo era stato chiuso e che per la sua applicazione toccherà ora lavorare ai ministri di settore. «Non è l'ideale, ma è un buon compromesso», ha osservato.

«Un bilancio positivo da tutti i punti di vista — dice ora D'Alema — l'Italia recupera uno squilibri storico che si era accumulato». Tra l'altro, aggiunge il capo del governo, i costi dell'accordo per l'Italia sono zero per i primi due anni, perchè la riforma delle risorse proprie entrerà in vigore dal '02, e per gli anni successivi «sono comunque inferiori alle maggiori entrate che il nostro Paese avrà sia dal capitolo agricolo che da quello dei fondi strutturali». Il ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro parla espressamente di successo, «che conferma l'accordo dell'11 marzo a Bruxelles». In particolare De Castro dà grande importanza all'intesa sul latte che assegna all' Italia 600 mila tonnellate in più e ciò fa dimenticare «la degressività e ogni altra forma di taglio agli aiuti almeno fino al 2006». Quanto al passaggio del rapporto finanziario dall'Iva al Pil (Prodotto interno lordo), il ministro ricorda che la decisione «avrà valore nell'arco di dieci anni e che per i primi due non cambierà nulla; successivamente si arriverà a regime in modo progressivo». Per l'Italia il saldo positivo sarà di circa mille 800 miliardi di lire l'anno.

La nuova architettura finanziaria Ue dall'agricoltura ai fondi strutturali

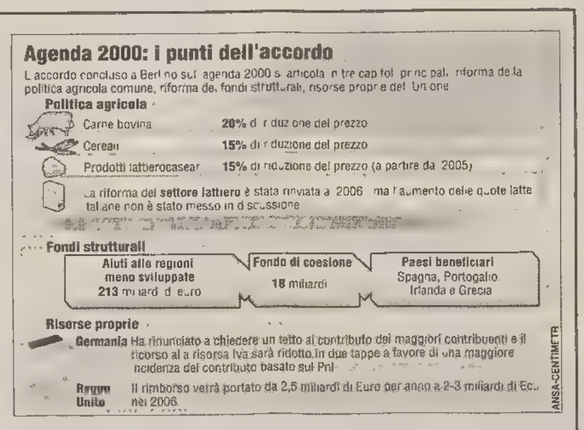
ROMA Ecco i punti salienti dell'accordo raggiunto ieri mattina alle 6 dai quindici capi di Stato e di governo europei.

AGRICOLTURA. La spesa complessiva dovrà essere contenuta entro 40,5 miliardi di euro. I ministri a Bruxelles si erano invece accordati per una spesa superiore ai 41,5 miliardi di euro. Saranno perciò ridotti gli stanziamenti per i cereali, la carne e i latticini. L'Italia ne esce bene: dal pacchetto agricolo ricaverà un saldo attivo di mille 700 miliardi di lire l'anno; inoltre, non è stato rimesso in discussione l'aumento della produzione delle quote latte.

FONDI STRUTTURALI. Su questo punto, per l'impuntatura della Spagna (che ha comunque ottenuto meno di quanto sperasse), si è rischiata la rottura fino all'ultimo secondo. I fondi strutturali rappresentano un terzo del bilancio Ue. E' stato fissato un tetto di 213 miliardi di euro fra il '00 e il '06, dei quali 195 andranno alle regioni più povere, e altri 18 allo speciale fondo di coesione per Spagna, Portogallo, Irlanda e Grecia.

RIMBORSO LONDRA. Nell'84 Margaret Thatcher urlò: «ridatemi i miei soldi». E' stato stabilito che Londra manterrà il diritto al rimborso per 3 miliardi di euro l'anno, a compensazione dei pochi aiuti agricoli che riceve.

BILANCIO. La Germania ha rinunciato a chiedere un tetto al contributo dei maggiori contribuenti. Deciso il passaggio parziale dall'Iva, come base di calcolo dei contributi, al Pnl (Prodotto nazionale lordo).



La netta dichiarazione al vertice tedesco scatena la rabbia del premier israeliano Netanyahu

Stato palestinese: sì dei Quindici

Tel Aviv ammonisce il Vecchio Continente: è un pericolo

BERLINO L'Europa dice sì a uno Stato palestinese: una dichiarazione netta, senza ambiguità, è uscita dal vertice straordinario di Berlino. Ai palestinesi, dice la dichiarazione dei leader europei, deve essere riconosciuto «il diritto incondizionato all'autodeterminazione, compresa la possibilità di un loro Stato. La creazione di uno Stato palestinese democratico, pacifico e vitale, sulla base degli accordi esistenti e di trattative, sarebbe nei migliori interessi della sicurezza di Israele». Praticamente un semaforo verde per la proclamazione dello Stato palestinese, che l'Unione europea fa capire di voler riconoscere, dichiarandosi pronta «a prendere in esame il riconoscimento di uno Stato palestinese a tempo debito».

La dichiarazione europea non è giunta inattesa: da tempo è evidente che Washington e Bruxelles si sono divise i ruoli sullo scenario mediorientale, e che l'Ue è decisa a sostenere gli sforzi palestinesi. Per questo la reazione israeliana è arrivata a giro di posta a Berlino, durissima. «Con questa dichiarazione gli europei hanno considerevolmente ridotto la possibilità di svolgere un onesto ruolo di mediazione» ha tuonato il primo ministro Benjamin Netanyahu, che ha anche rammentato al Vecchio Continente le sue responsabilità nell'Olocausto: «Gli europei, sul cui suolo perì un terzo del popolo ebraico, ora dicono a Israele 'accettate entro l'anno 2000 la soluzione cui voi vi opponete e che noi invece vogliamo'». Netanyahu contesta decisamente la valutazione dell'Ue sull'utilità di uno Stato palestinese per la sicurezza di Israele: «Uno Stato palestinese minaccerebbe l'esistenza stessa di Israele, potrebbe allestire un esercito consistente e usarlo senza limiti, anche fare un'alleanza con Saddam Hussein». Se i palestinesi proclameranno lo Stato indipendente, annuncia il primo ministro, Israele reagirà annettendo in modo altrettanto unilaterale Cisgiordania e Gaza. Una formula perfetta per scatenare un nuovo conflitto mediorientale.

Anche se l'opinione pubblica e il parlamento israeliano sono compatti nell'opporsi a uno Stato palestinese, l'opposizione laburista ha sottolineato il fatto che posizioni come quella dell'Uione europea nascono proprio dall'intransigenza del premier e dal suo rifiuto di portare avanti il negoziato di pace. «Netanyahu ci ha portato in una posizione di totale isolamento politico» ha commentato il deputato laburista Shlomo Ben-Ami.

Ovviamente soddisfatti i palestinesi. «La dichiarazione dell'Ue indica chiaramente che i negoziati devono condurre alla nascita di uno Stato, il diritto dei palestinesi non è più in discussione» ha dichiarato Ahmed Abdel Rahman, segretario generale del governo palestinese. La dichiarazione dei Quindici «faciliterà al (presidente dell'Autorità nazionale palestinese) Yasser Arafat la decisione sulla data per la proclamazione dello Stato palestinese e le sue scelte nei giorni difficili che seguiranno le elezioni israeliane del 17 maggio». Lo ha dichiarato il ministro palestinese della Cooperazione internazionale Nabil Shaath a margine di un incontro all'Assemblea nazionale francese sull'« Attualità dello Stato palestinese».

Per rivalsa Israele potrebbe annettersi Cisgiordania e Gaza con il pericolo di scatenare un conflitto su vasta scala

DAL MONDO

Il 2 giugno le elezioni politiche

Sud Africa, grandi applausi per l'ultimo discorso del Presidente Mandela

CITTA' DEL CAPO Nelson Mandela ha concluso il suo ultimo discorso davanti al Parlamento tra ovazioni, balli e canti dei deputati di tutti gli schieramenti. Si è congedato durante la sessione finale dei lavori parlamentari prima delle elezioni politiche del 2 giugno. Il presidente ha salutato i deputati rendendo omaggio a tutti i partiti per aver lavorato duramente per superare le divisioni razziali lasciate in eredità dal colonialismo e dall'apartheid. «Abbiamo gettato le fondamenta per una vita migliore» ha detto il capo dell'African national congress. «Cose che pochi anni fa erano inimmaginabili sono diventate realtà. Dobbiamo esserne orgogliosi» ha aggiunto Mandela. Un lungo applauso caloroso ha salutato Mandela al suo ingresso in Parlamento. In cinque anni di governo Mandela ha fatto ogni sforzo per evitare un conflitto razziale.

Pinochet: Garzon non demorde e trova nuove accuse La Thatcher però lo elogia: ha riportato la democrazia

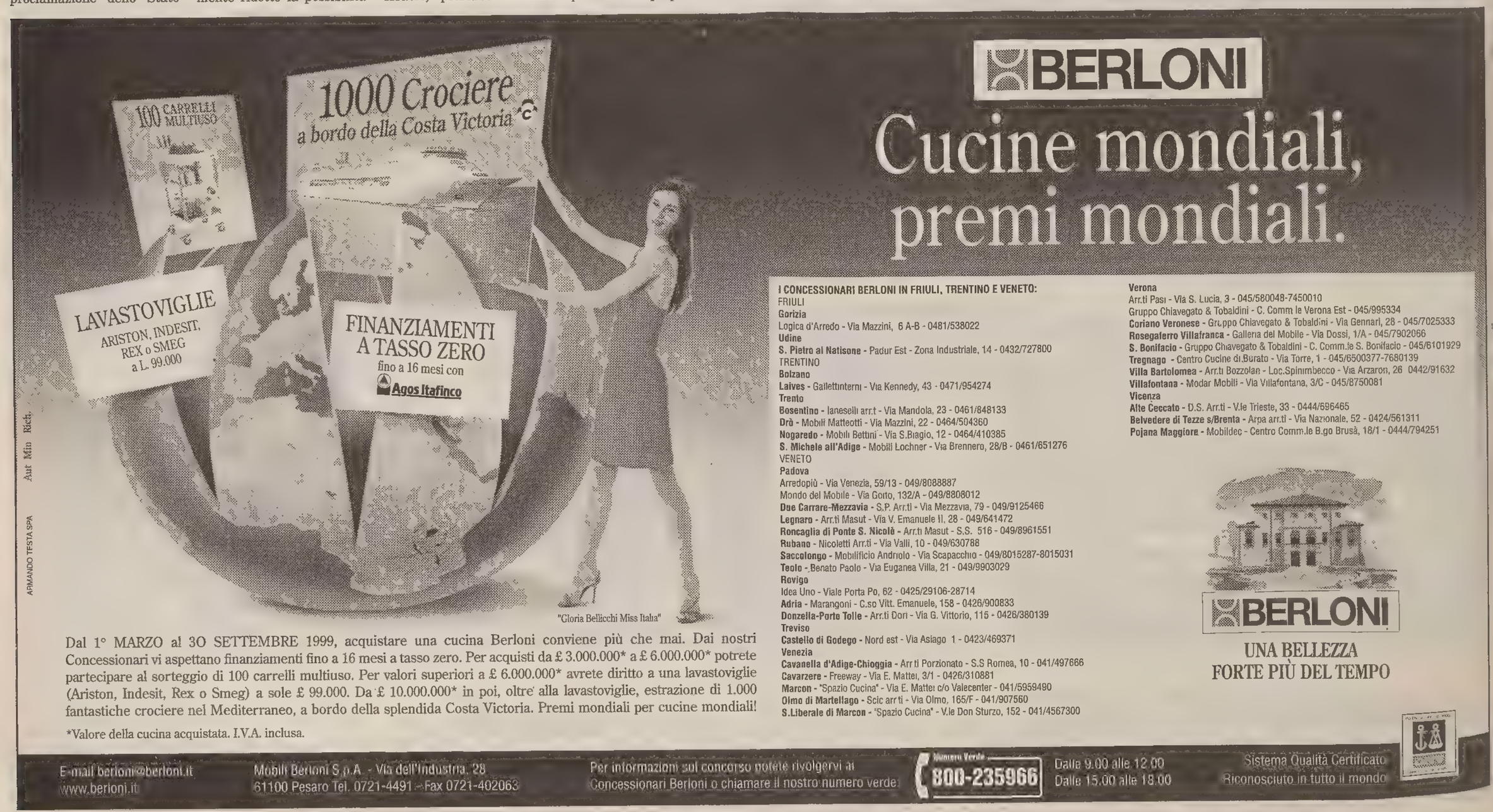
MADRID Il giudice Baltasar Garzon ha integrato ieri la richiesta d'estradizione per l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet con 33 casi di tortura posteriori all'88, che si aggiungono agli 8 già contenuti dalla richiesta precedente. L'ampliamento della richiesta d'estradizione viene dopo la decisione dei lord britannici di non concedere l'immunità a Pinochet ma solo per i delitti di tortura e la sua organizzazione posteriori al settembre '88, data in cui Londra ratificò il Trattato internazionale contro la tortura. I 41 casi di tortura contro cittadini d'origine spagnola per cui si chiede ora l'estradizione sono citati nel rapporto Rettig, elaborato da una commissione parlamentare cilena. Frattanto a Londra l'ex premier Margaret Thatcher ha fatto visita al vecchio amico generale e gli ha attribuito il merito di aver «riportato la democrazia in Cile».

È sfumata l'ipotesi di una Corte internazionale che giudichi i crimini dei khmer rossi cambogiani

PHNOM PENH Sfuma l'ipotesi di una Corte internazionale per il processo agli ultimi leader dei khmer rossi, responsabili del genocidio di 2 milioni di cambogiani dutante il regime comunista capeggiato dal defunto Pol Pot tra il '75 e il '79. L'inviato speciale delle Nazioni Unite in Cambogia Thomas Hammarberg ha riferito che il premier Hun Sen gli ha detto chiaramente di escludere un processo internazionale perche «la legge cambogiana non consente nè giudici nè pubblici ministeri stranieri». Se un giudizio contro i capi khmer dovesse tenersi davanti a un tribunale di Phon Penh, ha spiegato ancora Hammarberg, il governo di Hun Sen potrebbe chiedere consulenza tecnica o assistenza all'Onu. Il diplomatico gli ha replicato che una tale collaborazione potrà essere accordata «solo dagli Stati membri» dell'organismo mondiale.

Infibulazione obbligatoria per le donne egiziane È la raccapricciante proposta di due deputati

IL CAIRO Mentre le organizzazioni umanitarie si battono da anni perchè la pratica diventi illegale in tutto il Mondo, due deputati egiziani hanno presentato ieri due progetti di legge perchè sia resa obbligatoria per tutte le donne l'asportazione della clitoride. Motivazione, l'ossequio alla legge islamica: in realtà, secondo esperti di Corano, nel testo sacro non ce n'è traccia. Uno dei progetti prevede che tutte le donne siano obbligate a presentare un certificato medico che attesti l'infibulazione per potersi sposare o accedere all'istruzione secondaria, l'altro che tutte vi siano sottoposte da medici specialisti. Vista la posizione ufficiale del governo in materia, contrario alla pratica, i progetti hanno poche possibilità di diventare legge. La mutilazione genitale è proibita in Egitto dal '96.



Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Una denuncia alla Procura triestina chiede chiarezza sui finanziamenti a Ui-Upt

Fondi dell'Italia per la minoranza Parte un esposto, nessun indagato

TRIESTE Finanziamenti a rischio per le attività culturali e scolastiche della comunità italiana che vive in Slovenia e Croazia. Un esposto presentato alla Procura della Repubblica di Trieste chiede di fare chiarezza sulla gestione di tutti i fondi che il ministero degli Esteri di Roma e la Presidenza del Consiglio dei ministri destinano ogni anno all'Università popolare di Trieste che li gestisce poi assieme all'Unione italiana. Vengono pagati insegnanti, stampati libri, assicurati aggiornamenti professionali, indetti concorsi letterari, finanziati congressi, gestite associazioni e circoli, sostenuta le società editrici di periodici e giornali, tra i quali la «Voce del popolo» di Fiume. Senza questi soldi gli italiani dell'Istria sarebbero destinati al silenzio e all'assimilazione.

L'esposto alla Procura è paradossalmente firmato da tre esponenti dell'opposizione interna all'Unione degli italiani: la minoranza della minoranza. L'ingegner Giampietro Musizza di Parenzo, già esponente della defunta Repubblica federativa di Jugoslavia, Antonio Furlan di Buie, Edoardo Giudici di Pola, si sono fatti avanti col sostituto procuratore Raffaele Tito, ipotizzando che svariate decine di miliardi erogati tra il 1994 e il 1998 dal governo italiano, siano stati gestiti e spesi in modo poco trasparente tra Trieste e l'Istria.

Il magistrato, come vuole anche legge italiana contrassegnata dall'obbligatorietà dell'azione penale, ha aperto un fascicolo di indagine. L'8 marzo scorso ha fatto acquisire numerosi documenti e atti nella sede dell'Università popolare di Trieste. Negli uffici di piazza Ponterosso si sono presentati alle 8.15 del mattino quattro investigatori della Guardia di finanza. Esibendo il decreto della Procura hanno chiesto al segretario generale Alessandro Rossit di consegnare copia dei bilanci dal 1994 al 1998, nonchè rendiconti, e preventivi. Inoltre hanno acquisito lo statuto dell'Università popolare. E' un ente morale in cui lavorano una dozzina di dipendenti, retto da un consiglio direttivo composto da cinque persone, e controllato da due sindaci. Ogni anno vengono amministrati su mandato del Governo italiano tra i 12 e i 13 miliardi e il rendiconto viene puntualmente inviato alla Regione e alla Prefettura.

L'inchiesta al momento non vede alcun «indagato». Né il nome del segretario generale Alessandro Rossit, né quelli di Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, rispettivamente presidente dell'Assemblea e della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, sono iscritti nel cosiddetto «modello 21».

L'inchiesta del sostituto procuratore Raffaele Tito è incardinata come «atti relativi». Se le accuse contenute nell'esposto firmato dai tre cittadini croati di lingua italiana dovessero trovare conferma, è fuor di dubbio che i vertici dell'Università popolare e dell'Unione degli italiani finiranno su quel registro e assumeranno il ruolo di «indagati».

I reati «suggeriti» indirettamente dall'esposto sono il peculato e la malversazione a danno dello Stato. Due reati molto gravi che prevedono pene altissime tra i tre e i 10 anni di carcere e che inoltre possono far scattare per l'«indagato» la sospensione dall'esercizio di un pubblico servizio o ufficio.

Il punto discriminante di tutta l'inchiesta è rappresentato dai rapporti giuridici tra il Governo italiano e l'Università popolare. Devono uniformarsi al Diritto pubblico o possono seguire la falsariga delle imprese private? In sintesi per affidare un qualunque incarico che comporta una spesa di denaro pubblico, la scelta dell'Università popolare e dell'Unione italiana deve avvenire attraverso procedure uguali a quelle dei Comuni e delle Province o è sufficiente qualcosa di più snello, immediato, pur nel rispetto delle competenze e delle capacità?

Per anni l'Università popolare è stata gestita come un ente privato ma nel 1998 i vertici hanno cambiato parere, adeguandosi alla normativa pubblica. Va anche detto che almeno uno dei tre firmatari dell'esposto alla Procura di Trieste, ha controllato la gestione dell'Unione italiana nella «legislatura» che si è conclusa nel 1998. Antonio Furlan è stato presidente del collegio dei revisori dei conti.

Al momento sembrano dunque all'esame degli investigatori questi aspetti «formali» della vicenda. Dell'apertura delle indagini – peraltro obbligatoria per legge – è stato informato il Ministero degli esteri che a sua volta potrebbe decidere di far chiarezza a livello amministrativo.

La notizia dell'esposto presentato dai tre cittadini croati di lingua italiana, è comparsa sul «Delo» di Lubiana, ed è stata ripresa dalla «Voce del popolo» di Fiume. Un quotidiano finanaziato con svariate centinaia di milioni proprio da quei fondi su cui la Procura è stata chiamata a fare chiarezza.

Capodistria

Più controlli in porto e nell'aeroporto di Sicciole

CAPODISTRIA Particolari misure di sicurezza sono state adottate anche negli impianti a rischio del comprensorio in seguito all'intensificarsi delle azioni belliche nel territorio jugoslavo.

Immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le dirigenze di alcune aziende di particolare importanza strategica hanno deciso di introdurre provvedimenti suppletivi per evitare possibili atti terroristici, azioni di sabotaggio e bloccare il flusso di profughi kosovari in fuga dalle zone di guerra attraverso le attigue aree di confine croate e diretti nel Friuli-Venezia Giulia.

Tra i primi ad agire i responsabili dell'Ente Porto di Capodistria. In collaborazione con la direzione regionale della dogana, la locale questura e la guardia di finanza sono aumentati tutti i controlli, 24 ore su 24, sulle persone, sui veicoli in transito nel perimetro portuale e sulle imbarcazioni in arrivo e partenza. Inoltre per garantire la massima sicurezza è stato fatto entrare in azione anche uno speciale nucleo di vigilantes.

Contemporaneamente sono scattate misure di sicurezza aggiuntive anche all'aeroporto sportivo di Sicciole, nelle vicinanze di Portorose. Nell'aerostazione sono in corso particolari misure per garantire il massimo grado di sicurezza ai beni patrimoniali e alle persone.

La Dichiarazione sui rapporti interstatali votata a maggioranza

Il Sabor dà mandato all'Esecutivo di chiudere col governo sloveno il difficile contenzioso sui confini

Altre questioni da risolvere: i debiti della Banca di Lubiana, la centrale di Krsko e la discriminazione sul lavoro nei confronti dei cittadini croati

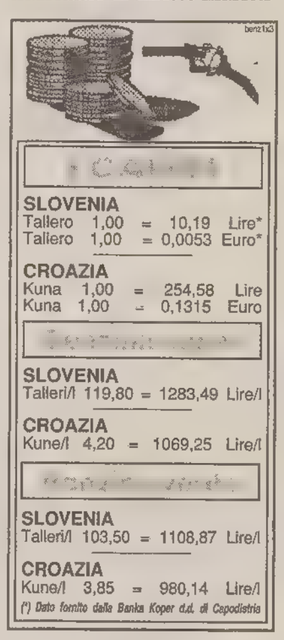
ZAGABRIA La Camera dei deputati del Sabor ha approvato oggi a maggioranza di voti la Dichiarazione sui rapporti interstatali tra Croazia e Slovenia, documento proposto dall'Hdz, il partito governativo. Nella Dichiarazione vengono appoggiati gli sforzi del governo croato affinchè nelle trattative con l'Esecutivo di Lubiana si arrivi a risolvere le questioni ancora aperte tra i due Paesi, «dando così un forte contributo al processo di integrazione euroatlantica da parte della Slovenia e della Croazia». Fin qui il preambolo.

Ma quali sono i contenuti della Dichiarazione? In primo luogo, in essa i negoziatori croati vengono sollecitati, è il caso del golfo di Pirano, a impegnarsi affinchè la linea di confine venga fissata tramite il criterio dell'equidistanza, ossia che la demarcazione abbia identica distanza dalla costa, passando esattamente a metà del golfo piranese. Tale atteggiamento, si rileva, è in sintonia con la Convenzione dell'Onu sul diritto marittimo. «Fino a quando la linea di confine - si legge - non verrà fissata in questo modo, le rispettive autorità dovranno limitarsi ad esercitare il potere al di qua della linea mediana».

Se entro 12 mesi, le posizioni slovena e croata non collimeranno, il governo di Zagabria potrà chiedere il parere del Tribunale internazionale di diritto marittimo con sede ad Amburgo. Per ciò che attiene al confine terrestre che sbocca nel golfo di Pirano (un tratto di circa 6 chilometri), nella Dichiarazione si obbligano governo e commissione statale per i confini ad assumere la posizione che questo tratto si estende nel suo punto più occidentale nel luogo dove il canale di Sant'Odorico (nuovo corso del fiume Dragogna) sfocia nel golfo.

Il Sabor pretende poi che il governo richieda al governo di Lubiana l'inderogabile ritiro dei militari dalla caserma posta sull'altura di Sveta Gera o Trdinov vrh in quanto trattasi di territorio inequivocabilmente croato. Appoggio alla compagine ministeriale anche per la sua presa di posizione nei riguardi della centrale nucleare di Krsko (si critica la statalizzazione dell'impianto attuata dalla Slovenia e la cessazione delle forniture elettroenergetiche), mentre il caso della Banca di Lubiana - con debiti per 300 miliardi di lire nei confronti dei risparmiatori croati - viene ritenuto uno dei contenziosi più gravi e delicati tra i due Paesi.

Il Sabor tramite la Dichiarazione rimarca pure i frequenti licenziamenti di cittadini croati in Slovenia, che così rimangono senza tutela sanitaria, sociale e d'altro genere.



Secca smentita dei dirigenti dell'Ui che si dicono «sereni e tranquilli». L'ombra degli interessi politici

«E' una manovra per colpire l'Unione»

CAPODISTRIA *«Si cerca di screditare la comunità italiana, attraverso articoli tendenziosi e professionalmente scorretti». Questo il commento dei responsabili dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, che ieri hanno convocato una conferenza stampa per smentire quanto riportato da alcuni giornali, in merito alla loro iscrizione nel registro degli indagati della procura di Trieste. Finora, infatti, nessuno ha ricevuto l'avviso di garanzia. «Smentiamo con forza quanto ci viene attribuito - hanno ripetuto i due esponenti della minoranza italiana più volte - e ci sentiamo tranquilli e sereni».*

«Si tratta di accuse infondate - ha affermato il presidente dell'assemblea - anche se spetterà al pubblico ministero appurare il vero. Tuttavia voglio sin d'ora dire che tutto ciò non fa bene alla comunità nazionale italiana».

Secca smentita anche da parte di Maurizio Tremul, presidente della giunta Ui alle accuse contenute nei giornali. E Tremul se l'è presa anche per il risalto dato alla notizia da uno dei due giornali, tanto da essere collocata in apertura presino prima della guerra in Jugoslavia. «Tutto ciò la dice lunga sulla correttezza professionale di chi ha costruito questo tipo di articolo. Questa vicenda non merita l'importanza che le viene data, sono accuse che viaggiano su gambe d'argilla». L'esponente Ui non ha quindi escluso il ricorso alle vie legali nei confronti dei quotidiani.

Poi, parlando dei tre autori dell'esposto, ha ricordato che «queste persone hanno perso le elezioni interne all'organizzazione e non hanno avuto la fiducia dei connazionali». Da qui la possibile lettura in chiave «politica» della vicenda. Da tempo è infatti in corso una guerra tra fazioni all'interno dell'Unione italiana, l'associazione che raccoglie i circa 36 mila connazionali di Slovenia e Croazia. I promotori della denuncia fanno parte dell'opposizione interna, che può attualmente contare, nel «parlamentino» minoritario, sul voto di 9 consiglieri su 71. Da qui anche il sospetto dei degli accusati di essere solo un pretesto per la conquista del vero obiettivo: la guida dell'Unione italiana e la gestione dei fondi provenienti dall'Italia. Vi sarebbero poi anche «interessi convergenti» sloveni e croati. A Zagabria, ad esempio, non viene vista di buon occhio l'alleanza della comunità con il partito regionalista della Dieta istriana, che governa la penisola multietnica. A Lubiana, invece, come traspare in questi ultimi mesi dalla stampa slovena, qualcuno non ha perdonato all'ex ministro Piero Fassino di essere riuscito a far registrare anche in Slovenia l'Unione italiana.

a.r.

La Cartiera fiumana è passata alla Vidra (gruppo Agrimex)

FIUME E finalmente s'è trovato il potenziale acquirente della disastrata Cartiera fiumana, da anni in completa smobilitazione. Si tratta dell' azienda zagabrese Vidra, che opera nel campo del commercio della carta ed è incorporata nella società austriaca Agrimex.

Pochi giorni orsono al ministero dell'Economia e al Fondo nazionale per la privatizzazione (Hfp) è pervenuta un'offerta della Vidra per rilevare la maggioranza del pacchetto azionario della Cartiera. «La nostra intenzione - così Zlatko Grgic, direttore amministrativo della Agrimex - è di tentare di rimettere la Cartiere fiumana in piedi, per farle riconquistare le notevoli fette di mercato internazionale che aveva dieci e più anni fa. Non vogliamo però passare per dei ciarlatani e promettere chissà quali miracoli».

Una delle condizioni poste dal governo croato per l'acquisto del pluridecennale stabilimento quarnerino (fondato più di 150 anni fa) resta quella del risanamento, operazione che comporta uno stanziamento di almeno 18 miliardi di lire. A tanto ammonta il passivo della Cartiera, come rilevato dal direttore della stessa, Drazen Mesic, il quale ha subito aggiunto che l'azienda può essere venduta soltanto a chi ha intenzioni serie e non vuole perdere tempo.

«Dopo il risanamento - parole di Mesic - bisogna investire circa 2 miliardi e mezzo per poter riprendere la produzione e quindi resta da sganciare un altro mucchietto di milioni per la computerizzazione aziendale e per la salvaguardia dell'ambiente. E' per questo motivo che risultano sconosciuti i costi complessivi dell'operazione».

Secondo Mesic, un determinato numero di attuali dipendenti della Cartiera potrebbero mantenere il posto di lavoro, specie dopo che lo stabilimento verrà modernizzato per avviare nuovamente il processo produttivo. «Solo facendo così la nostra azienda potrà fra circa tre o quattro anni tornare competitiva nel campo della produzione di cartina da sigarette. Le opportunità per rientrare sui mercati internazionali ci sono e vediamo di non fallire un'altra volta».

i prezzi migliori d'europa

- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Arredobagno
- Caminetti

oggi alle 16
a
FIUMICELLO

Tra Cervignano
e
Ronchi dei Legionari

inauguriamo il nuovo punto vendita

VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

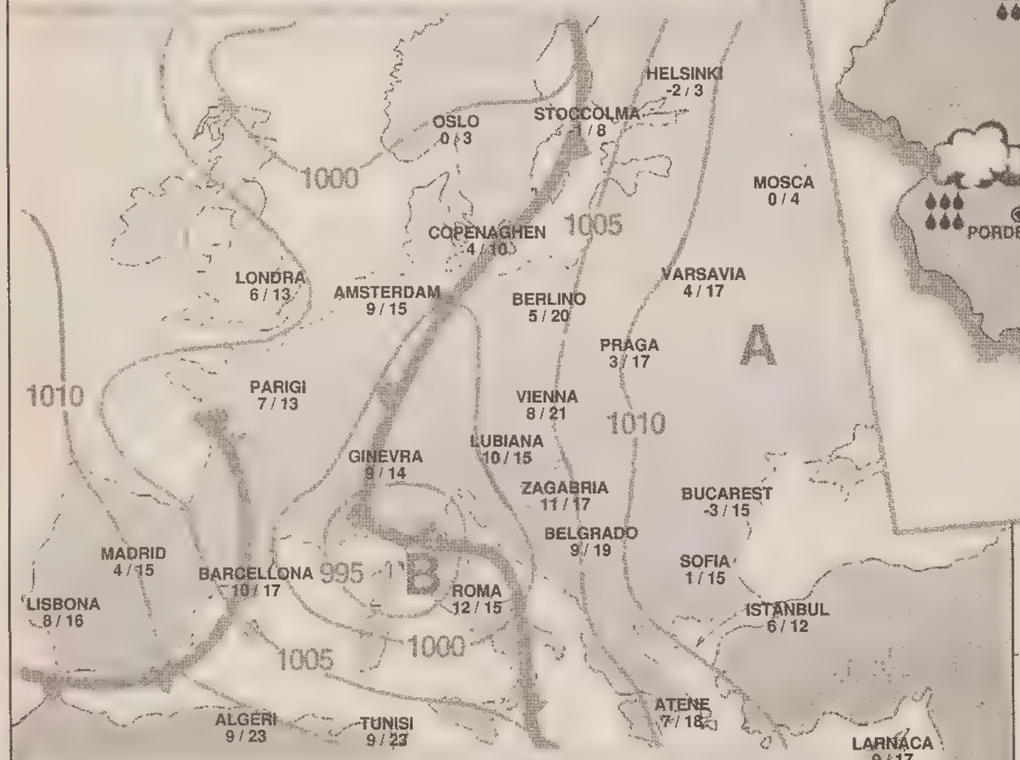
APERTO

DOMENICA 28 MARZO
Aperto dalle 15.00 alle 19.00

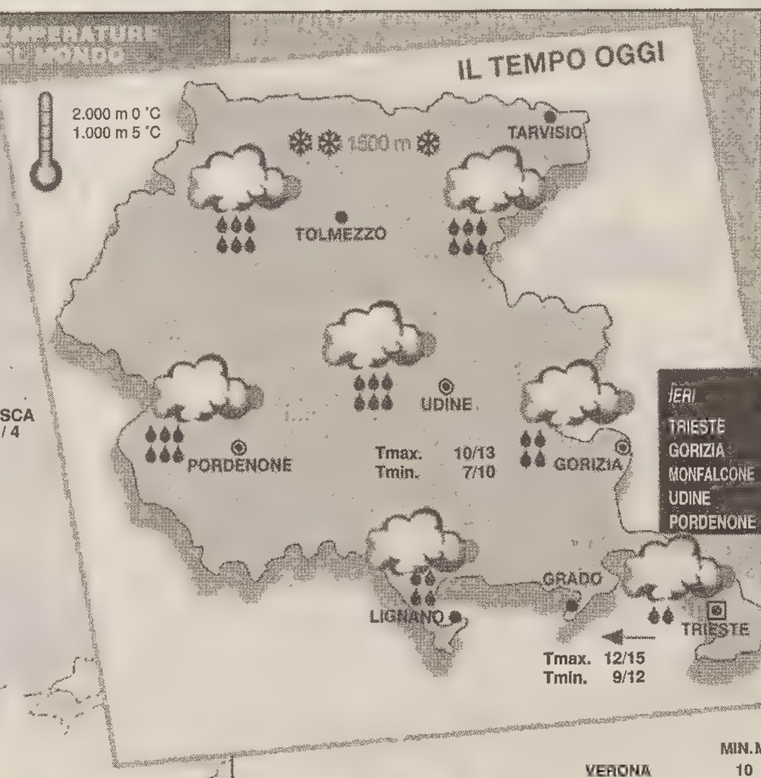
www.vidussi.it

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	HONG KONG	22	29	PECHINO	3	18
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	12	23	RIO DE JANEIRO	26	30
BRUXELLES	9	16	KIEV	-1	8	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	5	18	L'AVANA	21	31	SANTIAGO	9	28
BUENOS AIRES	11	23	LIMA	20	26	SEOUL	8	12
CARACAS	17	27	LOS ANGELES	8	13	SINGAPORE	24	29
C. DEL MESSICO	10	26	MANILA	26	34	SYDNEY	19	29
DUBAI	20	35	MONTEVIDEO	10	21	TAIPEI	22	30
DUBLINO	0	10	NAIROBI	17	29	TEL AVIV	11	19
FRANCOFORTE	3	18	NEW YORK	1	11	TOKYO	13	17
GIAKARTA	24	32	NIZZA	9	14	TORONTO	-4	3
HANOI	23	31	NUOVA DELHI	18	33	WASHINGTON	1	12



IL TEMPO OGGI



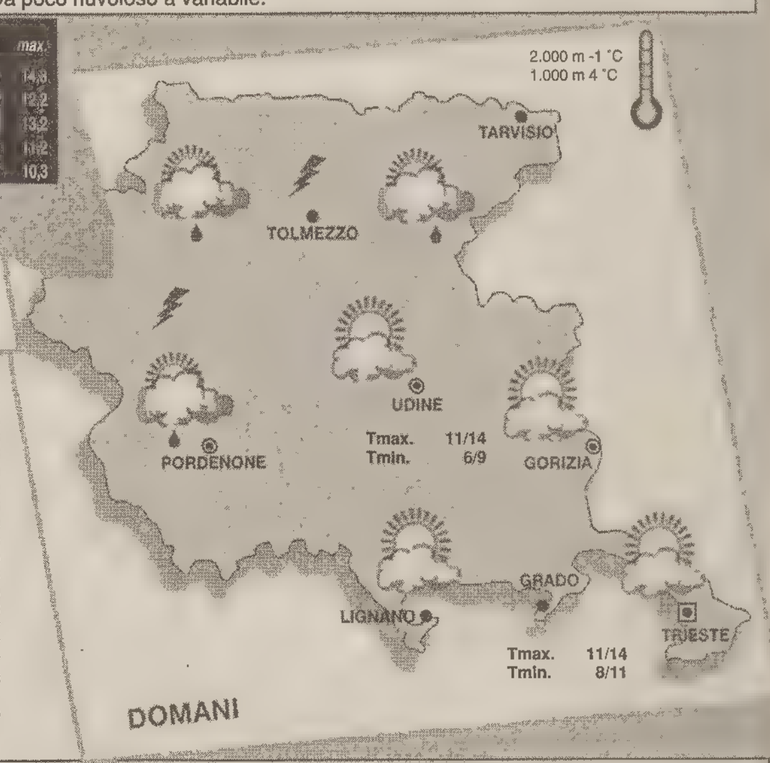
IERI	min.	max.
TRIESTE	10	14,8
GORIZIA	8,9	12,2
MONFALCONE	9	13,2
UDINE	9,8	11,2
PORDENONE	9,3	10,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 26 marzo 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate sulla costa (5-10 mm), abbondanti su pianura e Alpi Giulie (10-30 mm), intense su Carnia, Prealpi e Pordenonese (oltre 30 mm). Nevicate abbondanti oltre i 1500 m, intense sulle Prealpi.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso. Sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Da poco nuvoloso a variabile.



	MIN.	MAX.
VERONA	10	13
VENEZIA	9	13
MILANO	11	15
TORINO	7	10
GENOVA	9	12
BOLOGNA	9	16
FIRENZE	6	18
PISA	10	19
ANCONA	8	20
PERUGIA	9	15
PESCARA	5	18
L'AQUILA	4	13
CIAMPINO	10	17
FIUMICINO	12	17
CAMPOBASSO	7	17
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	7	21
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	13	20
PALERMO	14	17
MESSINA	12	17
CATANIA	12	17
CAGLIARI	13	17
ALGHERO	13	18

VIABILITA' **A4:** nel tratto San Giorgio-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata: per circa due chilometri è chiusa la carreggiata Ovest in direzione Venezia ed il traffico scorre in doppio senso di marcia sulla carreggiata Est in direzione Trieste. **Tangenziale Ovest di Udine:** restringimento della carreggiata, alternativamente corsia di marcia e sorpasso, dal km 1,2 al km 1,4 della corsia Sud-direzione Venezia durante i giorni feriali dalle ore 8 alle 17. Senso unico alternato al km 188,3. **SS 15 «Via Flavia»:** in località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII:** chiusa della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 28 e 32. Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura)

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, localmente anche temporalesche, più intense sulle regioni occidentali. Al Centro e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso sull'isola con residue precipitazioni e tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Da molto nuvoloso a coperto sulle regioni peninsulari del Centro, con precipitazioni diffuse e qualche temporale. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento con attenuazione dei fenomeni e della copertura nuvolosa. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso con piogge sparse, ma la tendenza è per una attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle zone ioniche nella seconda parte della giornata.

In diminuzione le massime, specie sul versante occidentale.

Forti occidentali su Sardegna e Sicilia; moderati occidentali sulle regioni tirreniche; da deboli a moderati di libeccio sulle rimanenti zone, con dei rinforzi sul settore ionico.

Agitati il Mare e Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e il Tirreno meridionale; mossi o molto mossi i rimanenti bacini

SERENO (8 o più ore di sole) — POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) — VARIABILE (4 - 6 ore di sole) — NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) — COPERTO (2 o meno ore di sole) — SOLE — NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

INTERNET

Negli Usa secondo un'indagine il 70 per cento delle assunzioni avviene così

A caccia di lavoro in «rete» E chi lavora? Può laurearsi

Meno disoccupati grazie a Internet. La rete si impone sempre più come il mezzo di ricerca preferito da chi è a caccia di un lavoro.

Un sondaggio pubblicato dal quotidiano statunitense «Usa Today» indica che a cercare un lavoro in Rete non sono solo più programmatori o tecnici, ma anche professori universitari, artisti e addirittura ministri religiosi.

La chiave di ricerca più usata per smistare la montagna di annunci d'impiego pubblicati su Internet è quella di «manager» (direttore, capo del personale). Secondo il quotidiano americano, il dato indicherebbe la popolarità del computer come mezzo di ricerca anche tra il pubblico meno esperto di informatica.

Nike, Levi Strauss, e Salomon Smith Barney sono tra i tanti prestigiosi datori di lavoro che assumono su Internet approfittando della massa di utenti messa a disposizione dal mezzo. L'American management association, un gruppo che analizza le tendenze del mondo del lavoro Usa, ha stimato che il 70 per cento delle società americane usa Internet per assumere il personale, il 20 per cento in più dell'anno scorso.

Per coloro che hanno invece già un lavoro, ma che non hanno tempo per conseguire una laurea, ecco che Internet accorre in aiuto. Pensata soprattutto per gli adulti che sono impegnati, la Jones international university è la prima università – che consente di laurearsi attraverso Internet – a essere legalmente riconosciuta negli Stati Uniti.

L'università virtuale offre una grande varietà di corsi con lezioni animate e la possibilità di un colloquio diretto con i docenti attraverso la posta elettronica.

Gli «utenti» affermano di avere assistito alle lezioni di notte, mentre i bambini dormivano, o la mattina presto prima di fare i lavori domestici.

Anche la North central association of Colleges and Schools (Nca), uno dei sei organi statunitensi per la parificazione delle scuole private, ha ritenuto l'università telematica idonea per ricevere finanziamenti federali e abilita gli studenti a chiedere il rimborso delle rette scolastiche al datore di lavoro e a convalidare gli esami riconosciuti via Internet presso le altre facoltà.

Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro niente passi azzardati: potrebbero costarvi molto cari. Usate l'esperienza per migliorare. In amore una nota stonata... Dovete avere più fiducia nel partner.

Toro 20/4 20/5

Favoriti in questo periodo i lavori di equipe o le iniziative professionali autonome, dove sarete apprezzati. . Fidatevi di più dei colleghi. Finalmente la felicità in amore sta arrivando.

Gemelli 21/5 20/6

Nella professione in attesa di un po' di fortuna vi conviene optare per una strategia a lungo termine. In amore ormai siete in ballo, attenzione però a non farvi male..

Cancro 21/6 22/7

State vivendo una fase difficile del lavoro, in cui non riuscite a superare agevolmente gli ostacoli: pazientate, tutto si risolverà. Nuove esperienze sentimentali.

Leone 23/7 22/8

Certe discussioni nell' ambiente di lavoro in qualche caso possono essere produttive: vi chiarirete tutti le idee, e il lavoro proseguirà meglio. In amore momento confuso.

Vergine 23/8 22/9

.Non tiratevi indietro se avrete la possibilità di affrontare faccia a faccia un concorrente di lavoro. E' il momento di fare chiarezza. Un amore sta sbocciando, ma andate cauti-.

Bilancia 23/9 22/10

Nella professione, non tiratevi indietro se avrete la possibilità di affrontare faccia a faccia un concorrente di lavoro.Un amore sta sbocciando.La salute va curata di più.

Scorpione 23/10 21/11

Date più ascolto alle vostre intuizioni: nella professione l'istinto è molto importante. Avete bisogno di vivere una storia sentimentale spensierata, questa non fa per voi.

Sagittario 22/11 21/12

Nei rapporti di lavoro siate sempre chiari e diretti, eviterete così le brutte sorprese. Dovete cercare di essere più espansivi con un partner bisognoso d'affetto e che si sente solo.

Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro l'esperienza vi impedirà di commettere gli errori del passato, e finalmente arriveranno anche le soddisfazioni. In amore invece siete completamente disarmati.

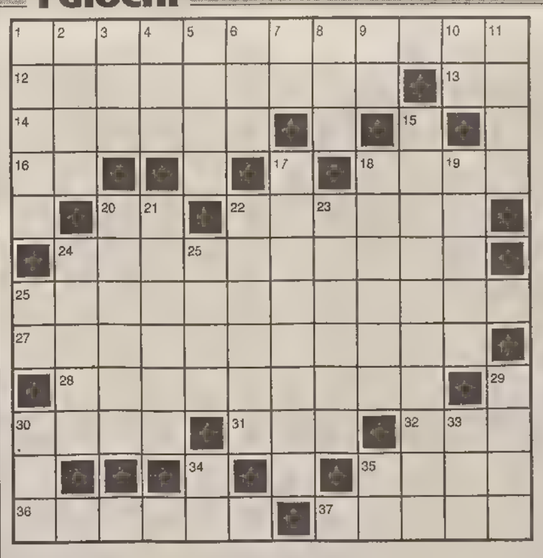
Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro in un momento delicato un po' di adattabilità non guasta. Siate come sempre diplomatici e tutto si sistemerà. Aprite il vostro cuore senza paura, vi potete fidare.

Pesci 19/2 20/3

Siete degli inguaribili ottimisti e la fortuna, nella professione, vi premierà. Andate avanti con sicurezza e riuscirete a conquistare chi vi interessa. Salute finalmente ok.

I GIOCHI



INDOVINELLO
L'esigente amante di Toulouse-Lautrec
A dir la verità lui si è prestato
a una saggia e dignitosa corte...
Però volerlo dritto e alto e forte
è pretesa che l'ha solo un toccato

Il Nano Ligure

BISCARTO (4/5=7)
Come sono viste le donne
A quelle belle che fanno figura,
la società ragione suole dare;
ma chi si mostra priva d'umorismo
non fa altro che seccare.

Manennoo

E	M	I	S	S	A	R	I	■	E	C	C
C	A	R	A	T	T	E	R	I	S	T	I
C	R	O	C	E	T	T	A	■	P	I	A
O	E	■	E	R	E	T	I	E	O	■	R
■	■	I	R	E	N	E	O	■	R	D	L
B	A	R	D	O	T	■	■	A	T	E	A
A	R	R	O	T	A	T	U	R	A	■	T
■	P	E	T	I	T	O	■	A	Z	Z	A
O	■	T	E	P	O	R	I	■	I	E	N
V	■	I	S	A	R	■	A	R	O	N	A
V	E	R	S	T	E	■	T	A	N	I	T
I	■	E	E	A	■	V	I	S	I	T	A

ORIZZONTALI: **1** Veloce nave da guerra - **12** Esposizione di avvenimenti - **13** Vestire senza veste - **14** Soldati dell'Aeronautica - **16** Si offre con i pasticcini - **18** Fu inventata da Volta - **20** Il divo Cruise (iniz.) - **22** Calmi, quieti - **24** Superiore, più forte - **26** La classe dei salariati - **27** Perdita di energia - **28** Degno di ricompensa - **30** Tutela autori ed editori (sigla) - **31** I cortili delle fattorie - **32** Richiede un canone (sigla) - **35** Blocca il flipper - **36** Il numero degli apostoli - **37** Pesce della famiglia dei teleostei.

VERTICALI: **1** Furioso, incollerito - **2** Cade dalle nuvole - **3** Fra «ni» e «omicron» - **4** Sir Thomas, politico inglese del passato - **5** Una varietà di ematite - **6** Unitamente ai - **7** Tra «vento» e «poppa» - **8** Fu tramutato in pino - **9** Il centro di Pretoria - **10** Nei cerchi e nei triangoli - **11** Ha per stelo un filo - **15** Proprio del despota - **17** Conserva le olive - **18** Sono i preferiti per i pasti più veloci - **19** Lo è un evento come la nascita di un bambino - **20** Nota località calabrese - **21** Rapido, sollecito - **22** Sofferta, subita - **23** Dea delle messi - **24** I primi sono sempre i più ricchi - **25** Reali - **26** Le consonanti in piedi - **29** Una piacevole escursione - **30** È meta di persone che cercano il sole - **33** Può darlo il capofila - **34** Il quadruplo di L - **35** Sigla di Terni.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *L'arte gotica = grattacielo* - **Indovinello:** *La sedia elettrica*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

C28154
ARREDO BAGNO
MAREGA
APERTO IL LUNEDI'
• CALDAIE A PAVIMENTO E MURALI
• CALDAIE PER ESTERNI
• CALDAIE TIRAGGIO FORZATO E COMBUSTIONE STAGNA
• FORNITURA E INSTALLAZIONE
Hermann
IL CALORE DELLA CASA
centro assistenza autorizzato
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IDRAULICI - GAS - SANITARI
PREVENTIVI GRATUITI
Via Concordia 1 (Campo S. Giacomo) - Trieste - Tel. 638477

C11155
NOLEGGIO PIANTE PER MANIFESTAZIONI CONGRESSI
BUSA'
VIVAI e PIANTE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO PIANTE D'INTERNO ED ESTERNO
LE MIGLIORI MARCHE di terricci, concimi, prodotti per la cura e il mantenimento delle vostre PIANTE
Ampio parcheggio interno
Consegne a domicilio in città e provincia
TRIESTE - VIA BRANDESIA 13 (al fianco chiesa S. Giovanni) Tel. 040-54307

Esuberi

Fusioni bancarie Chi paga il conto?

Scrivo queste righe per richiamare l'attenzione del Piccolo su una domanda che, certo, molti cittadini si pongono in queste ore in merito alle annunciate fusioni bancarie e all'occupazione del settore: a chi andrà il conto?

Le fusioni, da tutti aiutate con grande eccitazione, sono senz'altro necessarie per mettere il nostro sistema creditizio al passo con quelli degli altri Paesi avanzati. Le banche italiane sono, tanto nella media quanto negli esempi maggiori, molto più piccole di quelle europee, americane e giapponesi: al nostro sesto posto in classifica come sistema-paese non corrisponde nessun gruppo bancario fra i primi venti del mondo.

Le banche italiane, come sono fino a oggi, possono vantare minori economie di scala, sono quindi meno competitive in termine di forbice fra i tassi e sono inoltre oggetto di facili scalate da parte dei colossi finanziari internazionali. Grande è quindi il rischio di vedere il sistema bancario italiano costretto a scegliere fra perdere quote di mercato e cadere sotto il controllo estero.

L'ingresso con cospicue partecipazioni di banche tedesche e francesi nella Banca di Roma, nella Comit e nel San Paolo e di banche spagnole come il Banco di Bilbao nella Bnl, di cui detiene sostanzialmente il pacchetto di controllo, sono solo alcune fra le avvisaglie di un processo pericoloso.

La prospettata fusione della Banca commerciale con Unicredito e quella di San Paolo-Imi con Banca di Roma, in questa prospettiva, possono rappresentare un tentativo di resistenza del sistema bancario italiano nei confronti dell'invasione estera. In questa stessa ottica si può leggere anche la probabile fusione fra la Banca Intesa e la Bnl, prevedibile oggetto di una opa amichevole con scambio di azioni.

Fin qui gli elementi che, almeno sotto determinate ipotesi, possono essere considerati positivi. Ma per ognuno dei due accordi già annunciati si parla di circa 2-3000 esuberi; analoga potrebbe essere la quota di esuberi dell'eventuale accordo fra Banca Intesa e Bnl.

Si tratta di un'ipotesi drammatica, perché i posti di lavoro in pericolo potrebbero raggiungere la cifra di 8-10.000. Non si può quindi valutare solo trionfalisticamente il processo di accorpamento in corso: anche se si tratta di un fatto forse ineludibile e positivo per il sistema, per quanto tardivo.

Ma è necessario porsi il problema dei costi sociali e di chi dovrà pagarli: non è neppure lontanamente concepibile che vengano scaricati in modo automatico e noncurante sui lavoratori.

Inoltre, proprio mentre chi ne ha la responsabilità deve ancora esprimersi sul problema, è irresponsabile «sparare» cifre come quelle che sono apparse sui giornali sulla riduzione dei posti di lavoro. Soprattutto, è ingiusto e immorale mettere in allarme tanti cittadini senza neanche prospettare come salvaguardare i propri diritti, proprio quando da tante parti provengono esortazioni di maniera al bisogno di un «clima di fiducia».

E senz'altro socialmente accettabile un uso, anche su larga scala, degli incentivi al pensionamento e al prepensionamento: da finanziare però non solo con i soliti fondi pubblici, ma con fondi provenienti dal sistema bancario.

È quindi assolutamente necessario che il governo e la Banca d'Italia svolgano un ruolo attivo, fosse anche soltanto nelle forme della moral suasion, per far comprendere che non si ritengono impegnati a vigilare solo sugli azionisti e sui mercati, ma anche affinché il sistema bancario non scarichi i costi sociali della sua certamente necessaria ristrutturazione sui propri dipendenti e, indirettamente, sull'intera collettività.

Gaetano Cerioli,
segretario generale Cisal
Roma

Il senatore Visentin si unisca al centrosinistra

Abbiamo letto con interesse e attenzione i resoconti giornalistici sul dibattito di domenica scorsa tra il sindaco di Udine Cecotti e il sindaco di Trieste Illy, come pure le interviste a due importanti supporter autonomisti friulani della coalizione vincente al comune di Udine, Ceschia e De Agostini, raccolte dal giornalista Michele Melloni-Tessitori. Ma abbiamo avuto una grande sorpresa: nulla è apparso di concreto per dare una fisionomia istituzionale visibile, pur nel mantenimento del quadro unitario della regione Friuli-Venezia Giulia, alle diverse identità, sia sul piano storico, culturale sia economico, di Trieste e del Friuli.

La stessa vicenda del successo di Cecotti è raccontata essenzialmente in termini di intese politico-partitiche, di ambiguità della Lega Nord, di uomini-novità, ma per quanto attiene l'identità friulana, troviamo solo declamazioni o l'affermazione del ruolo di Udine, quale capitale del Friuli, abbastanza scontata. La sorpresa mia forte è il silenzio fragoroso sulle proposte che io e Di Caporiacco – autonomisti dei Democratici di sinistra, di storia diversa ma sempre autonomisti – abbiamo avanzato sul Messaggero Veneto, sabato 9 gennaio scorso, riguardante l'inserimento nella ormai prossima legge regionale sul decentramento o federalismo regionale dell'istituzione per il Friuli storico, dell'assemblea dei tre (domani quattro con l'auspicata provincia montana) consigli provinciali di Gorizia, Pordenone, Udine e a Trieste dell'area Metropolitana quale organismo unitario di tutti gli enti triestini.

Con il compito da assegnare a questi organismi né di fondere realtà diverse, né di predominare da parte di alcuno, né di sovrapporsi a compiti da assegnare ai comuni bensì di affrontare insieme: a Trieste un progetto per l'essenziale ruolo di sviluppo di quella città con l'esaltazione al massimo della funzione del porto di Trieste e del suo bacino naturale centroeuropeo; in Friuli lo sviluppo economico, incentrato essenzialmente sulla piccola e media industria, le grandi infrastrutture e i trasporti (per esempio da Gorizia a Pordenone) un progetto per la montagna, l'individuazione e la programmazione delle comuni questioni economiche e sociali.

Anche i popolari della provincia di Udine, in un recente loro incontro, hanno avanzato una proposta, sia pure discutibile perché il Friuli è policentrico, tendente a valorizzare l'identità friulana con particolari funzioni assegnabili alla provincia di Udine. C'è poco da dire: nella sinistra e nel centrosinistra si va avanti con proposte concrete per dare gambe all'autonomismo, al decentramento regionale, alla identità del Friuli. Come dimenticare la capacità della sinistra in quest'ultimo ventennio di arricchire il proprio progetto culturale e politico grazie all'apporto delle indicazioni della Chiesa friulana, di movimenti autonomistici come il Movimento Friuli, di personalità come Di Caporiacco, Ellero e altri?

Non solo la sinistra è stata determinante per avere leggi complessive oltre che per la ricostruzione dopo il terremoto anche per lo sviluppo culturale: vedi l'istituzione dell'Università di Udine posta esplicitamente, unico ateneo d'Italia, al servizio dello sviluppo economico e sociale dell'intero Friuli e del rinnovamento dei filoni originali della storia, della lingua e della cultura del popolo friulano.

Come dimenticare l'impegno ventennale della sinistra in particolare e del centrosinistra, per l'altro aspetto determinante di valorizzazione dell'identità friulana rappresentato dall'impegno per l'approvazione da parte del Parlamento della legge di tutela del friulano, come dello sloveno e delle altre lingue minori presenti nello stato italiano?

È vero che in regione negli anni scorsi si è fatta, con presidente della giunta Cecotti, una legge importante per la cultura friulana, ma essa si fece con l'apporto qualificante dell'allora Pds e gli altri partner del centrosinistra. Nei comuni friulani in questi anni, dovunque ha amministrato la sinistra e il centrosinistra, si valorizza l'identità friulana. A proposito dell'ambiguità leghista di cui parlano De Agostini e Ceschia, come dimenticare che alla Camera dei Deputati dal gruppo della Lega Nord è venuta, in sede di approvazione della legge di tutela delle minoranze linguistiche, una battaglia che, insistendo per l'inserimento dei dialetti veneto e piemontese, ha fatto correre il rischio, assieme al fiero e testardo ostruzionismo della destra, di far saltare tutto?

E il senatore Visentin, interlocutore-cardine degli autonomisti De Agostini e Ceschia, perché non si dà una mossa unendosi al centrosinistra al fine di ottenere che il Senato approvi subito e definitivamente la legge di tutela della lingua e della cultura friulane? Queste cose le diciamo per dimostrare concretamente che se gli autonomisti e la Lega Nord voglio andare avanti sul terreno vero dell'autonomismo e dello sviluppo organico, della valorizzazione, della modernizzazione, della governabilità della regione autonona si trovano ad incrociare una sinistra e un centrosinistra che sono aperti nei fatti a queste problematiche, pronti anche ad accogliere suggerimenti e arricchimenti.

Arnaldo Baracetti
presidente assemblea provinciale friulana dei Democratici di sinistra

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Quanto costeranno i nuovi insegnanti

La cosa che trovo più sconvolgente nella vicenda del maxiconcorso per il reclutamento degli insegnanti è il fatto che l'opinione pubblica invece di indignarsi per l'enorme quantità di denaro pubblico che verrà inutilmente gettata al vento, sembra considerare tutto questo una reale opportunità di lavoro gentilmente concessa dal ministro Berlinguer, e dall'opera dei sindacati.

Ma nessuno ha fatto una reale botta di conti? Al di là del numero dei posti disponibili (che non sembra essere chiaro a nessuno, tanto meno al ministero) quale sarà il numero dei partecipanti?

Sicuramente molto superiore alle stime fatte finora: infatti non presenteranno domanda soltanto i «neolaureati» (degli ultimi dieci anni) e i precari, ma gli insegnanti di ruolo in sedi disagiate o che preferirebbero insegnare un'altra materia (ogni laurea dà diritto a più insegnamenti) e soprattutto tutti i numerosissimi laureati degli ultimi quindici anni che si sono adattati a fare un lavoro che non li soddisfa, magari sottopagato o precario, e anche quelli che, pur essendo al momento occupati in maniera soddisfacente, ci proveranno comunque «perché non si sa mai...».

E dove verranno stipate tutte queste persone? Nelle scuole, nei palazzetti dello sport, negli stadi?

E chi formerà le commissioni? Chi controllerà il lavoro delle commissioni e il comportamento corretto dei candidati durante le prove?

E tutto questo quanto costa alla collettività e con quali benefici di ritorno?

Berlinguer si appresta a selezionare non i più bravi o i più motivati all'insegnamento, ma probabilmente i più resistenti allo stress psicofisico di essere trattati come carne da macello, i più fortunati o i più furbi.

E comunque sempre in numero ridicolmente esiguo rispetto all'orda dei partecipanti.

Ma agli italiani piacciono le lotterie...

Cristina Maraldi
e-mail:
rir2895@iperbole.bologna.it
(Bologna)

Una targa affissa nella via sbagliata

Faccio notare che in via A. Diaz 26 è stata affissa una tabella gialla per ricordare la vecchia toponomastica che a mio avviso è errata o la ditta incaricata a questo lavoro l'ha affissa nella via sbagliata.

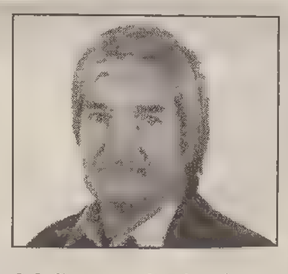
La tabella porta il nome di «Contrada del Lazzaretto Vecchio», mentre secondo i testi in mio possesso dovrebbe essere «Via della Sanità».

Il palazzo sul quale la tabella errata è stata affissa è quello della ex «Società anonima di navigazione a vapore Dalmatia».

Giampaolo Lonzar
e-mail:
giampaolo@domar.interware.it
(Trieste)

CHI ERA

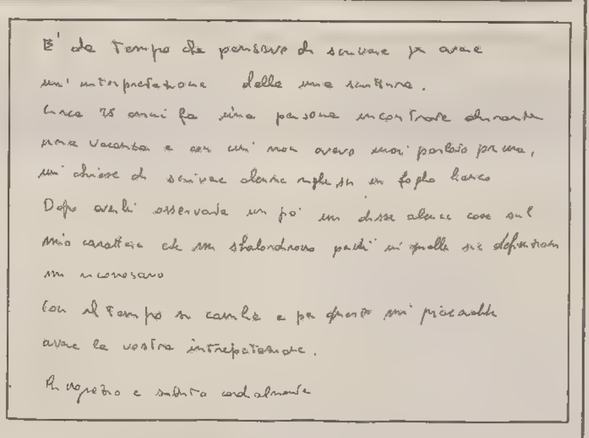
Redo Chermaz, ufficiale giudiziario e «vedova» di Carnevale



Nato a Muggia nel 1936, Redo Chermaz vive con la famiglia a Crevatini fino al 1954, anno in cui si trasferisce definitivamente a Muggia, cittadina dove trascorre l'intera esistenza, amandone profondamente la sua gente, da cui è stimato ed apprezzato. Fino a quando il Carnevale di Muggia prevedeva anche il «funerale» del fantoccio interpretava – con memorabili scene madri – il ruolo dell'inconsolabile «vedova» del Carnevale, mentre il fratello ricopriva il ruolo dell'amante. A quattordici anni aveva incominciato a lavorare al Cantiere San Marco, addetto (come «bubez», come scherzosamente ricordava) alla Sala Tracciato. Giocatore di calcio nella squadra del Ponziana, da giovane aveva fatto anche un provino per la squadra dell'Inter. Assunto successivamente dal Comune di Muggia come messo, divenne poi Ufficiale giudiziario, compito che cercò di svolgere, nei limiti del possibile, con la massima umanità. Nel 1962 si era sposato con Gemma Stormi, nel 1965 era diventato padre di Sabrina, nel 1970 di Christian e, a quarantotto anni, nonno giovanissimo di Jessica. Di Muggia amava in particolare la zona intorno al Santuario. Lì dalla fine degli anni '70 aveva realizzato una piccola «baita» in legno, come luogo di ristoro stagionale. Era questa la sua attività preferita a cui dedicava tutto il tempo libero. Ma nella prossima imminente estate Redo Chermaz non sarà più nella sua amata Muggia Vecchia.

GRAFOLOGIA

È una persona sbrigativa ma con intuito



Scrittura piccola e nervosa, bene disposta sul foglio con margine sinistro regolare, ma non così quello di destra, che appare anche piuttosto ampio; ampi sono pure gli spazi tra le interlinee, e le altre larghezze sempre superiori alla media (tra lettere però la presenza di alcuni addossamenti influiscono negativamente).

La scrivente, tendenzialmente capace di ordine e di coordinazione sia del proprio pensiero sia delle proprie azioni, nella vita pratica di ogni giorno risulta piuttosto sbrigativa in ogni cosa, per cui, sotto l'aspetto intellettivo, abbozza soltanto le idee trascurando la loro definizione e, nelle azioni, passa rapidamente alla loro realizzazione, talvolta trascurando i rischi e le reali possibilità di successo, quindi senza la necessaria riflessione (scrittura veloce, presenza di cenni di slanciata e di impaziente).

L'autrice di questa grafia dimostra comunque capacità di intuizione, intraprendenza e buona memoria, il che le consente di superare positivamente non poche difficoltà (staccata); ma la poca calma può provocare in lei momenti di incertezza e, soprattutto, instabilità.

Sul piano affettivo, la scrittura rivela sensibilità, ma anche una certa avventatezza che può indurre la scrivente a commettere errori di valutazione e di scelta.

a cura dell'Ist. Italiano di Grafologia
Via Crispi, 28
tel. e fax 040/633565

Forti con i deboli deboli con i forti

«Forti con i deboli. Deboli con i forti». Questa è una legge naturale. L'umano è profondamente «vigliacco». La frase: «Mani in alto!» la pronuncia chi è armato contro chi è disarmato.

Personalmente non ho mai fatto a botte. Quindi non le ho mai prese, soltanto perché, a causa della mia probabile incoscienza, non ho mai espresso paura, pur essendo di corporatura normale se non sotto media. I miei figli, e i miei nipotini hanno fatto esperienza delle arti marziali non certo per usarle ma per formarsi un atteggiamento di non paura. È un'indiscussa arma di difesa.

Tornando al «Mani in alto», chiunque, non solo chi sia permeato di moralismo, condanna tale atteggiamento. Per semplice coerenza chi abusa del più debole, chi va alla ricerca dell'indifeso, compie una forma di «Mani in alto». Così si comportano troppi «furbi» sia con proposte dirette personali o tramite televisione e pubblicità. Così si comportano coloro che propongono contatti tramite il 166 o vendono oggetti vari al prezzo maggiorato dalla lusinga delle illusioni.

Per quanto riguarda il 166 si può passare facilmente all'autodifesa: si telefona al 187 e si chiede, e si ottiene, che tale numero di prefisso venga disattivato con buona pace di genitori e di partner disillusi.

Gian Giuseppe Cappello
Udine

Ecco come è nato il pesce d'aprile

Si è mai chiesto qualcuno da quale episodio ha avuto origine l'inveterata usanza di scherzare con il prossimo, oltre che nel periodo carnevalesco, anche il primo giorno del mese di aprile di ogni anno?

Ebbene, sembra che la risposta, verosimile giacché riportata da un autorevole personaggio, scaturisca da un dettaglio storico accaduto nel 17.o secolo.

Melzi scientifico a portata di mano, l'antica usanza di gabbare il prossimo risalirebbe al 1.o aprile del 1634, quando Francesco di Lorena, prigioniero di Luigi XIII nel castello di Nancy, riuscì a fuggire attraversando a nuoto un fiume, per la quale cosa i guardiani avrebbero esclamato: «Bella! Noi non avevam da custodire un uomo, bensì un pesce!».

Antonio Massaria
Trieste

Le norme sulla sicurezza un abuso di credulità

È difficile non condividere l'analisi della situazione della sicurezza in Italia fatta da Ferdinando Camon, difficile è invece condividere le sue conclusioni quando, a proposito delle nuove norme varate dal governo, afferma che «le nuove norme non sono gravi» in quanto «erano ridicole quelle di prima». Difficile perché le misure approvate, presentate come novità assolute, si configurano piuttosto come un abuso di credulità popolare. Provo a elencarle, seguendo la traccia di un recente intervento dell'on. Mantovano inteso a dimostrarne l'assoluta inutilità.

Lo scippo sarà punito come la rapina. L'articolo 625 del Codice penale già prevede che il furto commesso «strappando la cosa di dosso alla persona» e «con violenza sulle cose» sia punito con pena da tre a dieci anni, cioè allo stesso modo della rapina semplice. Dov'è la novità? La violazione di domicilio finalizzata al furto sarà punita con sei anni di reclusione. Si ritorna all'articolo 625 del Codice penale che già punisce con la reclusione fino a sei anni chi per rubare si introduce in un'abitazione. Dov'è la novità? Si introduce l'aggravante per i reati commessi in danno dei più deboli. C'è da chiedersi se il ministro Diliberto abbia mai avuto notizia dell'aggravante – che opera per tutti i reati – prevista dall'art. 61 n. 5 del Codice penale, quella che punisce con l'aumento fino a un terzo chiunque approfitti di circostanze «tali da ostacolare la pubblica o la privata difesa», circostanze nelle quali da sempre sono inclusi gli anziani e i portatori di handicap. Dov'è la novità?

Si prevede l'arresto in flagranza per il furto aggravato e il processo per direttissima entro quindici giorni. Forse il ministro Russo Jervolino non sa che l'art. 449 del Codice di procedura penale già prevede il giudizio direttissimo in caso di arresto in flagranza e che, se l'arresto è convalidato, il processo deve svolgersi entro quindici giorni. Dov'è la novità?

Si dà la possibilità di indagine autonoma alla polizia giudiziaria, che non avrà più l'obbligo di riferire al pubblico ministero un reato «senza ritardo», ma potrà farlo nel termine di tre mesi, dopo aver svolto propri accertamenti. Si dà il caso che già oggi la polizia giudiziaria, in forza all'art. 348 del Codice di procedura penale, sia autorizzata a raccogliere autonomamente le prove anche dopo aver comunicato al pubblico ministero la notizia del reato. Ciò non vuol dire che il problema dei rapporti tra pm e polizia non esista, ma non lo si risolve cambiando un paio di paroline. Dove è allora la novità?

Il problema non è di elevare le sanzioni penali – e mi sembra sia dimostrato che il governo non ha fatto neanche questo – ma di applicare le sanzioni esistenti e, prima ancora, di individuare il colpevole al quale applicarle. In tale direzione è evidente che tre sono i fronti di intervento di assoluta urgenza. Primo: l'efficienza delle forze di polizia, che è pari a dieci solo nella fantasia dell'attuale ministro dell'Interno; secondo: una serie di riforma della legge Gozzini, lontana mille miglia dalle prospettive di un ministro della Giustizia che ha definito prioritaria l'abolizione dell'ergastolo; terzo: una serie riforma delle norme sull'immigrazione clandestina. Lungo queste direttrice, utilizzando gli spazi di iniziativa parlamentare concessi, l'opposizione di destra ha presentato da tempo proprie proposto che vanno dalla proroga del 41 bis al sostegno alle vittime della mafia. Altre sono state invece le decisioni del consiglio dei ministri, che sembra aver realizzato un antico sogno sessantottino. «La fantasia al potere» diceva allora la sinistra, e sono nati le comuni, i centri sociali, Autonomia operaia e il terrorismo. Trent'anni dopo non possono sperare di combattere la criminalità con la «fantasia nei codici»!

Unica nota positiva, ma pericolosamente tardiva, è che lor signori si siano accorti, lo si legge anche nelle righe di Camon, che la sicurezza è il problema numero uno in Italia. Disgraziatamente nell'affrontarlo non sanno o non vogliono rinunciare ad anacronistici condizionamenti ideologici.

Sergio Bisiani
Trieste

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

GUIDA DEL NAVIGATORE @

Quando si dice la casualità Rivista virtuale con la jota

Ingredienti per 4-5 persone: 200 g di fagioli borlotti secchi; 2 patate medie; 250 g di crauti; 200 g circa di cotenna di maiale fresca; 50 g di pancetta affumicata in un'unica fetta; 2 cucchiai di farina; 2 cucchiai d'olio extravergine d'oliva; 2 foglie d'alloro; 1 spicchio d'aglio; 1 cucchiaino da caffè di semi di cumino; sale e pepe.

Indovinato? Sono gli ingredienti della jota. Dove li ho trovati? In rete. Non in un sito triestino – troppo facile! – ma in una ottima rivista virtuale. Sempre la solita casualità di Internet.

Mi sono imbattuta, mesi fa, nella rivista online, in lingua italiana, «Caffè Europa» – www.caffeeuropa.it – attraverso un link dal «portuale» di Omnitel. Mi ci sono soffermata perché gli articoli sono per lo più interessanti e gli autori di una certa fama.

Nell'occasione mi sono subito iscritta alla rassegna stampa quotidiana italiana, che mi arriva regolarmente sul computer ogni mattina, fra le ore otto e le nove.

Un servizio, assolutamente gratuito, di cui sino ad ora ho fatto a meno ma che, oggi, mi sembra quasi indispensabile.

L'altro giorno mi arriva un'e-mail di invito alla lettura che mi segnala gli argomenti del numero 24 della rivista. Scorrendo il sommario, scopro che nella sezione «Mangiare, bere», a cura del Gambero Rosso, il tema è Trieste (www.caffeeuropa.it/mangiare/24trieste_.html).

La navigazione è d'obbligo: tre gli articoli, anonimi, sulla nostra città. Due sono prettamente «tecnici»: uno contiene la ricetta completa della jota e l'altro una selezione di indirizzi «per mangiare, bere e dormire».

Il piatto forte è un pezzo introduttivo dal titolo «Trieste, discreta signora sul confine» che, insieme a belle foto e agli inevitabili luoghi comuni, non manca di alcune notazioni curiose e intelligenti, nonché di un finale dal sapore positivo.

Il solito «minestrone», tanto per stare in tema – cucinato meglio – dove si mescolano il sabiano senso della tragedia, le potenzialità inespresse, la metafora della vecchia signora seducente, il baluardo del deserto dei tartari, la mentalità statica, le osmize, l'età avanzata degli abitanti, la chiusura delle birrerie, lo spritz, il «cossa la vol...» e così via...

Niente di nuovo: se non il fatto che un conto è leggerlo sulla carta stampata, un altro online, la qual cosa – chissà perché – in questo caso è nobilitante. In rete si può trovare di tutto, anche una più che discreta scrittura, se non letteratura.

«Sette anni fa – chiude così l'articolo – l'impressione fu quella di una città immobile, di un luogo irrequieto tormentato dall'attesa. Un posto che aspettava impaziente, col peso di non sapere neppure cosa stava attendendo».

«Una città incarognita a vivere solo per la propria immagine e, conseguentemente, rassegnata a immaginare di vivere, perché, quando si accorge del vuoto della propria esistenza, la gente deve poi rassegnarsi ad arrampicarsi sulla vita degli altri o suoi propri fantasmi».

E ancora: «Era una città scontrosa, difficile, complessa. Resta contorta, ma ha capito che bisogna cogliere la sfida. Si è cominciato a riaprire il dialogo, spalancare le porte, ricominciare a guardarsi attorno».

«E senti che Trieste è ancora, come la descriveva Biagio Marin, una città piena di tramonto e piena di ritorno. Ma che, questa volta – forse, dopo tanto tempo, per la prima volta – avverti che in quel ritorno, in questa voglia di rinascita, c'è anche un'imprevista fiducia in se stessi. Una freschezza che fa pensare in positivo. Che, questa volta, promette bene».

Ma se preferite la jota: www.caffeeuropa.it/mangiare/24jotatriestina.html.

I ANNIVERSARIO

Felicita Isersi in Koler

Mamma sei sempre nei nostri cuori.

ANNAMARIA e GIOVANNA

Trieste, 27 marzo 1999

27.3.1996 27.3.1999

DOTTOR

Nestore Illini

La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 27 marzo 1999

Ciao

Grazia Cernaz

LUCIANA, GIULI e MARIO, MIRELLA, ROSI.

Trieste, 27 marzo 1999

IV ANNIVERSARIO

Umberto Nibbio

Ti ricordo sempre.

TOIO e fam. NIBBIO

Trieste, 27 marzo 1999

Lo scalo regionale ulteriormente penalizzato dall'entrata in vigore, domani, dei nuovi orari estivi

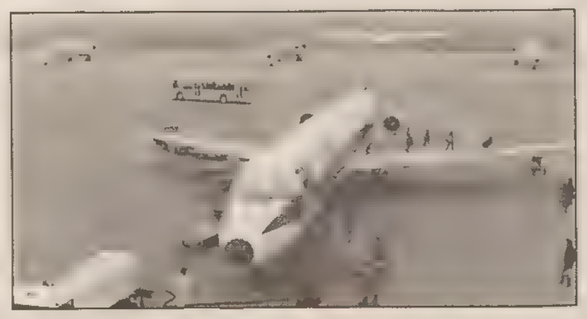
Ronchi, un aeroporto soffocato

Venezia sceglie come partner Treviso, Verona punta su Brescia

Bolzano invece è stata prescelta dalla compagnia «Tyrolean Airways», alleata della «Austria Airlines». L'unica notizia positiva riguarda i voli con Olbia

RONCHI DEI LEGIONARI Scattano i nuovi orari, da domani in tutt'Italia, e la concorrenza, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, penalizzato non poco da Alitalia e protagonista di nessuna nuova conquista nei collegamenti nazionali ed internazionali, arriva un po' dappertutto nel nord est italiano, sempre più attrezzato e sempre più capace di nuove strategie. Dopo la decisione della Save di Venezia Tessera di far suo lo scalo di Treviso e dopo che il «Valerio Catullo» ha fatto di Brescia - Montichiari il suo scalo alternativo ecco che fa capolino anche Bolzano. A scommettere sul piccolo aeroporto è Tyrolean Airways, compagnia regionale del gruppo Austrian Airlines, recentemente premiata da «Air Transport World Magazine» come la compagnia regionale dell'anno in tutto il mondo, che da domani sarà il primo vettore ad offrire voli di linea dall'Alto Adige. Un Dash 8/100 da 37 posti partirà due volte al giorno, alle 7 e alle 18.30, con destinazione Roma-Fiumicino. I voli di rientro partono dalla capitale alle 9.05 e alle 20.45. Sempre da domani, inoltre, e sempre da Bolzano, Tyrolean introdurrà un collegamento quotidiano con destinazione Francoforte. Il decollo è previsto alle 13.25 mentre il volo di ritorno parte dallo scalo tedesco alle 16.20. Altre novità, inoltre, riguardano lo scalo veneziano di Tessera. Da domani, infatti, Maesk Air opererà congiuntamente con Sas sulla rotta Venezia-Copenaghen-Venezia, scalo che giovedì ricorderà il ventesimo anniversario del primo volo di Lufthansa sulla città lagunare. E a Ronchi dei Legionari? Almeno di novità dell'ultima ora lo scalo regionale appare quantomai penalizzato, se si pensa agli orari introdotti dalla nostra compagnia di bandiera sulle destinazioni di Roma e di Milano, mentre non si conosce ancora la data in cui potrebbero iniziare le attività della neonata compagnia palermitana SyFly, dell'austriaca Tyrolean e della compagnia a basso costo Jetrider che potrebbe operare su rotte nazionali. Le provano tutte, i dirigenti della Spa ronchese, ma per ora i risultati non arrivano, con le conseguenze che tutti possono immaginare. L'unica notizia positiva riguarda il ripristino, per il periodo estivo del volo settimanale, di domenica, da e per Olbia, gestito dall'AirDolomiti. Tale servizio dovrebbe entrare in vigore da domenica 13 giugno.

Luca Perrino



AEROPORTO Approvato ieri il bilancio dal consiglio di amministrazione della Spa

Ma le entrate sono in aumento

RONCHI DEI LEGIONARI E' stata approvata ieri pomeriggio, nel corso della riunione del consiglio di amministrazione, la bozza del bilancio consuntivo della società di gestione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il bilancio, che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea nella seduta del 30 aprile prossimo, si chiude con un utile di esercizio di 132.523.092 lire e di 1.249.016.092 prima dell'applicazione delle imposte. A tale risultato hanno concorso l'aumento delle entrate, in particolare per l'incremento del traffico registrato nel 1998 e la riduzione delle spese, malgrado alcuni impegni straordinari sostenuti dalla Spa. A tal proposito sono state sottolineate le attività promozionali e la realizzazione della mappa sui rumori. Nella seduta di ieri, infine, ha fatto il suo ingresso Mauro di Mauro, delegato dal Consorzio aeroportuale in sostituzione del dimissionario Giacomo Borruso (*foto*).

A nome del Consorzio di Mauro sostituirà l'uscente Borruso (foto)

E in materia di spa aeroportuale c'è da registrare un interrogazione del consigliere di An Ritossa che vorrebbe conoscere i criteri a cui i rappresentanti della Regione, all'interno della spa, dovranno attenersi in merito al potenziamento dei collegamenti, delle infrastrutture e dei servizi connessi, alla ricerca di nuove società che intendano stabilire la propria base nell'aeroporto, alla captazione di traffico charter, al traffico merci e all'intermodalità e al rispetto ambientale.

lu.pe.

Immigrati, tra le firme leghiste anche quella di Carlo Sgorlon

UDINE Ci sarà anche lo scrittore friulano Carlo Sgorlon tra coloro che oggi, ai banchetti allestiti dalla Lega Nord a Udine, firmeranno contro la legge Turco-Napolitano sull'immigrazione.

Lo ha reso noto, con un comunicato, la sezione friulana della Lega Nord, ricordando che «Sgorlon, nei giorni scorsi, in un'intervista al quotidiano 'La Padania', ha espresso l'intenzione di appoggiare l'iniziativa, dicendosi convinto che il problema del Terzo Mondo non si risolve portandolo in Europa, ma dando aiuti in loco».

STATI GENERALI Centrosinistra attacca dopo la giornata di studi

«A questi politici manca capacità amministrativa»

TRIESTE Il presidente Antonione aveva aupicato che la giornata di giovedì dedicata agli Stati generali fosse soltanto l'inizio di un cammino più lungo. Ma le reazioni giunte all'indomani soprattutto dai gruppi politici del Centro-sinistra, non sono state proprio di segno positivo. Una ferma critica alla sessione degli «Stati generali» del Friuli-Venezia Giulia è stata espressa dal portavoce regionale dei **Verdi**, **Massimo Brianese**, che ha preannunciato una richiesta di incontro con i segretari regionali del centrosinistra.

Secondo Brianese, «dopo l'inutile passerella dei cosiddetti 'Stati generali', è chiara l'assenza di progetti della Giunta Regionale presieduta da Roberto Antonione e retta da una maggioranza Polo-Lega. Ogni atto di alta amministrazione - ha aggiunto Brianese - viene accantonato o rinviato e inoltre, si vuole iniziare a smantellare anche la legislazione positiva degli anni più recenti, a partire da quella istitutiva dei parchi regionali. A questo proposito infatti il portavoce dei Verdi sottolinea con preoccupazione l'intenzione dell'attuale Giunta di voler rivedere anche la legge regionale sulla gestione dei parchi.

Brianese, ha rivolto quindi un appello ai partiti del centrosinistra presenti in Consiglio regionale «per costruire azioni e programmi comuni dentro e fuori il Consiglio Regionale, lavorando in modo unitario».

Ma proprio dalla Sinistra, per voce della rappresentante dei **Comunisti Italiani Bruna Zorzini Spetic** arriva un'altra interpretazione dei lavori degli Stati generali. Un appuntamento definito copmunque utile anche se riuslta «illusorio e utopistico raggiungere gli obiettivi di collaborazione e sviluppo anche indicati nel protocollo firmato con il Cnel, se gli stessi partiti tutti insieme non sapranno anche modificare la propria capacità di affrontare i vari problemi. La Zorzini infatti sottolinea l'importanza, per i vari politici, di rappresentare davvero le istanze di chi li ha eletti, dai soggetti più deboli, ai lavoratori, fino alle minoranze.

Per coprire il servizio

Pronto soccorso nei centri turistici La Giunta cerca una soluzione

TRIESTE Dopo l'allarme lanciato dagli operatori turistici locali sulla chiusura del centro di primo soccorso e assistenza sanitaria a Lignano Sabbiadoro nel corso della prossima stagione estiva, la direzione regionale della sanità ha invitato i direttori generali delle aziende per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», n.3 «Alto Friuli», n.5 «Bassa friulana» e n.6 «Friuli occidentale» a predisporre tutti gli adempimenti necessari all'attivazione di servizi stagionali. In tal modo si vuole garantire l'assistenza sanitaria a Grado, Lignano, Piancavallo e Tarvisio-Sella Nevea. L'assessore regionale alla sanità Aldo Ariis, annunciando l'iniziativa, ha spiegato di aver concordato con l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi sull'opportunità di garantire il pronto soccorso sin dall'inizio della prossima stagione estiva, garantendo peraltro ai turisti l'erogazione gratuita delle prestazioni. A questo scopo, ha precisato Ariis, la direzione regionale sta provvedendo a quantificare l'entità della spesa globale presunta.

PROMOTORI FINANZIARI
Esame ammissione Albo: seconda sessione 1999
Inizio corso di preparazione: 19 aprile 1999
Durata: 50 ore, suddivise in 8 settimane
Sedi: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone
Partecipanti: massimo 15 per singolo corso
Promozione:
- Luciano Toscano - *Consulenza finanziaria e formazione*
- Mazars & Guérard - *Società di revisione e certificazione Consulenza e formazione*

Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri:
0337 596510; 040 630041

Duro documento dell'Anci contro l'ipotesi contenuta in una proposta di legge in voto mercoledì

Vicesindaci, no all'elezione diretta

Confronto in Giunta, in attesa di una posizione di maggioranza

TRIESTE No all'elezione diretta anche dei vice-sindaci, oltre che dei primi cittadini. La proposta avanzata dal gruppo consiliare del Cpr ha ricevuto il primo secco stop dagli stessi sindaci. L'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) del Friuli-Venezia Giulia ha infatti espresso «netta contrarietà» all'ipotesi di elezione diretta del vicesindaco, contenuta nella proposta di legge regionale riguardante «Norme relative agli organi del Comune e della Provincia e modalità di elezione», che sarà discussa il prossimo 31 marzo dal Consiglio regionale.

A giudizio dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia, la proposta di elezione diretta del vicesindaco «non è coerente - si rileva in una nota, diffusa al termine di una riunione del direttivo dell'associazione e dello specifico gruppo di lavoro - con lo spirito delle riforme che, attraverso un equilibrato rapporto tra Consiglio e Giunta, dovrebbero garantire la governabilità e l'operatività dei Comuni e non piuttosto aumentare i rischi di instabilità e crisi istituzionale». L'Anci regionale, peraltro, condivide le novità in merito a quelli che ritiene «profili urgenti», indispensabili per dare certezze agli amministratori e ai cittadini in vista delle elezioni del 13 giugno: la durata del mandato, prolungato a cinque anni, il turno unico elettorale, una maggiore autonomia sulla composizione delle Giunte e l'eventuale nomina di un presidente del Consiglio comunale, nonchè l'individuazione di un nuovo ruolo per il Consiglio comunale.

E proprio su questo argomento ieri pomeriggio la stessa Giunta regionale nel corso della sua seduta settimanale ha approfondito le posizioni presenti all'interno della maggioranza, rimandando anche a nuovui incontri di coalizione, all'inizio della settimana, prima della discussione della legge in Consiglio, discussione fissata per mercoledì.

Iniziativa dei Ds

Diritto allo studio Per la nuova legge la parola d'ordine è concertazione

TRIESTE La trasformazione della scuola italiana può avvenire solamente grazie al contributo degli studenti. Forti di questo assunto, la Sinistra giovanile e i Democratici di sinistra hanno inteso presentare una piattaforma di discussione sul sistema scolastico regionale. Non è ancora una vera e propria proposta di legge, ma una bozza aperta alla discussione. E «concertazione» sembra essere al parola d'ordine. Una concertazione che deve coinvolgere tutte le forze sociali interessate, a partire dagli studenti. E se il diritto allo studio non deve limitarsi a una mera questione di assistenza, ha spiegato il consigliere regionale dei Ds, Bruno Zvech, ecco allora la necessità di coniugare i diritti individuali degli studenti con quelle della società nel suo complesso. Quello che i Ds intendono fare nel Friuli-Venezia Giulia è predisporre una sorta di legge quadro che comprenda tutto il sistema formativo regionale, una legge che sia aggiuntiva a quella nazionale e che tenga conto delle peculiarità del Friuli-Venezia Giulia e sia in grado di qualificare sempre di più l'offerta formativa. Tenuto conto dell'autonomia legislativa regionale, ha detto ancora Zvech, è possibile introdurre un fondo economico aggiuntivo per la sperimentazione, puntando in particolare sull'informatica e a un sempre più stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro.

IN BREVE

L'ordigno, reperto di guerra, era inerte

Una bomba sotto il garage La porta in questura mettendola in un secchio

UDINE Ha trovato una bomba di mortaio da 81 millimetri, inerte e priva della carica di lancio, e l'ha portata in Questura, a Udine, in un secchio, dicendo di averla scoperta mentre ripuliva la «bocca di lupo» di un garage, in città, nella zona di viale Leonardo da Vinci. L'uomo ha anche precisato ai poliziotti di essersi subito accorto che l'ordigno non era carico. Un artificiere della Polizia ha accertato che si trattava di un proiettile di mortaio da esercitazione, di fabbricazione italiana, e ha confermato che era effettivamente inerte, che era già stato usato ed era, pertanto, privo della carica di lancio.

Referendum, dal comitato per i servizi radio-tv l'appello per una equilibrata informazione

TRIESTE Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di dare mandato al presidente, Daniele Damele, di inviare alle emittenti della regione una comunicazione con la quale si invita le stesse a garantire un adeguato equilibrio degli spazi concessi ai comitati del referendum, ai comitati del no e ai gruppi consiliari regionali, per l'imminente campagna referendaria, pur in mancanza di una normativa vigente, «per assicurare comunque all' informazione elettorale gli indispensabili requisiti di imparzialità».

Omicidio della giovane albanese a Verzegnis Disposta la perizia medica per il reo confesso

UDINE Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Tolmezzo, Maria Rosa Persico, che aveva disposto la custodia cautelare in carcere per Alfeo Carnelutti, reo confesso dell'omicidio di una giovane albanese, avvenuto a Pozzis di Verzegnis, ha disposto ieri mattina le perizie mediche per l'indagato. Tali perizie erano state chieste sia dal Pm, Enrico Cavalieri, sia dal legale dell'uomo, Giacomo Di Doi. Lo stesso legale aveva chiesto per il suo patrocinato anche una perizia psichiatrica, ma su questa il Gip non si è ancora pronunciato.

Gli amministratori locali aderenti a Forza Italia «a scuola» di pubblica amministrazione a Udine

UDINE Gli amministratori locali di tutta la regione di Fi si ritroveranno oggi alle 9 all'Ente fiera di Udine per la seconda consulta degli amministratori del movimento. All'incontro ci sarà il presidente della Giunta Antonione.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.56**
	tramonta alle	**18.26**
La Luna:	si leva alle	**13.50**
	cala alle	**3.47**

12.a settimana dell'anno, 86 giorni trascorsi, ne rimangono 279.

IL SANTO

Sant'Alessandro

IL PROVERBIO

Il mondo è una riunione di sciocchi e di furbi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,90**
Via Battisti	mg/mc	**5,93**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**5,03**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,24**
Via Carpineto	mg/mc	**1,17**

TEMPO

Temperatura:	**10** minima
	14,3 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1010,2** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**10,4** km/h da S-E
Mare:	**9,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.35	**+24**	cm
	ore	19.48	**+37**	cm
Bassa:	ore	1.06	**-12**	cm
	ore	13.07	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.23	**+31**	cm
Bassa:	ore	1.45	**-22**	cm

AUTO CAMPOMARZIO G0010
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO G0011
CONCESSIONARIA FIAT

Viaggio nel mondo dell'accattonaggio dove si scoprono situazioni limite difficilmente sanabili

La carica dei poveri «organizzati»

Senza lavoro, hanno fatto dell'elemosina la loro fonte collettiva di guadagno

Protezione civile, associazioni umanitarie e di volontariato ed enti locali si apprestano a fronteggiare una possibile emergenza profughi che potrebbe vedere coinvolta in prima linea la nostra città, già da anni, del resto, alle prese con il continuo stillicidio di immigrati clandestini attraverso le frontiere. Ma al di là delle emergenze, dei problemi legati all'accoglienza immediata, il flusso di extracomunitari sta provocando sul lungo periodo nuovi fenomeni sociali, in bilico tra un'auspicata e mai facile integrazione e situazioni di emarginazione altrettanto difficilmente sanabili. E' il caso di quello che potremmo definire il «popolo della colletta», persone che vivono in situazioni precarie ma non necessariamente di estremo disagio, e che giocoforza hanno dovuto fare dell'accattonaggio un sistema di lavoro, una fonte di guadagno organizzata. Si tratta spesso di intere famiglie, gruppi numerosi che si aiutano e sostengono a vicenda, e dietro i quali in alcuni casi si nascondono il racket e lo sfruttamento anche brutale dei minori. In un'inchiesta in tre puntate abbiamo cercato di conoscere più da vicino questo «popolo della colletta», un «popolo» inevitabilmente destinato a crescere.

Da qualche tempo sono comparsi agli angoli delle strade, ai semafori, davanti le chiese, nei punti di maggior passaggio. Sono dignitosi, ben vestiti, le donne indossano orecchini e anelli d'oro. Qualcuno sta in ginocchio, immobile e silenzioso, altri si avvicinano ai passanti con fare discreto, altri ancora sono più insistenti, molti tengono sottobraccio un pacco di giornali di strada che offrono in vendita. Sono giovani o giovanissimi, addirittura bambini. In qualche caso, la sera, li si può vedere radunarsi alla stazione centrale, e poco dopo prendere un treno, oppure salire tutti insieme su un furgone e andare via.

Rappresentano la parte visibile di un fenomeno in gran parte sommerso e sconosciuto, difficile da penetrare, una realtà in rapida espansione che, in buona parte, nasce e cresce all'ombra della burocrazia dei ministeri e delle questure, e dietro la quale si può anche nascondere l'ombra del racket e dello sfruttamento minorile. Sono i nuovi questuanti, persone che chiedono l'elemosina o meglio, come preferiscono dire, «fanno colletta». Abitano una regione nuova nella frastagliata e complessa geografia del popolo della strada, accanto ai venditori ambulanti (i «vu' cumprà» di colore ma anche le slave venditrici di fiori), i Rom, i *clochard*, i «madonnari» e i suonatori di giro. Chi sono, da dove vengono, come si organizzano e come vivono questi nomadi della questua, e, soprattutto, chi c'è (se c'è) dietro di loro?

Un'escursione nei loro territori riesce a illuminare alcune zone d'ombra, a capire meglio un fenomeno che le stesse istituzioni faticano a circoscrivere e a controllare, favorendo involontariamente situazioni che vanno al di là della legalità, come la sfruttamento dei minori.

Si tratta nella gran parte dei casi di immigrati clandestini provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est: rumeni, albanesi, serbi, in qualche caso curdi. Sono spesso intere famiglie che si trovano nel nostro Paese già da diversi anni, dopo aver passato il confine grazie elle organizzazioni che gestiscono il traffico dei clandestini. Alcuni sono ancora in attesa della sanatoria, altri ancora passano da un rinnovo all'altro dei permessi di soggiorno. Nella gran parte dei casi sono persone rimaste «intrappolate» al confine tra l'emergenza e l'integrazione: clandestini che per un inghippo burocratico o normativo non sono riuscite e regolarizzarsi ma che - per la loro lunga permanenza in Italia - non possono neppure essere considerati alla stregua di clandestini o profughi bisognosi di immediata assistenza.

Girano l'Italia da una città all'altra, trovando regolare domicilio in appartamenti ammobiliati in affitto, pagando fino a un milione al mese di canone. Sono riuniti in famiglie organizzate in complessi sistemi di mutuo soccorso. Non riescono a trovare un lavoro regolare, e «fare colletta» è per loro un vero e proprio mestiere. Quando si spostano si muovono in gruppi: raggiungono una città, si sparpagliano in punti stabiliti, la sera si ritrovano e tornano insieme nei posti dove abitano a volte per anni prima di cambiare città e regione. Conoscono le leggi nazionali e i regolamenti comunali, sanno come muoversi nell'intricato sistema normativo, spesso ricorrono alla Caritas per avere vestiario, suppellettili, giocattoli. Raramente ricorrono alle mense per i poveri. Dicono di sognare un lavoro a contratto, un impiego che permetta loro una sistemazione definitiva, e sono diffidenti se gli si offre un lavoro occasionale. Si appoggiano alle associazioni e alle cooperative di solidarietà, dove possono acquistare a 1.500 lire giornali da rivendere a 3 mila.

A Trieste, negli ultimi mesi, si è stabilito un nutrito gruppo di rumeni. Gli albanesi invece operano perlopiù lungo la riviera adriatica. Usano vari sistemi per accattivarsi la benevolenza dei passanti. Fino a qualche tempo fa utilizzavano i cuccioli di cane, talvolta maltrattati per renderli più pietosi. Ma da quando hanno capito che sfruttare gli animali manda su tutte le furie la gente hanno lasciato perdere. I bambini sono invece una risorsa irrinunciabile. La legge italiana ha depenalizzato l'accattonaggio, ma non lo sfruttamento dei minori per «fare colletta». Così ragazzi e bambini continuano ad accompagnare gli adulti sulla strada. Le autorità a volte intervengono, più volte chiudono un occhio.

A Trieste, attualmente, il mestiere della colletta è esercitato da gruppi familiari autonomi organizzati di varia etnia. Quando si pronuncia la parola «racket» in Questura non sembrano allarmarsi, ma ricordano il recente caso di Imer D., il ragazzino rom di 11 anni rapito nel dicembre scorso alla stazione centrale e poi ritrovato a Pescara, prigioniero in una pensione di Montesilvano assieme a una prostituta. Il piccolo Imer era finito nella rete di un'organizzazione di albanesi del Kosovo cui - secondo gli investigatori - i genitori l'avevano venduto. Era stato costretto a fare l'elemosina in Puglia, Basilicata e Calabria, poi assieme a un «cugino» aveva tentato di sfuggire all'organizzazione scappando a Trieste. Qui era stato raggiunto e riacciuffato, prima di essere definitivamente liberato dai carabinieri. Ma il caso di Imer, almeno a Trieste, sembra sia stato un caso isolato.

Pietro Spirito

(1 - continua)

Intere famiglie sulla strada

Tutto il giorno ai semafori Poi si danno appuntamento e tornano a casa insieme

Markovic ha 17 anni, e da alcuni mesi vive a Trieste con padre, madre e - dice - cinque fratelli. Abita - dice - in un appartamento per il quale pagano un milione al mese di affitto.

Markovic è serbo, fuggito con la famiglia dal suo Paese in guerra cinque anni fa. Ha girato mezza Italia dopo essere stato a lungo in un campo profughi di Mestre, e adesso è approdato a Trieste. Chiede l'elemosina ai semafori, come i suoi fratelli: ciascuno in un punto della città. Dopo la colletta, a ore stabilite si ritrovano, si riuniscono, tornano a casa. Quanto guadagna Markovic? «Ma poco - risponde - 30 mila lire al giorno, anche meno, giusto per mangiare». I documenti? «Sono in regola - spiega -: ho già il permesso di soggiorno; sì, cerco lavoro, farei qualsiasi lavoro con contratto, ma non è facile; anche mio padre cerca lavoro, e intanto dobbiamo chiedere i soldi così, anche per pagare l'affitto e il resto».

Attenzione, dicono alla Caritas, non troverete mai un extracomunitario pronto a confessare di non avere un posto dove stare, una casa. Ma è anche vero, aggiungono, che ormai gli stanziali, quelli che in Italia ci sono da anni, possono contare su una rete di affitti e subaffitti pazientemente tessuta da chi li ha preceduti.

Come Bianca, 20 anni, rumena. Assieme a suo figlio Gianni di soli 3 anni vende giornali di strada adavanti alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. «Adesso - racconta - sono con la famiglia a Trieste, a casa di un amico; siamo entrati in Italia clandestinamente e stiamo aspettando il premesso di soggiorno, perché non siamo riusciti a rientrare nell'ultima sanatoria; ma in Romania non si può più vivere, le fabbriche hanno chiuso, non c'è lavoro; qui in Italia speriamo di rifarci una vita, di trovare un lavoro con un contratto; intanto vendiamo questi giornali; ce li hanno dati quelli del Ghana, per aiutarci; e la Caritas mi ha dato alcuni vestiti».

Ma la polizia era in agguato e un serbo è finito in manette

«Dammi i soldi oppure dico a tua moglie che la tradisci»

Allertati dalla vittima, gli agenti si sono appostati, hanno ripreso tutta la scena e al momento opportuno sono saltati fuori bloccando l'estorsore

«Se ora non dai a me i soldi che davi a quella mendicante, dico a tua moglie che avevi una tresca con lei». Con questo ricatto Slavoljub Popovic, un serbo di 43 anni che abita a Trieste, in via Gatteri 7, ha tentato ripetutamente di farsi «foraggiare» da un anziano triestino. Con cimici, videocamere e banconote fotocopiate, gli uomini della squadra mobile della questura lo hanno colto con le mani nel sacco e lo hanno messo in manette. Ora il serbo si trova agli arresti domiciliari per la grave accusa di estorsione.

La trappola è scattata l'altro pomeriggio in viale XX settembre. Qui il triestino, T.E. di 64 anni, doveva incontrare il serbo per consegnargli i soldi. Stanco delle ripetute richieste di Popovic, l'uomo aveva avvisato la polizia e gli investigatori si sono appostati sul luogo dell'appuntamento, hanno videoripreso la scena e registrato le minacce del serbo. Il triestino ha tentato di offrirgli 100 mila lire, Popovic ne ha chieste 300. L'anziano gli ha consegnato il denaro e quando lo slavo se l'è messo in tasca, sono saltati fuori i poliziotti. Addosso a Popovic hanno recuperato le banconote che erano state in precedenza fotocopiate e hanno condotto l'uomo in carcere. Dopo poche ore il magistrato ha concesso al serbo gli arresti domiciliari.

Una nomade mentre legge la mano a un passante.

La storia era incominciata allorchè T.E. aveva conosciuto una nomade serba di 22 anni, Sladana, che, portandosi appresso un figlio piccolo, chiedeva l'elemosina in centro. Impietosito dalle sue condizioni, le aveva dato del denaro facendole poi delle elargizioni periodiche, anche 100, 200 mila lire ogni volta.

Recentemente la ragazza è tornata in Serbia, ma un bel giorno, sul posto dove era solita chiedere l'elemosina, l'uomo ha incontrato Popovic. «Sono il cognato di Sladana — gli ha detto il serbo — dai pure i soldi a me che poi io li manderò a lei, a casa». L'anziano non ha abboccato, ma il serbo ha incominciato a fargli delle pressioni sempre più insistenti.

L'anziano triestino dava periodicamente dei soldi a una nomade. «Ora dalli a me, sono suo cognato» aveva detto l'arrestato

Alla fine la minaccia: «Se non mi dai i soldi, dico a tua moglie che avevi una tresca con Sladana». Il triestino ha avvertito la polizia e l'altro pomeriggio, in viale XX Settembre, la trappola è riuscita alla perfezione.

Silvio Maranzana

C.F.S. Srl

Ford**fiesta.** lire 15.970.000
con **eco**incentivi ford
fino al **31** marzo

"**La Concessionaria**" di Trieste ti offre la possibilità di rispettare l'ambiente e acquistare ford**fiesta** ad un prezzo eccezionale se il tuo usato è privo di marmitta catalitica.

di serie: doppio airbag • alzacristalli elettrici • chiusura centralizzata • antifurto immobilizer • cinture di sicurezza con pretensionatore • retrotreno autostabilizzante • sistema di ancoraggio del motore con supporti hydromount • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • sistema fis antincendio

a richiesta:
•climatizzatore lire 1.000.000
•servosterzo lire 500.000

La Concessionaria Ford
a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 Filiale via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522

Negli ultimi 2 anni importanti operatori internazionali si sono insediati nella nostra città (finlandesi per la Grandi Motori, olandesi per il Molo VII, cinesi di Taiwan per il Lloyd Triestino). Secondo lei la presenza di operatori internazionali porterà benefici economici a tutta la città o porterà vantaggi solo a limitati settori?	
vantaggi a tutta la città	41,9
solo a settori limitati	45,2
non sa/non risponde	12,9

Le elencherò ora alcuni settori dell'economia di Trieste, mi può dire i tre che ritiene più importanti per lo sviluppo economico della città?	GIUGNO '97	MARZO '99
l'industria	40,7	32,2
il turismo	65,3	56,5
la scienza	50,9	50,8
il porto	58,3	80,4
il commercio	63,1	55,4
tutti (non stimolare)	3,0	1,4
non risponde	0,6	0,8

Secondo lei il futuro rilancio di Trieste deve avvenire soprattutto a livello:	
regionale	22,8
nazionale	20,5
internazionale	52,2
non sa/non risponde	4,5

I risultati di un sondaggio di taglio economico condotto dalla Swg su un campione di 600 triestini

«E' il porto la nostra speranza»

L'80,4% degli intervistati vede nello scalo il più importante settore di sviluppo

Su 600 intervistati, il 52% auspica un rilancio di Trieste a livello internazionale. Il settore ritenuto più importante è il porto (80,49). Non galvanizza, invece, il dibattito sulle nomine all'Autorità: lo ha seguito il 35,2%.

L'attività del porto è ritornata a occupare, nel cuore dei triestini, quella centralità che aveva perso nel corso degli anni. E su di essa si concentrano le aspettative di rilancio internazionale della città, oggi considerate migliori e più solide rispetto al passato, complice anche la presenza di investitori stranieri, ritenuti, da buona parte dei cittadini, come una risorsa vitale per tutta la comunità.

Sono questi i risultati di un'indagine condotta dalla Swg, su commissione della «Pacorini srl», e compiuta su un campione di 600 soggetti di età superiore ai 18 anni. Le interviste telefoniche sono state effettuate il 24 marzo, dalle 18.30 alle 21.30, per l'89% in città e per l'11% in provincia. Il campione degli intervistati è composto al 54,3% da donne e al 45,7% da uomini, con una prevalenza di ultra sessantaquattrenni (27.1), rispetto alla fascia dei 45-54 anni (16,9), dei 25-34 (15,7) e dei 55-64 (15,5).

Entriamo, quindi, nel vivo delle risposte. Ben l'80,4% del campione ritiene oggi il porto l'elemento di punta dell'economia triestina, molto più avanti del turismo (56,5), del commercio (55,4) e della scienza (50,8). Rispetto a un'analoga rilevazione del '97, il volano portuale ha fatto un deciso balzo in avanti (all'epoca solo il 58,3% lo riteneva settore trainante), convincendo del suo ruolo cardine per il rilancio economico soprattutto le fasce d'età comprese tra i 35 e i 64 anni, ugualmente distribuite tra le principali forze politiche. Cala decisamente l'importanza del comparto industriale (32,2% rispetto al 40,7 del '97), mentre su turismo e scienza si concentrano le aspettative di giovani e laureati.

Un'altra domanda era mirata al gradimento sul progetto di «Trieste futura». Tre intervistati su quattro sono favorevoli all'espansione del porto nuovo verso la zona industriale e alla riconversione del porto vecchio per attività aperte alla città (il 61,7 è "molto" propenso all'ipotesi, il 14,1 "abbastanza"), mentre il 10% crede "poco" alla bontà della proposta, e il 2,8% non le dà alcuna chanse. Secondo l'analisi della Swg il maggior favore a «Trieste futura» si registra tra gli under 44, tra i più scolarizzati e i maschi, mentre le fasce di minor consenso vanno individuate tra gli elettori di Forza Italia, Ccd e Cdu.

Secondo un quarto del campione contattato le prospettive di Trieste verso il nuovo millennio sono migliori rispetto a quelle di due anni fa (così si esprime il 24,6, con una maggiore fiducia registrata nei giovani, nei laureati e in coloro che hanno votato Pds e Verdi). Quasi 4 intervistati su 10 non ravvisano, invece, segnali di miglioramento e considerano la situazione stazionaria (37,7), mentre il 30% del campione registra un peggioramento della situazione, in particolare tra gli anziani, gli elettori di Rifondazione e coloro che abitano in provincia.

La stragrande maggioranza degli abitanti di Trieste e provincia, però, vede negli operatori stranieri insediati nel territorio (finlandesi per la Grandi Motori, olandesi per il Molo VII, cinesi di Taiwan per il Lloyd Triestino) un beneficio economico (87,1), anche se il 45,2% di essi ritiene che i vantaggi saranno limitati ad alcuni settori. A puntare sulle prospettive dell'internazionalità sono soprattutto giovani, laureati, residenti in città ed elettori del centro-sinistra, mentre in provincia, tra gli elettori di Rifondazione e An, e tra soggetti scarsamente scolarizzati, si tende a credere che i vantaggi saranno ristretti a pochi. Nel rilancio in chiave internazionale crede il 52,2% (soprattutto laureati, uomini, elettori di Pds, Verdi, Lista Dini e Lega), mentre per la valorizzazione della città in chiave regionale propende il 22,8%, in prevalenza residenti in provincia e sostenitori di An.

Poco seguito, infine, il dibattito sul rinnovo della presidenza dell'Autorità portuale. Al 63,6% non interessa e solo il 35,2 ha risposto di essere informato sulla querelle intorno alle candidature. Michele Lacalamita, presidente uscente, è conosciuto da un terzo degli interpellati, il 33,6%, mentre il 66,4% ne ignora il nome o tergiversa. Oltre il 60% del subcampione che ha nominato spontaneamente Lacalamita (pari al 21% di tutti gli intervistati) ritiene positivo il suo operato, con un consenso maggiore tra coloro che hanno più di 45 anni, tra gli elettori del Ppi e quelli di Rifondazione.

ar. bor.

Il progetto Trieste Futura suggerisce l'ampliamento del Porto Nuovo verso la Zona Industriale e il riutilizzo del Porto Vecchio per attività aperte alla città. Lei è molto, poco o per niente favorevole a questa proposta?	
molto	61,7
abbastanza	14,1
poco	10,0
per niente	2,8
non sa/non risponde	11,4

Secondo lei il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita ha svolto in modo molto, poco o per niente valido il suo incarico? BASE RISPONDENTI: 201 SOGGETTI	
molto	38,8
abbastanza	23,3
poco	12,1
per niente	1,4
non sa/non risponde	24,4

A Trieste il meeting per discutere del «Trans european motorway», un progetto di infrastruttura viaria che coinvolge 13 Paesi

Autostrada di 24 mila chilometri nel cuore d'Europa

Durante l'incontro si è trattato anche del traffico mare-terra, che è l'obiettivo finale

Una due giorni per discutere sul «Trans european motorway» (Tem). L'iniziativa, che ha avuto Trieste quale sede d'eccezione, è stata voluta dal governo italiano ed è stata accolta con grande interesse dalle Nazioni Unite.

Alla riunione tecnica, che si è conclusa ieri al palazzo del Ministero dei Lavori pubblici-Provveditorato regionale opere pubbliche di via del Teatro Romano, hanno partecipato delegazioni di quattro Paesi Tem e cioè l'Austria, la Croazia, l'Italia e l'Ungheria, nonché la Slovenia che è in procinto di entrare ufficialmente nel progetto di pianificazione stradale.

Il progetto Tem è nato nel 1977, sotto l'egida Onu e Undp, coinvolgendo all'epoca dieci Paesi e dando luogo quasi a una ideale macroregione dell'Est Europa, con lo scopo di creare una rete stradale che si combini con l'importanza strategica del Corridoio 5. Insomma si è voluto attivare un vero e proprio matrimonio d'interesse (ovviamente) tra gli spazi territoriali e quelli marittimi interessati alla regione balcanica e all'Est in genere.

L'idea è partita nel 1977, come detto, con Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Bulgaria, Ungheria, Italia, Jugoslavia, Romania, Grecia, Turchia. Nel 1984 la rete pianificata era di diecimila chilometri. Oggi, con il crollo della Jugoslavia e la divisione della Cecoslovacchia, i Paesi coinvolti sono tredici e cioè i nuovi Stati di Croazia, Slovenia e il Paese Ceco e quello Slovacco. «Nel '90 il progetto divenne – ha spiegato il provveditore alle opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia, Federico Cempella, nel corso del meeting – un accordo multilaterale, con una progettualità di rete autostradale per 24 mila chilometri...».

«Attualmente – ha specificato il coordinatore nazionale Tem, Enrico Sammartino – sono già in esercizio 7 mila chilometri globali Tem, di cui 1500 in Italia. La parte restante è relativa a livelli di pianificazione o di avanzata progettualità». Della rete autostradale Tem fanno parte i tratti di Tarvisio-Udine e Trieste-Venezia.

La scelta di Trieste per il meeting, che ha visto la presenza anche di rappresentanti della commissione economica delle Nazioni Unite, non è casuale, come si può ben immaginare, visto che il ruolo dell'Italia tra Paesi Tem, è quello di cerniera tra Est e Ovest. Nell'incontro si è avviato un dibattito, non solo sulla rete integrale autostradale, ma si è avuto anche un approccio intermodale sul traffico mare-terra, che rappresenta il vero obiettivo Tem. Si sono anche affrontati problemi di cooperazione sulla manutenzione e gestione delle reti nazionali, transnazionali e internazionali nel quadro del progetto che si finanzia tramite una partecipazione pubblica e privata, e con gli introiti delle concessioni della tariffazione autostradale. Si sono anche dibattuti temi scottanti relativi agli sviluppi economici-sociali e quelli dei flussi migratori e degli attraversamenti di frontiera.

Daria Camillucci

CONFCOMMERCIO
Trieste

L'assemblea straordinaria dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste-Confcommercio, è convocata per

Lunedì 29 marzo 1999

in seconda convocazione alle **ore 15.30** presso la **Sala Convegni del Centro commerciale «Il Giulia»** (via Giulia 75/3 a Trieste), per deliberare su:

- Modifiche degli artt. 1, 4, 11, 12, 20, 33, 35, 36, dello Statuto, a seguito dell'entrata in vigore del D. lgs. n. 460/97 (novità fiscali per gli enti non commerciali) e dell'approvazione del nuovo Statuto confederale al quale lo Statuto dell'Unione deve conformarsi.

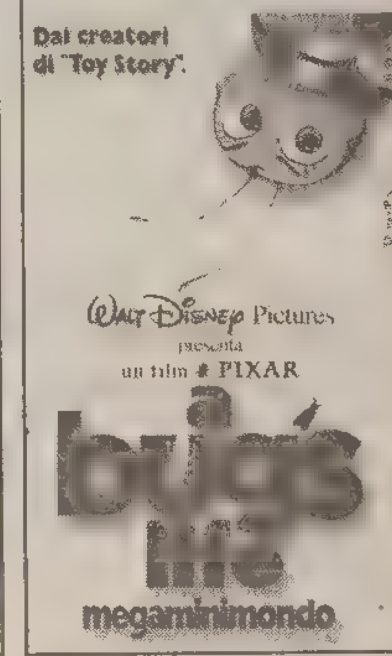
Data l'importanza dell'argomento si invitano tutti i Delegati delle Associazioni aderenti all'Unione a partecipare.

Confcommercio Trieste

3 GRANDI FILMS PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ!

NAZIONALE SALA 1
ULTIMI 2 GIORNI solo alle 15.30 e 17
Nel cuore della città un maialino dal cuore tenero.

NAZIONALE SALA 4
ULTIMI 2 GIORNI solo alle 15.30 e 17
Dai creatori di "Toy Story".

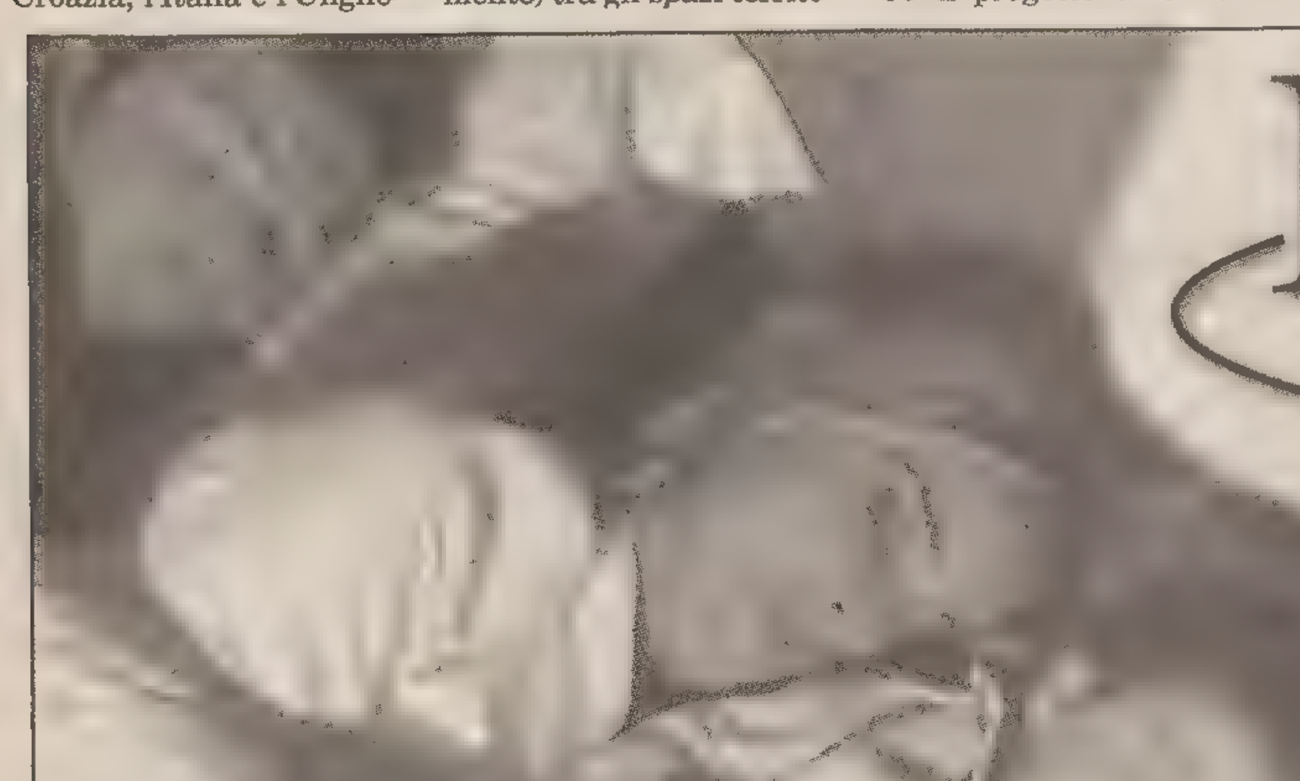


PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
040.365240 366741
V. Tacco 5 TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail express@interactiva.it

PASQUA da ORVISI
Via Ponchielli 3
CON GLI ANIMALI IN PELUCHE

ITALNOVA DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI

fino al 6/4/'99
Promozioniamo!
GIOIELLERIA sconto 30%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040 371460



TRIESTE - CORSO U. SABA, 35 - TEL. 040-631122

Lattice & Molle

VI ASPETTIAMO OGGI ALL'APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO PER FARVI PROVARE LA QUALITÀ DEI NOSTRI PRODOTTI.

MATERASSI BULTEX
LATEXCO

MATERASSI A MOLLE (TRADIZIONALI E INSACCHETTATE) E IN PURO LATTICE • DOGHE MASSELLO • GUANCIALI ANATOMICI

GODINA/Emanuele

Grandi giorni o giorni da Grandi?

Non ha importanza. Quando le circostanze lo richiedono o quando siete voi a desiderarlo, mettetevi eleganti: da Godina troverete un vastissimo assortimento di abiti eleganti e da cerimonia delle marche più prestigiose, anche nel nuovo spazio bambino di via S.Francesco.

SABATO ORARIO CONTINUATO
LUNEDI' POMERIGGIO APERTO
PARCHEGGIO GRATUITO*

Godina
Lo stile che sei.

*V.T. NIN. N° 97/6/048 del 19.12

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

INFERMIERA diplomata offresi assistenza anziano/a o coniugi 24 ore su 24 chiamare 003855225714 dalle 7 alle 9 o 20-22. (A4423)

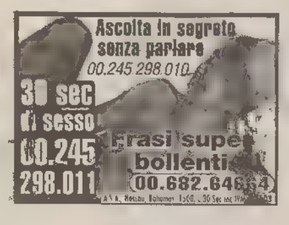
Impiego e lavoro
offerte

A.A. FABBRICA produttrice macchine per settore industriale e commerciale cerca 2 consulenti manutentori per filiale Ud-Go-Ts cui affidare il controllo di 300 clienti, a formazione avvenuta, nella provincia di residenza. Corsi formativi e un istruttore aziendale danno la possibilità di guadagnare fin dai primi mesi 5 milioni. Per informazioni presentarsi Monfalcone, Sam Hotel lunedì mattina. Sig. Deana.

AZIENDA leader settore gelati cerca n. 1 agente iscritto Cciaa/Enasarco patente C per lavoro nella provincia di Gorizia e n. 1 dipendente patente C. Per informazioni telefonare 0432/997262 ore 10-16 lun.-ven. (Gud)

CENTRO estetico e dimagrante cerca estetista per ampliamento proprio organico. Tel. 0481/533555 0335/6300748.

CERCASI commessa/o esperta secondo-terzo livello referenziata settore profumeria incarico immediato Bassa Friulana Veneto Orientale inviare curriculum fax 0432/294628. (G.UD)



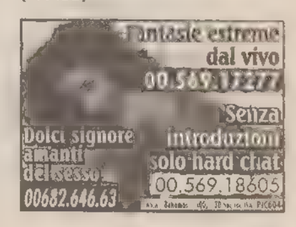
CERCASI ragazza per gemelli di 3 anni con patente per una famiglia di dottori dentisti nei dintorni di Villach. La conoscenza della lingua tedesca non è necessaria. Richiedesi buon livello culturale e un buon rapporto con bambini piccoli. Per ulteriori informazioni pregasi rivolgere allo studio dentistico dr. Carola Wieser, Pestalozzistrasse 22, A-9500 Villach. Telefono 0043/4242/230000 fax 0043/4242/230001. (Gud)

CERCASI tappezziere per autoveicoli già esperto, oppure inesperto da avviare in contratto di formazione. Inviare domanda per eventuale assunzione a Goriziane Spa - Via Aquileia 1 - Villesse.
[BD]

CONCESSIONARIA moto/scooter cerca giovane volonteroso max 20.enne da inserire nella propria organizzazione, militesente. Tel. 0481/484171 ore ufficio.
(C00)

LA Reale Mutua di assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste. (A4187)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti, strumentisti, carpentieri tubisti, in grado di operare autonomamente anche in media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax numero 040/370171 o telefonare al n. 040/371111.
(A4433)



STUDIO commercialista societario e tributario cerca urgentemente giovane contabile con esperienza. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AB3362113.
(A4560)

Continua in 22.a pagina

Anche a Pasqua
la Gubana è Vogrig

Alta Pasticceria da Forno
Vogrig s.n.c. Cividale del Friuli - Viale Libertà, 136 - tel. 0432.730236 r.a. - fax 0432.700719

ESPRESSIONE

GORIZIA, QUARTIERE FIERISTICO, 25-28 MARZO

MONDO MOTORI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
FIERE GORIZIA

SHOW ACTION GROUP
trial acrobatico di Sergio Canobbio
GRAN PRIX pista Polistil gratuita
GIOCO GUIDA
gratuito per i bambini
PISTA DI KART ELETTRICI
ad uso gratuito per il pubblico
(escluso il giovedì)
inoltre
GFI-ALPE ADRIA
FUORISTRADA 4X4
ed esibizioni di:
KART DA COMPETIZIONE
A SCOPPIO
SUPER MOTARD,
MOTO ENDURO DA 500/600 cc
PROTOTIPI SPORT
CON MOTORI ALFA ROMEO/BMW
DA 3.000 cc

ORARIO
giovedì e venerdì:
16.00 - 21.00
sabato e domenica:
10.00 - 21.00
PER INFORMAZIONI:
tel. 0481.22177 - 0481.520430
fax 0481.520279

Il biglietto di MONDOMOTORI dà diritto a un biglietto d'ingresso ridotto al castello di Gorizia

A GORIZIA
DOMENICA 28 MARZO
NEGOZI APERTI

AUTO, MOTO, ACCESSORI, SPETTACOLI

adsdion

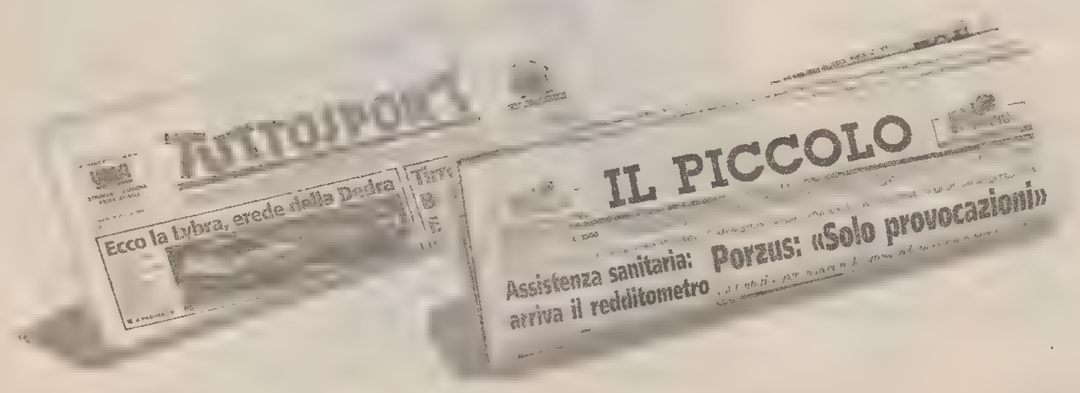
IL PICC

TUTT

Tutto sull'informazione che de
dal mondo dalla regione e dalla tua

e... TUTTO quanto puoi desid
per gustare in ogni senso l

da lunedì **29 MARZO** ogni giorno in
in edicola a so



L. 2.0

COLO
SPORT
deri
ittà
tare
PORT
eme
00
IL PICCOLO
IL PICCOLO
TUTTOSPORT
INSIEME
a sole
£ 2.000
IL PICCOLO
TUTTOSPORT
INSIEME
a sole
£ 2.000

Loc. MORENA
REANA del ROJALE (UD)

Città della Calzatura

PITTARELLO

CORSO ITALIA, 25
TRIESTE

Continuaz. dalla 19.a pagina

Rappresentanti

RICERCHIAMO agente Trieste Gorizia marchi primari settori liquori vini spumanti dolciari, ottimo trattamento. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA1472284. (A4504)

Mobili e pianoforti

VENDO 2500 lotti delle 50 stanze della villa del '700. Telefonare 0424/525880. (Gvi)

Capitali - Aziende

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (GMI)
VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000. 0338/9029119. (A4421)

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE piazza Scorcola appartamento composto da soggiorno cucina due stanze doppi servizi e terrazzo. L. 165.000.000. Cod. 185 Gallery tel. 040/7600250.

BORGO Teresiano stabile recente appartamento soggiorno due camere cucina due terrazzini bagno ripostiglio. Ottime condizioni. L. 220.000.000. Cod. 230 Gallery tel. 040/7600250.
BELLOSGUARDO appartamento con vista mare, soggiorno, cucina, due camere. L. 235.000.000. Cod. 244 Gallery tel. 040/7600250. (A00)
CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingresso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)
COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni, ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabilissima, poggiolo, bagno, servizio, soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.
EUROCASA casetta Longera in posizione tranquilla e luminosa, proponiamo casetta d'epoca accostata, esternamente ristrutturata, internamente da ristrutturare, disposta su due piani per totali circa 100 mq interni, con due cortiletti di proprietà e possibilità acquisto 250 mq di giardino. 130.000.000. 040/638440.
HABITAT 040/314747 Baiamonti (Pinguente) recente soleggiato panoramico: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza (9 mq), vista mare città. 150.000.000. (A00)
PROGETTOCASA Conti recente, ottime condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, due cantine, box, 220.000.000. Cod. 248. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone, 145.000.000. Cod. 29. 040/368283. (A00)
VIA Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale) da lire 25.000.000 cadauno. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq Casaimmedia 040/941424. (A00)

Matrimoniali

GIOVANE impiegata nubile intratterrebbe relazione amica con persona allegra, scopo matrimonio. 0347/5369541.

Diversi

BELLA ragazza allieterebbe le proprie serate con persona disinvolta, scopo convivenza. Telefono 0347/0896247.
0347-8883249 abbandonata dal marito causa trasgressione bella signora adesso è sola.

Salmone scozzese affumicato
Busta g 600
15.900 (Il Kg L. 26.500)

Brie Président
60% di grassi
all'etto
980

Pasta fresca ripiena
Buitoni
Tortelloni ricotta spinaci/
ravioli ai 4 formaggi
Confezione g 250
2.250 (Il Kg L. 9.000)

Pasqua Conveniente

Uovo
al latte
Confezione kg 1
11.950

Spumante
Asti Cinzano
Bottiglia cl 75
6.450 (Il M. L. 8.600)

DAL 25 MARZO AL 3 APRILE 1999

SUPERMERCATI
il pellicano
amici per la spesa

Prosciutto crudo
di Parma
Boschi
all'etto
2.990

Gelato Antica
Gelateria del Corso
Affogato al caffè/spagnola/
meringata/gianduia
Barattolo g 400
4.790 (Il Kg L. 11.975)

Peluche
assortiti
14.900

newTarget

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE, SALVO ERRORI DI TESTO

I 28 chili e mezzo di droga trovati su un Tir segnale che il narcotraffico non ha abbandonato la rotta balcanica

Polizie alleate, colpo alla mafia turca

Parte dell'organizzazione criminale decapitata dalla collaborazione Roma-Istanbul

Alcuni indizi nelle mani degli investigatori potrebbero finalmente permettere di risalire ai complici italiani e forse anche ai basisti triestini

Si riaffacciano i carichi di morte sul golfo di Trieste. I 28 chili e mezzo di eroina, valore al dettaglio 15 miliardi, scoperti su un Tir turco a bordo della motonave Franz e di cui abbiamo dato un'anticipazione ieri, difficilmente stanno a significare che la mafia turca ha riaperto una rotta, quella navale, in realtà probabilmente mai chiusa. Quasi certamente è invece il segnale che, a ben quattro anni di distanza dall'ultima operazione di questo genere, la polizia turca ha ripreso a collaborare con quella italiana. Secondo quanto afferma lo stesso Gruppo operativo antidroga della Guardia di finanza di Trieste che ha effettuato l'operazione, la sinergia tra le due polizie è stata decisiva.

All'imbarco al porto di Tekirdag, il camionista turco è finito in manette e, probabilmente con le sue dichiarazioni, ha incastrato gli organizzatori del narcotraffico, quelli che vengono definiti tre veri e propri boss della mafia turca. L'organizzazione criminale del paese della Mezzaluna, con struttura piramidale e fama ormai a livello mondiale, ha in Trieste uno dei pilastri dei suo traffici e controlla proprio attraverso la nostra città il flusso di clandestini via terra e quello di droga via mare. E' chiaro che sono commerci dai quali trae proventi finanziari immani.

Probabilmente solo a seguito dell'arresto di Ocalan, del momentaneo affievolirsi del separatismo curdo, e del miglioramento delle relazioni con l'Italia, le autorità turche hanno ripreso a collaborare nella lotta contro la mafia che alcuni esperti considerano contigua ai Lupi grigi, ex formazione terroristica di estrema destra. Di essa faceva parte Alì Agca, l'attentatore di papa Woityla, per il quale ora il Vaticano si sarebbe dichiarato non contrario alla concessione della grazia. E Ocalan ha sostenuto recentemente che Agcà aveva tentato di uccidere il Pontefice nell'ambito di un piano dei generali turchi che aveva come obiettivo il capo della Chiesa cattolica a causa delle sue simpatie con i popoli oppressi.

I pani di eroina sequestrati dalla Guardia di finanza sul Tir turco sbarcato a Trieste

I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal tenente colonnello Marcello Ravaioli. Il Tir portava capi d'abbigliamento destinati a una ditta dell'Italia settentrionale. I 56 pani di eroina del peso di 28 chili e 450 grammi erano nascosti, abbastanza incautamente, in due borsoni contenuti in uno scompartimento laterale del rimorchio, assieme ad alcuni generi di conforto. La perquisizione fruttuosa è stata condotta da uomini del Goa e della terza compagnia. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Raffaele Tito che per rogatoria internazionale dovrebbe sentire i boss turchi arrestati. Due esponenti di spicco della mafia turca erano risultati coinvolti anche nella precedente operazione che nell'ottobre '95 aveva portato al sequestro di 67 chili di eroina. Recentemente uno dei due è stato estradato in Italia e si trova ora in carcere a disposizione della Direzione distrettuale antimafia di Trieste.

Ma se è vero che gli investigatori non sono riusciti a mettere le mani sulle maglie italiane della rete dei narcotrafficanti avrebbero trovato prove dei contatti tra i turchi e un'organizzazione criminale dell'Italia settentrionale e sarebbero in possesso di indizi, sembra anche recapiti telefonici che potrebbero portare, forse per la prima volta in assoluto, anche a basisti triestini.

Silvio Maranzana

IN BREVE

Ieri mattina paura e traffico in difficoltà

Carambola con tre auto: ferite lievi per due donne in viale Miramare

Tre macchine coinvolte in una «carambola», traffico in crisi, paura e due donne contuse ieri mattina alle 9.30 in viale Miramare.

Nell'urto sono rimaste coinvolte una «Volkswagen Polo», una «Fiat Marea» e una «Volkswagen Golf». Le conseguenze maggiori le hanno subite le due occupanti della «Polo», due triestine. Sono state accompagnate con un'autoambulanza del «118» all'ospedale maggiore dove sono state medicate per contusioni che guariranno rispettivamente in 5 e in 3 giorni. Gli altri due automobilisti si sono riservati di presentarsi all'astanteria dell'ospedale per una visita.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della polizia muncipale.

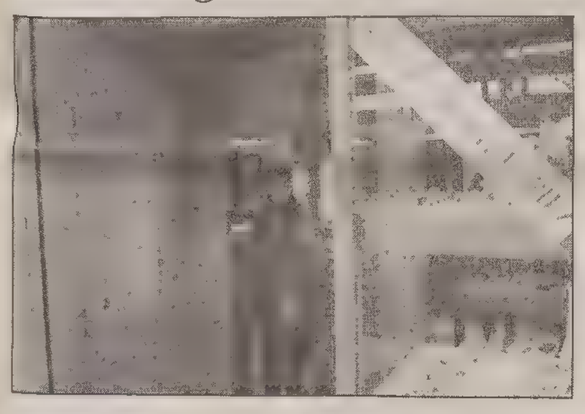
Ritardi dei treni in arrivo e in partenza ieri per un incidente sulla linea Venezia-Mestre

Anche a Trieste si sono fatte sentire, con ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni, le conseguenze dell'incidente che ieri ha bloccato il traffico ferroviario e automobilistico sulla linea Venezia Mestre. Alle 14 di ieri, infatti, a Venezia, sul Ponte della Libertà, un pullman dopo aver invaso la carreggiata opposta è finito sui binari. A Trieste i treni in arrivo hanno subito ritardi fino a due ore, mentre le partenze sono state ritardate di circa 20 minuti ciascuna: solo in un caso due treni sono stati conglobati e fatti partire alle 18. Per le partenze verso Milano si è consigliato di utilizzare la linea Udine, Treviso, Vicenza; per alcuni arrivi è stato suggerito di scendere a Padova per «baipassare» l'ingorgo a Venezia. Disagi e malumori fino a sera inoltrata.

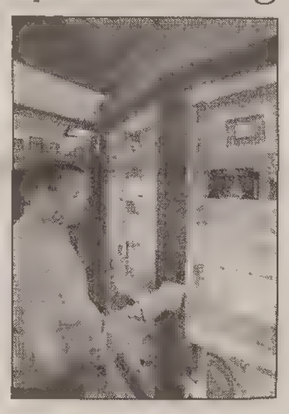
Forzate le serrande e le vetrine: i sospetti della polizia portano alle bande criminali dell'Est che avevano colpito già in passato

Depredate due gioiellerie da ladri professionisti

Da un negozio di corso Italia spariti orologi, collane e anelli per un valore di 40 milioni



Il negozio di piazza Goldoni: uno dei due visitati dai ladri.



Titolare e vetrina ripulita.

Ladri esperti in azione in due gioiellerie in pieno centro. Hanno fatto bottino pieno nel negozio «Magie in oro» di Maurizio Cusmich in corso Italia quasi all'angolo con piazza Goldoni. Hanno dovuto accontentarsi di pochi oggetti nell'oreficeria Petris, in piazza Goldoni, di fianco al «Cremcaffè».

A pochi metri di distanza hanno usato la stessa tecnica: probabilmente con un «leverino» hanno sfondato le serrande a giorno e poi hanno forzato le vetrine svuotandole degli oggetti, senza penetrare dentro i negozi.

Nel negozio di Cusmich hanno svaligiato ben quattro vetrine, hanno fatto incetta di decine di orologi marca «Citizen», «Casio», «Jamaica», hanno arraffato anche collane di perle e anelli d'oro. Il danno sfiora la quarantina di milioni, ed è coperto da assicurazione. Hanno tentato di forzare la porta d'ingresso, ma senza riuscirvi. La maggior parte dei gioielli era stata riposta nella cassaforte.

L'altro assalto è stato portato alla gioielleria Petris di piazza Goldoni. Hanno forzato una vetrina rubando alcuni oggetti di cui il proprietario non ha precisato il valore.

I furti sono stati scoperti ieri alle quattro del mattino da un ragazzo che portava i giornali. Le indagini, prontamente avviate dalla polizia, hanno subito escluso che si tratti di azioni di tossicodipendenti o balordi. Sono furti compiuti da esperti, molto probabilmente su commissione.

In passato le indagini su colpi di questo tipo avevano portato alle mafie dell'Est e in particolare a organizzazioni criminali serbe che forse ora anche con furti su vasta scala di questo tipo traggono mezzi di sostentamento in tempo di guerra. Negli ultimi anni sono stati letteralmente svaligiati in città negozi di ottica, ma anche orologerie. La merce sarebbe stata riciclata tanto in Serbia, quanto in zone più lontane, dall'Ucraina al Turkmenistan.

E' chiaro che dopo solo qualche mese di tranquillità, a causa di questa nuova ondata di furti, l'apprensione dei commercianti triestini è tornata a crescere.

s. m.

Polizia e carabinieri indagano su una lunga serie di furti di materiali e utensili

Edilizia, imprese «alleggerite»

È allarme in città per i furti di materiale e attrezzatura sottratti a ditte del settore edile. La scorsa notte l'ultimo episodio in una via del centro, dove da un magazzino sono spariti un furgone e utensili per oltre quindici milioni.

Si tratta però solo dell'ultimo di una lunga serie che pare iniziata ormai da qualche mese. Le indagini di Polizia e Carabinieri non hanno portato ancora ad alcuna conclusione definitiva, ma sembra che i negozi di utensili speciali e le ditte del settore dell'edilizia siano state prese di mira da una o due bande di professionisti. Possibile destinazione della refurtiva Slovenia o Croazia, ma anche il «mercato» locale.

L'ultimo intervento in ordine di tempo è stato quello messo in atto l'altro ieri dalla Polizia scientifica che ha cercato eventuali indizi in un magazzino di via Petronio, dove due ditte operanti nel campo dei serramenti – la Icam e la Edil BM – sono state «ripulite» di un furgone e di quindici milioni di utensili.

Nel mese di febbraio – tanto per ricordare gli episodi più recenti – stessa sorte era toccata alla DeCoMa di via Giarizzole e alla Iest di via Svevo. Anche in questo caso rubati diversi milioni di materiale e due furgoni.

Ma le ditte artigiane che hanno subito furti più o meno consistenti negli ultimi mesi sembrano essere almeno una decina.

Possibile destinazione della refurtiva sono Slovenia e Croazia, ma anche ditte locali in espansione. L'ultimo «colpo», la scorsa notte

Dalla Squadra mobile di Trieste, che si sta occupando delle indagini, spiegano che si tratta, anche se le ricerche sono ancora in corso, di una o due bande di professionisti. Possibili bersagli sono i negozi e i magazzini, ma anche i cantieri aperti. Il materiale più recente, in buone condizioni e con caratteristiche specifiche, potrebbe essere destinato al mercato oltre frontiera, quello usato e più «standard» a piccole imprese locali o ditte in espansione.

Indagini parallele vengono condotte anche dai Carabinieri di Muggia – che in un paio di casi hanno anche recuperato parte della refurtiva – perché alcuni dei furti sono avvenuti nella zona industriale, dove altri capannoni prefabbricati potrebbero essere presi di mira.

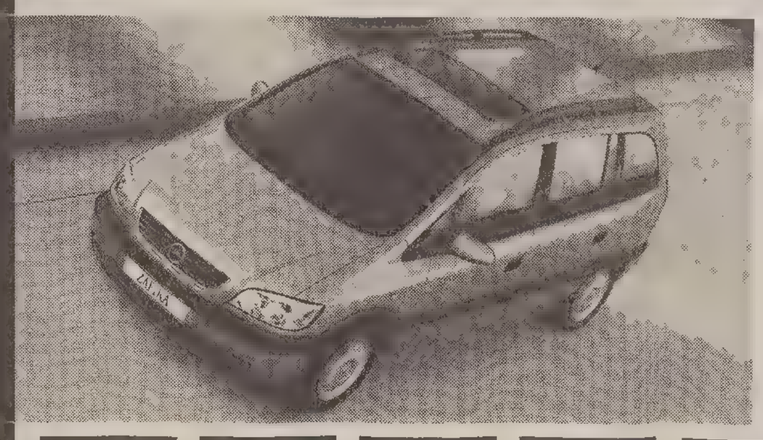
Anche in questo caso viene confermato che, per quanto riguarda i macchinari particolari e le attrezzature specifiche, una possibile destinazione potrebbe essere l'estero, proprio per le difficoltà che si potrebbero trovare a piazzare in sede locale un tal genere di refurtiva.

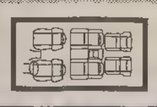
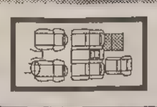
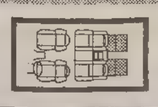
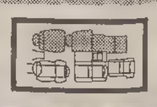
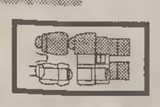
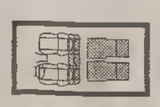
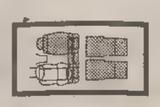
Per tentare di scoprire gli autori furti, «appostamenti» sono stati messi in atto a ridosso del confine, finora però senza alcun risultato concreto.

Riccardo Coretti

NUOVA MODA? NUOVA STAGIONE!
COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE
Diffusione Tessile
STOCK ABBIGLIAMENTO DONNA, TESSUTI, ACCESSORI E CALZATURE
PARCO COMMERCIALE ARCOBALENO
SS RABUIESE ANG. STR. PROVINCIALE FARNEI
MUGGIA
TEL. 0409235089
(DI FIANCO A FAMILA)

Opel zafira
L'unica auto con dentro una monovolume.



flex7 L'unicità di Zafira comincia da una piccola rivoluzione chiamata Flex7: l'esclusivo sistema Opel che permette all'ampio interno dell'auto di assumere tutte le configurazioni possibili da 2 a 7 posti in soli 15 secondi senza alcuna fatica e senza fastidio di dover togliere i sedili. Il tutto in una vettura con le dimensioni esterne e la manovrabilità di una normale auto. Zafira sa adattarsi in tempo reale a tutte le idee che ti vengono: da un week-end bianco con gli amici a un trasloco in campagna, da una piccola fuga lontano da tutto a una lunga luna di miele. Capace, insomma, di dare il giusto spazio a tutte le cose e le persone che ami. Te compreso.

Motori Ecotec plurivalvole 1.6 101 CV e 1.8 115 CV. Garanzia di 12 anni contro la corrosione perforante. Un equipaggiamento di serie davvero completo, che comprende, fra l'altro: ABS, full-size airbag lato guida e passeggero, airbag laterali, climatizzatore e impianto hi-fi con comandi al volante. Da lire 37.200.000.

UN'ANTEPRIMA DA NON PERDERE. SABATO 27 E DOMENICA 28 DAI CONCESSIONARI OPEL.

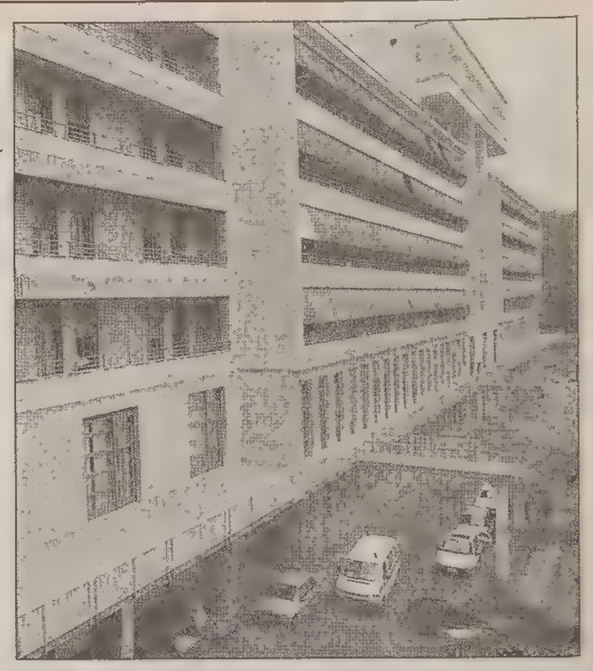
Panauto G. Conti
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040/820256

OPF

Nuovo allarme sul futuro del reparto che segue le persone affette da tubercolosi all'ospedale Santorio

«Non metteteci con i malati di Aids»

Preoccupazione per il ventilato accorpamento delle due strutture



Esiste ancora la tubercolosi? Purtroppo sì, anche se non sempre le autorità sanitarie sembrano ricordarselo. Claudio Conestabo, referente provinciale dell'Ult (Unione per la lotta alla tubercolosi) affida a una nota sarcastico-amara le sue considerazioni. E sono sferzate per gli amministratori pubblici che non sanno, non c'erano e, se c'erano, dormivano. La sua lucida analisi parte dall'Organizzazione mondiale della sanità, che invita da anni le strutture sanitarie a non abbassare la guardia nei confronti della malattia tubercolare e a intensificare i controlli per evitare il diffondersi di tale patologia. Un'emergenza non ancora esaurita, visto che lo Stato continua a prelevare fondi dagli stipendi di tutti i lavoratori sotto la voce "Assicurazione obbligatoria contro la Tbc".

Nei fatti, però, questo fiume di denaro non è stato adoperato per migliorare le strutture deputate alla cura della malattia tubercolare. E nel caso di Trieste, secondo Conestabo, si è direttamente disperso. «I responsabili della sanità triestina – scrive – vogliono chiudere la divisione di Pneumologia-

Conestabo (Ult): «Vogliono sistemare tutti nella palazzina dell'ex Scuola infermieri, ma per evitare contagi possono solo sbarrare le porte»

Isolamento (posizionata al "Santorio" ndr) accorpando e ghettizzando i malati specifici in un mini-spazio della divisione di Pneumologia: uomini e donne assieme, con gli stessi servizi igienici, alla faccia della legge sulla privacy».

La storia, in realtà, si ripete. Già tre anni orsono la direzione sanitaria, appellandosi all'assoluta mancanza del rispetto delle norme igieniche della divisione Pneumo-isolamento, avrebbe voluto trasferire i malati di Tbc insieme a quelli di Aids ospitati alla "Maddalena". Oggi come oggi la situazione si presenta ancora più ingarbugliata. «Visto che non esistono dati ufficiali in proposito – anticipa Conestabo – si pensa che il futuro destino della divisione Pneumologica- Isolamento preveda la collocazione nel comprensorio dell'Ospedale Maggiore, dislocandola, assieme ai malati della divisione infettivi, nella palazzina dell'ex Scuola infermieri».

A questo punto la ricostruzione-anticipazione di Conestabo si fa tragica. Come si possono far convivere i malati di Aids e quelli di tubercolosi, si chiede infatti l'esponente dell'Ult? «Ovviamente chiudendoli a chiave tutti». Una situazione paradossale ed estrema, anche se per il momento solo ventilata, che è destinata, come già successe nel caso della "Maddalena" a far discutere a lungo. Resta fuori dalla discussione, infatti, l'eventuale convalescenza degli ex tisici (dove?, come? e con quali strutture?, si chiede Conestabo), e lo stesso ruolo che potrebbe esercitare il Presidio Pneumo-tisiologico territoriale di via San Marco, dove, ricorda il responsabile Uli, saranno trasferiti a breve gli ammalati che si servono dei servizi di logopedia e psicologia dell'età evolutiva.

In ultima analisi, sembra insomma che la malattia non sia ancora scomparsa, ma le strutture alle quali si appoggiava sì!

f.b.

LA POLEMICA

«Infermiere volontarie Cri, ingenerose certe critiche»

Si ritengono ingiustamente prese in giro. «Battute da "Cittadella"» e «tono carico di sarcasmo e offensivo» sono state le frasi più gettonate ieri mattina da Marinella de Calò e Ileana Staffieri, rispettivamente ispettrice regionale e presidente provinciale delle inferrmiere volontarie della Cri. Al centro delle critiche un nostro articolo sulla recente emergenza ospedaliera che ha fatto evidentemente discutere anche in seno alla Croce Rossa, visto che la de Calò e la Staffieri si sono "beccate" più volte, anche se non si è capito bene su quale contenuto recondito.

Quello che hanno cercato di far capire, di comune intento, è che: a) le infermiere volontarie non percepiscono una lira per le loro prestazioni, e dunque andrebbero rispettate anche solo per questo assunto; b) la "crocerossina" (questo è il nome più comune) acquisisce tale titolo a seguito di un corso biennale teorico pratico con tirocinio ospedaliero, per un totale di 1300 ore, cui sèguono corsi continui di aggiornamento; c) la recente microemergenza legata all'epidemia influenzale le ha portate, su specifica richiesta a dare una mano all'azienda sanitaria, sottoponendosi a dei compiti che, almeno nelle parole della de Calò, rientrano nella normalità dei servizi richiesti, «che comprendono anche quelli più umili» (il prelievo delle famose "padelle" ndr); d) le infermiere professionali non devono più sottostare al famoso "mansionario", quelle volontarie invece sì.

«L'azienda sanitaria evidentemente aveva una necessità operativa da conciliare con i suoi bilanci perennemente in rosso – ha sintetizzato ieri la Staffieri – e noi abbiamo risposto senza problemi, come facciamo fin dal lontano 1918».

«Azienda sanitaria, le novità trattate come una farsa»

L'articolo pubblicato dal «Piccolo» sul servizio prestato dalle Crocerossine a Cattinara stupisce per la sua pochezza che mi rifiuto di commentare. Quanto alle espressioni virgolettate, a me riferite, non rispecchiano assolutamente il mio pensiero né tantomeno l'impegno che mi vede responsabile di questa Unità provinciale Cri e di un Corpo infermiere volontarie, componente attiva sempre e comunque disponibile, meritoria quindi di rispetto.

Non entro nel merito né dell'articolo né delle affermazioni virgolettate, frutto di un'estrapolazione della cronista cui il 23 marzo ho rilasciato un'intervista telefonica esaustiva sulla Croce Rossa, le sue componenti, le emergenze e i servizi che offre alla cittadinanza e all'Azienda sanitaria anche su convenzione.

Relativamente a rilievi precisi mossi dalla stessa ho specificato essere il tutto imputabile a percorsi innovativi intrapresi dall'Azienda sanitaria per risolvere problematiche serie. Non certo riconducibili a temi da «farsa». Espressioni come «Ci firma una convenzione e ci paga», «mettono una benda, mica tanto di più», premesso che rifiuto mi vengano attribuite, evidenziano una particolare abilità professionale della cronista che si commenta da sè. Per quanto riguarda i fatti, rinvio alla conferenza stampa.

Ileana Staffieri
presidente provinciale Cri

«Solo un problema di sensibilità, i fatti sono chiari»

La sensibilità è cosa soggettiva, non mi sforzo nemmeno di convincere che nulla c'era nelle mie parole inteso a ferire la Cri: istituzione così nobile, antica e nota che non si capisce come una qualunque parola di giornale potrebbe mai portarle ombra.

Il tono per una volta più lieve (o, se si vuole, meno plumbeo) nel descrivere una situazione così come confermata nella sostanza da più fonti - ma in primis raccontata proprio dalla signora Staffieri! -, aveva uno scopo molto più disarmato: dire come l'incrocio di varie circostanze non ancora codificate - stante la necessità di far fronte a una cosiddetta emergenza - , possa creare risvolti strani. Anche all'interno della stessa Cri.

Quindi, sul fronte della sensibilità, mi limito a rispettare l'altrui. Se invece parliamo dei fatti, va detto che l'illustrazione del problema è stata chiara e netta da parte della signora Staffieri, e se non è stata riferita tutta in modo testuale, è stato solo per ammorbidire certe sue affermazioni, di cui ho molto apprezzato la franchezza, ma che fuori del contesto ho ritenuto potessero risultare più forti rispetto all'intenzione originaria (l'esigenza di una convenzione era esplicita, e poi è vero che l'Azienda sta aprendo «percorsi innovativi», ma la presidente ha parlato di «colpo di mano»: ci sono gli appunti, non uso il registratore, della Cri io mi fido). Quindi ho rispettato l'intenzione, non ho approfittato delle parole: uno scrupolo di troppo, a quanto pare.

g.z.

L'invito del presidente della Provincia mentre continuano le prese di posizione per una soluzione negoziata del conflitto

«I profughi non ci trovino impreparati»

Oggi pomeriggio assemblea aperta del Comitato per la pace e la convivenza

La guerra nel Kosovo ha suscitato anche nella nostra regione diverse prese di posizione. Profonda preoccupazione è stata espressa in apertura dei lavori consiliari di mercoledì dal presidente della **Provincia,** Codarin, per i drammatici avvenimenti legati alla crisi internazionale con epicentro nell'ex Jugoslavia. Codarin ha espresso la speranza che le istituzioni, soprattutto quelle locali, non si facciano cogliere impreparate di fronte al possibile arrivo di un'ondata di profughi dalle zone coinvolte nelle operazioni belliche. Condannando il ricorso alle armi, ma che «in questo caso ha rappresentato una contingente necessità», le segreterie regionali di **Cgil, Cisl e Uil** hanno chiesto che la diplomazia riprenda immediatamente a tessere la trama del negoziato. La Cgil di Trieste lancia inoltre un appello «a tutte le forze democratiche della regione per un impegno a una mobilitazione collettiva affinché cessino i bombardamenti in Kosovo».

Il **Comitato per la pace e la convivenza** ha indetto per oggi alle 15.30 nella Sala Forum di via Valdirivo 30 un incontro aperto a tutte le realtà associative «disponibili per riflettere su quale può essere il contributo della Trieste democratica all'immediata per la ripresa del confronto diplomatico e la risoluzione pacifica del conflitto.

Anche i **Democratici di sinistra** chiedono che alla fine di questa azione militare («usata per salvare un popolo minacciato e impedire un disastro umanitario») si riattivino i canali delle diplomazia. Alle 17.30 di lunedì, in via San Spiridione 7, si svolgerà un'assemblea aperta a cura delle Unità di base. La segreteria regionale di **Rifondazione comunista** condanna i raid aerei della

Nato perché «non servono né a promuovere le legittime aspirazioni di autonomia e democrazia del popolo del Kosovo, né per difendere i cittadini inermi di fronte alle azioni di pulizia etnica serbe». Rifondazione chiede inoltre al governo italiano di ritirare la concessione all'uso di basi militari Nato in Italia. Il **Fronte giuliano** ha presentato in Comune una mozione che impegna sindaco e giunta a intervenire presso il governo italiano perché si dissoci dalla guerra. Oggi alle 10.30 in via dell'Istria 118 si terrà una conferenza per spiegare la posizione del movimento.

La **Lega delle cooperative** rivolge un appello a favore della ripresa del dialogo di pace e ricorda che che «la nostra Regione, perché implicata sul proprio territorio nelle operazioni Nato e perché privilegiata nei rapporti con l'Est, ha il dovere di adoperarsi per contribuire a una soluzione rapida della crisi». Le **Acli** regionali, unendosi alle molte voci che si levano contro i bombardamenti, ritengono urgente che l'Onu si riappropri della sua funzione di unica autorità deputata a interventi di polizia internazionale.

«E' molto preoccupante - ha dichiarato il presidente della **Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati**, de' Vidovich - il coinvolgimento del Montemegro negli scontri bellici, dove si tenga presente che questa repubblica è la più aperta alla cultura della convivenza ereditata dalla civiltà mediterranea e veneta e che vi sia una larga apertura verso gli esuli e l'Italia che non riscontriamo né in Croazia, né in Slovenia».

E contro la guerra manifesteranno domani a Trieste dalle 10 alle 12 in piazza Goldoni e dalle 16 alle 17 in via delle Torri alcuni iscritti al **Movimento dei finanzieri democratici** che attueranno un volantinaggio. Intanto ieri pomeriggio il **Partito umanista** ha attuato un presidio *(nella foto)* davanti al consolato statunitense non riconoscendo alla Nato e ai governi dei paesi membri la legittimità di scatenare una guerra.

"A MUGGIA I MIGLIORI AFFARI DI FINE SECOLO"
Calzature, abbigliamento.
Stock • Campionario • Fine serie
Nike, Adidas, Reebok, Converse, Fila.
Scarpissima
Parco Commerciale Arcobaleno - Valico Rabuiese - Muggia

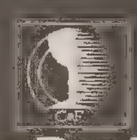
vitrum

Piazza S. Antonio Nuovo ang. via XXX Ottobre – Tel. 040.631976

Liste nozze

Articoli da regalo

Casalinghi



Le Perle

Domino

Pagnossin

rede

Francesco Bruni fotografo
Via Lazzaretto Vecchio 20/c tel. 040.311229

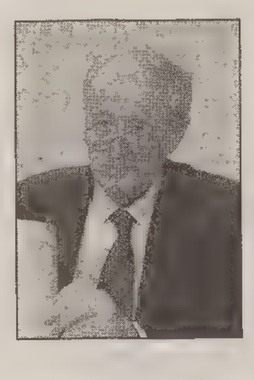
Presentato ieri ufficialmente il progetto «Science Centre Trieste» del Laboratorio dell'Immaginario scientifico

Nasce a Grignano il museo del futuro

Il 21 giugno si inaugura il primo nucleo - Un miliardo arriva dal Comune

Nasce a Trieste lo Science Centre, il museo interattivo che ha come «prototipo» l'Exploratorium di San Francisco. Il prossimo 21 giugno sarà infatti inaugurata a Grignano la nuova sede del Laboratorio dell'Immaginario scientifico, che conterrà il primo nucleo dello Science Centre - Museo internazionale dell'Immaginario scientifico, destinato in futuro a espandersi in altre sedi in centro città. Il Comune ha già messo a disposizione un miliardo di lire (sui dieci stanziati nel 1997) per l'attivazione di questo primo nucleo destinato ad ospitare tre delle undici sezioni previste. E ieri, nel corso di un convegno all'Auditorium del «Revoltella», è stato presentato pubblicamente lo studio di fattibilità realizzato, con il contributo del Comune, da un «pool» di esperti e consulenti sientifici dell'Ecsite (European collaborative for Science, Industry and Technology Exhibition).

Per Trieste si tratta, come è stato più volte sottolineato, di un'occasione irripetibile: terminata l'era dei musei di stampo tradizionale, che si limitavano a un'esposizione «sotto vetro» delle conquiste della scienza e della tecnica, è ora l'epoca dei musei interattivi, agili e moderne strutture dove il visitatore «agisce» in modo non passivo e impara attraverso la sperimentazione diretta. Un modello adatto soprattutto ai più giovani, chiamati a «imparare giocando».



È l'inaugurazione del primo nucleo del museo «consentirà di candidare Trieste - ha detto il sottosegretario al ministero dell' Università, Antonino Cuffaro *(nella foto di Sterle)*, presente al convegno - al programma finanziario del Governo per l' istituzione di centri scientifici innovativi, mentre un disegno di legge già all'esame del Parlamento prevede apposite norme per la diffusione della cultura e della scienza». Oltre all' aspetto culturale dell' operazione, sui cui ha insistito il presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, Paolo Budinich, uno «Science Centre» «garantisce delle ricadute economiche che spaziano dal settore del turismo a quello del commercio e dell' industria, interessata ad utilizzare queste realtà come luoghi privilegiati per testare nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico e per percepire le necessità del pubblico: per Trieste e per la regione è un occasione simile a quella che 35 anni fa portò alla nascita, a Miramare, del Centro internazionale di Fisica Teorica».

La prima parte del Museo internazionale, che ha tra i suoi sponsor anche la Telecom, prende dunque il via a Grignano. Il piano per la seconda parte, invece, sarà approntato - ha detto Budinich - «non appena le autorità competenti avranno stabilito il luogo dove dovrà venire installato il Science Centre». Per questo ieri era molto atteso l'intervento del vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani (il sindaco Illy era tra il pubblico), il quale ha annunciato «la disponibilità di un miliardo che verrà formalizzata in tempi brevi» per avviare la prima fase del progetto. In quanto alla sede futura, Damiani ha indicato in Palazzo Carciotti, destinato a diventare polo dei musei scientifici cittadini, una prima possibile collocazione, anche se, ha aggiunto, «in futuro è più probabile una soluzione diversa nell'ambito del progetto complessivo di un percorso museale cittadino».

Ieri nella prima parte del convegno sono state presentate le tecniche di comunicazione scientifica e l' organizzazione dei principali Science Centre già esistenti: l' Ars Electronica Center di Linz, il Weizmann Institute of Science di Rehovot, in Israele, il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, la Città della Scienza di Napoli, il Museo di storia della Scienza di Firenze e The Exploratory di Bristol, in Gran Bretagna, dalla cui esperienza nascerà nella primavera 2000 l' At-Bristol.

Sono poi intervenuti gli esperti che prenderanno parte attiva ai lavori di Science Centre, come Fulvio Belsasso di Globo Divulgazione scientifica, Fabio Carniello del Laboratorio dell'Immaginario scientifico e Lucio Susmel dell'Area Science Park.

p. sp.

Imparare giocando con video, computer e simulatori

Sono tre le prime sezioni i Science Centre che saranno inaugurate a Grignano. Si tratta di «Elis», e cioè l'Edicola dell'Immaginario scientifico, organizzata su tre direttive: realizzazione e gestione di un'innovativa esposizione multimediale (video ambienti, postazioni di consultazione ecc.), una banca dati dedicata alle immagini scientifiche, prodotti editoriali e di editoria elettronica, più un'esposizione multimediale altamente spettacolare. L'altra sezione è denominata «Area», e costituisce il nucleo più interattivo: strutture, forme, giochi matematici, pendoli di vario tipo, macchine per la simulazione di fenomeni naturali, insomma una serie di «exhibit hands-on» dove il visitatore può manipolare e «giocare» effettuando veri e propri esperimenti. Infine l'«Altromuseo», un'area dedicata a duplicati, versioni ridotte o allestimenti realizzati «ad hoc» da altri musei interattivi: a Grignano ci saranno il Deutsches Museum di Monaco e il Nàrodni Tchnické Muzeum di Praga. Tra le altre sezion in programma ci sono «Itec» per svelare i meccanismi alla base degli strumenti tecnologici ormai entrati nell' uso quotidiano, come forno a micro-onde, cd-rom, cellulari e Intenet; «Science literacy for Africa» per l' educazione scientifica informale dei Paesi in via di sviluppo e «Parco» per una rilettura scientifica della natura circostante.

Stefano Collausig di Aviano al traguardo in questo indirizzo di studi rivolto alle aziende

Economista-ingegnere, prima laurea

«Consacrato» il dottore del corso di statistica-informatica

Potabile l'acqua nelle abitazioni di Roiano alta

Possono bere tranquillamente l'acqua gli abitanti di Scala Santa (dai numeri civici 95-98 all'incrocio con la strada Nuova per Opicina), di via Commerciale, via degli Olmi, via dei Molini, via delle Robinie, largo Sottomonte, via Sottomonte (dal n° 11 a via degli Olmi), via Moreri (dai n° 158-71 a via Sottomonte); l'Acegas ha infatti ultimato con esito favorevole le analisi di controllo dell'acqua della rete idrica e pertanto l'acqua in distribuzione può essere utilizzata per uso potabile.

È una via di mezzo tra l'economista e l'ingegnere la nuova figura del laureato in «Statistica e informatica per l'azienda», di cui ieri all'ateneo triestino è stata conferita la prima laurea. Si tratta di un primato per la nostra città, visto che la facoltà di economia cittadina è l'unica in Italia ad avere attivato un simile corso di laurea, in quanto l'Università Bocconi di Milano, che come Trieste aveva ottenuto l'autorizzazione ministeriale, non ha ancora avviato il corso.

Il corso di laurea è orientato a soddisfare le effettive necessità aziendali, che diverranno sempre più forti nel prossimo futuro e che è legato all'analisi, valutazione e gestione del rischio. Come ha spiegato il preside di facoltà, Attilio Wedlin, il corso si pone accanto a quello di Scienze statistiche e attuariali di ormai più che consolidata esperienza (che forma funzionari di medio e grosso calibro per le compagnie di assicurazione) con lo scopo di affrontare varie problematiche aziendali con strumenti metodologici appropriati per formare responsabili dei sistemi informativi aziendali.

Nella seconda parte del quadriennio formativo gli studenti vengono impegnati in stage nelle aziende. Così è stato per il primo laureato italiano in «Statistica e informazione per l'azienda». È Stefano Collausig di Aviano che ieri ha discusso la sua tesi dal titolo «Controllo statistico della qualità – Il caso di una cartiera», relatore Alessandro Kostoris e corelatore Gabriella Schoier. Collausig, che si è laureato con 100 su 110, aveva svolto uno stage biennale presso la cartiera Burgo.

da.cam.

Il 31 marzo appello congiunto di Mario Segni, Gianni Alemanno e Tana de Zulueta

Referendum: per il «sì», ecco i big

I tre comitati hanno costituito un coordinamento unico

Anna Piccioni (Italia dei valori), Mauro Di Giorgio (An) e Bruno Zvech (Ds) lavoreranno insieme per scongiurare il pericolo della diserzione delle urne

Parola d'ordine: combattere l'astensionismo e il calo di tensione sull'appuntamento referendario del 18 aprile. I tre comitati per il «sì» all'abrogazione della quota proporzionale della legge elettorale, si sono presentati ieri in un unico tavolo comune. Anime diverse - una che fa capo ad Anna Piccioni dell'Italia dei valori, l'altra a Mauro Di Giorgio, esponente di An, la terza al consigliere regionale dei Ds, Bruno Zvech - si sono ritrovate per ufficializzare la nascita di un «coordinamento» unitario, che metterà in campo varie iniziative con un obiettivo condiviso: non disperdere le energie e raggiungere la soglia del quorum dei votanti.

A sostenere l'attività territoriale del comitato arriveranno presto anche i leader nazionali di tutti i fronti. Il 31 marzo, alle 11, all'hotel Savoia, è atteso il «padre» del referendum, il senatore Mario Segni, che interverrà insieme alla collega Tana de Zulueta e a Gianni Alemanno (il triestino Willer Bordon, anche lui invitato a dar man forte ai referendari triestini, sembra, per il momento, trattenuto nella capitale da altri impegni). L'8 aprile, invece, alle 16, sempre all'hotel Savoia, il senatore Claudio Petruccioli parlerà in qualità di esponente del comitato referendario nazionale.

In attesa dei big - ha spiegato Anna Piccioni, affiancata da Sara Vianello - gli attivisti locali del «sì» daranno vita a una serie di iniziative distribuite in tutti i quartieri cittadini: banchetti fissi in Capo di piazza e in altri punti strategici, volantinaggio, manifesti. Nel frattempo si muoverà anche il «comitato delle referendarie», già istituito a livello nazionale e che, nella nostra provincia, ha ottenuto l'appoggio dell'Associazione donne elettrici (Ande).

«Ci preoccupa molto la disaffezione - ha esordito Di Giorgio, che aveva come supporter anche il consigliere regionale Francesco Serpi e il provinciale Augusto Truzzi - per questo abbiamo accettato di buon grado l'invito, rivoltoci da Etta Carignani dell'Ande, a costituire un coordinamento dei comitati per il «sì», così da coprire e sensibilizzare un vastissimo arco di elettori. Ed è significativo - ha aggiunto, riferendosi a se stesso, segretario dell'Ugl, e a Zvech, ex leader della Cgil - che qui a Trieste due comitati siano presieduti da esponenti di estrazione sindacale: questo testimonia l'interesse del mondo del lavoro per un appuntamento che prelude a un cambiamento, a una rigenerazione della politica, anche se, dopo il referendum, i percorsi di ciascuno di noi saranno diversi».

Sull'inesistenza di commistioni e confusioni tra destra e sinistra ha insistito Zvech, precisando che questo pericolo è inesistente «perchè non c'è una piattaforma politica» comune tra i diversi schieramenti, ma solo la volontà di cambiare regole e meccanismi elettorali, con l'obiettivo finale di far vincere i sostenitori del «sì». «Questo risultato - ha concluso - sarebbe un passo importante per aiutare un processo che dovrà comunque portare all'elaborazione di una nuova legge da parte del Parlamento, contro le tentazioni proporzionalistiche che qua e là risorgono».

ar. bor.

LIQUIDAZIONE TOTALE GHAFFARI TAPPETI CHIUDE!!! PER CESSIONE

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFF. IN DATA 26-02-99 PROTOCOLLO 11-66/182-99

HAMADAN FINE 150x108	£. ~~1.100.000~~	£. 290.000
TABRIZ FINE MISTO SETA 301x203	£. ~~6.700.000~~	£. 3.300.000
KASHAN 300x200	£. ~~4.200.000~~	£. 1.550.000
ERIWAN 216x216	£. ~~2.900.000~~	£. 890.000
MUSUL FINE 208x130	£. ~~1.450.000~~	£. 590.000
HAMADAN 301x73	£. ~~1.350.000~~	£ 450.000
ARDABIL FONDO SETA 250x150	£. ~~4.600.000~~	£. 1.900.000
HAMADAN 260x134	£. ~~1.600.000~~	£. 590.000
SABZEVAR 300x200	£. ~~3.100.000~~	£. 990.000
KILIM 200x200	£. ~~2.800.000~~	£. 690.000
HAMADAN 515x86	£. ~~3.300.000~~	£. 950.000

PIÙ DI 3000 TAPPETI PERSIANI CINESI TURCHI KILIM...

CON SCONTI FINO AL 70%

DAL 16 MARZO AL 16 GIUGNO

VIA VASARI 6

TRIESTE (VICINO P.ZZA GARIBALDI)

MUGGIA Dopo gli scioperi e un lungo scontento dei dipendenti, ieri è stato trovato l'accordo su orario e soldi

Sindacati e sindaco, la pace è fatta

Ognuna delle due parti ha ceduto un po', e gli arretrati arrivano ad aprile

Ingresso flessibile: è stata pattuita «un'ora di mezzo» tra le richieste dei comunali e l'ordine di Dipiazza, il quale annuncia l'attesa pianta organica

Firmato ieri a Muggia l'accordo tra amministrazione comunale e dipendenti sulle questioni relative all'orario e ai premi di «produttività». Pace fatta dunque tra il sindaco Roberto Dipiazza e il personale dopo gli scioperi e un lungo periodo di rapporti quanto mai tesi?

Se non proprio di pace, forse si può parlare – stando alle dichiarazioni piuttosto distensive – di una tregua, indirizzata a instaurare relazioni meno «scontrose». Sull'orario di lavoro è stato trovato un compromesso a metà strada tra le novità proposte dal sindaco e le richieste dei sindacati.

Il personale – tranne alcuni servizi specifici – potrà entrare negli uffici nell'arco di tempo compreso tra le 7.45 e le 9. Non a partire dalle 7.30 come chiesto dai dipendenti, e nemmeno dalle 8 come imposto dal sindaco.

Le quote di produttività (si tratta di premi legati a progetti, presenze in ufficio e risultati raggiunti) saranno pagate con la prossima busta paga di aprile per i mesi non ancora versati, seguendo l'accordo – che di fatto viene prolungato – già siglato per il 1998.

Ma sul tavolo della trattativa c'erano in realtà questioni più importanti della mezz'ora mattutina. Si trattava di stabilire una nuova linea di rapporto tra il sindaco – che ha sempre voluto tenere per sé la delega al personale – e i rappresentanti dei lavoratori.

Questi comunque i commenti dei diretti interessati, a cominciare da Marino Sossi, sindacalista della Cgil, organizzazione sindacale che assieme alla Uil ha organizzato gli scioperi dei giorni scorsi (ma l'accordo è stato siglato anche da Cisl e Ugl).

«Speriamo che tutte queste vicissitudini finiscano, per lasciare il posto a ragionanti seri. È necessario instaurare una certa civiltà nei rapporti, senza furbizia. E speriamo infine – ha concluso Sossi – che in futuro si evitino altre prove di forza».

«Credo che il risultato più importante raggiunto in questi mesi – ha commentato Nadia Robba, dipendente comunale e rappresentante della Uil – sia stato quello della riacquistata solidarietà tra colleghi».

Soddisfatto anche il sindaco Dipiazza, che, tra le altre cose, ha promesso un incontro dopo le festività pasquali. In quell'occasione verrà presentata la nuova proposta di pianta organica elaborata dall'amministrazione comunale. «Tutto bene per quanto riguarda l'accordo. Un quarto d'ora ciascuno non fa male a nessuno – ha dichiarato Dipiazza –. Al prossimo incontro presenterò la pianta organica. È stato un lavoro lungo, perché bisognava, prima di assemblare nuovi servizi, capire quali fossero i problemi da risolvere.

Riccardo Coretti

San Dorligo, parole mattutine

Il consiglio comunale di San Dorligo si riunisce in seduta straordinaria martedì, a un'inconsueta ora mattutina, le 9.30. Torna sul tavolo la convenzione con l'Acegas, si annuncia l'assunzione di un mutuo per quasi 800 milioni con la Cassa depositi e prestiti per costruire la strada di collegamento tra le frazioni di Frankovec e Aquilinia, e infine verrà affrontato il problema della compatibilità ambientale del progetto di potenziamento della centrale dell'Elettra per la Ferriera di Servola. Ancora altri punti all'ordine del giorno: un regolamento per l'utilizzazione della sala consiliare; un aumento dei compensi per i revisori dei conti; un'integrazione al regolamento comunale di fognatura; modifiche per l'applicazione dell'Ici.

Lista per Trieste: tutte le ragioni per il «no» al Gpl

La Lista per Trieste prende posizione sul deposito di Gpl a Muggia: ed è una posizione negativa. In una nota firmata dal segretario Marurizio Bucci si riferisce dell'«unanime ferma contrarietà all'insediamento» espressa dal consiglio direttivo, dopo un articolato dibattito. La Lista - che ricorda la propria contrarietà, a fianco di Forza Italia, anche sui progetti della Snam a Monfalcone - «invita il sindaco Dipiazza ad attuare ogni iniziativa consigliare, anche, se necessario, sotto forma di referendum, atta a respingere questa realizzazione».

La Lpt precisa che non si tratta di un generico «nosepol» alla triestina, ma del risultato di una «precisa e attenta analisi di benefici e inconvenienti». Bucci si sofferma sulla viabilità e sullo sviluppo commerciale e quello turistico. Poiché l'insediamento del deposito dovrebbe servire, afferma, non solo la città ma addirittutra tutto il Triveneto, «risulta evidente e preoccupante la ripercussione sulle linee di collegamento cittadine, già particolarmente precarie, sia per i movimenti su gomma sia soprattutto per quelli ferroviari».

I traffici ferroviari, aggiunge la nota, aumenterebbero più del 20 per cento su una linea già con grossi limiti di circolazione, con l'unico risultato della saturazione dei convogli, «limitando di conseguenza possibilità e opportunità future di sviluppo economico-commerciale». L'aspetto turistico preoccupa ancor più la Lista: «Muggia si vedrebbe mutilare una zona a stretto ridosso della "neo-perla" di Porto San Rocco, già sufficientemente penalizzata dall'ingombrante, a livello turistico, Ferriera. Le navi gasiere passerebbero a soli 50 metri dal molo turistico con il probabile deprezzamento, se non addirittura l'affossamento del futuro turistico della zona muggesana. E i posti di lavoro offerti in cambio - conclude la Lista - sono solo 30-40».

Trofei di caccia in mostra oggi e domani a Opicina

La Federazione della caccia provinciale, insieme con i direttori delle riserve di caccia di tutta la provincia, organizza la mostra dei trofei prelevati con la caccia di selezione durante l'annata venatoria 1998-1999.

La mostra verrà inaugurata oggi alle 16, nella sala di cultura della Banca del Carso in via del Ricreatorio 1 (all'angolo con via Nazionale), a Opicina.

La mostra resterà aperta al pubblico, comunica la Federcaccia, soltanto oggi, dalle 17 alle 19, e domani per l'intera giornata, dalle 9 alle 19.

Oggi all'inaugurazione sarà presente l'assessore provinciale Fulvio Sluga.

UN'IMPRESA, UN RECORD

Maranzina il maratoneta parte il 1.o aprile Non un «pesce», ma la corsa al Guinness

Se volete assistere a un'impresa non prendete impegni per il giorno 1.o aprile: sebbene la data si presti a interpretazioni burlesche, Aldo Maranzina, maratoneta triestino *(nella foto)*, non è mai stato così serio e deciso nell'intento di scrivere il proprio nome nel libro dei record.

Alle 13 in punto del fatidico giorno allo stadio Zaccaria di Muggia, scelto per l'impossibilità di sfruttare in pieno l'anello del Grezar a causa dei lavori in corso per il nuovo palazzetto, inizierà la sua ennesima gara di corsa contro la fatica, contro se stesso e contro le lancette del cronometro; l'obiettivo è di fermarsi non prima della stessa ora del giorno 3 aprile: 48 ore di corsa senza sosta, se non brevi interruzioni tecniche, previste dal regolamento, per alimentarsi, digerire e smaltire.

La «performance» sarà seguita da giudici di gara e cronometristi della federazione, in modo da avere tutti i crismi dell'ufficialità per l'omologazione. Un precedente tentativo risalirebbe al lontano 1974: «Un tale corse per 50 ore consecutive coprendo una distanza di 300 chilometri – spiega lo stesso Maranzina –, ma l'inesistenza di fonti certe, e soprattutto la mancanza di un riscontro negli archivi, lascia supporre che potrei essere in realtà il primo a compiere questa impresa».

Di sicuro lo sarà in Italia, dove questa particolare gara di durata non è molto diffusa.

Aldo Maranzina, 52 anni anagrafici, molti di meno dal punto di vista biologico, non è nuovo a queste maratone: nei mesi scorsi percorse sgambettando come un ragazzino più di 800 chilometri in sei giorni da Trieste a Collelongo, in provincia dell'Aquila.

Per il prossimo futuro ha in mente un'impresa che nessuno al mondo ha mai neppure ipotizzato: vuole raggiungere la città di Atlanta negli States, sempre da Trieste, passando per la Russia, il Circolo polare artico e lo stretto di Bering.

In confronto, il record di 48 ore che tenterà di realizzare tra il 1.o e il 3 aprile a Muggia sembra davvero una corsetta da principianti.

Ragazzini che non la danno vinta a nessuno Primi col pallone in andata, e anche dopo

Il segreto del loro successo? Crederci fino in fondo. Così, armati soltanto di questa convinzione e di grande grinta, gli allievi della Latte Carso di Duino Aurisina sono riusciti a vincere tutte le partite del campionato provinciale di calcio di quest'anno. Quasi un risultato da «Guinness dei primati», senza dubbio un primato in regione.

Ancor più sorprendente se si pensa che i 22 ragazzi della squadra *(nella foto)*, allenata da Francesco Volante, non partivano neppure tra i favoriti. E invece, raccontano lo stesso «mister», l'entusiasta presidente Gualtiero Pelloni, e il responsabile del settore giovanile Elvio Burigana, questi diciassettenni con tanta voglia di giocare, dopo aver vinto tutto il girone d'andata, si sono detti: «Proviamo a vincere anche tutte le partite del girone di ritorno». E si sono ritrovati al fischio finale dell'arbitro con 76 gol segnati e 24 subiti.

Praticamente un miracolo, anche perché ci sono state partite in cui alla fine del primo tempo la situazione non era certo a loro favore. «La certezza di potercela fare – afferma Volante – però non ci è mai mancata». Merito anche di una squadra messa su l'estate scorsa che si è rivelata particolarmente unita. «Tra di noi non ci sono mai stati scontri o gelosie – affermano convinti Luca e Marco Pischiutta, rispettivamente centrocampista e libero, insieme all'amico attaccante Raffaele Zullo –, tutti giocano per la squadra e quando si va in campo si cerca di dare il massimo. La vittoria dipende da tutti noi, dalla difesa e dall'attacco, ma anche da chi rimane in panchina».

I 22 non partivano favoriti, eppure alla fine son riusciti a segnare 76 gol, subendone solo 24. Il loro vero sogno? «Essere pagati per divertirsi»

Così, questo risultato appartiene proprio a tutti questi adolescenti che giocano per divertirsi e per vincere, e qualche volta pensano anche di diventare professionisti veri «da grandi». «Essere pagati per continuare a divertirsi sarebbe il massimo» è il loro commento finale. Un record, intanto, l'hanno già stabilito, e per ora va benissimo così.

Erica Orsini

a San Giovanni al Natisone OGGI arrivano

Le Matmotte® VIAGGIANO CON TE

Vi invitiamo tutti a festeggiare con noi !!

Via Roma, 75 San Giovanni al Natisone (UD)
Tel.0432/746330

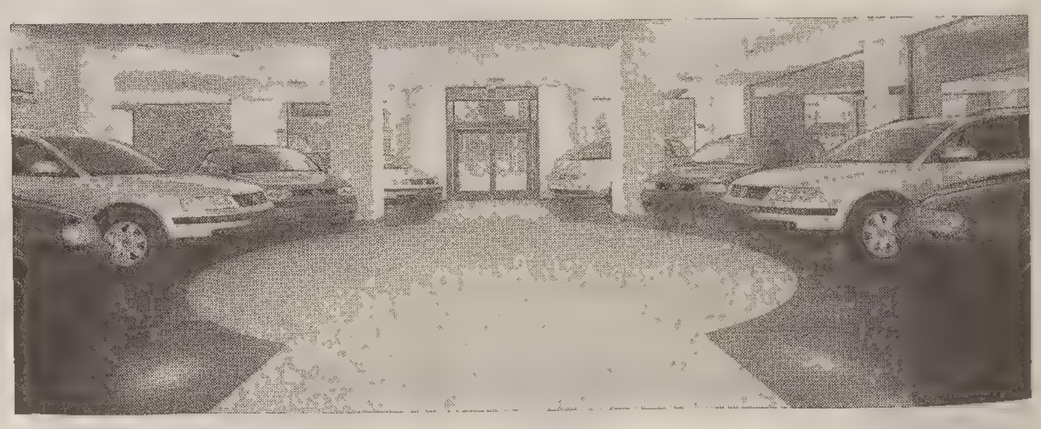
Troverete il nuovo catalogo "Partenze Garantite"

Bambini GRATIS
Vacanze 3x2 (21 giorni al costo di 14)
Assicurazione annullamento compresa
Finanziamento Vacanze

Italia (Liguria, Versilia, Romagna, Ischia, Sicilia, Sardegna) - Spagna (Costa Del Sol, Baleari, Canarie) - Marocco - Tunisia (Costa e Djerba) - Egitto (Nilo e Mar Rosso) - Turchia - Cipro - Grecia (Rodi, Creta, Argolide) Messico - Cuba - Santo Domingo - Kenia Maldive - Tours culturali.

Nuova Concessionaria Autoleader.
Chi sceglie Volkswagen parte da qui.

Accomodatevi nella nuova Concessionaria Volkswagen Autoleader di via Flavia, 27. Qui in "piazza" - è questo il nome del nuovo modulo espositivo - troverete la grande famiglia dei modelli Volkswagen riunita al completo per accogliervi calorosamente e farsi ammirare da vicino. Nella nostra "piazza" vi muoverete a vostro agio: tutto è funzionale e piacevole, con l'efficienza di un'organizzazione di vendita sempre pronta per voi.



VERBA DDB

Autoleader

NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN.
Trieste - Via Flavia, 27 - Tel. 040.38.28.57

DALLA TRADIZIONE IL CALORE, DAL PROGRESSO L'ESTREMA FLESSIBILITÀ

Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di Marmo di Carrara o Travertino

Modello "Fiore dell'Orto"

SAPORI ANTICHI E PRATICITÀ MODERNA

EFFETTO MURATURA

L'originale ed esclusivo programma Zappalorto offre cucine in legno massello di noce nazionale, ciliegio e castagno, realizzate con una innovativa struttura in legno trattata con particolari vernici al quarzo che, oltre a rendere la struttura stessa facilmente lavabile, danno il caratteristico *effetto muro*. Queste cucine si presentano del tutto simili alle cucine in muratura senza avere però i disagi e gli aggravi della *muratura vera* come lo spessore minimo di 10 cm per muretto che verrebbe a rubare nel complesso anche più di un metro di spazio contenitivo globale, il costo aggiuntivo per la posa in opera, l'irremovibilità. Le cucine Zappalorto sono duttili, facili da montare, componibili come le cucine più moderne, ma dall'aspetto antico e tradizionale, dove gli elettrodomestici più recenti convivono con i mobili di "famiglia": le piattaie, le madie, le credenze, le ante tutte di legno massello verniciate e decorate a mano.

La struttura delle cucine Zappalorto, unica nel suo genere, è realizzata in spessi pannelli di legno listellare e in multistrato marino, materiale estremamente flessibile e idrorepellente impiegato nelle costruzioni navali.

Il quarzo, cioè "l'effetto muro", viene dato tutto a mano: prima applicato con spatola o rullo, dopo rifinito con varie tecniche. Si lava con sapone e spazzola e negli anni basta una mano di bianco lavabile e la cucina torna come nuova.

I piani piastrellati, impermeabili, resistenti alle alte temperature e anti graffio, hanno una finitura atossica che rende sicuro il contatto con i cibi. Vengono realizzati con piastrelle in monocottura posate a mano su un supporto in legno multistrato o listellare trattato anti muffa e completamente atossico, nel totale rispetto delle norme internazionali. Il bordo dei piani può essere in ceramica stondato o in legno massello.

Ogni cucina "un pezzo unico". Zappalorto costruisce su misura le cucine e i suoi artigiani le personalizzano sui desideri del cliente con muretti, cappe-camino di vario tipo, nicchie di varie misure con mensole incorporate, credenze, piattaie, madie e tavoli in stile e rigorosamente in legno massello verniciato e rifinito a mano. Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di marmo di Carrara o Travertino.

Un finanziamento dal Gruppo Deutsche Bank

FINANZIAMENTO FINO A 30 MESI TASSO ZERO

T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
bolli e spese pratica ZERO

Es: importo da finanziare Lire 10.000.000.
Numero rate 30 da Lire 333.334

ACQUISTARE E VENDERE CUCINE DEVE ESSERE UN PIACERE!

TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

ORE DELLA CITTÀ

Associazione yoga integrale

Oggi alle 18 in via Nordio 4/c incontro sull'«Energia o chi» con il m.o Robertho Fato. Per informazioni: tel. 040-3721479. Ingresso libero.

«Guida la tua vita»

Oggi dalle 8.10 alle 10, si terrà alla scuola media «Alighieri» (via Giustiniano, 7) il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» promosso dal Lloyd Adriatico con la collaborazione del Provveditorato agli studi. Gli studenti saranno istruiti dal corpo della polizia municipale.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «Non solo canzoni...», spettacolo musicale ed umoristico con Marisa Surace e Sergio Colini. Il centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università del volontariato

Oggi alle 9 nella Scuola diretta a fini speciali di via Combi 13, sarà affrontato, per il corso di preparazione al volontariato moderno, il tema «La comunicazione»; per il corso gestione delle associazioni saranno approfondite le problematiche di tipo organizzativo e gestionale.

Cral Porto

L'assemblea ordinaria dei soci si terrà oggi alle 17 in seconda convocazione. Farà seguito la consegna dei pacchi «pasquali». Dalle 16 alle 20 votazioni per il rinnovo degli organi collegiali del Cral per il triennio 1999-2002.

Comitato pro Fondazione Elic

Oggi, alle 11, nell'aula magna della Facoltà di scienze della formazione (via Tigor 22), Guido Marotta terrà una conferenza dal titolo: «La formazione del talento dei bambini per la pace», sui temi di un imminente congresso internazionale sul tema della formazione dei bambini dotati di particolari talenti, che si svolgerà in Venezuela. Per informazioni Comitato pro Fondazione Elic, tel. 040/660197.

Museo Revoltella

Oggi alle ore 16 Luca Paschini guiderà i visitatori attraverso la mostra «Poetica della diversità» su Boris Podrecca; alle 17 Franca Marri sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla retrospettiva su Augusto Cernigoj, allestita al museo Revoltella (via Diaz 27, tel. 040/300938). Entrambe le mostre sono visitabili sino al 4 aprile.

Associazioni antifasciste

Una delegazione delle associazioni antifasciste (Anpi, Aned e Anppia) onorerà oggi alle 11, la memoria dei quattro giovani gapisti impiccati per rappresaglia dai nazisti in via D'Azeglio 54 anni fa. Sarà deposta una corona d'alloro sulla targa marmorea che reca i nomi di Giorgio De Rosa, Sergio Cebroni, Livio Stocchi e Remigio Visoni. I democratici sono invitati a partecipare.

Salone della numismatica

Il primo Salone della numismatica medaglistica e cartamoneta si terrà oggi dalle 10 alle 19 e domani dalle 9.30 alle 15 all'hotel Savoia Excelsior.

«Amare il rene»

La «Amare il rene» ricorda che oggi alle 20.30 in prima convocazione e domani alle 10.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei soci nella sede di corso Italia 12.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio musicale con Alessandra Falciano, Manuel Tomadin, Alberto Gravina. Presenterà Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Società di Minerva

Per l'indisponibilità della relatrice Orietta Moscarda, l'annunciata conferenza di oggi viene rimandata e sostituita da «Un ricordo di Augusto Cernigoj», conferenza dal critico d'arte Giulio Montenero, già direttore del Museo Revoltella. L'appuntamento per soci e amici è fissato alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis 4.

Seminario yoga

Il presidente della Federazione italiana yoga, rappresentante italiano all'Unione europea di yoga, Eros Selvanizza, condurrà un seminario «Lo Yoga per il controllo del piano emozionale - Il ruolo del Pranayama» alla Società ginnastica triestina - Centro yoga anahatha (via Ginnastica 47) oggi e domani. Sarà tenuta una tavola rotonda con insegnanti di discipline orientali e allievi interessati. Per informazioni tel. 040.362024.

Santa Caterina da Siena

Nella parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18) oggi dalle 17 alle 20 e domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, sarà allestito un itinerario iconografico, con esposizione e spiegazioni del lavoro inerente alle icone. Non mancherà una mostra. Il tutto è curato da Paola Pillepich Gustini. Ingresso libero. Autobus 11 o 25.

Comitato pace e convivenza

Visti gli sviluppi del conflitto in atto nei Balcani e l'intervento della Nato, il Comitato pace e convivenza indice un primo incontro pubblico oggi alle 15.30 nella Sala Forum in via Valdirivo 30.

Movimento monarchico

Oggi alle 16.30 all'hotel Milano (via Ghega 17) a cura del Movimento monarchico italiano, conferenza pubblica sulla scelta per il sì dei monarchici al referendum del 18 aprile. Marco Balzarini parlerà poi sul tema «Esiste ancora la nazione Italia?». Ingresso libero.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, sulla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040.366280, cell. 0335.224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Associazione Rena Cittavecchia

L'Associazione Rena Cittavecchia invita i propri associati alla festa delle Palme domani dalle 10.30 alle 14 nella sede dell'associazione.

Marinai d'Italia

Oggi alle ore 10 il Gruppo di Trieste dell'Associazione nazionale marinai d'Italia terrà una cerimonia al Faro della Vittoria in ricordo dei Caduti di Capo Matapan. Saranno ricordate pure le tredici medaglie d'oro giuliane, marinai della Marina militare italiana.

Circolo Yoga e Anandita

Oggi alle 18, alla libreria «Borsatti», via Ponchielli 3, il Circolo Yoga e Omc Anandita terrà una conferenza dal tema: «Aurasoma, riflessi dell'anima». Relatrice Vanessa Talasi Lombardi, ingresso libero.

Ordine dei farmacisti

Domani alle 9 all'Ordine dei farmacisti in piazza S. Antonio Nuovo 4, terza lezione del corso superiore di omeopatia e bioterapie per farmacisti, medici e veterinari organizzato dalla Sim Pathos.

Sci Cai Gara sociale

Lo Sci Cai Trieste informa i soci e simpatizzanti che domani sulla pista Sauc di Piancavallo, con inizio alle 10.30, si svolgerà la gara sociale. Per iscrizioni e informazioni Sci Cai Trieste, via Donota 2, tel. 040.634351.

Scuola Rodari

Anche quest'anno la scuola Rodari organizza la tradizionale festa di Primavera, con giochi e attività aperte ai bambini e alle famiglie. Appuntamento domani dalle 10 alle 13 a scuola.

Museo postale della Mitteleuropa

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1) domani rimarrà chiuso al pubblico causa lavori di informatizzazione dell'edificio. Da lunedì verranno espose le collezioni filateliche «I cent'anni delle Olimpiadi 1896-1996» e i «Francobolli sportivi emessi dall'Italia» di Armando Bassa. La mostra sarà visitabile ogni giorno dalle 9 alle 13 fino al 29 aprile.

Serra Club

Domani con inizio alle 9 (ora legale) si terrà alle Beatitudini il tradizionale ritiro spirituale. Don Pietro Zovatto svolgerà una riflessione su «Dio Padre». Seguiranno la celebrazione eucaristica e il convivio conclusivo.

Corso con il Fai

Il Fai Fondo per l'ambiente italiano, delegazione di Trieste, comunica ad aderenti e simpatizzanti che il corso pratico «speciali uova di Pasqua» è stato posticipato a martedì alle 16.30, nella sala di via di Campo Marzio 18. Chi desiderasse parteciparvi, può prenotare allo 040.765047, lasciando un messaggio nella segreteria telefonica, entro le 12 di lunedì; sarà richiamato per la conferma.

Hyperion volontariato

Ci sono talvolta delle domande che non si ha il coraggio di porre. L'associazione di volontariato Hyperion mette a disposizione una consultazione gratuita e riservata sui problemi legati alle dipendenze il mercoledì dalle 17.30 alle 19 nel Distretto sanitario 2 di Rozzol Melara (tel. 040/912571-912551) e il giovedì dalle 16.30 alle 18 (tel. 040/361015) in via Nordio 15, stanza 206, secondo piano.

Museo sveviano

Il Museo sveviano (secondo piano di piazza Hortis 4) raccoglie le diverse edizioni e la critica degli scritti di Italo Svevo, lettere, cimeli e foto di famiglia. La nuova mostra didattica illustra la vita e le opere dello scrittore, la città e i personaggi che fecero da contorno alla sua vicenda umana e artistica. Il museo è aperto (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 domenica inclusa e come sala studio dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. L'ingresso è gratuito. Per informazioni Biblioteca Civica (tel. 040/301108).

Assemblea dell'Alpina

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie comunica ai soci che mercoledì 31 marzo alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, si terrà nel teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) l'assemblea generale ordinaria dei soci, con le elezioni delle cariche sociali per il triennio.

Associazione Naturalcubo

Trekking da venerdì 2 a lunedì 5 aprile: «Pasqua in Istria: un trekking a due passi da casa», a cura dell'Associazione Naturalcubo. Informazioni e adesioni entro oggi: tel. 040/577353 o 3726266. Oggi alle 20.30 nella sede di via Caccia 13/a incontro su «Graphofeeling». Ingresso libero.

Corso di autodifesa

Inizierà mercoledì 7 aprile il corso di autodifesa organizzato dalla Scuola Battista Tan Pao. Il corso avrà luogo ogni mercoledì di aprile e maggio dalle 18 alle 19 e comprenderà lo studio delle principali tecniche di combattimento, leve articolari e tecniche di squilibrio. Per informazioni tel. 040/578594.

IN BREVE

Mostra allestita a Palazzo Costanzi

Partono le visite guidate agli «straccetti d'arte» firmati da Anita Pittoni

Oggi alle 11 nella sala espositiva di Palazzo Costanzi (piazza Piccola) si terrà la prima delle visite guidate alla mostra «Anita Pittoni, straccetti d'arte. Stoffe d'arredamento e moda d'eccezione». Promossa dall'assessorato comunale alla cultura con la Biblioteca civica e i Civici musei di storia e arte, la rassegna (curata da Rossella Cuffaro e da Laura Vasselli, che guiderà i visitatori lungo l'itinerario espositivo) mira a mettere in luce il percorso compiuto da Anita Pittoni tra gli anni Venti e i Quaranta negli ambiti delle arti decorative, della moda e dell'arredamento; ambiti nei quali la Pittoni si distinse per la raffinatezza delle sue creazioni, più volte esposte a manifestazioni importanti come le Biennali veneziane o le Triennali di Milano. Le visite guidate alla mostra saranno ripetute sabato 10, 17 e 24 aprile, sabato 8 e 15 maggio e domenica 16 maggio, sempre alle 11. Sono previste anche visite riservate alle scuole venerdì 9, 16, 23 e 30 aprile. Per le prenotazioni si può telefonare alla Biblioteca civica (040-301108).

Decimo corso di avviamento alla montagna con il Gruppo di alpinismo giovanile «Pacifico»

Il Gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Club Alpino Italiano) organizza la decima edizione del corso di avviamento alla montagna, che prenderà il via il 15 aprile. Rivolto prevalentemente ai giovani tra gli 8 e i 14 anni che desiderino avvicinarsi per la prima volta all'ambiente montano o perfezionarne la conoscenza, il corso si propone di fornire ai principianti gli elementi basilari per un corretto avviamento all'alpinismo: l'obiettivo è quello di motivare i più giovani a frequentare la montagna senza trascurare il necessario bagaglio tecnico. Quanti fossero interessati a partecipare alle lezioni possono rivolgersi all'Alpina delle Giulie, nella nuova sede di via Donota 2, ogni giorno feriale (escluso il sabato) dalle 16.30 alle 19.30. Per informazioni si può telefonare allo 040-630464.

Compagnia teatrale La Barcaccia: al debutto il quarto spettacolo sul palco dei Salesiani

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 il gruppo teatrale La Barcaccia presenta oggi alle 20.30 il suo quarto spettacolo della stagione, «El gialo del boscheto», di Gerry Braida e Carlo Fortuna per la regia di Giorgio Fortuna. La vicenda, condita da situazioni comiche e a tratti grottesche, è incentrata su un avvocato «azzeccagarbugli». Domani lo spettacolo sarà proposto alle 17.30; sono in programma ulteriori repliche nei prossimi fine settimana. Le prenotazioni dei posti e la prevendita dei biglietti si effettuano all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro mezz'ora prima dello spettacolo.

VETRINA

Pranzo di Pasqua «Hosteria Bellavista»

Via Bonomea 52, tel. 040/411150. Gennaro vi invita a sorseggiare un bicchiere di vino pranzando è ammirando la vista sul golfo. Aspettandovi augura Buona Pasqua.

Hosteria Bellavista Settimana degli asparagi

Gennaro vi proporrà menù delle migliori carni, abbinate agli asparagi.

Corsi di dizione e recitazione

Iscrizioni aperte ai corsi del noto regista Castelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Pranzo di Pasqua al Principe di Metternich

Menù di pesce e carne L. 60.000. Aperitivo pasquale; prosciutto arrosto speck di Sauris, crespelle al basilico, costine di agnello, patate in tegame e verdure al vapore, carpaccio di salmone in conchiglia, risotto frutti di mare, tagliata di salmone alla griglia erbe fini, dessert pasquali, flut di moscato, vini del Collio. Ancora posti disponibili per prenotazioni tel. 040.224189.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Anni '60-'70 Revivals.

«Trattoria al Ritrovo Marittimo»

Domenica di Pasqua siamo aperti a pranzo telefonaci per prenotare 040/305780 - 040/301377.

FARMACIE

Dal 22 al 27 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

AVVICENDAMENTO

Turchia, nuovo console onorario

Il prefetto Michele De Feis ha ricevuto in visita di congedo Dario Samer, che gli ha comunicato l'avvicendamento nel Consolato generale onorario della Repubblica di Turchia per il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige: il Governo di Ankara ha accolto la rinuncia di Dario Samer nominando al suo posto Enrico Samer. De Feis ha manifestato a Dario Samer – si legge in una nota del Consolato – l'apprezzamento per l'attività svolta, e augurando al neoconsole buon lavoro ha ricordato la necessità che i rapporti tra Italia e Turchia si rafforzino sempre di più, riferendosi in particolar modo alle intense relazioni economiche che fanno capo al porto di Trieste. Nella foto Sterle da sinistra De Feis, Enrico e Dario Samer.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
CASARSA
Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

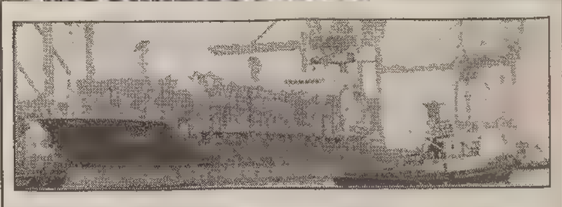
Domenica 21 marzo smarrita a Grado o Trieste catenina corta d'oro, carissimo ricordo. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare allo 040/662616.

STATO CIVILE

NATI: Dinic Stefan, Rakar Camilla.
MORTI: Lalli Mario di anni 87; Mercandel Maria 85; Zupin Innocente 89; Stopar Natalia 94; Elisi Gualtiero 81; Bravar Maria 84; Bratina Edoardo 86; Mersek Maria 91; Da Caprile Alberto 90; Girotto Rosa 87.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/3	6.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
27/3	7.00	Gr PARIS II	Ras Lanuf	rada
27/3	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/3	8.00	Al KORABI	Durazzo	44
27/3	8.00	Eg NEW FLORA	Misurata	SI
27/3	8.00	Ag BECHAR	Sebangau Bay	SI
27/3	9.30	It MARIO	Tekirdag	39
27/3	10.00	Eg AL BATTANI	Alexandria	rada
27/3	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
27/3	18.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31/bis
27/3	19.00	Ma AMPHION	Marsa El Brega	rada
27/3	19.00	Po LAMEGO	Mar. di Carrara	21
27/3	21.00	Ma ANOPOLIS	LA Skirra	rada

TRIESTE - PARTENZE

27/3	12.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	Chioggia	Slb
27/3	15.00	Ct DOLI	Capodistria	33
27/3	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
27/3	19.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana
27/3	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/3	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
27/3	21.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31/bis

ELARGIZIONI

— In memoria di Giordano Damiani (13/3) da Ombretta, Loreta e Ferruccio 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Muggia nell'anniv. (23/3) dal marito Eugenio e figli e cognata Silia 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Amelia nel L anniv. (26/3) dal fratello Silvano 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Bandelli (26/3) dalla moglie Lydia 200.000 pro Astad.
— In memoria della cara Livia Bologna per il compleanno (27/3) da Anita Brusadin e famiglia 30.000 pro La Via di Natale 2 Aviano.
— In memoria di Massimo Bonechi nel VI anniv. (27/3) da mamma e zia Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fanny Colonna per il compleanno (27/3) da Nucci e Giorgio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Egone Gazulli per l'85.o compleanno (27/3) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XXXVII anniv. (27/3) dai figli Nussi e nipoti 25.000 pro chiesa San Lorenzo di Servola, 25.000 pro Opera S. Giuseppe.
— In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27/3) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria della cara mamma Anna Sincich nel VII anniv. (27/3) da Silvana 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Livio Tolusso (27/3) dalla moglie 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro nonno Lino Zatella per il 97.o compleanno (27/3) dai propri cari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nino Zorzin nel IV anniv. (27/3) da Letizia Milinco 100.000 pro Cro-Aviano.
— Per una ricorrenza da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Godini da Gianna Rossi 50.000, da Anita Romanelli 50.000 pro Aism.
— In memoria di Cecilia (Ada) Grimalda dalla sorella Clelia e nipoti Antonietta, Bruno, Silvia, Maurizio, Bruna, Giovanni e famiglie 350.000 pro Agmen.
— In memoria di Nicola Lofano da Vitta Gall. Razza 100.000, da Tiberio e Bruna Samero 50.000, dalla fam. Colombin, Strukelj e da Celestina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvi Mihlavec ved. Slokar da Erna Pipan 20.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Giorgio Muiesan da Tiberio e Bruna Samero 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Linda Michelini da Autosalone Girometta e officina Lloyd Garage 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della nonna Norina da Marino, Adriana e Luca 200.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuliana e Paola 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia).
— In memoria di Bruno Ongaro da zia e cugini Ongaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerino Orsi dalle fam. Mandero, Elisi, Bagatin, Neri, Chert, Apolonio, Benci, Lombardo, Oblach, Verginella, Pacor, Lupieri 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Elena Osvaldella da Mosetti, Militano, Micol, Torelli 170.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia B. V. Delle Grazie).
— In memoria di Maria Petronio Sambo dalla figlia Bianca 50.000 pro Ail, 50.000 pro Airc.
– In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Rino Runtich da Livia Runtich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marcello Sartoretto dai cugini Liliana, Marcello e famiglie 40.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Giuliana Sharf da Antonio, Paolina, Roberto, Trevisan, Strumendo 300.000, da N. N. 100.000 pro Lega tumori Manni; da Vitali 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leopoldo Smrekar da Gino Magnan 50.000 pro Airc; da Livio e Lidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Sussich da Claudia e Mauro Barcaricchio 100.000 pro Airc.

La prossima settimana al centro di educazione permanente dell'Auser

«Liberetà», ecco le lezioni

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser.

Lunedì: Carso triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Ayurveda, 16.30-18 (Gina Visotto); Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber); Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Primo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato-Croce rossa italiana); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Martedì: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); Conversazione in inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria A, 16-17 (Maria Silva Ciani); Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco); Pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina); Enogastronomia I, 17-18 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Enogastronomia II, 18-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Domande e risposte sulla medicina: intolleranze alimentari, 18-19 (Fabio Burigana); Scacchi (Società scacchistica triestina-Circolo Fincantieri), 18-19.15 (Aldo Seleni).

Mercoledì, giovedì e venerdì: lezioni sospese per le vacanze pasquali.

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi: enogastronomia I e II, autodifesa, shiatsu e arredamento. Date di inizio dei nuovi corsi: autodifesa, 13 aprile alle 20; arredamento, 6 maggio alle 17. La segreteria è aperta lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12; e lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 allke 19 (tel. 040/3726416). I corsi si tengono al liceo Oberdan.

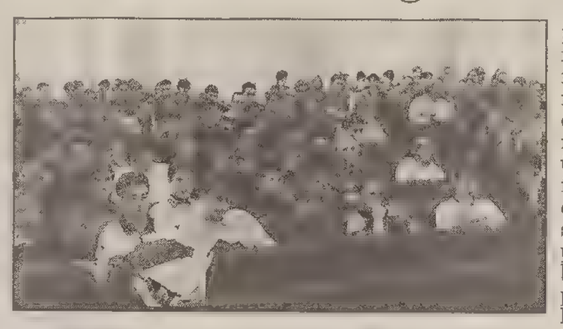
Illustrata alle scuole la campagna di sensibilizzazione promossa dal ministero per le Politiche agricole

Studenti a concorso per «Vivere il mare»

Tre le gare bandite sul tema della salvaguardia delle nostre acque

Avvicinare i giovani alle problematiche dell'ambiente marino: è questo l'obiettivo di «Vivere il mare», la campagna di sensibilizzazione promossa dal ministero delle Politiche agricole che in questa sua nona edizione è stata presentata ieri, a livello regionale, al liceo Galilei, alla presenza di numerose autorità e degli studenti dello stesso Galilei, del Nautico, del Galvani, del Da Vinci, del Preseren, del Carli, della media Bergamas e di una rappresentanza dell'istituto Malignani di Cervignano (*foto Lasorte*).

Nell'ambito dell'iniziativa, organizzata a livello locale dal Laboratorio regionale per l'educazione ambientale, dall'istituto Nautico e dalla Fondazione europea per l'educazione ambientale (Feee) in collaborazione con altre istituzioni, si è voluto celebrare la giornata del mare bandendo un concorso per le scuole superiori – illustrato da Piero Blanchini, referente della manifestazione – che darà luogo a un vero e proprio «video festival» sull'ambiente marino. Come ha spiegato Marco Marcelli, oceanografo e segretario nazionale Feee, il concorso vedrà «trasformarsi» gli studenti in cineoperatori (l'iniziativa ha anche l'input della Rai) che potranno sbizzarrirsi nel creare un film con tecniche e soggetti a loro piacimento, purché sempre connessi al mare. Nella scorsa edizione, tra le scuole della penisola coinvolte era stata scelta una rosa di circa 400 partecipanti (ma altri 500 erano giunti dal resto d'Europa) con i filmati più interessanti. Tutti erano stati invitati all'isola della Maddalena, in un villaggio turistico per una settimana: lo stesso meccanismo sarà attuato in questa edizione, che per molti ragazzi significherà una vacanza di una settimana nel paradiso ambientale del parco nazionale della Maddalena e del suo arcipelago. «Vivere il mare» prevede altri due concorsi: «Adotta un litorale» per le scuole superiori e «Marinando», dedicato alle medie.



Ieri sono stati anche proiettati dei filmati, tra cui quelli realizzati dai vincitori lo scorso anno. Dopo il saluto del direttore del Laboratorio regionale educazione ambientale Sergio Sichenze, è intervenuto l'assessore regionale all'ambiente Paolo Ciani, che ha ricordato il protocollo d'intesa stipulato di recente con Slovenia e Croazia per il monitoraggio e per una concreta azione di tutela dell'Alto Adriatico. Impegnati nei lavori della giornata anche il provveditore agli studi di Trieste Ugo Mannini, il comandante della Capitaneria di Porto Sergio De Stefano e il preside del Nautico Raffaele Marchione, mentre l'esperto scientifico della riserva di Miramare, Maurizio Spoto, ha evidenziato l'utilità dell'iniziativa volta a instaurare un più stretto raporto di conoscenza e quindi di protezione tra uomo e ambiente marino.

da. cam.

Mostra a Miramare

Le foto di Koudelka Ecco il tagliando che dà diritto al biglietto ridotto

Iniziamo a pubblicare il tagliando con il quale si avrà il diritto di visitare la mostra fotografica «Exils» di Josef Koudelka usufruendo di un biglietto a prezzo ridotto, e di ottenere il 10% di sconto sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra. La rassegna, inaugurata mercoledì scorso alle scuderie del castello di Miramare, è organizzata dalla Alinari in collaborazione con Comune e Soprintendenza per i beni ambientali e culturali. Per ottenere le facilitazioni di cui abbiamo detto basterà presentare alla cassa il tagliando qui a lato, che pubblicheremo ripetutamente fino alla chiusura della mostra, prevista per il 30 giugno.

Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia
Comune di Trieste Assessorato alla Cultura
Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari

EXILS

fotografie di

Josef Koudelka

© Josef Koudelka - Magnum Photos / Contrasto

TRIESTE 25 marzo 30 giugno
SCUDERIE DEL CASTELLO DI MIRAMARE
Orario: tutti i giorni compreso i festivi 9,30 - 18,45
ALINARI

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra

Liceo Galilei Ecco l'annuario edizione '97/98

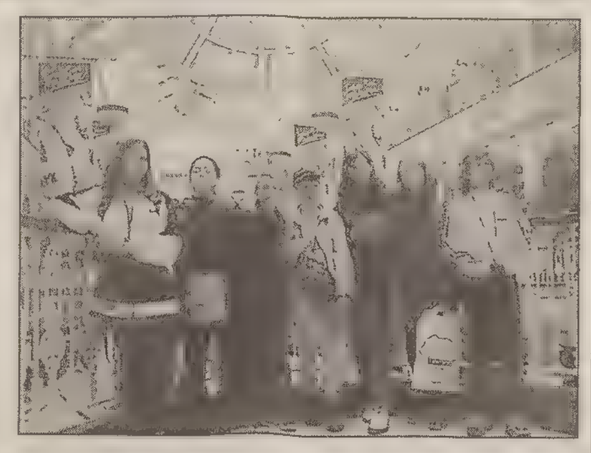
Questa mattina, alle 11, nella sala riunioni della sede centrale del Galilei (in via Mameli 4) gli insegnanti del liceo scientifico incontreranno i ragazzi che hanno superato l'esame di maturità nell'anno scolastico 1997/98, per un brindisi e uno scambio di auguri pasquali. Nell'occasione verrà consegnato l'annuario, ossia la pubblicazione che raccoglie le immagini e i momenti più significativi di un anno di scuola.

Alunni triestini e irlandesi uniti dal ponte di «Comenius»

Venti ragazzi di Dublino ospiti della scuola «Ss. Cirillo e Metodio»

È arrivato in città un gruppo di studenti della Scoil Chronain di Dublino, ospiti della terza A della scuola media con lingua d'insegnamento slovena «Ss. Cirillo e Metodio». I ragazzi – una ventina – si fermeranno a Trieste fino al 2 aprile, nell'ambito del progetto «Comenius – Lingua, civiltà e stili di vita» di cui è coordinatrice la scuola di Dublino e al quale partecipano, anche, oltre all'istituto triestino, la scuola gallese Ysgol Chwilog e la elementare «Butkovic» di Savogna d'Isonzo.

Obiettivo del progetto, cui la «Ss. Cirillo e Metodio» partecipa per il terzo anno, è scambiarsi informazioni sulle rispettive comunità intrecciando un rapporto di amicizia e di collaborazione. Finora sono stati pubblicati degli elaborati, come una raccolta multilingue di storie popolari dei tre Paesi, una brochure sulle attività linguistiche dei ragazzi e due calendari.



Lunedì la scuola triestina organizzerà il «Comenius day», con una festa e una cerimonia. La terza A della «Ss. Cirillo e Metodio», con un gruppo di scolari di Savogna, ricambierà la visita dei ragazzi d'Oltremanica in maggio, ospite delle loro famiglie. (*Nella foto, un gruppo di studenti triestini a Dublino l'anno scorso*)

Una domenica di musica e solidarietà Torna al Tergesteo la «Vecia Trieste»

Musica e solidarietà domani alle 10.30 in galleria Tergesteo, dove l'orchestra triestina «Vecia Trieste» (*foto*) tornerà a esibirsi, con la cantante Antonella Brezzi e il cantautore Rizzi. Al concerto sarà presente stavolta anche il pediatra del Burlo Marino Andolina, presidente dell'Asit (Associazione solidarietà internazionale Trieste). Per conto della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin che l'ha creata, Andolina gestisce la casa di accoglienza di via Valussi dove sono ospitati bambini provenienti da aree di guerra e affetti da malattie gravi. Scopo del concerto è anche sensibilizzare l'opinione pubblica sull'attività benefica dell'Asit (il cui conto corrente è il 22500 acceso alla Bnl).

Ancora a proposito della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, il conduttore della trasmissione tv «Solletico» Mauro

Serio, nei giorni scorsi a Trieste per un convegno organizzato dal Corerat, ha annunciato che verserà parte del cachet richiesto per partecipare al convegno alla Fondazione stessa (il cui c/c è il 650021/32 (Abi 03002, Cab 02200), per la gestione della struttura. Su invito dell'associazione Orizzonti 2002 Serio ha anche visitato il Centro di ematoncologia del Burlo e una scuola materna.

Presentate le iniziative che il sodalizio di cultura istro-veneta ha in cantiere per il '99

Circolo Istria, un'attività senza confini

In programma dei centri estivi per universitari italiani, sloveni e croati

«Konrad»: cresce il mensile del mondo ambientalista

È stato presentato ieri nella sede dell'associazione Italia Nostra il rinnovato «Konrad», mensile di informazione dell'area ecologico-ambientalista. A illustrarne i contenuti è stato il direttore responsabile Graziano Benedetti.

La novità è costituita dall'introduzione di ulteriori quattro pagine che offrono maggiore spazio sia alla parte redazionale che a quella informativa. Le quattro pagine centrali sono interamente dedicate al calendario delle conferenze, delle manifestazioni e dei corsi organizzati dalle associazioni del settore di Trieste, Udine e Monfalcone; articoli e commenti trovano posto invece nelle altre quattro pagine del periodico, la cui nuova veste di arricchisce anche di rubriche inedite come «Salute e territorio», «Libri e riviste», «Musica» e «Gattopollo», uno spazio dedicato al rapporto uomo-animale».

Nato nove anni fa come foglio coordinatore delle varie iniziative ambientaliste, «Konrad» assume dunque oggi la veste di vero e proprio mensile di informazione e opinione. La distribuzione resta gratuita, «perché – spiega il redattore Roberto Valerio – "Konrad" nasce da un progetto basato sul volontariato e che per il volontariato vuole lavorare». Il periodico, redatto dall'associazione triestina «Naturalcubo», prende il nome del famoso etologo Konrad Lorenz, «del quale – spiega Benedetti – riportiamo sulla rivista una frase che riassume l'idea da cui siamo partiti: "Io credo che la conoscenza della natura e delle sue leggi diventerà sempre più patrimonio comune degli uomini"».

Fare cultura, nel senso più ampio della parola – e soprattutto abbattendo le barriere fra gli stati – per diffondere l'amicizia e la pace. È questo il dettato cui si uniforma il Circolo di cultura istro-veneta «Istria». A ribadirlo sono stati ieri, tracciando il bilancio delle attività del '98 e delineando le direttrici per il '99, il presidente Livio Dorigo e il suo vice Walter Citti.

«La nostra piattaforma culturale - ha detto Dorigo - è la base da cui partire per arrivare a traguardi più importanti e universali come la conoscenza reciproca, la fratellanza, il benessere individuale e collettivo». Dorigo ha citato alcune delle tappe più significative dell'attività del '98: la mostra «Sempre Istria, tempi e culture contadine», realizzata in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, l'Unione italiana di Fiume e il Comune di Portole; la partecipazione alla manifestazione «Confini aperti» organizzata dal Comune di Duino-Aurisina; lo stage svoltosi in due fasi – a Duino e a Salvore – per laureandi delle Università di Trieste, Lubiana e Zagabria nell'ambito del progetto «L'Adriatico è uno: incontro con il mare», organizzato in collaborazione con il Dipartimento di biologia dell'ateneo triestino.

Dorigo ha indicato poi la strada del futuro: nei programmi c'è l'allestimento, nell'alto buiese, di un centro agroalimentare per il recupero delle coltivazioni caratteristiche della zona, così da sviluppare successivamente l'agriturismo. «In questo modo, ha sottolineato Dorigo, oltre a garantire l'approvvigionamento annonario diffonderemo cultura».

Nell'ambito degli obiettivi da perseguire nel corso dell'anno c'è anche lo sviluppo dell'agriturismo nell'Alto Buiese

Quanto al golfo di Trieste, saranno organizzati dei centri estivi per universitari di Trieste, Lubiana e Zagabria allo scopo di diffondere, fra l'altro, l'ittioturismo. Il vicepresidente Citti ha ricordato invece il gruppo musicale «Zuf de Zur», «uno degli aspetti fondamentali della nostra attività proprio per la sua internazionalità».

Ha infine preso la parola Marino Vocci, sindaco del Comune di Duino-Aurisina dove il Circolo «Istria» ha la sede sociale: «È importante che tutto l'universo associazionistico che opera a cavallo di questi confini sia messo a conoscenza delle risorse economiche che i vari enti hanno a disposizione in materia - ha sottolineato Vocci - in modo da poter attingervi in maniera equa, evitando discriminazioni. Bisogna poi migliorare ulteriormente il rapporto fra associazioni e istituzioni, perché lo scopo dei circoli come questo è assicurare un diritto di cittadinanza diffuso ed equilibrato».

Ugo Salvini

Qui L'USATO CHE VUOI TU
40 vetture revisionate
finanziamenti a tasso 0 fino a 24 mesi. garanzia di 1 anno.
solo fino al 20 aprile '99
il passaggio di proprietà a Lire 480.000.
La Concessionaria
Trieste - via Cabolo, 24 - Tel. 040 3898 116

Stefani
seven
divano: Dorado
EDI MOBILI
Via Baiamonti, 3 - Tel. 040.82.07.66
(parcheggio clienti)

CHI USA LA NICO FAMILY CARD HA DIRITTO A SCONTI, PREMI E OPPORTUNITÀ
nico FAMILY Card
Nico Family Card.
RICHIEDILA SUBITO.
SCONTI, PREMI, COMUNICAZIONI IN ANTEPRIMA E ALTRI VANTAGGI
Chiopris - Viscone (UD) strada provinciale Palmarina

Le proteste di un comitato, che attacca anche don Mario Vatta, sul centro di accoglienza da collocare in via Brandesia

Quando il cinismo offende la sofferenza

Caro Pino, ti scrivo in merito all'articolo di giornale dove si segnala l'ennesima «sollevazione» popolare contro l'insediamento di un appartamento per «giovani emarginati con problemi di psicosi» nella zona di S. Giovanni e contro don Mario Vatta, artefice dell'iniziativa in quanto responsabile della comunità S. Martino al Campo.

Avrei gradito capire meglio chi rappresenta questo Comitato di cittadini e, a ogni modo, quello che mi ha colpito è la durezza del comunicato dove si sostiene che «la società italiana sta cambiando in peggio poiché essere emarginati, tossicodipendenti, nomadi, extracomunitari è diventato un vantaggio» e si conclude con la semplificazione che «le istituzioni, in nome di una mal interpretata solidarietà, si affannano a tutelare queste persone a discapito di cittadini onesti che vengono lasciati in balia della delinquenza comune». Da questa frase si evince che: a) i giovani emarginati con problemi di psicosi sono persone, ma non «cittadini onesti»; b) i giovani emarginati con problemi di psicosi fanno parte della «delinquenza comune».

Sarebbe opportuno che ci spiegassero da dove nascono queste affermazioni e quali sono le premesse su cui si fondano, visto che non mi risulta che chi ha problemi di psicosi non sia onesto, o addirittura partecipi o favorisca la microcriminalità.

Questo episodio mi riporta indietro di tre anni e più quando, per l'insediamento della comunità terapeutica per tossicodipendenti «Finisterre», si scatenò lo stesso putiferio. Allora ci fu una riunione del Consiglio di circoscrizione con la partecipazione proprio di don Vatta e della dott.ssa Cogliati, che si confrontarono apertamente sul senso dell'iniziativa. Sono passati tre anni dall'apertura della comunità e non si sono verificati episodi che confermassero le motivazioni di chi era contrario all'iniziativa. Di recente, invece, proprio in questi giorni, qualcosa di simile sta succedendo a Udine, dove pure là alcuni abitanti di un quartiere rifiutano l'insediamento di un gruppo appartamento per signore provenienti dall'ex ospedale psichiatrico.

Secondo i vari «comitati» – sempre pronti a crearsi per opporsi a iniziative di questo tipo, ma mai quando si tratta di essere propositivi nel trovare risposte alla enormità di problemi che la stessa società dalla quale loro provengono crea – quale potrebbe essere la risposta idonea per questi ragazzi? È giusto che la cultura vincente sia quella di chi urla più forte e non quella di un confronto continuo per la risoluzione di problemi complessi quali i diritti di cittadinanza per tutti, compresi i tossicodipendenti, i disabili, gli extracomunitari, i sofferenti psichici, gli anziani con la pensione sociale e quant'altro? Tu che ne pensi?

E. Santioni «Agenzia sociale»

Risponde Pino Roveredo

I lettori che desiderano scrivere a Pino Roveredo possono inviare una lettera – completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico – alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 040-3733243), indirizzandola all'attenzione di Pino Roveredo. Qualora la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del firmatario.

Caro Santioni, ti ringrazio per la lettera. Una lettera che mi piace definire coraggiosa, perché credo sia una delle poche voci che hanno preso pubblicamente posizione nei confronti di un comitato lungo come duecentocinquanta firme. In questi giorni ho pensato spesso a tutte quelle persone che da anni apprezzano l'impegno sociale di don Mario Vatta, e che molto educatamente non hanno urlato, anzi, a dire il vero credo che non abbiano neanche sussurrato. Quasi che il silenzio fosse la scelta più popolare. Certo, non nascondo che la mia è sicuramente un'impressione di parte, visto l'affetto e la grande stima che provo per don Vatta. Una stima che, leggendo la lettera aperta di quel Comitato, ha dovuto subire i morsi rabbiosi di un'indignazione.

Ora, io non nego che l'uso democratico della «critica» possa diventare un motivo di confronto, però se da quella critica si toglie il tempo della riflessione e del conoscere, temo che tutto si riduca a un'offesa. Ad esempio, tra le righe di quella lettera aperta, c'è un passaggio che dice: «Evidentemente è più facile esortare gli altri a comportarsi correttamente che farlo di prima persona...». Ecco, come se trent'anni di impegno di don Mario non contassero niente. Tutto da dimenticare. Dimenticare che, quando la droga veniva trattata ancora come un fenomeno passeggero, Mario andava a cercare e raccogliere i ragazzi persi per la città; che con gli stessi ragazzi è stato il primo a mettere le tende in piazza per spiegare alla gente il male di vivere dei loro figli; che per quell'«...esortare a comportarsi correttamente per non farlo di persona...», Mario è stato bastonato fisicamente e moralmente non si sa più quante volte. Oppure, che per non vivere il disagio tanto per sentito dire, ha sempre vissuto a pelle a pelle con tutte le categorie dei disperati, fino ad alloggiare al «Gaspare Gozzi» per sentire dentro la tragedia della povertà.

Ora, tutto questo non vale niente? E noi, aiutati e salvati (modestamente non siamo in pochi), non valiamo neanche la dimostrazione di un piccolo risultato? Come dici tu, spesso le petizioni sono un documento contraddittorio. Anzi, io aggiungo anche con la memoria corta, perché dove sono finite le firme impaurite che ieri volevano scongiurare l'attività della Comunità Finisterre, della struttura di via Rota e di tante altre iniziative? Ma soprattutto, credo che le petizioni abbiano anche una fretta che si porta sempre dietro una confusione. Credere che i giovani con problemi di psicosi siano dei soggetti affetti da turbe delinquenziali, che possono poi scatenare la microcriminalità in via Brandesia, è un cinismo che offende la sofferenza.

D'altronde, sempre in quella «lettera aperta», si denuncia anche come le istituzioni gratifichino con posizioni vantaggiose i vari emarginati, tossicodipendenti, extracomunitari e altro. Ora io non voglio fare il garantista fino all'ottusità, però dico che prima di argomentare certe situazioni bisognerebbe avere prima la cortesia di aprirle e guardarci dentro, e allora si capirebbe che nessuno ha il piacere di farsi bombardare la terra per correre a Trieste; nessuno si sogna di crescere un figlio tossicodipendente da mettere in una Comunità che una fila di firme vuole chiudere; nessuno ha voglia di costruirsi una referenza emarginata per ottenere la «furbata» di un tornaconto lavorativo. Vi giuro: nessuno!

E allora, come scrivi tu, forse prima di affrontarsi con la «protesta», sarebbe meglio confrontarsi con la «proposta». Altrimenti c'è il rischio di confondersi il pensiero, come quello che ha spinto un Comitato spontaneo ad accusare don Vatta e i suoi collaboratori di essersi avvantaggiati con la loro attività sociale a spese dell'interesse cittadino. No, non penso sia questo il metodo: credere che emarginare l'emarginazione sia la soluzione dei problemi... Beh, mi sa tanto che le petizioni diventeranno un'abitudine.

Scusandomi per la maleducazione di certe urla.

Pino Roveredo

Commercianti: il nodo delle nomine

La situazione della rappresentanza sindacale della Confcommercio nella nostra provincia rappresenta una eccezione rispetto alle restanti realtà italiane. Qui il dettaglio viene rappresentato da una propria organizzazione: la Acd, che a sua volta aderisce alla citata unione che è l'unica rappresentante territoriale legittima dell'organismo sindacale nazionale. A completare il quadro le Federazioni nazionali di categoria. Una piramide gerarchica dunque che vede al vertice l'organizzazione nazionale e alla base le organizzazioni territoriali.

Durante l'assemblea nazionale di Roma del 26 maggio 1993 è prevalso l'indirizzo di adeguare tutti gli statuti delle organizzazioni periferiche ai dettami seguiti per la struttura di vertice, ciò nell'intento di uniformare le procedure in uso nelle varie strutture di rappresentanza e dettare criteri di comportamento univoci. Nello statuto nazionale veniva previsto che «il presidente e i vice presidenti che hanno ricoperto i rispettivi incarichi per due mandati consecutivi non sono immediatamente rieleggibili alla stessa carica». In un altro articolo: «Le cariche di presidente, vice presidente, membro di giunta, nonché di segretario generale ricoperte nell'ambito dell'Unione sono incompatibili con incarichi di carattere politico accompagnati da funzioni di governo a livello delle amministrazioni pubbliche territoriali, centrali e locali, e con mandati parlamentari o incarichi di partito».

Una simile impostazione, ha portato però alla sempre crescente difficoltà insorta nella designazione a cariche di responsabilità. La commissione nazionale per la riforma dello statuto ha deciso così, autonomamente, di depennare la norma che limitava a due mandati successivi la possibilità di svolgere il ruolo di presidente e di vice presidente. L'incompatibilità con incarichi politici è stata ribadita, ma se ne prevede un'applicazione meno restrittiva lasciando al consiglio nazionale la possibilità di deliberare sulle deroghe.

Non vedo dunque come l'Unione di Trieste si poteva sottrarre all'interrogare la propria base sulla necessità, o meno, di un adeguamento statutario che ne uniformasse le regole a quelle in vigore per l'organizzazione di vertice.

Ritengo dunque che il presidente dei dettaglianti, Antonio Paoletti, abbia sbagliato invitando i delegati del proprio sindacato a disertare l'assemblea dell'Unione. Anche se egli è determinato a seguire una strada diversa da quella seguita in sede confederale, ammettendo anche che in questo atteggiamento venga supportato da una parte consistente della Giunta (a cui mi onoro di partecipare) e del consiglio dell'Acd, non dovrebbe esimersi dal confronto democratico. Ciò risulta tanto più vero quando si consideri che alla predetta assemblea sono chiamati a esprimere il loro parere un numero di operatori che non hanno potuto partecipare alle riunioni di giunta e del consiglio dell'Acd dove verosimilmente, leggendo l'articolo citato, si sarebbe decisa una defezione in blocco dalla riunione confederale.

Una esposizione delle proprie ragioni avrebbe potuto anche raccogliere il consenso (ammesso che si concili, con la permanenza nell'organizzazione nazionale) dei meno informati e degli indecisi, costretti ad apprendere dalla stampa come la propria dirigenza ha deciso di esautorarli e decidere in loro voce.

Parlo con cognizione di causa perché, non avendo potuto partecipare alla riunione della giunta e del consiglio di lunedì 15 marzo ho contattato il 16 marzo la segreteria della Acd per informarmi circa le decisioni prese dagli organismi direttivi del sindacato. Il regolare svolgimento dell'assemblea mi è stato confermato e, insieme agli altri colleghi delegati, nella giornata di giovedì ho ricevuto la lettera di convocazione... Solamente il giorno successivo sono stato contattato da Paoletti che mi ha chiarito le sue posizioni e mi ha invitato a disertare l'assemblea. Non è nel mio stile di vita la fuga dalle responsabilità ho in sommo disprezzo ogni forma di comportamento nello stile di quanto avvenuto l'8 settembre 1943. Pertanto ai colleghi del mio gruppo che vorranno presentarsi fornirò tutti i chiarimenti necessari per una valutazione imparziale degli eventi, rispettando ogni decisione che essi vorranno assumere.

Al rinnovamento in positivo della nostra organizzazione non si giungerà limitando il periodo di permanenza nelle cariche, ma rinunciando, anche con non facili ridimensionamenti del proprio ego, alle guerre intestine fomentate spesso da forze estranee che mirano a disgregare la compattezza delle nostre organizzazioni imprenditoriali. Per garantirci la presenza di una nuova classe dirigente competente e affidabile è essenziale che chiunque si candidi a una carica associativa presenti un dettagliato programma.

Per ultimo esprimo il mio personale rammarico per la campagna denigratoria condotta da questo quotidiano contro l'attuale presidente dell'Unione Adalberto Donaggio. Il modello di comportamento è quello dei giacobini di maniera: demonizzare l'avversario per poterlo eliminare. Posso condividere alcune perplessità sulle scelte politiche del personaggio pubblico, ma, come imprenditore, non posso disconoscere il suo lodevole operato in favore delle categorie degli operatori del commercio.

Il capogruppo del settore radio-tv e membro della giunta Acd
Claudio Roselli

Mario, bimbo di sessant'anni fa

Questo bimbo sorridente è Mario Oveglia ritratto nel lontano 1939. A Mario, che ha appena compiuto 60 anni, mille auguri da «Annarita», Cristiana e Rosalba.

Tre generazioni in posa

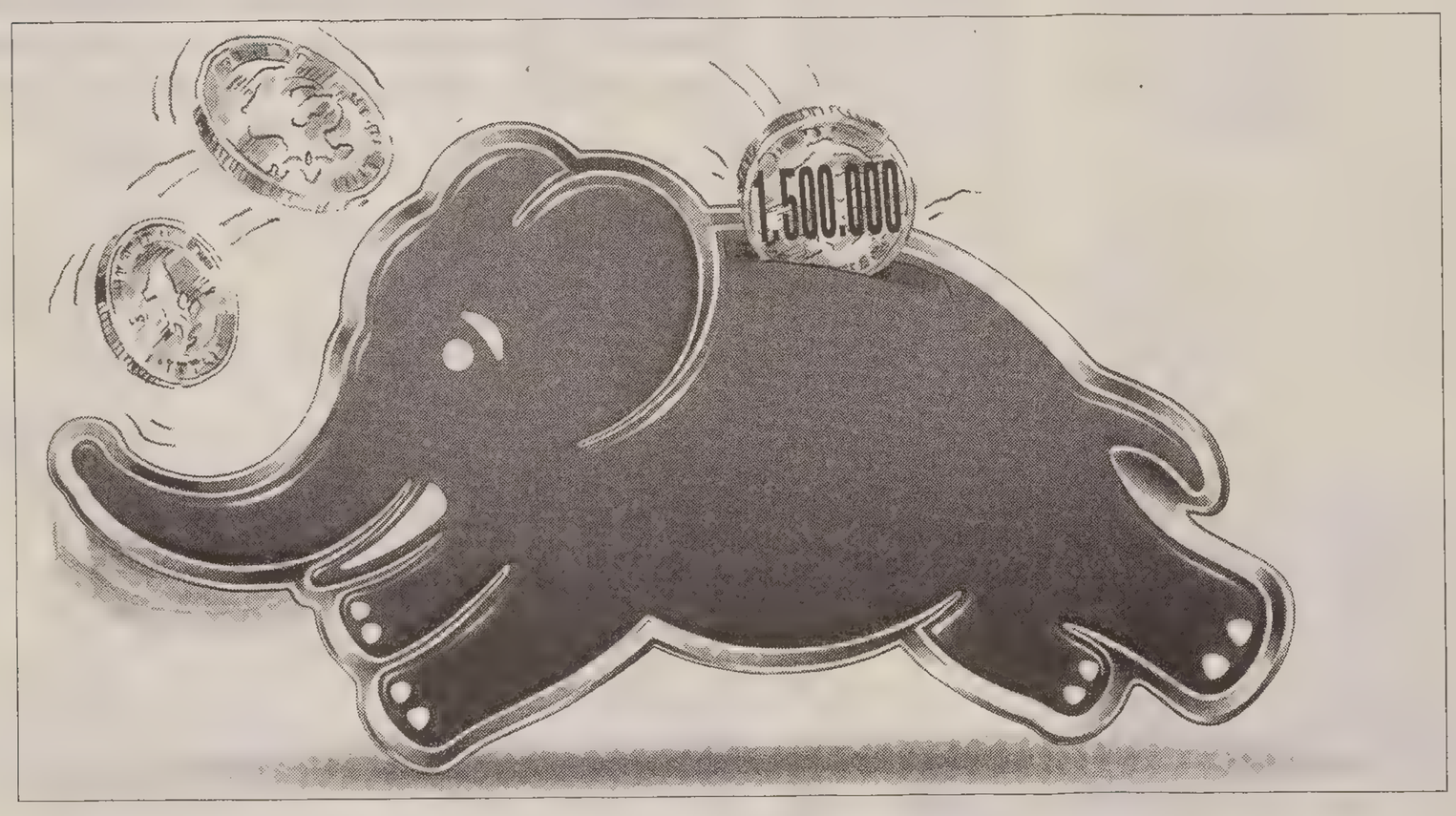
Ecco una foto di famiglia scattata nel 1953: vi sono ritratte tre generazioni. Il secondo da destra, in prima fila, è Dario Blasco, che a quell'epoca aveva quattro anni e oggi ne festeggia cinquanta.

La Galleria Rossoni

In qualità di amministratore del condominio di Galleria Rossoni, si informa che la domanda di autorizzazione per la chiusura della Galleria Rossoni ha già avuto parere favorevole da parte delle Belle arti ed è in attesa di approvazione anche da parte del Comune, cosa che dovrebbe aver luogo entro una ventina di giorni. La ditta che eseguirà i lavori è già incaricata da alcuni mesi di provvedervi, potrà iniziare la posa in opera dei serramenti non appena in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. La Galleria Rossoni è infatti privata e non del Comune di Trieste.

Amministrazioni stabili Fast

LanciaY non sottovaluta mai le vostre aspettative.



Per il vostro usato, Lancia Y vi offre L.1.500.000 in più sulla quotazione di Quattroruote

e in più

Lancia Y vi offre un finanziamento di L.14.000.000 in 36 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 a partire da L.17.500.000 (prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.). Anticipo L.3.500.000. Importo finanziato L.14.000.000 in 36 mesi. TAN 0% - TAEG 1,18% in 36 rate da L.388.889. Spese gestione pratica e bolli L.270.000. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA e solo per vetture disponibili in rete.

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia. Valida fino al 31 marzo.
FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

Lancia Il Granturismo

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Intervista al grande compositore inglese, che ha suonato giovedì sera a Udine*

Nyman, il futuro è un pentagramma

Un progetto con Damon Albarn dei Blur. E tanta tristezza per la Serbia

Dall'inviato

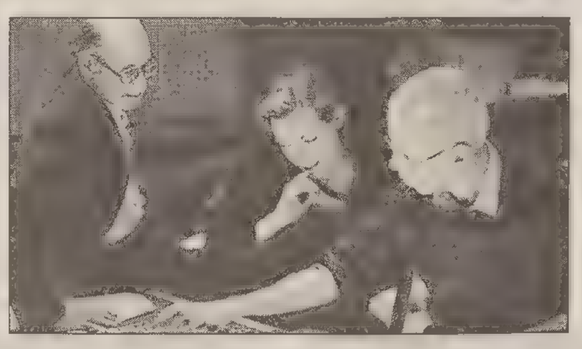
UDINE Michael Nyman non è uno scribacchino delle sette note. Non appartiene al clan dei musicisti che amano chiudersi in casa, con un bel pacco di fogli da musica appoggiati al pianoforte, per comporre partiture. Per riempire il pentagramma con le sue inconfondibili melodie, che farebbero la felicità dei dervisci rotanti. Tanto sono incalzanti, ipnotiche, costruite su ghirigori di suoni che si sovrappongono, si attraversano, si moltiplicano come un eco imprigionato tra quattro mura.

Nyman, la sua musica preferisce suonarla dal vivo. Portarla in giro per il mondo, sui palcoscenici di città importanti, ma anche di piccoli centri, dirigendo, mentre accarezza e strapazza la tastiera del pianoforte, i bravissimi strumentisti della sua Band. Così, capita che, inseguendo le date di una tournée che non finisce mai, il musicista inglese si trovi a sognare una serata tutta per sé. Qualche ora di libertà da spendere senza fare niente.

A Udine, giovedì sera, Nyman non aveva molta voglia di parlare. Dietro le lenti degli occhiali, il suo sguardo mobile, attentissimo, era appannato da una stanchezza infinita. «Sorry, I'm tired»: un filo di voce. Quattro parole dette per riassumere in sé una lunga teoria di viaggi in aereo, di pasti consumati troppo in fretta, di ore rubate al sonno, di camere d'albergo tutte uguali.

Che fare: andarsene? No, grazie a Dio Nyman non gioca a fare la star. Basta parlargli della sua musica per convincerlo a dimenticare la stanchezza. E quel concerto (un altro!) che lo aspetta di lì a un'ora al Teatro «Nuovo» di Udine. La parola magica, in questo caso, è: Damon Albarn. Sì, perchè quello che il grande pubblico conosce come il «musicista di Peter Greenaway» ha appena finito di scrivere una colonna sonora in collaborazione con il cantante e carismatico leader dei Blur, forse la band più imprevedibile, vulcanica, geniale, partorita dal cosiddetto brit-pop?

«Un'esperienza molto intetressante - parte lento Nyman, che poi, dimenticando la stanchezza, inizia a parlare a ruota libera -. La colonna sonora l'abbiamo registrata prima di Natale per il film "Ravenous". Una pellicola veramente strana, che racconta storie di uomini che mangiano il corpo di altri uomini e si rifà ad alcuni episodi di cannibalismo avvenuti in America».



Una strana coppia...

«È stato l'incontro tra due mondi musicali apparentemente lontani. Io, nella mia carriera, non ho mai scritto qualcosa che possa essere definito pop music. Damon Albarn, invece, è un'affermata popstar. E anche adesso con il nuovo album dei Blur, "13", s'è confermato come uno dei personaggi più interessanti, più coraggiosi del panorama inglese».

Che razza di musica è saltata fuori?

«Per me, certamente qualcosa di inedito. Anche perchè, nel disco, sono compresi dei remix di William Orbit, che ha prodotto l'album nuovo dei Blur».

Michael Nyman come Steve Reich?

«A Reich hanno dedicato addirittura un album intero di remix. Io, per il momento, mi accontento di quest'esperienza più limitata».

Non si è esaurito il suo feeling con il cinema, allora.

«Assolutamente no. La settimana scorsa ho registrato la colonna sonora per il film nuovo di Michael Winterbottom, regista di "Jude". Si intitola "Wonderland" ed è un semi-documentario sulla middle class londinese, molto forte, intelligente».

Anche l'Italia la chiama?

«Sono innamorato dell'Italia. Soprattutto delle sue donne. Catania mi ha nominato direttore artistico del Festival estivo della musica. Ci sono in piedi altri progetti con il Festival "Roma-Europa". Vorrei restare molto più tempo qui, con voi».

Mozart e Cage, Monteverdi e i Beach Boys. La sua musica è un ponte che collega passato e presente. Per inventare il futuro?

«Dieci anni fa componevo musica facendo convivere i miei amori. Mozart, appunto, Monteverdi, ma anche Bach, Paganini, i Beach Boys, il pop, certe suggestioni del rock. Oggi la struttura armonica delle mie partiture s'è fatta più complessa. E l'uso delle citazioni, l'intreccio delle suggestioni, si è trasformato in un sistema musicale che non so dove mi porterà».

È un'affermazioone di libertà, molto forte.

«Sì, è la libertà che mi ha permesso di comporre "The Piano". E che mi porta, adesso, a confrontarmi anche con l'uso del computer. Che abitualmente non uso, perchè preferisco scrivere musica per pianoforte, per violino, violoncello, sassofono, trombone. Strumenti tradizionali, classici, insomma».

Ma il computer l'affascina?

«Certo che mi affascina. Con un piano e un computer puoi inventarti chissà quante orchestrazioni. Puoi creare una melodia e poi cambiarla, modificarla per intero o solo in parte. Inserire altri elementi. Però, tutto sommato, preferisco usare il computer per scrivere, non per fare musica».

Perchè ha scelto di suonare a Udine i suoi «pezzi» più conosciuti?

«Perchè, ormai, sono il mio biglietto da visita. Alcune sere fa ho proposto lo stesso programma in un nuovo auditorium di Barcellona e il pubblico era felice».

«Time Will Pronounce», del 1992, era un omaggio alla Bosnia. E adesso, che la guerra bussa alla nostra porta?

«Sono confuso. Quella di bombardare la Serbia è una decisione politica. Ma io penso soprattutto alla gente, a chi non può fare niente contro le decisioni di Milosevic. E, comunque, si vede arrivare le bombe in testa. È pazzesco essere qui, in Italia, mentre gli aerei americani partono a ondate per sganciare i loro ordigni di morte, e non essere capaci di fare niente. Per gli amici che vivono lì. Per chi ci rimetterà la vita».

Alessandro Mezzena Lona

In alto, Michael Nyman in una suggestiva immagine di Malcolm Heywood; accanto, il musicista con Ute Lemper e David Cunningham (Foto Mary Robert). Sotto, nelle foto Anteprima, un momento del concerto al «Nuovo di Udine» e un primo piano del compositore inglese.

Pubblico entusiasta per il concerto con la band al Teatro «Nuovo»

Il grande accumulatore di melodie

Dalle partiture scritte per Greenaway a «The piano»

__UDINE__ A un certo momento arrivò, come l'influenza, la febbre dell'arte povera. Una rivalsa della civiltà contadina, un ostacolo all'alienazione da condominio, fatto sta che fior d'architetti, ridotti ad arredatori, respinsero il Luigi XV per inalberare vecchie madie sgangherate. Il termine, da mutuarsi in «musica povera», riaffiorava di continuo durante il concerto di Michael Nyman e dalla sua band al «Nuovo» di Udine.

Calzerebbe a pennello e sarebbe il più adatto a quella musica, beninteso senza implicazioni riduttive. Non se ne può far niente, perché lo stesso Nyman si è inventato il nome di minimalismo per la specialità, e fin dal lontano 1968. Già, perché Nyman, prima di votarsi esclusivamente alla composizione, fu per oltre dieci anni critico e musicologo della rivista «The Spectator», facendosi apprezzare per la spregiudicatezza e la lucidità degli interventi.

La notorietà, quale autore di musiche da film, arrivò tardi: la critica ufficiale, gli addetti ai lavori, gli operatori musicali cadono sempre dalle nuvole. Vedi, fra ai casi più recenti, quelli di Gershwin e di Piazzolla, esplosi mentre imperversavano controversie teoriche e diatribe.

Le colonne sonore stese da Nyman per i film di Peter Greenaway risalgono alla metà degli anni Settanta e apparivano già ampiamente meritevoli d'attenzione, ma l'impennata è avvenuta con il film «The piano» arrivato in Italia col titolo «Lezioni di piano».

Al cinema di solito non si presta molta attenzione alla musica, illuminata com'è da luce riflessa, ma quando è azzeccata, s'insinua nello spettatore formando un blocco compatto con la pellicola. Bastano poche note per richiamare le immagini, riuscendo impossibile l'operazione inversa.

Con «Lezioni di piano» la fama di Nyman va in orbita, ed egli sottopone la partitura a mille rielaborazioni, quasi a scuotersi di dosso l'abbinamento alla delicata e originale vena poetica della Campion: dai quattro distinti episodi sonori, «La spiaggia», «I boschi», «La capanna», «La liberazione», indimenticabili per chi ha visto il film, nascono un Concerto per pianoforte, uno per due pianoforti, una partitura per gruppo da camera, un «The Piano sings» per soprano e quartetto, un «Lost and Found» per sax e archi, e via manipolando. Vi si trovano tutti i pregi del compositore, meglio, quelle qualità al negativo che egli riesce a trasformare in pregi: nessuna dinamica, cioè nessun «crescendo» e «diminuendo», un colore steso uniformemente e semmai a strati, nessuna pausa, nessun silenzio e quindi nessun respiro, nessuna sorpresa, nessun balzo d'umore perché, nello specifico, non si verificano deviazioni nell'armonia e nel ritmo. Afferrato un frammento melodico, riconoscibilissimo ma ispirato, esso viene reiterato, progredendo solo per accumulazione; non potendo avere mai fine, viene interrotto a mezz'aria, mentre continua ad aleggiare un'eufonia costante in palese contraddizione col concetto della musica di tradizione occidentale.

Hanno raccolto applausi entusiastici i tre frammenti da «Lezioni di piano» eseguiti da Nyman al pianoforte solo, ma fitti consensi hanno punteggiato l'intera serata, in cui la band di undici strumentisti l'ha fatta da padrone.

Qualche riserva è d'obbligo sulla veste sonora, inutilmente aggressiva, da band metropolitana arrabbiata. Perché gonfiare i muscoli, quando alla gente Nyman piace per il relax che procura, per la sensazione di riposo alle soglie dell'effetto ipnotico? Una voglia di caminetto acceso, di lume a petrolio: arte povera, insomma.

Claudio Gherbitz

LIBRI *Adelphi pubblica il secondo volume di «Migrazioni» di Milos Crnjanski*

Serbia, la continua ricerca di un'identità

L'odio per l'Impero austroungarico, l'abbraccio alla sorella Russia

Mentre la Serbia subisce i bombardamenti della Nato è senza dubbio interessante leggere il grande romanzo epico moderno di quel popolo, «**Migrazioni**» di **Milos Crnjanski (Adelphi, pagg. 868, lire 50 mila)**, nato alla fine del secolo scorso e morto nel novembre del 1977 a Belgrado.

La prima parte di «Migrazioni» uscì in italiano sette anni fa e ora gli fa seguito la seconda, sempre edita da Adelphi, mentre nell'originale i due volumi uscirono nel 1929 e nel 1962, a trenta anni di distanza l'uno dall'altro. Un periodo lungo, che per tanti versi lascia una traccia nello stile e costruzione del racconto, scritto, quest'ultimo, in epoca di Jugoslavia comunista, per dare un seguito a quella parte che era nata con diverso spirito in un momento di ricerca delle radici e rinnovata identità nazionale.

«Migrazioni II» punta così, non forse a caso, sui rapporti tra serbi e russi. La prima parte narrava con impeto epico, ma anche con vena poetica e esistenziale legata ai singoli destini nel gran corso della storia collettiva, la guerra dell'Impero austro-ungarico contro i Turchi del XVIII secolo, con occhio alle truppe serbe impegnate e alla loro identità, mandate a morire per una difesa che non sentivano come propria. Tanto che i graduati, seguiti dai loro militari, idearono alla fine della guerra un passaggio collettivo verso l'amica Russia.

Una Russia che era incubo e sogno, temuta e sospirata, estrema ancora di salvezza per liberarsi dal giogo di Vienna e mantenere la dignità di soldati e di serbi, invece di far ritorno ai paesi e ai campi.

La seconda parte di «Migrazioni» racconta, quindi, la realizzazione a metà '700 di quell'impresa di trasferimento, sempre nel segno di una condizione di esuli, nostalgica e malinconica, perchè, nata nel nome della propria identità, finisce col riuscire a mantenerla solo individualmente. Nella grande Russia i serbi finiranno dispersi e lasceranno a ricordo della loro odissea nomi serbi a alcuni luoghi della grande steppa: «Le migrazioni esistono. La morte non esiste!».

Questo grande affresco di guerra e di identità ha certo il suo modello in Tolstoj, ma cerca di avere una visionarietà più moderna e assoluta, un andamento da poema in prosa che dà sostanza alla prima parte e spesso perde ispirazione nella seconda, in cui, si sente l'antica vena solo quando il poeta riesce a farci avvertire il respiro collettivo, più che negli inserti e divagazioni da racconto romanzesco borghese.

Del resto Crnjanski ha impeti e sentimenti romantici in nome della dignità e amore tra gli uomini e, specie con le sue raccolte poetiche, è stato accesa lettura dei giovani serbi nella prima metà del secolo, grazie a quelle che la critica definiva le sue «estasi cosmiche».

Paolo Petroni

Nelle foto immagini di battaglie da antiche stampe.

ABBÀ PATER

Il primo album musicale con la voce di Papa Giovanni Paolo II.
Musica e parole di speranza per il Nuovo Millennio.

cd - mc -

Sony Music
www.sonyclassical.com

MUSICA L'opera di Sartorio-Aureli nella messa in scena di Pier Luigi Pizzi al Festival del Barocco di Fano

Orfeo, il piacere di vagheggiare

Cecilia Gasdia nome trainante del cast, diretto da Marco Longhini

FANO Nel bellissimo Teatro della Fortuna di Fano, riaperto l'anno scorso dopo un accurato restauro, continua la rivalutazione del repertorio barocco (verso il quale finora in Italia c'è stata poca attenzione) attraverso il Festival del Barocco musicale, diretto da Alberto Zedda, dall'aulico titolo «A vagheggiare Orfeo» nell'intento che la sigla (Avo) s'imponga come quella oramai famosa del Rof (Rossini Opera Festival). Ha tutti i numeri per diventarlo, se verrà fatta adeguata promozione.

«Gli amori d'Apollo e di Dafne», dramma per musica di Giovanni Francesco Busenello con musica di Francesco Cavalli (opera che ha inaugurato l'edizione 1998 e ripresa quest'anno) e l'«Orfeo» di Aurelio Aureli con musica di Antonio Sartorio, sono produzioni di altissimo livello. Non per niente escono dalla mano di Pier Luigi Pizzi (regia, scene, costumi) che ha lavorato nella cifra delle macchine teatrali secentesche, rivisitate dalla limpidezza del suo gusto infallibile e con effetti straordinari (specie per l'opera di Cavalli). In «Orfeo», invece, la stupefacente novità sta soprattutto nei costumi, disegnati con ironia surreale che sottolinea la lettura dissacrante del mito del Cantore operata da Aureli-Sartorio. Sono vesti di fogge bizzarre ma elegantissime, copricapi fantasiosi, e un impagabile Centauro che si trascina appresso, con disinvoltura leggiadra, il treno posteriore equino. Morbidi i movimenti, con ritmi di danza (gestualità barocca recuperata da Deda Cristina Colonna).

Anche musicalmente questo «Orfeo» (che si replica domani e lunedì) presenta, rispetto agli omonimi che l'hanno preceduto (citiamo solo Monteverdi, Stefano Landi, Luigi Rossi), sostanziose innovazioni. Preceduto da una Sinfonia, il discorso musicale è ricco e articolato, lo stile nobile e declamato è qui sostituito da arie (numerosissime, incorniciate da intermezzi strumentali) che rendono l'ascolto più agile e danno spessore a umani sentimenti anche se i personaggi appartengono a un Olimpo improbabile e disincantato. Rimangono, importanti, i classici «lamenti» (Euridice, Orfeo) grandi pagine drammatiche.

Nome trainante del fitto cast è quello di Cecilia Gasdla (nel duplice ruolo di Orfeo e Autonoe che le impone, tra l'altro, autentiche acrobazie alla Fregoli nei cambiamenti di costume). La sua grande musicalità e il magistero professionale sono condivisi con una bravura eccezionale dai soliti giovani interpreti, allievi dell'Accademia rossiniana di Pesaro: Rosita Frisani (Euridice), Marisa Martinis (Aristeo), Carlo Lepore, Tiziana Carraro, Rita Cammarano e ancora Harald Quaaden, Maurizio Dalena, Christoforos Stamboglis. L'Orchestra «Pro Arte« Marche si comporta benissimo, sotto la guida di Marco Longhini.

Uno spettacolo, quest'«Orfeo», che speriamo trovi larga ospitalità anche su altri palcoscenici d'Italia e d'Europa.

Carlamaria Casanova

Cecilia Gasdia che nell'«Orfeo» canta nel duplice ruolo di Orfeo e Autonoe. (Foto Amati/Bacciardi)

IN BREVE

Elton John: «Sono felice: ho trovato l'anima gemella»

LONDRA Elton John non riesce a immaginare come si possa essere più felici: nella prima intervista concessa assieme al partner David Furnish, di origini canadesi, il grande cantautore britannico *(nella foto)* dichiara di aver avuto dalla vita tutto quello che voleva. «E' come se per più di 40 anni - ha precisato Sir Elton - avessi cercato un'anima gemella, brancolando nel buio. Ora l'ho trovata».

Il musicista e il suo partner sono insieme da cinque anni e mezzo e si compiacciono di potersi comportare apertamente da coppia, nonostante siano gay. «A lungo ho vissuto di nascosto», ha precisato l'autore di successi come «Rocket man» e «Candle in the Wind». «Mi dispiace molto che ci siano gay che ancora sono costretti a celare le proprie tendenze. E' così bello, ora che non ho più problemi di droga e di alcol, vivere senza paure». «La nostra relazione - spiegano Furnish e John - continua a migliorare, nonostante gli impegni che i nostri lavori ci impongono e il passo alquanto frenetico della nostra vita».

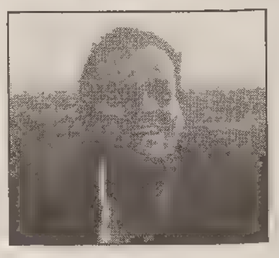
Batman vecchio e già pronto per la pensione tra le anteprime del festival di Positano

ROMA La «sconfitta» di un Batman *(nella foto)* vecchio e ormai pronto per la pensione sarà tra le anteprime di «Cartoon on the bay», terza edizione del festival mondiale dell'animazione - di cui è direttore artistico Alfio Bastiancich - che la Rai organizza a Positano dal 20 al 24 aprile. La nuova serie, «Batman beyond» sarà tra quelle in concorso nel Festival, che offrirà tra l'altro l'anteprima mondiale di un lungometraggio a cartoni animati sulla vita di Gesù e vedrà in gara anche Eddie Murphy con la serie per adulti «The Py's», ambientata in un ghetto nero statunitense e nella quale il protagonista di «Beverly Hills Cop» presta anche la voce al protagonista. Tra le altre opere in concorso, una serie animata sulla vita di Martin Luter King, in cui il cartoon si mescola scene reali coinvolgendo tra gli altri John Travolta, Whoopi Goldberg, Susan Sarandon e Angela Bassett.

CINEMA Il regista rumeno Mihaileanu («Train de vie») contro Roberto Benigni

Benigni, «turista» nel Lager

ROMA «Benigni non doveva girare il suo film aggirandosi in un campo di concentramento come un turista del club Mediterranee con un figlio rotondetto». Lo ha detto Radu Mihaileanu *(nella foto)*, regista rumeno di «Train de vie», a Roma per la consegna, oggi a Cinecittà, del «Nastro d'argento europeo».



«Sono comunque contento per i tre Oscar vinti dal film di Benigni e ancora più felice di questa vittoria per il cinema italiano ma - ha detto il regista con ironia; - anche la Francia ha vinto i suoi campionati del Mondo di calcio».

Radu Mihaileanu che ha raccontato poi come la sceneggiatura del suo film fosse già stata data in visione a Roberto Benigni nel '96, molto prima che si girasse della «Vita è bella», ha sottolineato: «Non ho però mai accusato Benigni di aver copiato il mio film, ho solo detto che è un film simile al mio. E poi si sa che gli artisti si ispirano uno all'altro». Secondo il regista i film che trattano il tema della Shoa,compreso il suo, sono comunque pericolosi. «Il problema è che un giovane di 15 anni, abituato come è a vedere ormai tutto attraverso le immagini, possa confondere la finzione con la realtà, non si può insomma tradire la memoria della Shoa che è una cosa molto seria».

Mario Cervi oggi ospite a Villa Manin di Passariano nell'ambito della mostra

Tutto il mondo di Guareschi

UDINE Doppio appuntamento, per il week-end, a Villa Manin di Passariano dove, fino a domani, è di scena la mostra «Tutto il mondo di Guareschi», allestita nella Barchessa di Levante della Villa.

Oggi, alle 18, nella sala convegni, si conclude il percorso monografico dedicato a «Giovannino Guareschi: la coerenza della libertà». Per l'occasione, a Villa Manin farà tappa il direttore del quotidiano «Il Giornale», Mario Cervi, per un incontro (a ingresso libero) sulla figura di Guareschi *(nel ritratto)*. Le creature

di «Mondo Piccolo», quel microcosmo legato agli anni del dopoguerra, hanno infatti fatto il giro del mondo. Di quell'epoca, il Don Camillo di Fernandel e il Peppone di Gino Cervi rappresentano ancor oggi una delle fotografie più pregnanti, anche grazie alla fortuna tv dei due personaggi.

Domani, alle 11.15, nel salone centrale della Villa, è in programma ancora un prestigioso concerto, nell'ambito di «Manin musica - Domeniche di nota». L'appuntamento è con il Kadmos Ensemble, per un recital «The Promised land», dedicato al repertorio «spiritual».

Per l'occasione, le prenotazioni telefoniche saranno valide fino alle 11, mentre subito dopo i posti disponibili saranno messi in vendita. Per informazioni: tel. 0432/904721.

MOSTRE

Opere di grandi artisti contemporanei esposte alla Galleria «Torbandena»

Percorsi delle avanguardie europee

E il friulano Redy Casarsa ritorna alla «Rettori Tribbio 2»

TRIESTE *Un* **percorso sulle avanguardie** *e gli artisti emergenti seguiti dalla Galleria«Torbandena» negli ultimi anni: dalla nuova pittura dell'area mitteleuropea (Trieste, Austria, Slovenia, Croazia) fino agli ultimi sviluppi dell'arte spagnola e inglese. E questo il tema della mostra che resterà aperta, in via Tor Bandena 1, fino al 20 aprile. In esposizione opere di Edmondson, Gonzalez, Marsic, Murtic, Pérez Navarro, Miela Reina* (nella foto, «Il carrettiere di Toledo» del 1959)*, Wiedner e altri. Orario: da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.*

.Una nuova mostra di **Redy Casarsa**, *il pittore friulano che ha avuto come maestro Dino Basaldella, verrà inaugurata oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6. Resterà aperta fino al 9 aprile. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Fino al 3 aprile, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, resterà aperta la mostra di **Ivo Petrovsek**. *Orario: da lunedì a sabato, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.. Domenica chiuso.*

Fino al 10 aprile, alla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, resterà aperta la mostra di **Giovanni Talleri**, *intitolata «L'arte in lotta per la vita e la speranza». Orario: giorni feriali, 17-20; festivi, 10-12.30.*

«Campi della memoria» si intitola la mostra di **Andrea Zelio**, *visitabile all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino al 31 marzo. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Fino al 5 aprile «Il paesaggio dell'anima» di **Corrado Davide** *alla Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3. Orario: giorni feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

Maria Cozzi Carbone *espone «Colori e...magie» alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-12.30. Lunedì chiuso.*

«Solitudini» di **Elisa Giacomini** *e* **Roberto Gandusio** *allo StarHotel Savoia fino al 16 aprile.*

Al Padiglione Arac del Giardino Pubblico «de Tommasini» di via Giulia 2, è aperta fino al 5 aprile la mostra del pittore **Roberto Biasiol**. *Orario: 10-13 e 16-19.*

Opere di **Nino Perizi**, *a cinque anni dalla scomparsa, sono esposte fino al 6 aprile alla Galleria Cartesius, da martedì a sabato, con orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Alla Sala Comunale d'arte di piazza Unità si può visitare fino al 5 aprile la mostra **«Zone d'arte 2: Figure»**. *Opere di Bodanza, Ferluga, Marotta & Russo e Pittis. Orario feriale e festivo: 10-12 e 17-20.*

Fino al 14 aprile alla LipanjePuntin, in via Diaz 4, si può visitare la personale di **Paolo Toffolutti**, *intitolata «Atlante». Orari: 11-13 e 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.*

Fino al 6 aprile, alla Galleria i Duchi, in via dell'Orologio 6/b, è aperta la mostra di **Oscar Petto Sosa** *«Alla ricerca del tempo perso», a cura di Edoardo Paticchio.*

Fino al 6 aprile, negli spazi dell'Associazione Juliet, in via Madonna del mare 6, è visibile la mostra di **Hitoshi Nakazato** *(in esclusiva italiana) e* **Luigi Mangone**. *Per informazioni telefonare allo 040-313425.*

«Colori nella baia» *si intitola la mostra collettiva che resterà aperta, al Principe di Metternich, in riva Massimiliane e Carlotta 2 a Grignano, fino al 18 aprile. Organizza il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia.*

UDINE *Fino al 31 marzo, al Caffè «Manzoni» di Tolmezzo, resteranno in esposizione quadri e sculture di* **Elio Martinis**.

GORIZIA *Verrà inaugurata martedì 30 marzo, alle 18, al Kulturni Dom di Gorizia, in via Brass 20, la mostra commemorativa di* **Ivan Cargo**

Alla LipanjePuntin di Trieste «Atlante», una personale dedicata al lavoro dell'artista

Paolo Toffolutti, tovaglie d'autore

Una pittura «asettica», ma ricca di riferimenti culturali

TRIESTE «E se ancora pensate che questi quadri assomiglino a tovaglie, sappiate che l'artista stesso (non) ci ha già scherzato sopra...» scrive a proposito Elio Grazioli nel libro sull'opera di **Paolo Toffolutti**, la cui mostra personale, intitolata **«Atlante»**, è aperta alla Galleria LipanjePuntin Artecontemporanea di Trieste, in via Diaz 4, fino al 14 aprile (orari dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 20; chiuso lunedì e festivi).

Tovaglie sì! Quelle classiche, che tutti conoscono, a geometrie scozzesi. Il riferimento visivo è un fatto innegabile che può sembrare banale, nulla di nuovo. Ed è proprio questo l'aspetto interessante del lavoro di Paolo Toffolutti, la cui ricerca si avvale, invece, di un ricco registro di riferimenti culturali sintetizzati in un linguaggio il cui richiamo più immediato sembra essere l'arte programmata o l'optical art.

Non vi è corsa verso il nuovo, ricerca esasperata di originalità di propositi o di concetti, «...Quando dipingo – afferma infatti l'artista – posso serenamente sentirmi impressionista ma senza impasto, cubista ma senza colori, minimalista ma non sublimato, e via discorrendo, assaggiare, senza sensi di colpa inconfessati, il territorio modernista.. Il mio lavoro è pittura ma sulla pittura e per niente pittorico» continua poi, dichiarando apertamente la liceità di un'operazione che riconsidera quell'insieme di forme espressive già superate nel passato per tentare un'operazione di indagine all'interno della pittura senza preconcetti.

Il risultato ottenuto è una pittura dall'aspetto asettico, senza le qualità sensibili proprie della materia, come nell'optical art, anche grazie all'ausilio del computer che nel momento progettuale dell'immagine e nella scelta dei colori serve a rendere queste opere prive di imperfezioni tecniche.

Sulle superfici si intrecciano a griglia bande di colore puro che fissano i percorsi della visione, linee che indirizzano lo sguardo verso mete che sfuggono, nelle tinte la cui giustapposizione sfrutta i contrasti di quantità.

Si realizza pertanto un gioco visivo dinamico, creato dagli automatismi della visione, che provoca un senso di smarrimento, una sensazione di perdita di punti di riferimento fissi, che corrispondono perciò alla ricerca dell'artista rivolta alle tematiche dell'identità e del disorientamento attraverso un'immagine.

L'immagine della rete che, come è stato detto, è il simbolo del prossimo secolo, come insieme aperto che non tollera più centri di resistenza che sono gli individui, né qualsiasi altro punto di chiusura, nell'incessante proliferazione, nell'infinita possibilità di modificazione e trasformazione, all'interno in una dimensione essenzialmente impersonale.

Serena Bellini

DISCHI Esce il primo compact del musicista e compositore triestino Massimiliano «Maci» Forza

Vado, dove mi porta il contrabbasso

TRIESTE La pubblicazione di un disco non è più un avvenimento in sé, ma per Massimiliano Forza, musicista e compositore triestino *(nella foto)*, rappresenta la svolta. «Non che dieci anni di carriera siano tanti, ma ho avvertito la necessità di fare il punto, ed ecco il mio primo compact. Un documento soprattutto, mancando i presupposti dell'operazione commerciale». Un discografico lo classificherebbe con tre o quattro asterischi. Luogo e data di registrazione non indicati. Durata 39 minuti. Buona l'ambientazione e discreto il rilievo dinamico.

Qual è il contenuto?

«Sono vari momenti, tutti con il contrabbasso quale protagonista, da solo o con altri, ma senza un ordine cronologico. Parte dai tre frammenti scritti per "Dannunziana" prodotta dal Teatro di Genova per la regia di Albertazzi, da "L'Ospite desiderato" di Rosso di San Secondo, da "Incubo" per un Pirandello diretto da Emiliani, per chiudere con alcune pagine presentate al Miela di Trieste, quali "Osterlogos" e "Musica e pittura". Al centro c'è il brano più recente, "Ànemos" ("Vento")...».

Che dà il titolo all'intero disco, come a dire «Va' dove ti porta il vento...».

«È un po' il destino della mia generazione, dei triestini in particolare. Costretti, a malincuore, a far fagotto per non essere tagliati fuori e ad apprendere l'arte dello skipper, farsi amici del vento».

Non ci sarà più il contrabbasso nel futuro?

«Neanche per idea. Spero che lo strumento m'accompagni come è stato finora. Gli devo gratitudine fin dai tempi del Conservatorio dove ero conosciuto con il soprannome di "Maci"; dopo studi severi e assidui ho raccolto soddisfazioni. Non ho mai considerato il contrabbasso secondo tradizione, massiccio o goffo, e ho tentato di sottrarlo alla nomea caricaturale. Purché l'approccio sia affettuoso, esso restituisce virtù celate, emerge con voce toccante di cantore, drammatica e anche capace di dolcezze».

Eppure il repertorio non è proprio enorme.

«Per questo l'ho considerato come un personaggio teatrale in grado di trasmettere un messaggio nuovo, associandolo alla parola».

Un binomio perseguito scrivendo molta musica di scena, per produzioni importanti.

«E ora sto lavorando a un progetto dedicato al mondo dell'infanzia»

«Il teatro è stato il primo amore, una sorta di rivelazione fin da quando l'ho frequentato all'interno, come umile comparsa al Comunale della mia città, ma mi è bastato per restarne avvinto. Credo che il contrabbasso mi accompagnerà ancora. Ora sto lavorando alla musica nell'ambito di un progetto interdisciplinare dedicato al bambino. Del mondo dell'infanzia si parla molto, ma si fa poco e ho aderito con entusiasmo a questa iniziativa che contiamo di realizzare a Roma prima dell'estate».

c.g.

TEATRO In scena a Betlemme, il 2 aprile, uno «Stabat Mater» di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani

«Pietà», sulle tragedie del mondo

Con Gigi Proietti, voce recitante, le cantanti Rita Cammarano e Ami Stewart

ROMA Da Hollywood a Betlemme: lo sceneggiatore Vincenzo Cerami e il musicista premio Oscar per «La vita è bella», Nicola Piovani *(nella foto)*, dai fasti mondani della notte delle stelle si spostano vicino alla grotta in cui nacque Gesù. Sarà lì vicino, al Sain Francis Millenium Hall, che il venerdì Santo (2 aprile) andrà in scena il loro «La Pietà», uno Stabat Mater con Gigi Proietti come voce recitante, e le cantanti Rita Cammarano e Ami Stewart. E se per Cerami il viaggio tra questi due luoghi «E' un salto enorme ma lo spirito rimane lo stesso, per lo stesso impatto tematico ed emotivo», per Piovani è una soddisfazione del tutto diversa perchè «se pure il narcisismo è accontentato da celluloidi e cartapeste, è fare una cosa come questa - a Betlemme che fa sentire il senso del nostro lavoro di musicisti e poeti».

«La Pietà», presentato ieri a Roma dal sindaco di Orvieto Stefano Cimicchi, dal delegato generale palestinese Nemer Hammad, dagli autori e da Ami Stewart, «ha come protagoniste due madri che hanno perso il figlio - ha spiegato Piovani - il primo ucciso dalla scarsità della fame del Terzo Mondo, il secondo, tossicodipendente, dall'overdose dell'eccesso di consumismo. E questa differenza sarà anche nelle voci: una soul, l'altra da soprano». Lo spettacolo, già andato in scena ad Orvieto (gemellata con Betlemme) è quindi «la descrizione di un dolore», secondo Cerami.

Per Hammad, «L'opera rappresenta per Betlemme l'inizio concreto per le festività del 2000, in un momento in cui la speranza di pace per il popolo palestinese è grande». Anche per Cerami, «E' un momento importante, anche perchè qualche telecamera verrà in Palestina dove c'è un crogiuolo di problemi giganteschi che esprimono la necessità di un equilibrio che il mondo non è ancora riuscito a conquistare». Lo spettacolo, infatti, non racconta soltanto il dolore della madre «ma anche la tragedia del mondo tra sviluppo e sottosviluppo».

Cerami e Piovani stanno intanto lavorando ad un film animato altamente erotico «vietato ai minori», con disegni di Milo Manara. «Il film è ancora senza titolo - ha spiegato Cerami - ma si tratta di una storia avventurosa piena di eros. Sappiamo che a Manara piacciono tanto le donne: siccome condivido questo sentimento, mettiamo insieme le nostre passioni, più o meno distorte».

APPUNTAMENTI

Gorizia: omaggio a Brecht «Zia» Valeria in Contrada

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, si replica «In viaggio con la zia» di Graham Greene con Valeria Valeri.

Oggi alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con i Bandomat.

Oggi, alle 11 (per le scuole), e domani, alle 21, alla Sala Tripcovich, il corpo di ballo del Teatro Verdi replica «Le quattro stagioni» e «Serenade».

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, in Sala Tripcovich Festival internazionale del balletto ogranizzato dall'Endas.

Oggi, alle 20.30, domani alle 16.30, nel teatro di via Ananian, i Grembani replicano la commedia brillante «Scondariole» di Gianfranco Gabrielli.

Oggi alle 22, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con gli Anfrà-Alta marea.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al Teatro dei Fabbri si replica «Il calapranzi» di Pinter. Regia di Luciana Wild.

Oggi, alle 21.30, alla Birreria Forst, concerto dei Kraski Ovcarji.

Da domani, alle 16, a giovedì al Teatro Comunale di Bagnoli della Rosandra va in scena la commedia «Klinika Kozarcky» di Susan Jovanovic.

UDINE Fino al primo aprile, alle 20 e alle 22, nella chiesa di San Antonio Abate, si replica «Il giorno delle parole degli altri», di Cesare Lievi.

Oggi, alle 9.30 e alle 11, al Teatro Nuovo, per la stagione ragazzi, «Il carnevale degli animali» e «In regno di O'Parapiri».

Oggi, alle 20, al Teatro Italia di Pontebba va in scena «Chi ha paura di Virginia Woolf?» con Athina Cenci *(nella foto)* e Flavio Bucci. Repliche domani a Tolmezzo e lunedì a Cividale.

Oggi, alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, la compagnia Siro Angeli presenta «Inemoraz».

Oggi, al Teatro Ciconi di S. Daniele del Friuli va in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di briscule».

GORIZIA Oggi, alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca, «Omaggio a Bertolt Brecht» con Nicoletta Sgorbissa accompagnata al pianoforte da Elisabetta Taverna.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Rototom di Zoppola, serata musicale con Madasky.

Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, la Banda Osiris replica «Sinfonia fantastica». Regia di Maurizio Nichetti.

PRIME VISIONI

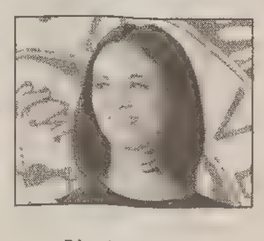
«New Rose Hotel», noir ipertecnologico di Abel Ferrara, tratto da un cyber-racconto di William Gibson

Asia Argento, seducente tra le spie

NEW ROSE HOTEL
Regia di Abel Ferrara.
Interpreti: Asia Argento, Christopher Walken, William Dafoe. (Usa, 1998)

Noir ipertecnologico: «New Rose Hotel» di Abel Ferrara, tratto dal cyber-racconto di William Gibson, è una teoria dello sguardo e della percezione, un viaggio tra le anime perdute nell'inferno di fine millennio.

Christopher Walken (Fox) è ossessionato dal desiderio di vendetta e dal traguardo di un successo finanziario. Spionaggio industriale e mercato nero delle spie: è in questo territorio che due amici Fox e X (Dafoe) giocano la loro rischiosa partita. Per questo inseguono e pedinano da anni un ingegnere genetico con la speranza di catturarlo e venderlo alla multinazionale concorrente. L'unica possibilità per raggiungerlo e superare le barriere di sicurezza è di fargli «accendere la scintilla» nel cuore e nel cervello. La strategia è quella della seduzione e Asia Argento (nella foto) *dovrà sedurre la vittima dopo averla studiata e osservata nelle riprese filmate nell'arco di un anno. Per questo dovrà tradire Dafoe amante e socio in affari.*



Walken, un cinico satana vestito di bianco, sembra dirigere il gioco, abbagliato dalla prospettiva del successo e dal fascino misterioso della ragazza. Ma le cose non andranno come previsto. Qualcosa è sfuggito all'osservatore, il gioco della seduzione e gli imprevisti del cuore deviano lo sguardo.

Affascinanti e ambigue sono le immagini di Abel Ferrara, che unisce astrattismo dei luoghi a una fisicità spesso spietata dell'inquadratura, e scorrono a getto continuo come segni rubati non alla memoria o all'esperienza ma all'iperspazio dell'informazione. Un ventre tatuato, video-spie, registrazioni pirata, in primi piani ossessivi dai colori desaturati. «New rose hotel» è un film informe e irrisolto, che a metà va in standby per riavvolgersi come in un flash-back nella mente dello spettatore o come in una moviola da cui riemergono dettagli trascurati o smarriti.

Cristina D'Osualdo

Aveva 56 anni

Morto a Calcutta il compositore e coreografo Ananda Shankar

CALCUTTA Il compositore e coreografo Ananda Shankar, 56 anni, è morto ieri a Calcutta. Ananda era il figlio di Uday Shankar, che negli anni '20 e '30 fu uno dei più famosi danzatori del mondo, creatore di uno stile che mescolava le diverse correnti della danza tradizionale indiana forme più moderne. In collaborazione con il fratello Ravi, Uday Shankar aveva cominciato a esibirsi con la sua troupe a Parigi. Poi si era dedicato al sitar, suonando con artisti di fama mondiale come il violinista Yehudi Menuhin o l'ex Beatle George Harrison.

Ananda era un musicista come lo zio e un coreografo come il padre: utilizzava strumenti sia indiani sia occidentali nelle sue composizioni, scritte sia per eventi ufficiali che sportivi, sia per colonne sonore di film.

MUSICA Diretto da Nikolaus Harnoncourt

Il Concentus Musicus incanta a Lubiana

LUBIANA Cankarjev dom gremito, per uno dei più attesi appuntamenti della stagione concertistica lubianese: quello del Concentus Musicus Wien, al cui nome sono legate importanti pagine della storia dell'esecuzione musicale, diretto da Nikolaus Harnoncourt, una personalità le cui intuizioni artistiche hanno profondamente trasformato il gusto e la sensibilità sonora della seconda metà del '900.

È infatti il 1953 quando il violoncellista dei Wiener Philharmoniker, assieme alla moglie violinista, decide di istituire un'orchestra per l'eecuzione della musica antica su strumenti originali. Tra i membri fondatori sono ancora una decina quelli attualmente tra le file del Concentus Musicus Wien, presenti quindi a Lubiana per l'esecuzione di un programma interamente dedicato a Haydn: la Sinfonia in la maggiore n. 87 e la Messa in si bemolle minore «La creazione», alla quale hanno collaborato quattro solisti vocali (il soprano Laura Aikin, il contralto Elisabeth von Magnus, il tenore Herbert e il basso Oliver Widner) e il Coro Schoenberg di Vienna, istruita da Erwin Ortner.

Interpreti straordinari, e altrettanto straordinario il modo di dirigere di Nikolaus Harnoncourt, che si muove per contrasti di colori, per sprazzi, immagini, fondendo il suono pieno e caldo degli archi al timbro squillante degli ottoni, l'espressività del flauto e dell'oboe alla delicatezza dei fagotti.

Davvero sconcertante, invece, l'atteggiamento di parte del pubblico, impreparato ad accogliere la diversa concezione della spiritualità e dell'intonazione strumentale filologica e per cui, evidentemente, la serata non ha costituito un avvenimento spirituale.

Il 21 aprile sarà allo Cankarjev dom di Lubiana la London Symphony Orchestra diretta da Michael Tilson Thomas. In programma la Sinfonia in la maggiore n. 21 di Haydn, «Evocations» del compositore statunitense Carl Ruggles e la Nona Sinfonia di Bruckner.

Silvia Di Marino

Domani per la stagione degli «Incontri»

Sestetto di clarinetti in concerto a Opicina

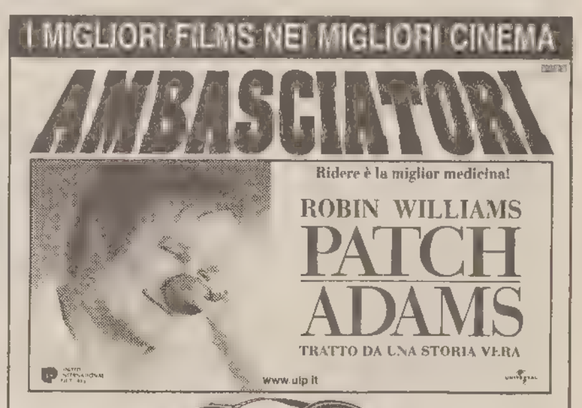
TRIESTE Domani, alle 18, al Prosvetni dom di Opicina, avrà inizio la Stagione primaverile degli «Incontri musicali», che comprenderà quattro concerti.

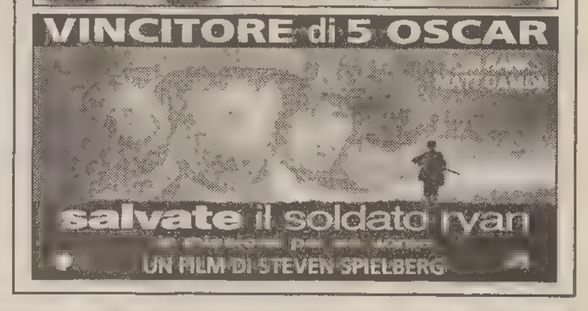
Domani si esibirà il **Sestetto sloveno di clarinetti**, composto da Joze Kotar, Anton Umek, Tomaz Kmetic, Janez Mazelj, Franci Macek e Matjaz Emersic, che proporranno opere di Eychenne, Loucher e Brahms, mentre **Dario Savron** *(nella foto)*, marimba e vibrafono, interpreterà brani musicali di Perez Tedesco, Musser, Friedman, Wiener, Myoshi e Abe.

L'11 aprile si esibiranno la violinista **Anja Bukovec**, che suonerà musiche di Bach e Saint-Saens, e **Miona Babic**, che presenterà al pianoforte musiche di Beethoven, Debussy e Liszt.

Il 25 aprile si alterneranno sul palcoscenico del «Prosvetni dom» il soprano **Milena Peric** che, accompagnata al pianoforte da **Klemen Golner**, eseguirà brani di Cesti, Purcell, Bellini, Krek, Novak, Dvorak, Pizzetti e Gounod, mentre il fisarmonicista **Adam Selj** eseguirà musiche di Scarlatti, Daquin, Zubitski, Rachmaninov e Kussyakov.

Infine, il 16 maggio, si presenteranno alla ribalta le giovani promesse del Conservatorio di musica «Tartini» di Trieste: Petar Koroljevic chitarra, Lorena Allegretto, Gianpaolo prata (sassofono, pianoforte), Nina Schnabl, Francesca Gustini, Tinkara Kovac, Elisa Andriani (Quartetto di flauti). Il programma comprenderà opere di Giuliani, Rodrigo, Mangorè, Kechlin, Noda, Bozza, Jolivet e Reicha.





TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. **Martedì 30 marzo, ore 20.30, turno A/A - prima rappresentazione.** Repliche: mercoledì 31 marzo, ore **20.30**, turno B/F; venerdì 2 aprile, ore **16**, turno G/G; martedì 6 aprile, ore **20.30**, turno C/E; mercoledì 7 aprile, ore **20.30**, turno E/B; giovedì 8 aprile, ore **20.30**, turno F/C; sabato 10 aprile, ore **17**, turno S/S; domenica 11 aprile, ore **16**, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti da oggi, sabato 27 marzo. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Prolusione di Franco Pulcini a «Les dialogues des Carmelites». Lunedì 29 marzo 1999, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. LE QUATTRO STAGIONI - SERENADE. Balletto in due parti. Domani domenica 28 marzo, ore **21**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Massimo Ranieri nel musical «Hollywood - Ritratto di un divo». Testi di G. Morra, musiche di G. Togni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Turno C/F16. Durata 2h e 30'. Prevendita per «Alla meta» dal 7/4 all'11/4 (spettacolo 19 Bianco a scelta) e per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA Ore **20.30**, «In viaggio con la zia» di G. Greene. Con Valeria Valeri. Ultimi giorni. 040.390613.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «El gialo del boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I Grembani» presenta la commedia brillante «Scondariole» scritta e diretta da Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

TEATRO DEI FABBRI - Via dei Fabbri 2/a, tel. 040/310420. Oggi alle **20.30** «Il Calapranzi» di H. Pinter con Roberto Creso.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Patch Adams». Tratto da una storia vera con il premio Oscar Robin Williams.

ARISTON. 5.a settimana di applausi. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love», vincitore di 7 premi Oscar 1999: miglior film, miglior attrice protagonista (Gwyneth Paltrow), miglior attrice non protagonista (Judi Dench), migliore sceneggiatura originale (Tom Stoppard), migliore scenografia, migliori costumi, miglior colonna sonora. N.B.: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo. Informazioni tel. 040.304222.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Demoni e dei» di Bill Condon, con Ian McKellen, Brendan Fraser e Lynn Redgrave. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura non originale.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Paul Newman e Robin Wright Penn. Storia di un amore perduto e ritrovato.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il grande Joe». Divertente, emozionante, una delle più belle produzioni Disney.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Il club dell'estasi».

NAZIONALE 1. 18.45, 20.30, 22.15, 24: «La fame e la sete» una risata senza fine con A. Albanese.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Cose molto cattive». Christian Slater e Cameron Diaz in un thriller che vi dimostrerà come un matrimonio può cambiarvi la vita! V. 14.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Un tè con Mussolini» di Franco Zeffirelli con Cher, Judy Dench (Oscar '99), Joan Plowright, Maggie Smith e Lily Tomlin.

NAZIONALE 4. 18.45 e **21.45:** vincitore di 5 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks. V. 14.

NAZIONALE DISNEY. Sala 1 alle **15.30** e **17:** «Babe va in città». **Sala 4** alle **15.30** e **17:** «A Bug's life».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Celebrity» di Woody Allen. Con Kenneth Branagh, Judy Davis, Joe Mantegna, Winona Ryder, Leonardo DiCaprio, Melanie Griffith. Solo il 31/3 e 1/4: «Il mio West».

ALCIONE. Prime visioni. Dal 2 aprile: «Terminus Paradis» di Lucian Pintilie. Gran Premio speciale della giuria al Festival di Venezia.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Nemiche - amiche» con J. Roberts e S. Sarandon.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Lunedì 29 marzo, ore **20.30**, Junge Deutsche Philharmonie diretta dal m.o Lothar Zagrosek. Musiche di Luigi Nono, Witold Lutoslawski, Anton Bruckner. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1998/'99. Ore **18, 20, 22:** «La figlia di un soldato non piange mai» di James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey, Leelee Sobleski, Jane Birkin, Dominique Blanc.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La vita è bella».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «La vita è bella», un film di Roberto Benigni. Vincitore 3 premi Oscar.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love». Vincitore 7 premi Oscar.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «La fame e la sete» con Antonio Albanese.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16:** «Babe va in città»; ore **18, 21:** «Salvate il soldato Ryan». 5 premi Oscar.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Chiesa di S. Antonio Abate dal 18 marzo all'1 aprile, ore **20** e ore **22**, domenica ore **16** e **18**, lunedì riposo: il Centro Servizi e Spettacoli e il Centro Teatrale Bresciano presentano «Il giorno delle parole degli altri - un'elegia di Cesare Lievi». Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine - via Trento 4, tel. 0432/248411 (lun.-ven. 16.30-19.30; sabato 10-12.30, 16.30-18.30).

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15, 17:** «Bug's Life» cartoon della Disney, ore **19, 21.30:** «Nemico pubblico» con Gene Hackman.

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **16** e alle **18** «Small soldiers» cartone animato. Alle **20** e alle **22.15** «Ronin» con Robert De Niro. Tel. 0481.630057.

Cast d'eccezione per il nono film del «Progetto Bibbia», in onda lunedì su Raiuno

Ester, regina fra le stelle

E, da maggio, primo ciak per la miniserie «Gesù»

In progetto su Raitre

Serena Dandini farà gli... esami

PADOVA Serena Dandini non rinuncia alla tv commerciale, ma è pronta al ritorno su Raitre per raccontare alla sua maniera «gli ultimi esami di maturità del millennio che se ne va». Con «Corrado Guzzanti tra gli ospiti, ma anche la squadra che con me ha dato vita a 'Comici' - ha annunciato ieri ad Antenna Cinema - conto di realizzare un programma in due puntate su Raitre dedicato agli esami. Lo farò alla mia maniera, tra giornalismo e comicità».

Quanto a «Comici», la Dandini si dice pronta a un bis. «Purchè - precisa - si tratti di una strada nuova, di un programma che non ricalchi quanto abbiamo già fatto».

ROMA Dolce, ma anche coraggiosa e determinata, fu la regina di Persia che evitò il primo olocausto dei giudei consentendo loro di tornare a Gerusalemme, ricostruire la città distrutta da Nabucodonosor e ridare sacralità alla Torah, fondamento del giudaismo. «Ester» è la protagonista del nono film del «Progetto Bibbia», realizzato dalla Lux Vide di Ettore Bernabei e dalla Beta tedesca, che conclude su Raiuno, lunedì, in prima serata, il ciclo sul Vecchio Testamento. A Natale vedremo invece «Gesù», la miniserie tratta dal Nuovo Testamento: primo ciak a maggio.

Diretto dall'esordiente Raffaele Mertes (direttore della fotografia di altri episodi), il film vanta un cast di stelle: accanto alla protagonista, Louise Lumbard (già in varie serie tv americane), ci sono Murray Abraham (Mardocheo, padre adottivo della ragazza), Umberto Orsini (Memucan, il ciambellano), Ornella Muti, *nella foto*, (la regina Vasti, poi ripudiata), Jurgen Prochnow (il perfido Aman), Thomas Kretschmann (il re Assuero).

«Colossali» anche le cifre del progetto, costato finora 200 miliardi, trasmesso in 50 paesi e seguito in media in Italia da oltre 9 milioni di persone : 16 film e 192 sceneggiature; 36 biblisti coinvolti; 150 riunioni; 500 gior-

ni di riprese; 50 mila metri di pellicola; 170 attori inglesi, 62 italiani, 15 americani (fra cui numerosi Oscar), 14 tedeschi e 700 mila comparse; 10 mila costumi.

«Abbiamo scelto la figura di Ester, centrale nella tradizione ebraica - ha spiegato Bernabei - per completare la storia del popolo di Israele, iniziata con Giacobbe e conclusa con il ritorno a Gerusalemme. Tuttora il carnevale ebraico celebra questa donna straordinaria». La Lumbard ha cercato di «Conciliare la fedeltà al testo biblico con la sensibilità contemporanea, trasportando emozioni e opinioni politico-religiose a più di 2000 anni fa: ma mi sono accorta - ha detto - che in fondo i problemi sono analoghi e la razza umana non ha imparato la lezione della storia, come insegnano il Kosovo e Saddam Hussein». Per Abraham, che ha nell'ultima stagione ha lavorato anche all'«Arca di Noè» con John Voigt, «L'idea della Bibbia è in fondo eterna, non è mai finita».

Tra i nuovi progetti Lux Vide-Rai, annunciati da Matilde Bernabei, amministratore delegato della società, il tv movie «Sciusciù», coprodotto con Beta e Paramount e interpretato da Lino Banfi e «Lourdes», storia di una conversione sullo sfondo della vicenda di Bernadette (Beta e France 2).

OGGI IN TV

«La settima stanza» della Mészáros su Raiuno

Doloroso ritratto di una donna fiera

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Il pirata dell'aria» (1972) di John Guillermin (Tmc, ore 20.40). Un Boenig della Global Airways viene dirottato verso Mosca da uno psicopatico. In Russia, un commando è pronto a intervenire. Pur con un cast comprendente Charlton Heston e Yvette Mimieux, il film non riesce proprio a decollare.

«La ragazza della porta accanto» (1998) di Eric Till (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Un incubo di forte impatto emotivo interpretato da Gary Busey e Polly Shannon. Sconsigliato ai minori.

«La settima stanza» (1995) di Márta Mészáros (Raiuno, ore 0.50). La vita di Edith Stein, allieva del filosofo Husserl, che dall'ebraismo si convertì al cristianesimo, diventando suora, fino alla tragica morte nel campo di sterminio di Auschwitz. Doloroso, commovente ritratto di una donna fiera e inflessibile. Con Maia Morgenstern *(nella foto)*.

Raiuno, ore 21.25

«Per tutta la vita» con Frizzi

Fabrizio Frizzi e Romina Power conducono l'undicesima puntata del varietà del sabato sera «Per tutta la vita», il cui angolo delle stelle è gestito dall'astrologo Paolo Fox, secondo il quale «Romina sta passando un periodo difficile: per lei prevedo nuovi amori entro fine anno».

Retequattro, ore 17

Simona Izzo si racconta

Oggi sarà ospite di Emanuela Folliero ad «Affetti speciali» Simona Izzo, 45 anni, doppiatrice, attrice, sceneggiatrice e regista, che racconterà della sua vita e della sua carriera.

Canale 5, ore 21

«La sai l'ultima?»: quarta puntata

Mariolina Cannuli, Antonella Elia, Maria Giovanna Elmi, Emanuela Folliero, Rita Forte, Susanna Messaggio, Alessandra Canale e Rosanna Vaudetti saranno gli ospiti d'onore oggi a «La sai l'ultima?», condotta da Gerry Scotti e Natalia Estrada, che ballerà «Figli delle stelle» di Alan Sorrenti e renderà omaggio a Twyla Tharp, coreografa del musical «Hair».

Raitre, ore 21

Emergenza Kosovo a «Kingkong»

Ospite della puntata odierna di «Kingkong», condotta da Licia Colò, sarà Laura Boldrini, alto commissario Onu, appena rientrata dal Kosovo. Illustrerà l'impegno e il lavoro logistico militare che si svolge attualmente per affrontare la situazione «emergenza profughi».

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9: GR1 Cultura; 9.30: Speciale agricoltura e ambiente; 10: La biblioteca ideale; 10.25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi europei; 13: GR1; 13.25: Apollo 13; 14.30: Bolmare; 14.45: Uomini e camion; 18.05: Radiouno Musica; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10 Black-out; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione, 12.30: GR2; 13: Giocando; 13.30: GR2; 14: Hit Parade Live Show; 18: Sabato in Rai Magg ore; 18.30: GR2 Anteprima, 19.30: GR2; 20.03: Cha lavoro fai?; 21 05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Underground Nation.

Radiotre 95.6 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10: Magellano; 10.30: Di tanti palpiti; 12: Uomini e profeti; 12.45: Due sul tre; 12.50: Concerto, 14.04: Gatteria; 14.30: Le voci del cuore, 15.10: Karateca; 16 30: Mediterraneo; 18 45: GR3; 19: Radiotre Suite; 19.30. La Texaco Metropolitan Opera: Rigoletto; 22.45: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11 30: Nordest Italia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25. Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario - indi: Concerto; 11 30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale - indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Joza Lovrencic: Lo studente di Trenta; Poema. Sceneggiatura in due parti di Franko Zerjal. Produzione ribalta radiofonica, regia Marjana Prepeluh. Seconda parte; 18.45: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05. Discopiù; 11.15: i titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05. L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastica; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 17 05 e 9.05, 10,05, 11 05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23 31: Ultim'ora, le novita di Fantastica

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Emily" "La trappola"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Amori a lieto fine"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.05 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.35 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
17.45 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.00 TG1
18.10 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.05 CALCIO: DANIMARCA - ITALIA
20.05 TELEGIORNALE (ALL'INTERVALLO)
21.15 TELEGIORNALE
21.25 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.30 TG1
23.35 SERATA TG1
0.25 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 LA SETTIMA STANZA. Film (drammatico '95). Di Marta Meszaros. Con Maia Morgenstern, Elide Melli.
2.50 SEGRETI. Scenegg.
4.20 TG1 NOTTE (R)
4.30 HELZACOMIC
4.55 MA CHE DOMENICA AMICI!

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO. Con Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 UN PRETE TRA NOI 2 (R). Telefilm. "Dietro la porta"
16.00 MILLENNIUM VERSO IL 2000
16.35 RACCONTI DI VITA
18.30 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 METEO 2
19.15 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Jarod gigolo'"
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA RAGAZZA DELLA PORTA ACCANTO. Film (thriller '97). Di Eric Till. Con Henry Czerny, Gary Busey.
22.45 BOXE PESI MEDI WBU: CARDAMONE - BRANCO
23.45 TG2 NOTTE
24.00 PALCOSCENICO: A VOLTE BASTA UN NIENTE
2.05 METEO 2
2.10 LARAICHEVEDRAI
2.25 NON LAVORARE STANCA?
2.35 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 6. Documenti.
4.35 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 6. Documenti.
5.20 DIRITTO COMMERCIALE - LEZIONE 6. Documenti.
6.10 OSSERVATORIO: L'AMBIENTE RACCONTA...
6.30 OSSERVATORIO: L'AMBIENTE RACCONTA...
6.40 CORRENDO LEGGENDO. Con Stefania Quattrone.
6.50 SETTE MENO SETTE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
7.05 LA SCUOLA IN DIRETTA. Con Claudio Madia.
7.45 IL GIORNALE IN CLASSE
8.30 MEDIATECA PER LE SCUOLE
9.00 LARAICHEVEDRAI
9.15 CIAK... ANIMALI IN SCENA! (R). Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.30 FERMATA D'AUTOBUS. Con Peppi Franzelin.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 RALLY: 1000 MIGLIA
16.15 ATLETICA LEGGERA: CROSS COUNTRY
17.00 RUGBY: CAMPIONATO ITALIANO
17.30 VOLLEY MASCHILE: TREVISO - MODENA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 ELLEN. Telefilm. "Viva le terme"
20.40 FRIENDS. Telefilm. "I tatuaggi"
21.00 KINGKONG: UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Colo'.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 T3
0.40 PATT. ARTISTICO SU GHIACCIO: CAMP. MONDIALI
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.05 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Rivali in amore"
11.25 I ROBINSON. Telefilm. "I generi" "La ricerca"
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Piccoli gangster"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 PARENTI, AMICI E TANTI GUAI. Film (commedia '89). Di Ron Howard. Con Steve Martin, Mary Steenburger.
16.45 TUTTO PUO' ACCADERE. Film (commedia '91). Di Bryan Gordon. Con F. Whaley, J. Connelly.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.30 CIAK SPECIALE: ARLINGTON ROAD
23.35 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Gli esami non finoscono mai"
0.30 CIAK SPECIALE: MUZUNGU
0.35 NONSOLOMODA (R)
1.05 TG5 NOTTE
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.10 LABORATORIO 5 - PUNTI DI VISTA (R)
3.45 VIVERE BENE MAGAZINE (R)
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 RALLY E RACING
10.30 LA FARFALLA FATATA. Film tv (fantastico '92). Di Bretislav Pojar. Con Ludek Navratil, Katka Pokorna.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Sensi di colpa"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Il rivale"
19.30 LA TATA. Telefilm. "I due fratelli neri"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Lucas"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "La collera di Kali"
23.30 INVIATO SPECIALE
24.00 CIAK SPECIALE: COSE MOLTO CATTIVE
0.05 GRAND PRIX
0.10 STUDIO SPORT
1.15 LE GABBIANELLE. Film tv (commedia '90). Di Jean Chapot. Con Michel Galabru, Corinne Clery, Frederic Deban.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e il terrore in prima pagina"
4.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il fantasma"
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Bentornato Dr. Dare" "Un ritorno di fiamma"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 ALVARO PIUTTOSTO CORSARO. Film (musicale '54). Di Camillo Mastrocinque. Con Renato Rascel, Giusi Dandolo.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Un giallo da manuale"
21.00 LA STORIA DI RUTH. Film (drammatico '60). Di Henry Koster. Con Peggy Wood, Tom Tryon.
23.45 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
0.30 IO HO PAURA. Film (drammatico '77). Di Damiano Damiani. Con Gian Maria Volonte', Erland Josephon, Mario Ardof.
3.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.05 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
4.50 MADE IN ITALY

INTERESSI ZERO TAN 0% TAEG 0% Luisa Gelleti Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 TELEFILM. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 AVVENTURA IN ORIENTE. Film (avventura '65). Di Gene Neldson. Con Elvis Presley, Mari Ann Mobley.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 SPECIALMENTE TU
12.45 TELEGIORNALE
13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
14.00 I NOVE DI DRYFORK CITY. Film (western '66). Di Gordon Douglas. Con Ann-Margret, Alex Cord.
16.20 UNA VEDOVA ALLEGRA... MA NON TROPPO. Film (commedia '88). Di Jonathan Demme. Con Michelle Pfeiffer, Mattew Modine.
18.30 CICLISMO: FIRENZE - SIENA (1A TAPPA)
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 IL PIRATA DELL'ARIA. Film (avventura '72). Di John Guillermin. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux.
22.35 TELEGIORNALE
22.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
23.10 KICKBOXER 4 - THE AGGRESSOR. Film (azione '94). Di Albert Pyun. Con Sasha Mitchell, Kamel Krifa.
1.15 CAMPIONATO MONDIALE SUPERBIKE: G.P. SUDAFRICA
2.15 TELEGIORNALE
2.40 UN CASO DI COSCIENZA. Film (commedia '70). Di Gianni Grimaldi. Con Francoise Prevost, Lando Buzzanca.
4.50 CNN

INTERESSI ZERO TAN 0% TAEG 0% Luisa Gelleti Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ANTENNA VERDE
8.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
9.00 PALLAMANO: PLAY OFF
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CONCERTO DI ERIKA BILL E GIORGIO AGAZZI
17.00 IL NOTIZIARIO
17.25 LA TAVERNA DELLA GIAMAICA. Film (avventura '39). Di Alfred Hitchcock. Con Maureen O'Hara, Charles Laughton.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 ZOOM SPORT
21.00 DOLCI BUGIE. Film (commedia '88). Di Nathalie Delon. Con Treat Williams, Joanna Pacula.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 CONCERTO DI ERIKA BILL E GIORGIO AGAZZI
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 PRIMI AMORI. Film. Di Joan Tewkesbury. Con John Belushi, Keith Carradine.
3.25 VIOLENZA ALLA DERIVA. Film (drammatico '88). Di Paul Monas. Con John Savage, Paul Dillon.
5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO-BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.05 VIDEOBIT
7.30 BRIGHTSPARKS
8.00 MAGAZINE ECONOMIA (R)
8.15 VIDEOSHOPPING
10.05 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 CIAK... SI GIRA
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 MAGAZINE ECONOMIA (R)
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 CIAK... SI GIRA (R)
17.45 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 I RAGAZZI DELLA SPIAGGIA DI MALIBU'. Film (commedia). Di R. Rosenthal. Con K. Lankford,, J. Deugthon.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 DAI MERCATI (R)
23.36 METEO (R)
23.42 DITELO A TELEFRIULI (R)
23.55 I GRANDI CATTIVI: IL MOSTRO DI DUSSELDORF. Film (giallo '39).

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO. Documenti.
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 PATTINAGGIO ARTISTICO FEMMINILE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.45 NBA: MIAMI HEAT - INDIANA PACERS

RETE A

16.00 CINEMATIC
16.30 MTV ZIPPER
17.00 TOP SELECTION
18.30 ULTRASOUND: REVENGE OF THE BOY BAND
19.00 NEWS & NEWS
19.30 JAMMIN' NATION
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 SNOWBALL
23.00 STYLISSIMO
23.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
24.00 SIMPLY THE BEST: SPICE GIRLS
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 UN ANGELO PER PAPA'. Film.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE

INTERESSI ZERO TAN 0% TAEG 0% Luisa Gelleti Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TMC2

15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE (R)
18.30 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS
20.40 TOP MODEL. Film (thriller '91). Di Nico Mastrorakis. Con Brian Thompson, Oliver Reed.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 PLAY LIFE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

13.45 TELEGIORNALE
14.00 OK MOTORI
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 FLJK MAGAZINE
20.00 OKAY MOTORI
20.30 BUFFALO BILL E GLI INDIANI. Film (western '76). Di Robert Altman. Con Paul Newman, Burt Lancaster.
22.30 MONITOR
23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 ALICE. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (avventura '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo, Vincenzo Crocitti.
22.50 SQUILLI DI MORTE. Film (orrore '82). Di Michael Anderson. Con Richard Chamberlain, John Houseman.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.

RETE AZZURRA

18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film (commedia '91). Di Peter Trimm. Con Wolfgang Stumpf, Claudia Schmutzler.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80). Di Greydon Clark. Con Jack Palance, Martin Landau, Cameron Mitchell.
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.00 ALLA FIERA PER UN MARITO. Film (musicale '62). Di Jose' Ferrer. Con Pat Boone, Bobby Darin, Pamela Tiffin.
18.30 TERRA VENETA: FELTRE. Documenti.
19.00 TERRA VENETA: VILLA GODI MALINVERNI.
19.30 GIORNO DI FESTA
19.35 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 MRS. PEPPERPOT
20.45 CHAPPY
21.30 LE AVVENTURE DI JET. Telefilm.
22.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 TG 2000

«FAVORE» A TOMBA

Quattro cronometristi sono stati sospesi dall'attività, per tempi variabili dai due agli 11 mesi, per l'errato rilevamento del tempo di Alberto Tomba nella prima manche dello slalom del Sestriere del 30 dicembre scorso. Lo ha deciso la commissione di disciplina della federazione italiana cronometristi che ha esaminato il caso e ha rilevato l'estraneità di altri quattro del gruppo del Sestriere.

OGGI IN TV

9.00 Telequattro: Pallamano: Play Off
13.30 Telefriuli: Calcio bis
15.55 Raitre: Rally
16.15 Raitre: Atletica: Cross
17.00 Raitre: Rugby
17.30 Raitre: Volley Maschile
18.30 TMC: Ciclismo: Firenze-Siena
19.05 Raiuno: Calcio: Danimarca-Italia
20.05 Telequattro: Obiettivo Tris
20.30 Capodistria: Pattinaggio
20.30 Telequattro: Zoom sport
22.45 Raidue: Boxe Pesi Medi WBU: Cardamone-Branco

LIBERTA' NEGATA A TYSON

I giudici di Rockville, nel Maryland, hanno respinto l'appello presentato da Mike Tyson per ottenere una riduzione della pena inflittagli per aver aggredito e picchiato due automobilisti che avevano tamponato la vettura della moglie del pugile, Monica. Tyson chiedeva di poter rimanere in cella per soli 8 mesi anzichè un anno. Non potrà pertanto tornare libero prima del giugno prossimo.

C11551
...nuovi arrivi
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074
MURPHY&NYE

SPORT

C03503
...nuovi arrivi
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074
NAPAPIJRI
POST CARD

CALCIO Oggi la sfida contro la possente Danimarca valevole per le qualificazioni all'Europeo - Il ct ha scelto il parmense per affiancare Inzaghi

All'Italia di Zoff non resta che Chiesa

Bruciata la concorrenza di Delvecchio, Totti e Baggio - Sarà la velocità l'arma vincente

I più... «votati» sono i difensori Nesta e Torricelli

ROMA Dovrebbero essere gli attaccanti ad accendere più facilmente la fantasia dei tifosi, eppure il più votato è Nesta. E dietro a lui c'è un altro difensore, Cannavaro. E' il primo e un pò sorprendente risultato del sito ww. Stadiaperti.Com attivato dalla Lega calcio per il Football Star Game che si giocherà il 24 o 25 maggio tra le selezione europea e il resto del mondo. Gli improvvisati ct per il momento hanno scelto in maniera compatta Buffon (il 30 pc dei voti per i portieri) e in attacco hanno ovviamente indicato al primo posto Roberto Baggio, poi Vieri e Totti nell'ordine. Altro voto, altro difensore. «Per le italiane sono l'amante ideale? E' giusto, hanno ragione». Moreno Torricelli scherza, ma forse neanche troppo, sull'esito del sondaggio che lo ha visto imporsi tra i calciatori nella categoria «oggetti proibiti del desiderio».

COPENAGHEN Tra Delvecchio, Roby Baggio e Totti, alla fine l'ha spuntata a sorpresa Enrico Chiesa. Salvo novità dell'ultima ora, dovrebbe essere il giocatore del Parma infatti a fare coppia con Inzaghi nella gara di stasera contro la Danimarca. Era la scelta del secondo attaccante il dubbio che alimentava la vigilia della partita. E il dubbio è stato risolto nel momento in cui, nell'ultimo allenamento, Dino Zoff ha schierato nell'undici titolare Chiesa. E visto che finora il tecnico azzurro ha sempre schierato in campo quei giocatori che avevano sostenuto l'ultima rifinitura nella formazione titolare, non c'è motivo di credere che debba cambiare proprio stavolta.

L'altro ballottagio ancora aperto, quello per il ruolo di centrocampista centrale, dovrebbe essersi risolto con la promozione di Di Biagio e l'accantonamento in panchina di Conte. L'Italia che questa sera andrà alla caccia della terza vittoria nel girone di qualificazione agli Europei del 200 dovrebbe vedere Buffon in porta, Panucci, Cannavaro, Nesta e Maldini in difesa, Fuser, Dino Baggio, Di Biagio e Di Francesco a centrocampo e Inzaghi-Chiesa come coppia d'attacco. Zoff teme l'aggressività e la forza fisica dei danesi e la scelta di Chiesa in avanti è dettata proprio dalla necessità di inserire un giocatore veloce ma anche di sufficiente stazza fisica per cercare di creare problemi alla contraerea avversaria.

Il tecnico azzurro non si fida dei danesi e lo ha fatto capire in modo eloquente: «Non mi piace parlare di ultima spiaggia, ma certo per la Danimarca il successo è quasi obbligatorio contro di noi. Per questo mi attendo una condotta di gara molto aggressiva da parte dei nostri rivali. Anche se hanno perso i fratelli Laudrup, gli scandinavi restano una formazione di alto livello, certamente sono la rivale più pericolosa nel nostro gruppo. Occorrerà un' Italia concentrata e disposta al sacrificio per far risultato».

Zoff s'attende quindi battaglia a Copenaghen e battaglia ha promesso l'allenatore (di nazionalità svedese) della Danimarca Bo Johansson. «Non abbiamo alternative. Avendo conquistato solo due punti nelle prime tre partite del girone, dobbiamo per forza di cose battere l'Italia se vogliamo rientrare in corsa per la qualificazione. Ma sappiamo bene che sarà durissima, quasi un sogno».

E a proposito di sogni, il portiere Schmeichel ha dichiarato anche ieri che il suo desiderio sarebbe quello di venire a giocare nel nostro paese. «Ho 35 anni e vorrei chiuder la carriera in Italia». Per lui si è parlato di un interessamento dell'Udinese, anche se il giocatore si è limitato a dire che vorrebbe giocare in una squadra da scudetto...

Quella di stasera sarà la nona sfida tra Danimarca ed Italia. Da segnalare che finora in tutte le precedenti sfide non c'è mai stato pareggio: sei volte ha vinto la nostra nazionale (compresa l'ultima partita, a Malmoe nel giugno del 1991: 2-0, reti di Rizzitelli e Vialli), mentre in due occasioni si sono imposti gli scandinavi. Arbitrerà il 41enne fischietto spagnolo Lopez Nieto. Con lui l'Italia non ha mai vinto.

Mario Bertero

Così in campo

DIRETTA TV SU RAIUNO 19.15

DANIMARCA
Schmeichel
Colding
Hogh
Henriksen
Heintze
Helveg
Thomsen
A. Nielsen
Jorgensen
Gronkjaer
Sand
(Sorensen, Gravesen, Goldbaek, B.S. Nielsen, Tofting, Molnar, Tomasson) Allenatore: Bo Johansson.

ITALIA
Buffon
Panucci
Cannavaro
Nesta
Maldini
Fuser
Dino Baggio
Di Biagio
Di Francesco
Inzaghi
Chiesa
(Marchegiani, Torricelli, Iuliano, Conte, Roberto Baggio, Totti, Delvecchio) Allenatore: Zoff

ARBITRO
Lopez Nieto *(Spagna)*

Toccherà a Chiesa pungere la Danimarca.

La situazione

PARTITE GIOCATE

Galles-ITALIA	0-2
Bielorussia-Danimarca	0-0
ITALIA-Svizzera	2-0
Danimarca-Galles	1-2
Galles-Bielorussia	3-2
Svizzera-Danimarca	1-1

CLASSIFICA

	P.	G.	V.	N.	P.	Gf.	Gs.
ITALIA	6	2	2	0	0	4	0
Galles	6	3	2	0	1	5	5
Danimarca	2	3	0	2	1	2	3
Bielorussia	1	2	0	1	1	2	3
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3

PARTITE DA DISPUTARE

OGGI	Bielorussia-Svizzera Danimarca-ITALIA
31/3	Svizzera-Galles ITALIA-Bielorussia
5/6	ITALIA-Galles Danimarca-Bielorussia
9/6	Svizzera-ITALIA Galles-Danimarca
4/9	Bielorussia-Galles Danimarca-Svizzera
8/9	Svizzera-Bielorussia ITALIA-Danimarca
9/10	Galles-Svizzera Bielorussia-ITALIA

Under 21

La «giovane» Inter salva gli azzurrini di Tardelli

Danimarca 1
Italia 2

MARCATORI: nel pt 4' Rommedahl, 37' Pirlo (rigore); nel st 47' Ventola.
DANIMARCA: J. Nielsen, Priske, Petersen, Balum, Jepsen, Degn, M. Jensen, Iacobsen, Jorgensen (20' st Lovenkrands), Rommedahl (20' st Alkhag), Madsen. All: Poulsen.
ITALIA: Abbiati, Daino, Zanchi, Grandoni, Mezzano, Vannucchi (35' st Rossi), Zanetti, Baronio, Zambrotta, Ventola, Pirlo. All: Tardelli.
ARBITRO: Blareau (Belgio).
NOTE: ammoniti: Nielsen e Degn e Ventola. Angoli: 2-1 per la Danimarca.

ODENSE (DANIMARCA) Comincia con uno spavento ed un gol di svantaggio; finisce con un trionfo. Gioia in campo, festa in panchina. L'Italia under 21 batte la Danimarca 2-1, ottiene il terzo successo consecutivo in altrettante gare di qualificazione per l'Europeo e guida il girone 1 con 9 punti. Il selezionatore Marco Tardelli festeggia. Da tecnico della Under è imbattuto: 6 vittorie e due pareggi e abbraccia il suo secondo, Luca Giannini, in versione profeta. A pochi minuti dalla fine ha incitato Ventola a cercare il gol gridandogli «puoi farlo». Ha avuto ragione.

Tutto bene con note di merito quasi per tutti. Ma quanta paura all'inizio per lo svantaggio. Una amnesia di Grandoni permette a Rommedahl di rubare palla e battere con un pallonetto Abbiati in uscita. Per la prima volta l'Italia insegue. E una situazione che potrebbe avere conseguenze pesanti, ma gli azzurrini mettono alle corde i danesi.

Protagonisti dell'azione del gol del sono Ventola e l'approssimativa retroguardia avversaria. L'interista pressa Petersen e gli ruba palla presentandosi solo davanti a Nielsen che non può far altro che atterrarlo. Rigore, che Ventola chiede di calciare, ma dalla panchina la voce di Tardelli annuncia Pirlo. È lui il primo rigorista della squadra. La scelta del tecnico è indovinata. Pirlo realizza con un rasoterra all'angolo destro del portiere. È il 37' e per il fantasista nerazzurro è il terzo gol con la maglia della nazionale.

Nella ripresa l'under 21 azzurra riesce a controllare la gara e a trovare un premio eccessivo col gol vittoria al 47'. Lo firma Ventola che approfitta di un rimpallo al limite dell'area.

IN BREVE

Amò Lolita, 1 anno al vice di Vialli

LONDRA Uno scandalo di sesso scuote il mondo del calcio britannico: l'allenatore in seconda del Chelsea Graham Rix è stato ieri condannato da un tribunale di Londra a un anno di reclusione per la sua relazione con una minorenne. Il 41/enne Rix - vice di Gianluca Vialli - si era già dichiarato colpevole in una recente udienza del processo.

Il giudice gli ha comunicato la condanna a 12 mesi, sostenendo che non c'erano «realistiche alternative ad un'immediata sentenza detentiva». Il nome di Rix dovrà restare sull'apposito registro dei colpevoli di reati sessuali per i prossimi 10 anni. Il braccio destro di Vialli è padre di quattro bambini ed è famoso per le sue passate presenze come giocatore nella nazionale inglese.

Salernitana, salta Rossi In panchina va Oddo

SALERNO Delio Rossi, l'allenatore che in cinque anni ha portato la Salernitana dalle serie C1 alle serie A, è stato licenziato ieri sera dalla società granata. La società ha comunicato il nome del nuovo allenatore. È Franco Oddo, lo stesso che fu ingaggiato il 12 gennaio scorso e che Aliberti fu costretto a licenziare dopo poche ore su violenta pressione di un gruppo di tifosi.

Riparte le serie B con Monza-Reggiana

ROMA Dopo la pausa riprende il campionato di serie B che oggi propone l'anticipo (alle 15 Tele +) tra Monza e Reggiana. Tra gli incontri più interessanti di domani il derby Atalanta-Brescia, Napoli-Ternana e Reggina-Treviso. Al comando c'è il Verona con 51 punti seguito da Treviso 48, Torino 47, Lecce 43, Atalanta, Brescia e Reggina 41.

SERIE C2

La partita con la Vis Pesaro, un vero e proprio spareggio per il secondo posto, sarà anticipata a venerdì 9 aprile e teletrasmessa da Stream

Capitan Bordin vede la Triestina al primo posto

TRIESTE L'Alabarda è diventata fotogenica. Riesce talmente a «bucare gli schemi» che Stream, la tivù via cavo che ha mandato in onda Triestina-Tempio, le ha subito riproposto una scrittura. Infatti la nuova diretta è stata programmata per la gara interna con la Vis Pesaro, che si disputerà al Rocco venerdì 9 aprile alle 20.30. Il fascino del «Rocco» in notturna, le oltre 6000 presenze facilitate dalla riduzione dei prezzi di ingresso, devono avere colpito a tal punto gli estensori del palinsesto della tv via cavo da indurli a puntare nuovamente sulla Triestina per fare decollare le loro dirette a pagamento. E la scelta dell'incontro con la Vis Pesaro non sembra buttato lì a caso. Sarà quello una sorta di spareggio per il secondo posto del girone, sempreché la Triestina superi indenne domani lo scoglio del Mestre e a meno che...«la Viterbese non cominci a perdere qualche battuta e si riapra la corsa per il primo posto». Il messaggio di speranza è lanciato da Roberto Bordin, inossidabile ed indiscusso capitano. Sogno che non è ancora del tutto tramontato. «Di punti a disposizione – puntualizza – ce ne sono ancora tanti, e quindi non si sa mai. Da quando si è aperto l'ultimo ciclo positivo, abbiamo cominciato a guardare alle singole partite, una per volta. Continuiamo su questa strada, visto anche che ha portato bene, e certe valutazioni inizieremo a farle più avanti. E chissà che non possano ancora riguardare il primo posto. La Viterbese che ho visto domenica scorsa non è che mi abbia impressionato più di tanto. Seppure in 10, la partita l'abbiamo fatta quasi sempre noi. Quindi...».

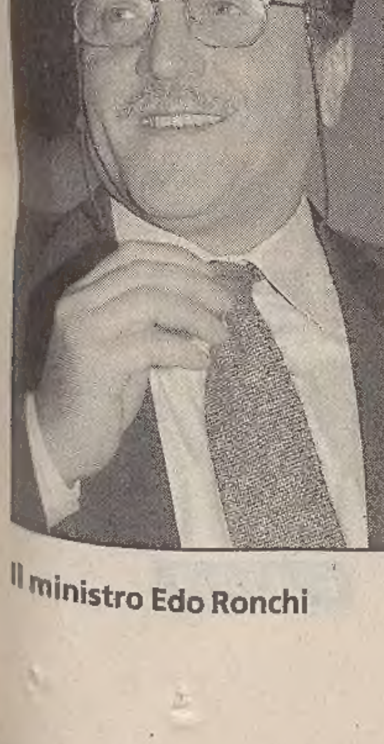
Quindi un passo per volta, partita dopo partita, visto anche che porta bene. Sotto quindi con il Mestre, squadra degli ex alquanto delusi da questo campionato. «Quella che conta – spiega Bordin – è che continuiamo a fare noi le partite. Contro il Tempio, in casa, era difficile trovare spazi, eppure, pian piano, tenendo in pugno la partita siamo riusciti a venirne a capo. Contro il Mestre non credo che le cose cambieranno molto rispetto a quell'incontro, non dico che gli avversari si chiuderanno a riccio ma, sicuramente, giocheranno a uomo, marcando ben stretti i nostri attaccanti. Perciò risulteranno importanti gli inserimenti dei centrocampisti e dovremmo cercare di aggirare le loro marcature. In tal senso, il «Rocco», con le sue grandi dimensioni, dovrebbe avvantaggiarci in questo tipo di gioco».

Marcature che secondo Bordin si sono pure un po' allentate nei confronti degli alabardati da parte della stampa. Circa un mese fa, il capitano alabardato si era lamentato del trattamento riservato loro dai giornalisti. A tal punto che la squadra aveva abbozzato un silenzio stampa. Le ultime prestazioni hanno disteso il clima. E quindi Bordin può tornarci sopra con toni più propositivi. «Sin dal ritiro – spiega – mi sembra che nei nostri confronti ci siano state sempre più critiche che non appoggi. Alcuni articoli mi erano sembrati troppo pesanti nei confronti della squadra, al punto da mettere in dubbio la nostra professionalità. Sinceramente non riuscivo a capirli: credo che la C1 interessi un po' a tutti, società, giocatori, tifosi e giornalisti. Credo quindi che vada conquistata con l'appoggio di tutti».

Alessandro Ravalico

Il capitano della Triestina, Roberto Bordin.

IL CASO



Il ministro Edo Ronchi

OLIMPIADI Ronchi, referente per l'ambiente, si dimette dal Comitato d'onore, altri problemi anche a Sion, si rafforza «Senza Confini»

Il ministro se ne va, perde quota «Torino 2006»

TRIESTE Dopo le recenti contestazioni da parte delle associazioni ambientaliste, arriva un altro smacco per la credibilità e le ambizioni di Torino, pretendente alle Olimpiadi invernali del 2006. La partita si gioca sempre sul tavolo del rispetto ambientale. Stavolta il protagonista è addirittura il ministro dell'ambiente Edo Ronchi che si è dimesso dal Comitato d'onore per i Giochi a Torino. Ronchi, nella lettera inviata al presidente del Comitato Evelina Christillin, lamenta di non essere mai stato informato dell'attività del gruppo. «Continuo a essere edotto solo dalla stampa sulle attività che il Comitato svolge e sulle proposte presentate», ha puntualizzato il ministro, che rivendica l'autonomia del suo ministero, «considerate anche le implicazioni di carattere ambientale».

Le dimissioni di Ronchi sono state naturalmente accolte con favore dal Comitato per il no alle Olimpiadi, costituitò dalle principale associazioni ambientaliste italiane. Il coordinamento dei contrari ai Giochi piemontesi vuole difendere in particolare l'alta val di Susa e l'alta val Chisone, aree che secondo il Cnr sono ad elevata concentrazione di frane e che, nei progetti di Torino, dovrebbero accogliere impianti sportivi, gradinate per il pubblico e strade.

Nessun commento da parte delle altre candidature in corsa. Klagenfurt «Senza Confini», la candidatura transnazionale che comprende la nostra regione, anche stavolta sta alla finestra. O, meglio, seduta sulla riva del fiume. Dopo il ritorno delle delegazione che ha presentato il documento «Senza Confini» all'Onu, tutte le principali concorrenti sono incappate in qualche passo falso. Se l'imbarazzo per Torino 2006 si chiama Ronchi, per la svizzera Sion si chiama «Les Temps». Si tratta di un quotidiano di Ginevra che in un lungo reportage intitolato «Le risposte di Sion 2006 non sono davvero rassicuranti» ha raccolto tutti i punti oscuri della candidatura elvetica.

I rischi e le perplessità sono elencati per argomenti. Sono 34 in tutto, e scomodano il futuro sfruttamento degli impianti delle gare, lo stanziamento dei fondi, la valutazione in eccesso del ricavo dalla vendita dei biglietti. L'accusa è, in sostanza, che i Giochi per Sion siano un affare «virtuale». Di fronte a un consistente esborso di quattrini pubblici, il Comitato promotore replicherebbe con mere ipotesi di introiti. E avrebbe già invitato le comunità vallesi a limitare queste beghe locali entro i confini del cantone. Appello ormai, evidentemente, vano. Per la prima volta spunta una nube sopra la favorita. Le altre candidate, «Senza Confini» in primis, osservano, interessate.

Roberto Degrassi

I NOSTRI PRONOSTICI

TOTOCALCIO

5 doppie L. 25.600

Atalanta-Brescia	1 2
Chievo-F. Andria	2
Cosenza-Genoa	X
Lecce-Cremonese	1
Napoli-Ternana	1 X
Pescara-Cesena	1
Ravenna-Verona H.	2
Reggina-Treviso	2 1
Torino-Lucchese	1
Spezia-Mantova	X 1
Maceratese-Torres	X
Cavese-Catanzaro	2
L'Aquila-Catania	1 2

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **13**

1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
3.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
5.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	2X
Corsa +		2-8-3

BASKET SERIE A2 Anche Spigaglia dà forfait nella difficile trasferta contro la Viola

Lineltex «orfana» di Laezza

Il play non ce la fa, a Reggio Calabria regia a Jovanovic

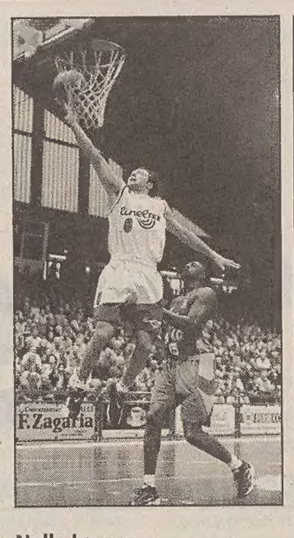
TRIESTE La regia della Lineltex a Jovanovic. Nello Laezza, infatti, non ce la fa. Ieri era il giorno della verità per l'eventuale impiego del play napoletano (che accusa da una settimana un risentimento muscolare alla coscia destra) a Reggio Calabria. Niente da fare.

E quello di Laezza non è il solo forfait. Si ferma nuovamente Max Spigaglia, che ha già saltato tre delle ultime 4 partite per una distorsione alla caviglia. Doppiamente sfortunata la giovane ala biancorossa: deve arrendersi alla vigilia di un incontro che probabilmente lo avrebbe visto impiegato sul parquet. L'assenza di Laezza (che potrebbe comunque aggregarsi alla truppa per «fare gruppo») costringerà infatti Ansaloni a accollarsi il compito di viceJovanovic. E fatalmente sguarnirà le opzioni in ala a disposizione di Pancotto.

Su 28 partite tra stagione regolare e «fase a orologio», in ben undici occasioni la Lineltex ha dovuto fare a meno di un titolare. Alibegovic ha saltato le prime sette partite (sostituito dal gettonaro Shorter che provocò una diversa impostazione tecnico-tattica rispetto a quella provata tutta l'estate), Vianini per oltre un mese ha convissuto con una fastidiosa tallonite. L'autonomia del lungo non è ancora ottimale ma domani contro la Viola dovrebbe aumentare il minutaggio rispetto alla scorsa gara con Ragusa.

Anche i reggini lamentano acciacchi ma Santoro, Welp, Grappasonni e Tolotti saranno comunque disponibili. La partita inizierà con mezz'ora di ritardo (alle 18.30, quindi) per evitare sovrapposizioni al big-match della B calcistica Reggina-Treviso. Per calamitare spettatori, tiepidi nei confronti del club di Santo Versace, i calabresi hanno abbassato il prezzo dei biglietti.

Ro.De.



Nello Laezza

LA CURIOSITA'

Le gang snobbano le scarpe di Rodman Il «Verme» si ritira?

NEW YORK Le bande giovanili delle metropoli americane hanno bocciato le «Rodman shoes» e la Converse ha deciso di rescindere il contratto da 15 milioni di dollari, oltre 26 miliardi di lire, con Dennis Rodman.

Il giocatore, approdato in questa stagione ai Los Angeles Lakers e noto per i suoi eccessi, è rimasto sorpreso scoprendo il motivo del licenziamento: lui, popolare per la sua cattiveria agonistica ed ex membro dei Detroit Pistons, i «Bad-Boys» dei primi anni '90, non piace ai capi delle gang americane che hanno snobbato le scarpe Converse. Ha dato quindi pessimi risultati l' aggressiva strategia di marketing della Converse, che aveva regalato le scarpe indossate dal campione ai leader delle gang metropolitane.

I ragazzi hanno scelto invece altre marche e la società, che non riesce a smaltire le scorte di magazzino, ha deciso di chiudere il contratto con Rodman. Rimane in dubbio ora il futuro agonistico del «Verme» (com'è chiamato il campione), che secondo alcuni esperti avrebbe ripreso l' attività agonistica solo per incassare i soldi del contratto.

FEMMINILE

Il Porto San Rocco riceve lo «squadrone» Ulka

TRIESTE Conto alla rovescia per il Porto San Rocco in vista del doppio impegno che, nel giro di 4 giorni, vedrà Muggia impegnata contro l'Ulka Alessandria e quindi nelle final four di Coppa Italia a Bolzano. Un impegno di campionato molto atteso (PalaAzzurri ore 20.30) al cospetto della formazione più accreditata per gli spareggi promozione. Contro le piemontesi (forti delle triestine Almerigotti e Zudetich), il Porto San Rocco si presenta al gran completo.

In B trasferta per la SGT impegnata, alle 21, contro il Roncaglia. Torna al Carnera la Trudi, alle 20.30, col Sauro Schio. La capolista Eurotens Venezia visita il Red System Mortegliano, Rovereto riceve il Concordia. Nella poule retrocessione rientra tra le mura amiche del Don Bosco l'Oma, domani alle 18.30 col Bergi San Martino. Il Mobile Uno Codroipo stasera alle 21 affronta la Scame. Chiude Murano-Treviso.

SERIE C1

Civica Romanelli-Italmonfalcone: una sfida elettrica E con il Verdeta esame di maturità per l'Ardita

TRIESTE Può partire il conto alla rovescia: la C1 dice meno tre a partire da stasera. L'11.a di ritorno presenta scontri al vertice e in coda a dir poco decisivi. Su tutti il derby tra **Don Bosco Civica Romanelli** e **Alloys Italmonfalcone**: i bookmakers darebbero favoriti sulla carta i monfalconesi. La squadra di Nicoletti, infatti, è in serie positiva da 4 turni ed il colpo esterno darebbe loro una certa tranquillità in ottica play-off. Ma i salesiani reduci da una sconfitta a Caorle, si giocano una delle ultime chance per rientrare nel gruppo delle elette. Le chiavi dell'incontro? Per l'Italmonfalcone i due lunghi, Cestaro e Rosignano, per i padroni di casa il contributo degli esterni.

Altro scontro da 5 stelle tra Verdeta Ferrara e **Ardita Sbs Leasing**, seconda contro terza. Per gli isontini, dopo il passo falso con Castelfranco, è un test utile in vista dei play-off. Lo **Jadran N. Kreditna** non avrà un compito facile a Castelfranco: i veneti hanno fame di punti, ma i plavi cercheranno un successo che darebbe la sicurezza di accedere alla lotta per la B2.

DA NON PERDERE IN C2 E D

In D il team di Zubin si Lega alla salvezza

TRIESTE Serie C2, una giornata da Oscar. Promozione Rosso: la Pantera Rosa. L'Intermek Cordenons di Perin si sta avvicinando con passo felpato alla seconda posizione: così dopo una prima parte di campionato giocata al di sotto delle proprie possibilità, i cordenonesi potrebbero stasera conquistare le luci della ribalta. Prima, però, devono battere i titolari della seconda poltrona, la Robur Palmanova.

Retrocessione Giallo: la «salvezza» è bella. Il derby plavo tra Bor e Dom mette in palio due punti d'oro: i padroni di casa, se vogliono mantenere le distanze dal gruppo delle pericolanti, devono assolutamente acciuffarli. La squadra di Grbac, invece, vuole uscire da quell'ingorgo.

Retrocessione Bianco: il piccolo diavolo. Chi è? Il Santos. I ragazzi di Radovani preparano l'assalto alla Codroipese per continuare l'inseguimento al sogno chiamato salvezza. Il colpaccio esterno è nelle loro possibilità e potrebbero conquistare anche la leadership del girone.

Serie D: Non ci resta che... vincere. È questo l'imperativo per la Lega: non sarà facile contro il Cicibona, ma il team di Zubin non può concedersi disattenzioni. La serie D è un patrimonio da salvaguardare.

Rino Pepe

IL CASO Situazione difficile

Il Coni dà i numeri: disponibili per il '99 380 miliardi in meno

ROMA 380 miliardi di lire in meno, una contrazione del 37,7% rispetto al preventivato: si è aperta con queste cifre la riunione del consiglio nazionale del Coni, dopo la commemorazione del presidente della Federtiro con l'arco, Gino Mattielli, scomparso la notte scorsa.

Il presidente Gianni Petrucci ha letto il rapporto della giunta esecutiva dal quale emerge il problema principale del Coni sintetizzato proprio in quella cifra di 380 miliardi in meno per il 1999 dovuti alla diminuzione degli introiti derivanti dai concorsi pronostici, una perdita che comporta una cascata di interventi, con il taglio di circa il 30% sui contributi delle federazioni. Il presidente della Fisi, Carlo Valentino, ha messo in evidenza che questo comporterà «l'annullamento della fase di preparazione estiva e il non rinnovo del contratto per gli allenatori».

La replica di Petrucci: «Non avevamo altra possibilità se non i tagli. Del resto avevamo deliberato due anni fa che ad una riduzione delle entrate sarebbe corrisposta automaticamente la riduzione dei contributi. Se qualcuno ha idee diverse per gestire i tagli, ben vengano tutte le proposte».

In discussione anche antidoping e campagna «Io non rischio la salute». Il prossimo consiglio nazionale approverà il nuovo regolamento antidoping che rende più snello l'iter interno, mentre Petrucci ha confermato: «Chi non aderisce alla campagna del Coni non va alle Olimpiadi».

IN BREVE

Sci: scocca l'ora della rivoluzione in Federazione

ROMA Giornata epocale per lo sci azzurro: il Consiglio Federale si riunisce oggi, infatti, per la rifondazione. Dovrà azzeccare tutto, elaborando un planning che consideri l'importanza del materiale, che consolidi l'importanza dei tecnici, e che non dimentichi il tessuto giovane. Il presidente Valentino, al termine del proprio mandato, ha già specificato il piano programmatico: un g.m. che ha in mano il rapporto con gli sponsor e che dialoga con le singole squadre.

Boxe: stasera rivincita tra Cardamone e Branco

ROMA Questa sera a Civitavecchia Agostino Cardamone concede la rivincita a Silvio Branco per la corona iridata dei pedi medi Wbu. I due si affrontarono il 18 dicembre scorso, e che in quella circostanza vinse Cardamone, per ko alla decima ripresa con un gancio pesante, portato alla mascella. **Su Raidue alle 22.45.**

Ciclismo: a Jalabert la Vuelta Catalana

BARCELLONA Laurent Jalabert si è imposto nella cronometro individuale che ha concluso la Settimana Catalana, 12 km sul circuito del Montjuic, assicurandosi così anche la vittoria finale. In mattinata si era disputata a Cerdanyola del Valles una semitappa in linea di 67 km andata all'italiano Fontanelli della Mercatone Uno.

La Tris 15-14-2 paga quasi sedici milioni

ROMA Quota ricca per i 214 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 15-14-2 della Tris corsa ieri alle Capannelle. Vincono infatti 15 milioni 904.200 lire. Quota coppia di 389.300 lire per 29 vincenti. Ha vinto Mister Mirco davanti a Mutombo e Golden Fortunate.

CICLISMO

Allievi e juniores sulle strade della regione

TRIESTE Prime gare stagionali per gli allievi e gli juniores domani sulle strade della Bisiacaria e del Pordenonese. Gli allievi saranno in gara a Staranzano sul circuito Staranzano, Villa Luisa, Pieris, San Canzian per il 19.o Trofeo Banca di Credito Cooperativo di Staranzano. La gara, organizzata dal Nucleo Ciclistico Giovanile Ronchi, partirà alle 10.

Partenza pomeridiana, invece, per gli juniores, che saranno a Fontaniva di Polcenigo per il 22.o Gp Fonderie Fratelli Piccin. La corsa proporrà un circuito iniziale, da ripetere 5 volte, tra Fontanaviva, Fiaschetti, Polcenigo, San Giovanni, sino a ritornare a Fontanaviva. Dopo essersi «sgranchiti le gambe» su questo facile tratto pianeggiante i concorrenti saliranno per due volte al Castello di Caneva, mettendosi alla prova su una salita che fa paura anche ai dilettanti. Dopo 115 km la gara, organizzata dalla Sc Sacilese Punto Tre Electrolux, si concluderà a Fontanaviva. Partenza alle 14.30.

Per la Mbt appuntamento a Montenars, dove il Pedale Gemonese organizzerà il Memorial Paolo Dal Passo, terza prova del Trofeo Friuli Venezia Giulia. C'è grande attesa per gli atleti triestini e goriziani: i master Moimas, Kravos, Bergamasco, Turitto e Bastiani, lo sportmen Taucer, l'open Cechet e lo juniores Furlan. Partenza alle 10 dal centro sportivo di Montenars.

Oggi dalle 14.30 in piazza Primo Maggio a Udine, prenderà il via la 2.a «Tuttinbici», la sfilata di presentazione di tutte le società ciclistiche udinesi. Finale alle 16 in piazza Matteotti.

Anna Pugliese

PUGILATO

Guni, la guerra fa saltare il match

TRIESTE La guerra, alleandosi con la burocrazia ha osteggiato anche l'atteso appuntamento con il pugilato a Trieste. Niente match per il pugile triestino Alessandro Guni che domani al Palacalvola avrebbe dovuto incontrare il belgradese Popovic. Il conflitto ha costretto al ritiro forzato l'avversario dell'atleta dell'Ente Porto. L'organizzatore della riunione, il maestro Gotti, si è prodigato nel trovare un altro pugile per affrontare Guni optando per un quotato professionista croato. Gotti ha però dovuto fare i conti con la burocrazia della Federboxe italiana che non consente il reclutamento entro 5 giorni dalla data del match. Lo stesso problema è emerso anche nella kickboxing con il serbo Ivan Strugar detentore della corona mondiale professionisti dei 75 kg, rimasto in patria. Non potrà difendere il titolo col livornese Petroni. La Wako, federazione delle discipline da combattimento, ha però accolto l'appello di Gotti autorizzando un sostituto, il croato Cukucsick che si batterà con Petroni per l' europeo.

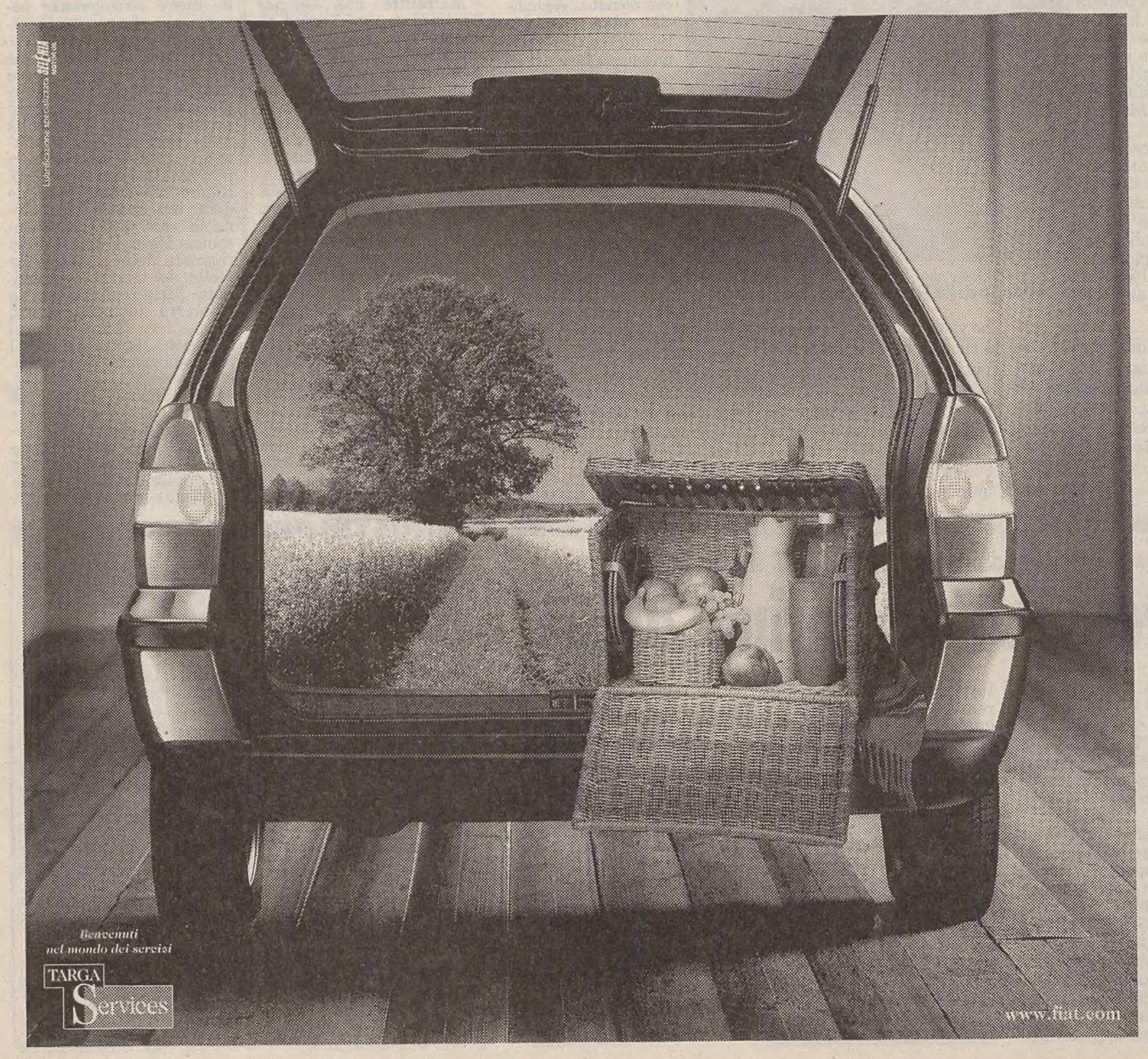
fran.card.

AUTO

Dainesi apre il «Polizie europee»

GEMONA Sarà Pasquale Dainesi, dell'Autoclub nazionale Forze di polizia, a scendere stamane per primo dal palco partenze di piazza del Ferro alle 8.01, della 13.a edizione del Rally Polizie Europee-Prealpi Giulie, valido per la Coppa Italia, IV zona. Dainesi, vincitore nel '98 con Donini, partirà col n.1 su una potente Toyota Gt Four 205 con un nuovo navigatore, Camadini, seguito dalla Ford Escort di Errani-Casadio, dalla Lancia delta integrale di Gazziero-Valente e da altri 120 concorrenti. Prima prova speciale (Valle) alle 9.14 (ripetuta poi alle 13.11 e 17.04, orario teorico del primo concorrente) di 8,75 km, cui seguirà alle 9.41 la seconda (Porzus, 10,95 km), che nei giri successivi transiterà alle 13.39 e 17.32. Dopo un ulteriore trasferimento si arriva a Villanova delle grotte (p.s. numero 3, km 6,78) con passaggi allo 10.34 e 14.32, quindi primo riordino a Gemona (primo concorrente alle 11.19). Poi seconda e terza sessione e conclusione sempre a Gemona con arrivo dalle 18.30 in poi, per un totale di 333 km.

Claudio Soranzo



Tutto lo spazio che avete in mente.

Guardate il prezzo, e vedrete che non c'è ragione di rinunciare ad un bagagliaio che arriva a 1.540 dm³ per portarvi dietro tutto il vostro mondo. Come non c'è ragione di rinunciare alle prestazioni del motore Fire 1.2 multipoint 8v 73 CV, del Torque 1.6 multipoint 16v 101 CV, del Turbodiesel 1.7 69 CV. Fiat Palio Weekend, perché la vita non è fatta di rinunce.

DA L. 21.350.000

FIAT PALIO WEEKEND. NON RINUNCIATE A NIENTE.

EURO 11.026,35

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

PALLAMANO PLAY-OFF Triestini in campo questo pomeriggio in casa della Forst Bressanone per la gara-2 della semifinale

Genertel a una passo dalla finalissima

Ma è quasi certa l'assenza di Novokmet alle prese con una distorsione alla caviglia

GLI AVVERSARI

Il tecnico Kovacs: «Oltre alla difesa conterà la testa»

La Forst affila le sue armi per il ritorno delle semifinali play-off. La sconfitta rimediata in gara-1 ha lasciato un po' di rammarico ma anche la convinzione di poter ribaltare, sul parquet amico, il risultato maturato a Chiarbola.

«Credo che affrontando la partita con maggior determinazione – afferma il tecnico Kovacs – la mia squadra possa riuscire a conquistare il diritto alla "bella". Ho rivisto gara-1 e devo dire che mi è rimasto un pizzico di rammarico per le occasioni che, soprattutto nel primo tempo, i miei ragazzi non sono riusciti a sfruttare. Abbiamo avuto un Niederwieser strepitoso, siamo riusciti a mettere in difficoltà l'attacco dei nostri avversari ma poi, non siamo stati capaci di approfittarne per portarci in vantaggio. Abbiamo chiuso la prima frazione sotto di un gol quando, con maggiore accortezza, avremmo potuto trovarci avanti di un paio di reti».

Un buon primo tempo, dunque, al quale non ha fatto seguito una convincente ripresa. «Sicuramente – prosegue Kovacs – nella seconda mezz'ora siamo calati. Abbiamo giocato con poche idee in avanti, non siamo stati capaci di cercare buone soluzioni. Senza dubbio, anche bravura della difesa di Trieste e di un Mestriner che ha dimostrato tutto il suo valore».

Nella gara di ritorno quali possono essere gli accorgimenti tattici decisivi? «Credo ci sia poco da cambiare – sottolinea il tecnico brissinese –. Siamo due squadre che si conoscono molto bene, è difficile riuscire a studiare soluzioni particolarmente innovative. Bisognerà stringere ancor di più le maglie difensive dal momento che, come è ormai tradizione, questa sfida si deciderà grazie ai reparti arretrati. Oltre a questo penso conterà molto la testa. Dovremo ritrovare convinzione, fluidità in attacco in modo da non cadere negli stessi errori di gara uno. In questo, penso che il fattore campo possa essere decisivo».

Lorenzo Gatto

In palio c'è il biglietto d'ingresso per la finale scudetto. Ma solo per la Genertel che la gara-1 l'ha già fatta sua. I rivali, i «birrai» della Forst Bressanone potranno invece rimettere i conti in pari e conquistare la «bella».

Va in scena oggi, alle 19, sul parquet di Bressanone la gara-2 della semifinale. Un incontro al quale i triestini arrivano sull'onda del successo archiviato nella gara-1 di mercoledì sera a Chiarbola. Ma che affronteranno con una difficoltà nuova: quasi certamente non scenderà in campo Novokmet alle prese con una distorsione alla caviglia. Per di più non sarà neppure presente il suo sostituto «naturale», Popovic, anche lui infortunato. L'assenza di Novokmet peserà certamente, non solo in campo ma anche nella testa dei biancorossi (privi anche, da tempo, di Alessandro Fusina) che sentono ancora vicina come un'ombra la presenza della sfortuna.

Sarà necessario quindi fare appello al margine di vantaggio messo da parte a Chiarbola, un margine di sole 3 reti (21-18) i cui benefici più che concreti sono psicologici. L'aver vinto con orgoglio sui neroverdi, autentici guastafeste nell'ultimo scorcio della regular season del campionato, ha dato infatti nuove energie al clan biancorosso. Lo si avverte dal clima che si respira sui due piccoli pullman che, nella notte, hanno portato la squadra da Trieste a Bressanone. Oggi, in altre parole, la Genertel torna lassù per vincere. Lo conferma senza timori il centrale biancorosso Alessandro **Tarafino**. «Andiamo là per archiviare subito la pratica - spiega - L'umore è buono, la concentrazione pure. Gli infortuni? Ormai sono un'abitudine». Della stessa opinione è anche il capitano della squadra, Giorgio **Oveglia**, per la cinquantesima volta, o giù di lì, diretto a Bressanone. «È un palasport che conosco come le mie tasche - commenta - Il mio pronostico? Un bel pareggio, tondo tondo». Ben disposto a concedere un bis tra i pali è **Mestriner**. «Niederwieser? - dice - Spero che non ripeta la prestazione di Chiarbola. Per il resto sono fiducioso: siamo concentrati e convinti. Ma servirà anche molta tranquillità». Gli fa eco **Guerrazzi**, fiducioso anche lui e anzi ottimista. «Andiamo là per vincere - spiega - Non ci sarà Novokmet, e allora forse potrei fare io per due... Scherzo, ovviamente, ma in realtà sono ottimista. L'ostacolo più difficile da superare sarà la difesa della Forst che in casa diventa più dura e serrata».

Nell'altra semifinale il Rubiera affronterà in casa il Prato.

el. m.

Radiocronaca dell'incontro su Radioattività alle 19 (FM 97 e 98.3).

SABATO SPORT

CALCIO

Berretti: Giorgione-Triestina (15 Castelfranco).

Juniores regionali: Monfalcone-Aquileia (15), Manzanese-Staranzano (15), Mossa-Capriva (16.30), Trieste-Cormonese (15 Trebiciano), Ponziana-Latte Carso (16.30 Ferrini), San Canzian-Muggia (15 Begliano), Sevegliano-Ronchi (15), San Giovanni-San Luigi (16.30 viale Sanzio).

Juniores provinciali: Lucinico-Domio (15.30), Pro Romans-Costalunga (16), Mont. Don Bosco-Turriaco (15.30 Villaggio Opicina), Zaule-Opicina (16.30 Aquilinia), Fogliano-Zarjagaja (15), Chiarbola-Vesna (16.30 San Luigi).

BASKET

Serie C maschile: Castelfranco-Jadran (21), Don Bosco-Italmonfalcone (20.30 via dell'Istria), Verdeta-Ardita (domani 18.30 Gallo).

Serie C2 maschile: Rosso: 3S-Robur (domani 18.30 Cordenons), Acli Ronchi-Centro Sedia (21 Ronchi). Verde: Gemona-Servolana (20), Lancia Vida-Itala (domani 18.45 Latisana). Bianco: Codroipese-Santos (18); Portogruaro-Barcolana (domani 18.30), Spilimbergo-Inter Muggia (18.30). Giallo: Bor-Dom (21 Guardiella), Pagnacco-Porcia (20), Pom-Arte (18 Monfalcone).

Serie D maschile. Verde: Aiello-Senators (18.15), Inter 1904-Cervignanese (20.30 Monte Cengio). Rosso: Perteole-Fanin (18.30), San Vito-Soul Team (18), Chiarbola Tempo Casa-Terzo (domani 18 via Alpi Giulie), Virtus-Goriziana (18.30 Udine). Bianco: Libertas-La Gradese (20.30 Forlanini), Lega-Cicibona Marsich (18 Cobolli), Sgt Duke Pub-Scoglietto (20.30 Ginnastica).

Promozione: Breg-Mediterranea (20 San Dorligo).

Allievi: Fiumicello-Pall. Trieste (17).

Serie A2 femminile: Porto San Rocco-Alessandria (20.30 PalAzzurri).

Serie B femminile. Poule promozione: Roncaglia-Sgt (21), Trudi Udine-Schio (20.30). Poule retrocessione: Codroipo-Scame Monfalcone (21), Oma-San Martino Lupari (domani 18.30).

Serie C femminile: Isontina-Fari (20.30 Fogliano), Libertas Chronostar-Acli Ronchi (18 Pacco).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile: Apt Lignano-Sangiorgina (20.30 Latisana), Calligaris-Sgarbi (20.30 San Giovanni al Nat.).

Serie B2 femminile: Torre Franca-Tomasini (20.30 Trento), Conegliano-Camst Pav (20.30).

Serie B2 maschile: Futura-A.Bologna (20 Pordenone), Vbu-B.P. Trentino (20.30 Udine).

Serie C maschile: Sloga Mima Eurospin-Prevenire (20.30 Opicina), Soca-Altura (20 Savogna).

Serie C femminile: Sgm-Ok Val Imsa (18 Suvich), Favento-Vivil (20.30 Suvich), Cividale-N.Kreditna (20.30).

Serie D maschile: Nuova Pall. Trieste-Majanese (20.30 Rossetti), Maniago-Pall. Trieste (18), Nas Prapor-Bor (18 Gorizia), Casarsa-Rigutti (20.30).

Serie D femminile: Computer Discount-Tecnoinox (20.30 Via Locchi), Sattec Pn-Bor (20.30).

GINNASTICA

Campionato regionale alta specializzazione e specialità: dalle 16 alla Ginnastica Triestina.

NUOTO

Torneo giovanile a Trento: regionali tra i protagonisti

Atleti regionali in evidenza alla 31.a edizione dell'Aquarapid Euromeet giovanile di nuoto in corso a Trento. Erica Sossi dell'87 (Fin Friuli-Venezia Giulia) ha vinto la gara dei 100 m farfalla (1'12"26) imponendosi su un'atleta di Parma (Elena Tassi). Tra gli altri regionali della Fin Friuli-Venezia Giulia da segnalare questi piazzamenti. Sui 100 rana femm. seconda Giulia Moscatelli ('87) 1'15"83; sui 100 dorso femm. seconda Giulia Piccolotto dell"84 (1'06"36) e quarta Frida Cottic (1'08"46). Sui 100 rana masch. primo Andrea Savino dell'84 (1'07"55).

PALLAVOLO

In regione tiene banco il derby di B1 femminile tra l'Apt Lignano Latisana e la Sangiorgina - L'Adria a Monfalcone

Con l'orgoglio O.K. il Volley '93 può vincere

Il punto. Domani alle 17.30 l'Adria Volley di B1 maschile torna davanti al proprio pubblico al palazzetto di Monfalcone per misurarsi con il Laguna Light Paese, dopo la difficile trasferta della scorsa settimana. In serie C maschile a Opicina questa sera alle 20.30 si gioca il derby tra lo Sloga Mima Eurospin e il Prevenire, che non sta attraversando un momento felice viste le continue e alternate assenze dei titolari. Il Club Altura, che invece si sta riprendendo, cerca punti preziosi sul campo del Soca.

Consigli d'autore. La regista dello Sloga Nuova Kreditna, Daniela Ciocchi, fa il pronostico delle partite «triestine» della serie C femminile.

Volley '93-Ok Val. «Sono entrambe un po' in crisi ma le triestine giocano in casa e giocando con orgoglio vinceranno, magari 3-2».

Virtus-Vivil. «Sono lì e lì in classifica, il risultato è incerto, ma potrebbe spuntarla la Virtus 3-1».

Cividale-Sloga. «Vinciamo senz'altro. Magari 3-1 visto che ultimamente per un set siamo sempre "distratte"».

In regione. Derby a Latisana in B1 femminile tra l'Apt Lignano e la Sangiorgina, che all'andata si era vista rifilare un 3-0, mentre la Calligaris sarà impegnata in casa nell'improbo confronto con lo Sgarbi Cucine Modena, coriacea formazione tra le prime in classifica. In B2 maschile il Volley Ball Udine gioca in casa e riceve il Borgo Valsugana, che all'andata aveva superato i ragazzi di Levatino al tie-break gioca ancora in casa il Futura Cordenons che ospita l'Atletico Bologna, mentre il San Vito è impegnato a Treviso contro la Sisley, già superata all'andata 3-1. In B2 femminile domani pomeriggio il B Meters Manzano riceve il Codogné, all'andata era riuscito a batterlo in tre set; sono in trasferta la capolista Camst Udine sul campo dello Zoppas Conegliano e l'Ottica Tomasini in casa della seconda in classifica Torre Franca.

g. st.

In D per la Pallavolo Trieste ultima trasferta da brividi

Nono turno del girone di ritorno della serie D e in campo maschile ultima trasferta impegnativa per la Pallavolo Trieste di Paolo Cavazzoni, che poi, fino al termine del campionato, affronterà solo scontri con squadre di media bassa classifica. Il calendario prevede infatti il big-match fra il Volley Ball Maniago, secondo in classifica, e la capolista Pallavolo Trieste. Impegnate in trasferta anche il Buffet Toni, il Rigutti Abbigliamento e il Bor rispettivamente a Rive d'Arcano contro il Volley Corno, a Casarsa con il Project Sport e a Gorizia in casa del Nas Prapor. La Nuova Pallavolo Trieste Casa Tait invece è l'unica formazione alabardata impegnata fra le mura amiche: a scendere sul parquet della Rossetti infatti saranno i ragazzi del Farbe Maiano che in classifica seguono proprio i triestini.

Nel femminile il Computer Discount di Mauro Freccioni ospita la cenerentola del girone, il Tecnoinox di Pordenone mentre il Bor Friulexport è in trasferta in casa del Sattec Gomma.

Laura Distefano

AUTO

Targa Tricolore Porsche

Freddy Borrett prenota un ruolo da protagonista nelle gare sprint

La Porsche 911 Carrera 963 Rs di Federico Borrett.

Ormai la Targa Tricolore Porsche scalda i motori e per Federico Borrett, forte pilota della Squadra Corse Trieste, è il momento di far uscire dai box la sua macchina da guerra, ovvero la collaudata Porsche 911 Carrera 964 RS con cui ha già conquistato la piazza d'onore dell'ambito trofeo per due anni consecutivi, per tentare la conquista del trofeo nelle gare denominate «sprint», corse che quest'anno trovano spazio e autonomia, vivendo di gare indipendenti. Sono già oltre una ventina i piloti iscritti in questa categoria, tutti molto agguerriti e competitivi, anche se nelle recenti prove sul circuitó di Misano Adriatico Federico si è preso il lusso di «consegnare» mediamente un secondo al giro agli altri partecipanti, che forse però non volevano scoprire completamente le loro carte per l'inizio della «Targa», che è previsto per il mese prossimo, sul circuito-salotto di Magione. Magari, se le condizioni di classifica e gli avvenimenti saranno propizi, lo vedremo anche prendere parte a qualche competizione definita «endurance», di durata maggiore e assieme a qualche altro pilota di nome, soltanto in occasione di competizioni di gran prestigio, oppure tentare di consolidare subito il primato in classifica per passare alla guida di qualche «mostro», ovvero una nuovissima Carrera Gt3. Fast Freddy, come lo chiamano gli amici grazie anche alle sue origini britanniche, nel 1998 ha vinto alla grande l'ambitissimo settore velocità del Campionato automobilistico regionale – Trofeo Effe Erre, misurandosi con una concorrenza friulana composta da grossi nomi come Cappellari e Orioli, e si è piazzato secondo nella graduatoria assoluta dietro al compagno di scuderia Pettinato, dimostrando di avere intatta la grinta, la voglia e la capacità di vincere. Ciò che ha fatto piacere a Borrett è stato anche l'aver vinto il Trofeo intitolato a Umberto Biasutti, personaggio di spicco del mondo delle corse triestine scomparso nell'estate '98, e di cui Freddy era amico e desiderava poterne onorare la memoria. Da rimarcare che l'attività di Borrett comincia a stimolare anche l'arrivo di nuovi appassionati, infatti da questa stagione, anche Doriano Balos sarà della partita, nel monomarca dedicato alle vetture tedesche.

Fabio Niero

I triestini al Rally delle Polizie

Al Rally delle Polizie Europee (del quale riferiamo nella pagina accanto) molti i triestini al via. Tra questi Carlo Favento con la Lancia Delta Evoluzione, vettura molto rinnovata nella meccanica dai tecnici dell'Oms Racing. Favento sarà coadiuvato da Emanuela Florean. Sempre per i colori della Orso Motor Sport al via la coppia composta da Stefano e Barbara Loy. I due guideranno una Citroen Ax allestita in gr.A5. La Squadra Corse Trieste propone la coppia formata da Vallisneri e Ughetti a bordo della fidata Peugeot 106 gr.A5, curata dalla Meola Racing. Tra i giuliani al via da segnalare inoltre Lorenzo Borca (su Seicento Fiat) con Sandro Agosti. Da segnalare, infine, il ritorno di papà Colja navigatore accanto al figlio con la collaudata Peugeot 205 gr. N1.

ATLETICA LEGGERA

Organizza il Marathon Club Alabarda Uoei - Premiazioni a San Vito

Torna la classica Carsolina e celebra il quarto di secolo

Per la venticinquesima volta di fila si correrà domani la classica delle classiche del podismo triestino. Il Marathon Club Alabarda Uoei mette infatti in scena nei pressi di Basovizza la 25 edizione de «La Carsolina», marcia a passo libero di 10 km aperta a tutti e valida quale 5° Trofeo «Salvatore Pastori». La partenza è fissata alle 10 di domani con qualsiasi condizione meteo. Gli organizzatori del Marathon fanno sapere che le iscrizioni rimarranno aperte sino a oggi nella sede di via Oriani 1/b, mentre i ritardatari potranno iscriversi sul luogo di partenza entro e non oltre le 9.45 di domani. La partenza avverrà alla Foiba di Basovizza, prima di attraversare le borgate carsiche di Sant'Elia e San Lorenzo, introdursi nel Bosco Bazzoni, inerpicarsi sui monti Grociana (sede del traguardo volante del 2 km) e Stena e ripiombare sull'arrivo della Foiba. Saranno premiati i primi 20 maschi e le prime 5 donne, mentre un riconoscimento particolare andrà a tutti gli atleti che porteranno a compimento la gara entro 2 h 30'. Il Trofeo «Salvatore Pastori» verrà assegnato alle prime tre squadre classificate. Oggi intanto all'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento, alle 16, si terrà l'annuale premiazione degli atleti regionali.

a.r.

HOCKEY

Gli ederini pregustano la vendetta sul Bassano

Appuntamento questa sera alle 20.30 al palazzetto di via Boegan per la quarta e ultima giornata del campionato nazionale di serie B di hockey su pista. I triestini dell' Edera cercheranno di prendersi una rivincita, dopo la sconfitta dell' andata, con la squadra di Bassano, che punta decisamente alla promozione.

Si giocherà a Spinea, invece, l'ultima giornata della fase interregionale della Coppa Italia di serie A di hockey in linea. La partita doveva disputarsi a Trieste ma, per motivi organizzativi è stata spostata sul campo neutro di Spinea. I ragazzi del Polet Kwins, nettamente primi e già proiettati verso le finali nazionali, che l'anno scorso vinsero, incontreranno gli Avalanche di Bolzano. Il pronostico è a favore dei Kwins anche se il team bolzanino, ben piazzato lo scorso anno anche in campionato, non regalerà nulla.

a.p.

PATTINAGGIO ARTISTICO

In evidenza gli atleti del Gioni e del Pattinaggio artistico triestino - Alla Polisportiva Opicina il trofeo «Tiezzi» riservato alle categorie giovanissimi ed esordienti

Dopo due anni torna al Jolly il titolo provinciale per società

Daniele Sulcich del Gioni

Con la terza fase di domenica scorsa all'Edera si sono conclusi i campionati provinciali di pattinaggio artistico. Le prove delle categorie allievi maschile e femminile hanno visto primeggiare gli atleti dello Skating Club Gioni e del Pattinaggio Artistico Triestino. Infatti Daniele Sulcich (Gioni) è riuscito a vincere l'oro in tutte e tre le classifiche, precedendo Braini e Spena (entrambi del Jolly), presentando nel programma libero difficoltà assai difficili ma veramente bene eseguite, e raggiungendo punteggi molto alti come 3.7 e 3.8. Fra le allieve, si sono distinte particolarmente Elisa La Bianca del Gioni, che nel libero non ha avuto rivali e ha superato Jessica Loi (Jolly) ed Erica Leni (Pat), e la stessa Leni che, negli obbligatori, a sua volta, ha fatto mangiare la polvere alla La Bianca e alla Loi. La classifica di combinata, infine, ha decretato campionessa provinciale Erica Leni, seguita da Elisa La Bianca e da Jessica Loi.

Nonostante le buonissime performances degli atleti del Gioni e del Pat, il titolo di campione provinciale per società torna dopo due anni opachi sul monte San Pantaleone, sede del Pattinaggio Artistico Jolly e per la società biancogialla si tratta del 23° centro in 26 anni di esistenza, e non è una sorpresa il fatto che il prossimo obiettivo della squadra jollina sia il titolo regionale. Alla Polisportiva Opicina è andato, invece, il titolo provinciale del trofeo «B. Tiezzi», gara riservata ai soli atleti delle categorie Giovanissimi ed Esordienti.

Classifica. Allievi Masch.: Obbl.: 1) Daniele Sulcich (Gioni), 2) Marco Spena (Jolly), 3) Luigi Braini (Jolly). Libero: 1) Daniele Sulcich (Gioni), 2) Luigi Braini (Jolly), 3) Marco Spena (Jolly). Comb.: 1) Daniele Sulcich (Gioni), 2) Luigi Braini (Jolly), 3) Marco Spena (Jolly).

Allievi Femm.: 1) Erica Leni (Pat), 2) Elisa La Bianca (Gioni), 3) Jessica Loi (Jolly). Libero: 1) Elisa La Bianca (Gioni), 2) Jessica Loi (Jolly), 3) Erica Leni (Pat). Comb.: 1) Erica Leni (Pat), 2) Elisa La Bianca (Gioni), 3) Jessica Loi (Jolly).

Società: 1) Jolly punti 165, 2) Polisportiva Opicina punti 99.5, 4) Gioni punti 57, 4) Pat punti 44, 5) Polet punti 11, 6) Edera punti 10, 7) Oma punti 1.5, 8) Ts Hockey punti 1. Trofeo «B. Tiezzi»: 1) Polisportiva Opicina, 2) Jolly, 3) Pat, 4) Gioni, 5) Edera, 6) Polet.

Nathan Vitta

Elisa La Bianca (Gioni)

Erica Leni (Pat)

Una CAMOMILLA...

GRANDE così!

POMPADOUR®
TEEKANNE